# IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11101

ANNO 120 - NUMERO 259
GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

*Borse in recupero dopo i dati Usa*

## L'economia frena meno del previsto

*di* **Alfredo Recanatesi**

È difficile seguire l'economia sulla base degli indicatori economici e delle leggi che, in base alla teoria ed alla esperienza del passato, li legano tra loro. È difficile e, forse, addirittura impossibile.

Perchè quando l'intero mondo, i «mercati globali», quell'idem sentire che ormai è un denominatore comune di tutte le popolazioni, o almeno di tutte quelle che per il loro livello di agiatezza e di capacità produttiva contano qualcosa, è condizionato da angosce di massa, da shock anch'essi globali, da paure e sospetti di medioevale memoria, gli economisti sono disarmati, non ci capiscono più niente. Semmai, se proprio una funzione possono ancora mantenerla, possono avere qualcosa da dire dopo che si siano pronunciati gli psicologi.

Ma analisi psicologiche di quel che sta accadendo nel mondo e, soprattutto, di ciò che può ancora accadere non ce ne sono, o almeno non se ne sono lette. Sicchè gli economisti si trovano a disquisire di questioni che in apparenza sono economiche, ma nella sostanza sono psicologiche.

Prendiamo i consumi. Nelle economie evolute sono il motore di tutto: i due terzi o i tre quarti dell'attività produttiva è destinata a soddisfare consumi. Una variazione anche piccola del loro andamento determina, di conseguenza, sensibili variazioni nell'andamento del Pil, dell'occupazione, degli investimenti. E variazioni, anche non piccole, sono facili a verificarsi quando parliamo di sistemi economici evoluti e benestanti nei quali la maggior parte dei consumi sono superflui, facilmente rinunciabili, comunque procrastinabili.

Per cui in periodi come questi le previsioni economiche sono di fatto impossibili. Ma siccome se ne fanno ugualmente, ecco questa doccia scozzese di ottimismo e di pessimismo che travaglia le analisi, le previsioni, le Borse il cui andamento è effetto, ma anche causa, degli umori della gente, dei suoi comportamenti, e in definitiva del suo agire economico che diventa poi l'andamento dell' economia nel suo complesso.

Senza la pretesa, detto tutto ciò, di avanzare una qualsiasi previsione, una qualche conclusione sul passato si può comunque trarre.

● *Segue a pagina 2*

Bombardate a tappeto con i B-52 le linee talebane nel Nord dell'Afghanistan. Scovato il rifugio di Bin Laden

# Parte l'offensiva contro Kabul

*Cento agenti antiterrorismo di rinforzo sul confine tra Gorizia e Trieste*

Marines in addestramento sul ponte della portaelicotteri Uss Peleliu.

**WASHINGTON** I bombardamenti americani con i B-52 sono ormai «a tappeto» sulle truppe talebane sul fronte del Nord. È la conferma che l'attesa offensiva dell'Alleanza contro le milizie talebane è ormai partita. Risolte, apparentemente, le difficoltà politiche sul futuro dell'Afghanistan, gli americani hanno fornito ai mujaheddin l'appoggio deciso che questi chiedevano da tre settimane. Mujaheddin che ieri hanno detto di aver individuato nelle montangne del Sud-Ovest il rifugio di Bin Laden.

E le bombe americane sono cadute ancora anche sugli obbiettivi dei giorni scorsi, intorno alle città. Ancora bombe sulla periferia di Kabul, su Kandahar e il suo piccolo aeroporto, su Jalalabad, Mazar-i-Sharif, Herat. E con i bombardamenti sono arrivati, puntuali i «dani collaterali». I talebani parlando di 1500 persone uccise finora dai raid, cifra che il Pentagono ha subito definito «grandemente esagerata» e «non verificabile».

Negli Usa, crescono le pressioni per accelerare l'impiego delle truppe di terra. L'inquietudine per la mancanza di successi chiari contro Bin Laden preoccupa l'opinione pubblica. Un'opinione pubblica sempre più scossa dal terrorismo interno dopochè ieri si è registrata la quarta vittima a causa dell'antrace.

Sul fronte dell'antiterrorismo da segnalare il dispiegamento di altri cento poliziotti sul confine tra Gorizia e Trieste. Rafforzati i controlli in porto per il rischio di camion-bomba provenienti dalla Turchia.

**È allarme in porto: rischio di Tir-bomba in arrivo dalla Turchia. Antrace: un'infermiera la quarta vittima Usa**

● *Alle pagine 4, 5 e in Cronaca*

## Lo scontro su Zara: la Farnesina convoca l'ambasciatore croato

● **Mauro Manzin** *a pagina 3*

*Pirati della strada*

## Sull'asfalto tra la vita e la morte

*di* **Mauro Covacich**

*Pirati della strada. Come metafora non mi ha mai convinto. Il pirata della strada evoca in me l'impresa di un uomo sicuro al timone. Spregiudicato, senza scrupoli, proprio perché sa quello che fa e ne ha il pieno controllo. La strada è un mare in tempesta e lui, bastardo e impavido, punta dritto sulla vittima. Ecco, io invece non credo che i pirati della strada siano bastardi e impavidi. Non credo che intorno a me, per le mie strade, ci siano tutte queste persone bastarde e impavide. Mi pare piuttosto di essere circondato da un'umanità esitante e smarrita, e di farne parte totalmente.*

*Credo che i pirati della strada siano automobilisti messi in fuga da una rivelazione: i corpi esistono sul serio. Ormai ci si accorge dell'esistenza dei corpi solo quando sono rotti, lacerati, fatti a pezzi. Vederne sull'asfalto uno vero, col sangue vero e le ossa che gli escono dalla carne veramente, vederlo per la prima volta vivo che urla dal dolore e si contorce, dev'essere una rivelazione spaventosa.*

● *Segue a pagina 7*

Emendamenti alla Finanziaria cassati in commissione. Il Centrosinistra: «Grave danno all'economia del Friuli-Venezia Giulia»

# Gasolio agevolato, triplice bocciatura

*A rischio anche i Fondi Trieste e Gorizia e i sostegni alla marineria*

**TRIESTE** Tre bocciature per altrettanti emendamenti con cui si tendeva a ottenere il gasolio agevolato per il 2002 a Trieste e Udine. In commissione Bilancio del Senato, è stato bocciato un emendamento presentato dai parlamentari del centrosinistra Budin e Bordon, mentre alla Camera, in commissione Finanze, è stato respinto un analogo provvedimento presentato da Illy e Damiani. Al Senato è stato addirittura respinto un analogo testo presentato da Giulio Camber che appartiene alla maggioranza.

Per gli esponenti dell'opposizione la perdita del gasolio agevolato a Trieste e Udine comporta un grave colpo all'economia dell'intera regione. L'ultima, flebile, speranza rimane ora legato alla possibilità di correggere la legge in Aula.

A rischio anche i fondi Trieste e Gorizia e i 75 miliardi per la marineria.

● *In Trieste*

**Cesare Gerosa**

**L'INTERVENTO**

### Tagli che finora nessun governo aveva osato operare

*di* **Willer Bordon***

«Trick or treat?», «Scherzetto o dolcetto?».

Questa la domanda di rito a cui, nella notte di Ognissanti, molti dovranno rispondere, negli Stati Uniti ovviamente ma non solo, ai giovani questuanti che andranno di casa in casa festeggiando Halloween; chissà, infatti, se i parlamentari triestini del Polo, magari con il senatore Antonione alla testa, ripeteranno il medesimo rito nei confronti del ministro Tremonti e del presidente Berlusconi per ottenere qualche dolcetto in più per la nostra Regione e per Trieste.

● *Segue in Trieste*

*Salvore: per la prima volta accolta in Croazia un'istanza di sospensione*

## «Paradiso di Bossi», bloccata l'asta

Il «Residence Skipper» a Salvore.

**FIUME** Bloccata l'asta per la vendita del «Residence Skipper», il cosiddetto «Paradiso di Bossi», cioè il villaggio turistico in costruzione nei pressi di Salvore a opera di un impresa croata controllata al 100% da una società veneta, la Ceit, che conta fra i suoi soci imprenditori di spicco e politici, soprattutto leghisti.

Per la prima volta in Croazia, si sottolinea alla Ceit, è stata accolta un'istanza di sospensione della vendita all'asta di una società. A chiedere il provvedimento era stata la Hypo Alpe Adria Bank di Klagenfurt, che aveva concesso un mutuo di 22 miliardi ai costruttori. Secondo gli austriaci, l'impresa non avrebbe onorato alcune rate del prestito, circostanza negata dai diretti interessati che avevano respinto tali accuse. Da qui il ricorso al Tribunale di Fiume.

● *A pagina 9*

**Alessio Radossi**

Sindacati e opposizione all'attacco: «Ci negano il confronto»

# È bufera sul piano sanitario «La Giunta fa tutto da sola»

## Tondo campione di dama «In politica gioco meglio»

● *A pagina 10*

**TRIESTE** E' ancora bufera sul piano sanitario regionale. Sindacati e opposizione contestano alla Giunta il «metodo unilaterale» adottato per mettere a punto la bozza di riforma del settore. «La Giunta - dicono - sta facendo tutto da sola, da mesi chiediamo un confronto che ci viene negato». L'assessore Santarossa si difende: «Il piano è ancora in evoluzione, ne so poco anch'io». A rialzare la temperatura della polemica arriva la notizia di un vertice di maggioranza tenutosi a Tolmezzo, in casa del presidente Tondo. Si sarebbe parlato delle prospettate integrazioni fra reparti ospedalieri e universitari, di tagli di doppioni e di prestazioni riabilitative, di accorpamenti (vedi Burlo-Cattinara), di introduzioni di ticket e di assicurazioni integrative. Argomenti di cui si va parlando da mesi ma che adesso sono alla stretta finale. E proprio il capitolo accorpamenti è quello che più preoccupa.

● *A pagina 10*



*La vicenda in una serie di lettere viste da Mattioni e poi sparite. Intanto Mondadori pubblica tutte le prose*

## Un figlio naturale l'ultimo segreto di Saba

**TRIESTE** Un figlio naturale, nascosto fino all'ultimo a tutti e custodito in un inespugnabile angolo della memoria. Potrebbe essere questo l'ultimo segreto di Saba. Il poeta Stellio Mattioni, verso la fine degli anni Cinquanta, sarebbe stato a un passo dalla soluzione di questo mistero. Mattioni, stanco di rileggere sempre le stesse cose sulla vita di Saba, aveva deciso di raccogliere, prima che fosse troppo tardi, voci e notizie da chi aveva vissuto la stessa Trieste dell'autore di «Ernesto». Dipendente della storica raffineria «L'Aquila», un giorno Mattioni ricevette la visita di una donna: «Ho letto il suo annuncio sul giornale - disse - ho lettere che riguardano il figlio segreto di Saba. Se le vuole deve far assumere mio figlio, non mi interessa altro». Mattioni le spiegò che non poteva assumere nessuno e alla fine perse ogni traccia della donna e del carteggio. Ora, mentre Mondadori pubblica in questi giorni «Tutte le prose» di Saba, la lettura dei tanti inediti proposti può gettare forse una luce anche su quel figlio accennato in un fascio di lettere mai più ritrovate.

● *A pagina 25*

### Morta la Cavagnoud fuoriclasse francese del supergigante

*Fatali le lesioni alla testa. Il ministro apre un'inchiesta*

● *A pagina 31*

La flessione del Pil pari allo 0,4%, registrata nel terzo trimestre, è comunque inferiore alle previsioni e lascia qualche speranza di limitare i danni

# Borse in ripresa nonostante la frenata Usa

*L'appello di Bush: «Rimbocchiamoci le maniche». Banca mondiale: «Ma la recessione è alle porte»*

**DALLA PRIMA PAGINA**

## Ma l'economia rallenta meno del previsto

A cominciare da quella, che ormai pare evidente, sulla sproporzione tra la rilevanza mediatica degli eventi e la loro effettiva incidenza sul comportamento della gente e sull'andamento dell'economia in genere. Si può concludere, cioè, che l'insieme di quel che fa notizia crea una immagine della situazione economica che poi trova riscontro solo parziale, fortunatamente molto parziale, nella realtà.

Il dato sul Pil degli Stati Uniti reso noto ieri ha ridimensionato molto i timori che l'aggressione terroristica avesse scardinato i meccanismi fondamentali dell'economia americana. Una riduzione del Pil dello 0,4% in un trimestre che segue dieci anni di continua e sostenuta espansione avrebbe potuto verificarsi indipendentemente dal crollo delle Twin Towers, dell'antrace e della guerra in Afganistan. Ciò che è avvenuto dopo l'11 settembre assume piuttosto la connotazione di un grande spostamento della domanda, anche e soprattutto di consumo, tra diversi settori: si evita di volare, gli albergoni di Las Vegas sono semivuoti, gli ordini di nuove automobili sono crollati; ma altri settori lavorano a pieno regime, e non solo quelli connessi agli armamenti, alla sicurezza o agli antibiotici, e non solo quelli alimentati dai massicci piani di spesa governativi varati proprio per sostenere le attività produttive, ma settori «normali» sui quali si riversa il denaro che non viene speso in quelli più penalizzati dalla aggressione e dalle minacce terroristiche.

Insomma, invece di spendere per una vacanza esotica si spende per ammodernare l'arredamento del soggiorno; se si va meno al cinema, si farà un maggiore ricorso al noleggio dei film in cassetta; ci si sposta meno, ma si telefona di più. Dei settori in crisi si parla più di quelli in crescita7. Ma questo non vuol dire che non ci siano settori che crescono e aziende che assumono. Il saldo è negativo, certo, ma pienamente giustificabile come reazione ad un ciclo di crescita che l'economia americana non aveva mai sperimentato prima.

Ecco perchè per sapere cosa potrà accadere servono più gli psicologi, ma per comprendere ciò che è accaduto bastano gli economisti perchè quel che è accaduto è molto più normale di quanto l'eccezionalità degli eventi aveva indotto a credere. I grandi sistemi economici evoluti hanno evidenti punti di fragilità, ma anche una grande inerzia che attraverso l'ottica della morale potrebbe pure essere definita cinismo, ma che in una chiave più realistica può essere apprezzata come capacità di trovare al proprio interno gli aggiustamenti necessari per attutire l'impatto di eventi esterni anche tragici.

Non va sottovalutato il ruolo che le banche centrali hanno tempestivamente svolto per evitare conseguenze finanziarie, nè quello che l'amministrazione americana ha svolto per compensare gli effetti, soprattutto psicologici, dell'aggressione terroristica, ma anche questi fanno parte del sistema e di quei margini di correzione che col tempo ha maturato per fronteggiare e poter sostenere, pare con discreto successo, crisi anche potenzialmente sconvolgenti come quella degli ultimi mesi.

**Alfredo Recanatesi**

**MILANO** Gli Stati Uniti sono entrati ufficialmente nella prima fase di una recessione, ma il calo del Prodotto interno lordo è stato meno pesante del previsto e lascia qualche timida speranza che l'economia più grande del pianeta possa ancora evitare la dichiarazione ufficiale di una recessione economica. Preoccupato da cifre e previsioni, è intervenuto in prima persona il presidente Usa Bush per stimolare la fiducia degli americani. Mentre la Banca mondiale rivede pesantemente al ribasso le previsioni sull'andamento dell'economia mondiale che potrebbe sollevarsi solo a partire dal 2003.

**Recessione** Il dato diffuso ieri dal Dipartimento del commercio fotografa in modo esplicito l'effetto degli attacchi dell'11 settembre: nel terzo trimestre del 2001, quello che va da giugno a settembre, il Pil Usa è calato dello 0,4%. Il dato è migliore delle previsioni, che erano di una flessione dell'1%, ma rimane il peggior risultato per l'economia americana dal primo trimestre del 1991. A provocare la flessione del Pil è stata la contrazione delle spese per i consumi, cresciute dell'1,2% contro il 2,5% dei tre mesi precedenti.

**Il Presidente Bush si è rivolto agli americani incitandoli ad avere fiducia e a reagire al trauma provocato dagli attentati terroristici di settembre.**

**«Rimbocchiamoci le maniche»** Subito dopo la pubblicazione dei dati il presidente Bush si è rivolto al paese incitandolo con forza ad avere fiducia: «E' il momento di agire, per ridare fiducia alla nostra economia. Arrivano altre notizie negative sulla nostra economia - ha detto il presidente Usa - e tutto ciò conferma che gli eventi dell'11 settembre hanno realmente scioccato la nazione, colpendo la nostra forza lavoro, la nostra attività d'impresa. Dobbiamo rimboccarci le maniche perché sono certo che vinceremo». Bush ha inoltre invitato il congresso ad approvare rapidamente il pacchetto di aiuti all'economia.

**Banca mondiale** La ripresa dell'economia mondiale non arriverà prima del 2003. Il rapporto sulle prospettive dell'economia globale fotografa una situazione molto critica: le stime di crescita sono state riviste, alla luce degli attacchi dell'11 settembre, e il verdetto. secondo gli economisti di Washington è molto critico. A livello globale il pil crescerà quest'anno dell'1,3% e il prossimo solo dell'1,6%: le stime precedenti erano rispettivamente di un +2,2 e +3,4%.

**Borse in crescita** Le principali borse europee prendono il largo dopo la diffusione dei dati sul pil Usa. Tra i titoli più premiati quelli delle tlc e dei media. L'indice londinese Ftse 100 cresce dello 0,72% a 5039,7 punti. Bene anche il Mibtel di Milano che sale dell'1,60% a 21622 punti e il Cac 40 di Parigi che guadagna il 2,10% a 4341 punti. Va su dell'1,22% lo Smi di Zurigo a 6081 punti. A circa due ore dalla chiusura il Dax di Francoforte è in rialzo dello 0,60% a 4571 punti. Wall Street ha già esaurito l'effetto Pil: l'ondata di ordini di vendita portata da un arretramento dell'economia americano nel terzo trimestre inferiore alle previsione si è affievolita con il passare della mattinata, e alla soglia di metà giornata il Dow Jones è passato in territorio negativo. Anche il Nasdaq ha perso gran parte del suo slancio iniziale, ma rimane in attivo grazie alle basse valutazioni toccate nelle scorse sedute da molti titoli tecnologici.

**Andrea Carli**

*Bankitalia prevede un aumento del Pil al 2 per cento nel 2001*

Antonio Fazio

Ma il governatore sollecita un piano di rilancio dell'economia: «Non c'è pessimismo nel medio e lungo termine»

# Fazio l'ottimista: «La crescita ci sarà»

**MILANO** Le Borse scendono e la guerra in Afghanistan accentua il rallentamento economico? Niente paura, parola di Antonio Fazio. Il governatore della Banca d'Italia (parlando nella Giornata del risparmio) dispensa fiducia e ottimismo. «Non c'è pessimismo - spiega - e c'è, anzi, fiducia nelle possibilità di sviluppo dell'economia nel medio termine». Naturalmente il Governatore non perde occasione per invitare il governo alle riforme: «Vanno introdotte tempestivamente nel corso del prossimo anno. Esse contribuiscono grandemente all'immediato rilancio della domanda».

C'è poi il capitolo della crescita. Fazio vede un aumento del Pil, nel 2001, attorno al 2%. Il Governatore dà anche il via libera ai provvedimenti del governo sul rientro dei capitali e dice: «Acquistano efficacia nel contesto di una attività economica in espansione e contribuiscono ad accelerarla». Immediata la replica dell'ex ministro del Tesoro. Vincenzo Visco arriva a ipotizzare un referendum abrogativo contro lo scudo fiscale del governo Berlusconi. «La legge sul rientro dei capitali - dice - è uno scandaloso condono fiscale. Si tratta di un vero incentivo a evadere le tasse in Italia. E' il peggior provvedimento che sia stato approvato».

L'Italia insomma ce la può fare, è stata la sottolineatura di Fazio, a patto che il governo «superi le esitazioni» nel mettere mano alle riforme e ci sia uno «sforzo corale» nel promuoverle: «la prospettiva di una più rapida crescita, del superamento nell' immediato dello stallo è nelle possibilità della politica economica del governo», ha affermato Fazio. «L'incertezza del momento - ha spiegato il governatore - genera una pausa della domanda, non altera le prospettive di sviluppo».

Governo e Bankitalia sono di nuovo fianco a fianco nel dispensare «fiducia» per la ripresa economica. E anche il ministro dell' Economia conferma il suo ottimismo. All'attuale crisi, dovuta agli attentati dell'11 settembre, seguirà un rimbalzo dell'economia. Lo ha detto intervenendo alla Giornata Mondiale del Risparmio.

Per Visco, intanto, se il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, può permettersi di essere ottimista sulle prospettive di crescita dell'economia italiana, ringrazi il centrosinistra. «Si tratta - sottolinea - di un dato di fatto. Noi siamo stati quest'anno, come l'anno scorso, una delle economie che è cresciuta di più in Europa. Questa è l'eredità che abbiamo lasciato al centrodestra». Secondo il parlamentare diessino, l'Italia dovrebbe «tranquillamente raggiungere una crescita del 2% per quest'anno, nonostante tutto quello che è successo e anche nonostante il contributo negativo con il blocco degli investimenti che si è verificato in attesa dell'approvazione della Tremonti bis. Sarà invece impossibile raggiungere l'anno prossimo il 2,3% ipotizzato dal Governo».

**LE PREVISIONI FIAT**

**TORINO** Lo scenario mondiale, non soltanto nel settore automobilistico, non lascia prevedere almeno nel breve-medio termine inversioni di tendenza rispetto a quel che viene chiamato rallentamento dell'economia se non proprio recessione. I risultati del gruppo Fiat nel terzo trimestre di quest'anno, dopo un semestre in progresso e in linea con gli obiettivi prefissati per l'intero esercizio, si sono rivelati a livello di fatturato e di utile operativo, analoghi a quelli dello stesso arco di tempo del 2000 ma inferiori alle attese. I drammatici eventi dell'11 settembre non potranno non riflettersi anche nel quarto trimestre e quindi sui risultati del gruppo.

Previdenza complementare e fondi pensione al centro del convegno delle Generali, con la Confindustria, a Villa Manin di Passariano

# Le pensioni incompiute: «Riforma senza traumi sociali»

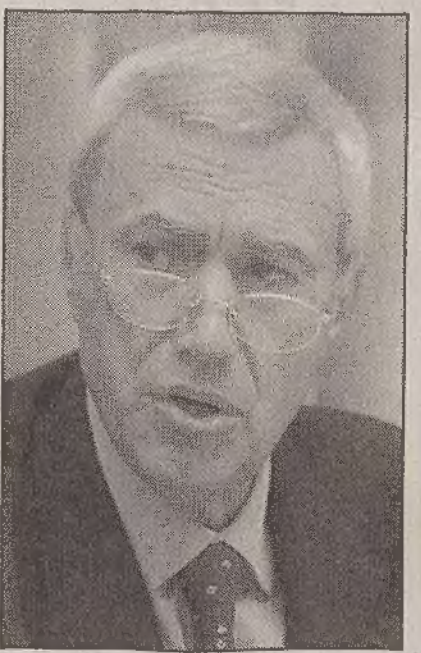
*La proposta lanciata da Gutty. Botta e risposta fra il ministro Tremonti e Epifani (Cgil)*

*Dall'inviato*

**PASSARIANO** Una mina vagante. La spesa pensionistica in Italia assorbe una quota del 70 per cento della spesa sociale, fra i valori più alti in Europa. Il sistema previdenziale, secondo la definizione di un economista come Paolo Savona, «è irresistibilmente obsoleto». Negli anni della sfida per l'ingresso in Europa le riforme compiute dai governi Amato e Dini hanno salvato il sistema previdenziale dal collasso. Ma il sistema dei fondi pensione stenta a decollare (1 milione e 200 mila le adesioni alla fine del 2000), mentre il patto fra generazioni che tiene insieme le pensioni pubbliche rischia oggi di franare. Intanto continua la guerra fredda fra governo e parti sociali su di un progetto di riforma annunciata.

Ma chi si attendeva ieri un negoziato in campo neutro fra sindacati, industriali e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, al convegno delle Generali sulla previdenza complementare a Villa Manin di Passariano, è rimasto deluso. In vista del terzo round, annunciato per il 6 novembre, del negoziato con le parti sociali il vicesegretario della Cgil, Guglielmo Epifani, ha definito quello con il governo «un confronto finto», soprattutto dopo che l'esecutivo ha annunciato l'intenzione di voler ricorrere allo strumento della delega. Epifani ha difeso la riforma Dini: «Qualche correzione è necessaria ma non c'è da buttare via niente». Sindacato perplesso anche sull'idea di aumentare a un milione le pensioni minime che «può rappresentare un danno perchè crea aspettative che poi vengono deluse. Insomma, si rischia di provocare una rincorsa agli aumenti che può avere effetti pesanti sulla spesa previdenziale».

Tremonti, sui nodi del welfare, non parla per non influenzare «complesse procedure di concertazione». Ma replica a Epifani che i 4.200 miliardi stanziati per le pensioni minime «è meglio destinarli agli anziani bisognosi che tenerli nelle casse dello Stato». Poi lancia un altro sasso nello stagno ipotizzando la cartolarizzazione di una parte delle quote future di Tfr: «Questo —ha spiegato— significa mobilitare immediatamente 50-60 mila miliardi e modificare la struttura stessa del capitalismo del Paese. È fondamentale avere i fondi pensione». Il ministro non aggiunge altro precisando che «sono considerazioni di carattere generale». Che comunque si aggiungono al confuso magma che investe la mina previdenziale. E le privatizzazioni? «In questo momento sono ferme perchè non c'è il mercato. Sarebbe curioso privatizzare con gli attuali prezzi di Borsa».

Tremonti ha chiuso con poche battute un convegno che ha armonizzato le proposte di una platea di banchieri, economisti e assicuratori di rango. Tutto parte dalla proposta lanciata dal presidente delle Generali, Gianfranco Gutty: «Dobbiamo accelerare gli effetti della riforma Dini e innalzare ulteriormente l'età pensionabile per cambiare, in alcuni casi, anche radicalmente, il sistema della previdenza italiano sempre più sbilanciato rispetto agli altri Paesi europei». Gutty, aprendo il tradizionale convegno organizzato dal gruppo assicurativo triestino a Villa Manin, lancia un appello che cade nel mezzo di un confronto acceso fra le parti sociali sulla riforma chiave del «sistema-Paese». Gutty chiede forti cambiamenti, e il rilancio dei fondi pensione, «senza incrinare il consenso e la stabilità politica del Paese». Il numero uno del Leone sollecita una riduzione delle aliquote contributive che gravano sul lavoro dipendente e una semplificazione del regime fiscale, a vantaggio di lavoratori e imprese. Per Gutty la vera chiave per rendere il sistema previdenziale più efficiente è quello della «flessibilità». Seguendo l'esempio dei principali Paesi europei e degli Usa dove il risparmio previdenziale è tassato «solo nella fase di erogazione delle prestazioni e non in quella di accumulo».

Gianfranco Gutty

Giulio Tremonti

Sulla riforma Dini sono arrivati giudizi a luci e ombre. «Una operazione di equità, ha consentito risparmi enormi. Il Paese rischiava di fare bancarotta», dice Epifani. Ma, ribatte il direttore generale della Confindustria, Stefano Parisi, «oggi non risolve il grave problema del disavanzo della presidenza. Solo liberando nuove risorse si potrà dare stimolo all'economia». Una via libera condizionato all'utilizzo del Tfr è arrivato da Guidalberto Guidi, consigliere incaricato per le relazioni industriali della Confindustria «a condizione però di una riforma complessiva del mercato del lavoro e di una riduzione del cuneo fiscale e contributivo che oggi grava sulle imprese. La riforma delle pensioni deve essere la base per rilanciare il sistema produttivo». Giudizio condiviso anche dal presidente dell'Ania, la Confindustria delle assicurazioni, Alfonso Desiata, secondo cui l'utilizzo del Tfr diventa un volano per lo sviluppo economico e «una sponda finanziaria per le privatizzazioni».

«La riforma Dini ha salvato il sistema dal collasso -ha detto Mario Sarcinelli, economista, già presidente della Bnl. Ma è ancora incompiuta. Oggi la spesa per le pensioni è pari al 14 per cento del Pil, una vera e propria «anomalia» in Europa». Lo stesso passaggio da un sistema «a ripartizione» a uno misto, secondo l'amministratore delegato del Leone, Fabio Cerchiai, «è ben lontano dall'essere realizzato». Il presidente dell'Isvap, Mario Manghetti, ha annunciato ieri di avere presentato al governo uno studio che abbina il risparmio nei fondi pensione con le polizze che coprono la non autosufficienza.

**Piercarlo Fiumanò**

**IL CASO**

## A chi le minime a un milione? Maroni tiene tutti in sospeso

Roberto Maroni

**ROMA** Il governo non è ancora in grado di spiegare a chi andranno gli aumenti delle pensioni. Appuntamento tra sette giorni. Dopo molte attese e molte promesse, il ministro del Welfare Roberto Maroni non ha presentato alla commissione Bilancio del Senato, che ha approvato ieri la manovra economica del 2002, la platea dei pensionati che dovrebbero avere gli aumenti promessi e confermati in questi primi mesi di esecutivo. La data questa volta è slittata al consiglio dei ministri dell'8 novembre, anche perchè, ha spiegato il ministro, «gli aumenti in ogni caso scatteranno dal primo gennaio 2002», e il governo ha preso l'impegno a definire «entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, cioè entro il 28 febbraio 2002, quali sarebbero stati i criteri di aumenti delle pensioni». Insomma, i 4200 miliardi stanziati per far uscire dalla soglia della povertà molti pensionati non sono sufficienti. Lo spiega il direttore generale dell'Inps Fabio Trizzino, il quale ha calcolato che potranno essere solo 2 milioni le persone che usufruiranno dell'aumento. Aumentare le pensioni fino al milione a tutti coloro che sono al di sotto significherebbe affrontare una spesa di 30.000 - 35.000 miliardi l'anno. Due sarebbero le ipotesi in campo. La prima: aumentare la pensione a tutti gli ultrasessantacinquenni che hanno redditi inferiori a 13 milioni l'anno, esclusa la casa oppure 21 milioni e mezzo di reddito familiare. La seconda: restringere la platea a quelli oltre i 71 anni e cercare di aumentare gli assegni anche agli invalidi non autosufficienti.

**LA CRISI DOPO L'11 SETTEMBRE**

## Desiata: «Pool di compagnie europee per coprire i nuovi rischi»

**PASSARIANO** Dopo l'11 settembre, il giorno dell'attacco terroristico agli Stati Uniti, «è cambiata totalmente la lettura della congiuntura economica». È il giudizio di Alfonso Desiata, presidente dell'Ania, la Confindustria delle assicurazioni. Anche il mondo delle polizze si è trovato di fronte a uno scenario completamente mutato, in un clima di incertezza già aggravato dalla crisi dell'economia americana.

Le compagnie assicurative europee si sono trovate di fronte a un nuovo scenario dovendo sopportare una situazione di «totale incertezza» perchè la copertura del «rischio guerra e rischio terrorismo» non sono contemplati nel mondo delle polizze: «Per questa ragione —ha annunciato Desiata— il settore delle assicurazioni ha proposto la creazione di un pool europeo fra le compagnie. È l'unico modo per decidere come affrontare questi grandi rischi che la singola compagnia, lasciata sola, non è in grado di coprire». Per Desiata dopo il trauma dell'11 settembre «il ciclo negativo dell'economia verso il quale ci stavamo già avviando potrebbe essere riassorbito più velocemente». Resta lo scenario di un'Europa che si avvia verso una interpretazione più elastica del patto di stabilità, e quindi dei criteri di Maastricht, per sostenere il calo della crescita. Le stesse politiche di stampo keinesiano avviate dall'amministrazione Bush avranno un riflesso anche nel Vecchio Continente: «Mi sembra che anche l'Europa si stia incamminando verso questa strada» —afferma Desiata.

**p.c.f.**

Alfonso Desiata

Il ministro degli Esteri Ruggiero spiega che sulla partecipazione italiana si esprimerà il Consiglio dei ministri dell'8 novembre

# Progetto Airbus, deciderà il governo

*«In Europa siamo sempre stati nel plotone di testa». Amato candidato a guidare le riforme Ue*

Il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero.

**ROMA** Sulla vicenda dell'aereo militare europeo A400M a decidere sarà il Consiglio dei ministri del prossimo 8 novembre. In quell'occasione, ha comunicato il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, sarà con ogni probabilità deciso se l'Italia continuerà o meno a far parte del progetto. Il titolare della Farnesina ha aggiunto che bisognerà «mediare» e su ciò «si medierà con uno spirito di amicizia e collaborazione». «Nessuno vuole che non ci sia una Difesa europea: ma bisogna sapere se - ha proseguito il ministro degli Esteri - nel caso dell'A-400M bisogna operare una scelta nel senso di una Difesa europea o invece una scelta che tenga conto di altri fattori». Secondo Ruggiero, «le due tesi sono legittime». «È chiaro - ha proseguito - che io, essendo ministro degli Esteri, propendo per dare considerazione agli aspetti europei; ed è chiaro che il ministro della Difesa deve tenere conto, invece, di altre esigenze». Ecco perchè c'è la necessità di mediare ma, ha sottolineato il titolare della Farnesina, «in uno spirito di amicizia e collaborazione».

Ruggiero ha poi preso parte all'audizione alle commissioni Esteri e Politiche comunitarie di Camera e Senato in cui ha difeso a spada tratta l'europeismo italiano. «Le nostre scelte ci hanno sempre collocato nel plotone di testa», ha detto Ruggiero, il quale ha affermato di concordare con il Presidente della Repubblica, che ha detto di non poter accettare lezioni di europeismo da nessuno: «Se guardiamo alla storia della nostra partecipazione alla costruzione europea, alla fine, seppur dopo dibattiti approfonditi, le nostre scelte ci hanno sempre collocato nel plotone di testa, non abbiamo mai dovuto raggiungere i primi».

Il plotone di testa esiste come traino, ma l'Italia ne fa parte. Si deve quindi ridimensionare l'episodio di Gand. Diverso sarebbe se invece i prevertici si ripetessero e venissero ufficializzati, ma il problema non sembra all'ordine del giorno. L'importante, ha affermato Ruggiero, è che il «plotone di testa non deve creare proprie istituzioni. Certo se le riunioni a tre continuassero e venissero istituzionalizzate sarebbe un problema, ma non vorrei dare all'episodio più valore di quello che ha». «Non è la prima volta che ci lamentiamo dei partners - ha affermato il ministro degli Esteri - è giusta l'intervista di Berlusconi, sono giuste le affermazioni del Presidente Ciampi, ma ora non darei troppa importanza a queste cose. Noi siamo e resteremo un elemento fondamentale della costruzione europea, siamo un elemento essenziale sia come fondatori sia come federatori». Rispondendo alle domande dei commissari di Camera e Senato sulla polemica seguita all'esclusione dell'Italia dal prevertice di Gand, Ruggiero ha sostenuto che è giusto rivendicare la centralità dell'Italia in Europa, ma ha ridimensionato la portata del dibattito affermando che l'importanza e la credibilità del nostro Paese non sono in discussione. «Tra l'altro vorrei ricordare, come esempio, che l'Italia è il secondo partner commerciale sia di Francia che di Germania», ha detto Ruggiero per sostenere che non è interesse di nessuno lasciarci ai margini. Ruggiero ha poi offerto una lettura politica degli ultimi avvenimenti europei: «Gli equilibri in Europa non sono cambiati, ma ora la Germania è un paese impegnato in politica estera molto attivamente e la sua politica militare ora prevede che la Germania faccia parte del gruppo di Paesi che dispongono di un grosso apparato militare. Questo è un cambiamento rispetto a quando la Germania restava in panchina. Bisogna tenerne conto non per opporsi, ma per mantenere rapporto molto stretto con tedeschi».

Infine, Renato Ruggiero ha confermato che il governo italiano sostiene la candidatura di Giuliano Amato «ad essere prescelto quale presidente della Convenzione (per le riforme europee, *ndr.*)». Una proposta, ha ricordato Ruggiero, già fatta dal presidente del Consiglio in un suo recente incontro con la Commissione a Bruxelles.

## VERTICE FAO A ROMA

È stato definitivamente fissata la nuova data del Vertice mondiale Fao per l'alimentazione, che avrebbe dovuto tenersi a Roma all'inizio di novembre. Il summit si farà dal 10 al 13 giugno nel quartier generale dell'agenzia delle Nazioni Unite, a Roma. In un comunicato, la Fao rende noto che la nuova data è stata decisa dai 49 Stati membri del Consiglio generale. Si chiude così un iter estremamente tormentato dopo i fatti dell'11 settembre negli Usa.

## Prodi: «Sono attacchi a un'Europa forte»

**BRUXELLES** Gli attacchi dei mezzi di informazione contro Romano Prodi non sono «attacchi all'uomo», ma ad una visione dell'Europa che vede «adagio adagio un ruolo sempre più forte delle istituzioni Ue» rispetto a quello «prevalente o quasi esclusivo» dei governi: è quanto afferma lo stesso presidente della Commissione Ue in un'intervista concessa al Tg1. «Magari si trattasse di un attacco all'uomo: io credo invece che ci sia ben di più», dice Prodi in riferimento agli articoli critici degli ultimi giorni, fra i quali quelli della «Frankfurter Allgemeine», di «Le Figaro» e del «Financial Times». Dietro gli attacchi - osserva il presidente della Commissione - c'è il confonto fra i fautori di un'Europa sempre più intergovernativa e coloro che lavorano invece per un graduale rafforzamento delle istituzioni comunitarie. «Con la guerra - aggiunge - è chiaro che le due opinioni si scontrano sempre di più. Il momento forte per gli stati è proprio adesso, perchè essi hanno l'esercito e l'Europa ancora non ce l'ha. Credo dunque che questo dibattito si inserisca in uno scontro sulla visione futura dell'Europa».

Ma le polemiche non si placano. Anzi. Il quotidiano statunitense stampato a Bruxelles «Wall Street Journal Europe» (Wsje) ha dedicato ieri a Prodi un editoriale critico fra l'altro sull' «idea di far la corte» alla Libia. L'articolo si apre però riportando l'affermazione di un giornale belga secondo il quale «i capi di stato e di governo vanno al bagno quando Prodi si alza per parlare ad un vertice Ue». Assieme ad altri piccoli episódi, ammette il «Wsje», è «quanto basta per ferire l'orgoglio di un uomo».

Buone notizie, invece, per il presidente del Consiglio: doppia nomination per Silvio Berlusconi fra i candidati ai premi che saranno assegnati il 4 dicembre a Bruxelles in dieci diverse categorie dal settimanale «European Voice» (gruppo Economist). Il presidente del Consiglio è stato selezionato da una commissione di giornalisti ed opinion leader fra i candidati per il premio di «leader dell'anno» e di «europeo dell'anno». I papabili per il titolo «leader dell'anno» sono cinque: oltre a Berlusconi, il cancelliere tedesco Schröder, il premier inglese Tony Blair, lo svedese Goran Persson ed il belga Guy Verhofstadt.

## IL CASO

Ribadite le richieste italiane affinché la Croazia si adegui agli standard comunitari e non vari una legge discriminatoria. Annullato l'incontro bilaterale di domani a Zagabria

# Caso Zara: è scontro. La Farnesina convoca l'ambasciatore croato

Il primo ministro croato, Ivica Racan.

**ZAGABRIA** La battaglia diplomatica continua. Non c'è pace tra Italia e Croazia dopo il conferimento della Medaglia d'oro al valor militare all'ultima amministrazione italiana di Zara. Domani il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione doveva incontrarsi a Zagabria con il primo ministro, Ivica Racan per cercare di dirimere la questione. Ma l'appuntamento già fissato alle 10.30 ai «Banski Dvori» è stato annullato. Perché l'Italia piuttosto che inviare un emissario in Croazia ha deciso di «giocare in casa». E così ieri mattina il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero ha convocato l'ambasciatore croato a Roma, Drago Kraljevic. Il responsabile della Farnesina ha voluto ribadire personalmente al rappresentante del governo di Zagabria in Italia quanto egli stesso aveva già dichiarato lunedì scorso a Lussemburgo. Per Ruggiero il «caso Zara» è una «bolla di sapone». E la reazione croata, manifestatasi soprattutto attraverso i media, è stata definita - riferiscono fonti diplomatiche - del tutto ingiustificata. Quella della medaglia d'oro - ha affermato il ministro - era un'idea da sondare e da realizzare d'intesa con i croati. L'Italia si attende quindi una ripresa dei negoziati per l'accordo di cooperazione. Soprattutto - ha ribadito Ruggiero all'ambasciatore - si attende che le autorità croate confermino il loro adeguamento agli standard comunitari e, in questo contesto, la piena validità del principio di non discriminazione.

Principio che riguarda in primis la legge croata sulla denazionalizzazione in gestazione al «Sabor» e che non dovrebbe, secondo il giudizio di Ruggiero, impedire l'eventuale restituzione di immobili agli esuli italiani, laddove i loro diritti ricadessero nei termini di legge, per il solo fatto di essere per l'appunto italiani e non cittadini croati. Per Roma sarebbe una discriminazione che cozza contro i principi europei. La Farnesina non fa, dunque, retromarcia. Bisogna chiudere con il passato «ma - come ha detto Ruggiero a Lussemburgo - tenendo conto del debito morale con i nostri esuli».

Zagabria però non è affatto d'accordo con il ragionamento italiano. «Entrambi i Paesi - ha dichiarato il ministro degli Esteri croato, Tonino Picula - hanno i propri obblighi morali e finanziari nei confronti del passato. Quello croato è di pagare all'Italia 35 milioni di dollari (la rata croata dei 110 milioni di dollari pattuti negli accordi di Roma del 1983 *ndr.*). Per quel che riguarda il nostro comune futuro e i reciproci rapporti e obblighi - ha concluso - questi si dovranno basare nella piena attuazione di quanto sancito nell'accordo di associazione e stabilizzazzione (che la Croazia ha sottoscritto lunedì con l'Ue *ndr.*)».

È chiaro a questo punto come il «caso Zara», al quale comunque Zagabria continua a dare una rilevanza tutt'altro che marginale, è solo il «casus belli». Dietro ai nervi tesi di queste ore c'è il tema dei beni abbandonati dagli esuli. L'Italia vuole ragionare in termini europei. La Croazia anche. Eppure i registri sono molto diversi se non antitetici. La Farnesina poi ha deciso di non inviare Antonione a Zagabria perché il gesto avrebbe potuto anche essere interpretato come una sorta di Canossa. Per questo Ruggiero ha convocato l'ambasciatore. I suoi collaboratori sostengono che il ministro si auspica che i negoziati sull'accordo bilaterale di cooperazione possano riprendere quanto prima e ribadiscono che Roma non vuole in alcun modo alimentare la polemica. Ma Zagabria non ci sta, mal digerisce il venir meno dell'incontro Racan-Antonione e qui nella capitale croata l'ipotesi del richiamo del proprio ambasciatore sta diventando sempre più plausibile.

**Mauro Manzin**

## COOPERAZIONE SCIENTIFICA

Trieste

Tunisi

L'idea è stata lanciata nel corso del seminario che si è svolto nella capitale del Paese magrebino e che ha visto come protagonista il «Sistema Trieste»

# Il Centro di fisica di Miramare avrà un «clone» a Tunisi

*Sono già stati avviati venticinque progetti, mentre è sempre più pressante la richiesta di tecnologia applicata*

*Dall'inviato*

**TUNISI** Non chiamatelo Terzo Mondo. Si dice Paese emergente. Non parlate più di cooperazione. La parola giusta è partenariato. Non pronunciate il termine integralismo islamico, provoca moti di fastidio e può anche essere rischioso. E' questo il breve vademecum che gli scienziati triestini in trasferta a Tunisi hanno dovuto ripassare in fretta. Per la prima volta dalla sua costituzione il Sistema Trieste al gran completo si è trasferito in terra d'Africa per illustrare quel complesso di istituzioni scientifiche, scuole e laboratori che rappresentano una delle principali istituzioni di ricerca e di formazione avanzata del mondo. Scopo principale, proporre nuove forme di collaborazione, gettare le basi di future intese sia nel campo della ricerca che della divulgazione scientifica, aprire a Tunisi, come è stato auspicato, un centro affiliato all'Ictp, il Centro di fisica teorica di Miramare.

Per farlo, i maggiorenti della scienza triestina hanno scelto il momento giusto: la Tunisia è - specie dopo l'11 settembre - la testa di ponte tra i Paesi arabi moderati, l'anello forte di congiunzione tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud. E' forse uno dei pochi Paesi musulmani dove l'eco dei bombardamenti sull'Afghanistan quasi non si sente, o non lo si vuol far sentire (il che, alla fin fine, produce gli stessi effetti). E' un ex colonia che guarda con sempre maggiore fastidio ai vecchi colonizzatori, i francesi, a tutt'oggi passaggio obbligato per ogni iniziativa culturale. Inoltre è un Paese sensibile agli interessi dell'Italia, che non sono pochi, Telecom in testa.

Perciò ieri nell'auditorium del nuovissimo National Institute of Applied Science and Technology di Tunisi (Insat) c'era un pubblico piuttosto vivace e pronto a farsi sentire ogni qualvolta si pronunciavano le parole cooperazione scientifica. Il seminario è stato organizzato dall'Ambasciata d'Italia in collaborazione con il ministero per la Ricerca scientifica tunisino. Sia l'ambasciatore Armando Sanguini che l'addetto per la parte scientifca Adriano Gasperi da tempo tenevano d'occhio Trieste, la più attiva nel quadro degli accordi intergovernativi italo-tunisini nel settore scientifico e tecnologico siglati nel 1997. E da parte sua il ministro per la Ricerca Abdel Zebedi si è dimostrato pronto interlocutore.

Perciò il Sistema Trieste si è presentato al completo: Michelangelo Virasoro (dell'Ictp), Arturo Falaschi (Icgeb), Francesco Pizzo (International Centre for Science and High Technology, Ics), Paolo Budinich (Third World Academy of Sciences, Twas), Daniele Amati (Sissa), Carlo Rizzuto (Sincrotrone), Lucio Susmel (Area Science Park), Galieno De Nardo (Fondazione Trieste per il progresso e la libertà della scienza). I relatori, sotto la guida di Mekki Ksouri e Paolo Budinich, hanno impiegato un'intera giornata per illustrare, nemmeno nei dettagli, organizzazione, finalità e sviluppi ciascuno per il proprio settore. Assieme a loro i rappresentanti dell'«interfaccia» tunisina: tra gli altri Zohra Ben Lakhdar, dell'Università di Tunisi, Ellouz Rahdoune, del Centro di biotecnologie di Sfax, Radhi Mehiri dell'Insat, Faycal Hentati, dell'Institut Nationale de Neurologie di Tunisi. Alcuni hanno lavorato più volte a Trieste, trasferendo poi in patria le conoscenze acquisite. Seminario vivace, quindi. E dopo ogni relazione ecco gli interventi del pubblico, tutti più o meno svolti sullo stesso filo conduttore: molto bene, bravi, adesso però facciamo sul serio.

Perché nonostante la lunga collaborazione in campo scientifico, l'interscambio culturale Trieste-Tunisi, e i 25 progetti già avviati, alcuni nodi stanno venendo al pettine. C'è - come è stato osservato - il problema della ricerca pura, che a Trieste corre a una velocità cui gli scienziati tunisini fanno fatica a stare dietro. C'è la questione del riconoscimento dei brevetti in sede internazionale per la quale, come ha ammesso Falaschi, «ci si muove secondo principi contraddittori». Ci sono infine richieste pressanti di tecnologia applicata per risolvere problemi urgenti come l'approviggionamento d'acqua (una vera ossessione per i tunisini) e l'inquinamento ambientale dovuto, per esempio, agli scarti nella produzione dell'olio, voce trainante dell'economia. A farla breve, c'è una certa differenza fra l'attuare forme di cooperazione con un Paese arretrato e che ha bisogno di tutto, e farlo invece con un Paese di recente industrializzazione lanciato a passo di corsa verso forme di sviluppo internazionale. Ecco perché in Tunisia non vogliono più sentir parlare di cooperazione, insistendo invece sul termine partenariato. «Abbiamo già un telaio di conoscenza sul quale si può cominciare a tessere», ha commentato Daniele Amati al termine del seminario. «Stiamo collaborando all'istituzione di una Scuola superiore a Tunisi - continua Amati -, e l'idea di un centro affiliato all'Ictp potrebbe prendere corpo proprio grazie a questo incontro; direi che le premesse ci sono tutte». Restano differenze strutturali di fondo, in virtù delle quali, tanto per citare la prima che viene in mente, il governo tunisino può investire in modo massiccio nel settore della ricerca scientifica, mentre quello italiano taglia.

Tra parentesi, fa una certa impressione vedere con quale velocità la Tunisia stia correndo dietro la scienza. Entro il 2005 verrà realizzata una rete di strumenti operativi lungo due direttive: quella degli «incubatori industriali», per aiutare i giovani laureati a lanciare nuovi progetti d'impresa, e quella delle tecnopoli, cittadelle della scienza che stanno già spuntando come funghi ai margini delle città. Là dove c'era solo sabbia ora svettano edifici avveneristici come la Tunis Science City, gigantesco parco per la divulgazione scientifica.E il seminario di ieri lo ha confermato: Trieste, in questo panorama, vuole continuare ad esserci. Del resto due forze uguali e contrarie legano gli interessi di ambedue le parti: da un lato - come ha ribadito una volta di più Budinich nel suo intervento - portare conoscenza nei Paesi del Maghreb, Tunisia in testa, serve a diminuire quella forbice tra Nord e Sud che produce conflitti e tensioni in Occidente. Dall'altro Paesi in forte sviluppo come la Tunisia hanno fame di tecnologie e scienze applicate, e non si lasceranno scappare chi quegli strumenti li può fornire.

**Pietro Spirito**

Tunisi: il National Institute of Applied Science and Technology che ha ospitato i lavori del seminario.

## L'INTERVISTA

Il fisico Zohra Ben Lakhdar: «Diventeremo un polo di riferimento»

# «Gli aiuti non ci bastano più. Vogliamo essere dei partner»

Zohra Ben Lakhdar

**TUNISI** Armi chimiche, valigette atomiche, guerra batteriologica. «Non chiedetelo a noi, di queste cose non ci occupiamo. La scienza aiuta la pace, lo sviluppo e la libertà; se cercate valige atomiche provate dalle parti degli Stati Uniti: ho visto in televisione che là producono queste cose». Scherza ma non troppo Zohra Ben Lakhdar, docente di fisica all'Università di Tunisi. Esperta tra l'altro in fisica atomica molecolare, spettroscopia laser ed elettroscopia, al seminario intitolato «Nuovi strumenti per uno sviluppo sostenibile: il Polo scientifico e tecnologico di Trieste», Zohra Ben Lakhdar ha parlato della sua esperienza al Centro di fisica di Miramare, e di quanto questa è stata importate nella sua formazione, soprattutto ora che, ha detto, «lo stesso polo scientifico tunisino si propone come punto d'attrazione per gli scienziati dell'Africa del Nord». Il suo auspicio, come quello dei suoi colleghi, è che con Trieste si arrivi a forme di partenariato più concrete. «In Tunisia - dice - abbiamo bisogno di assistenza tecnologica, di una forma di scambio permanente, di dare la possibilità ai giovani di preparare tesi in co-partenariato con i laboratori italiani, quelli triestini in particolare. Nel partenariato è insita la preservazione dei livelli scientifici, e quindi la possibilità di un'evoluzione tecnologica alla pari con gli altri Paesi europei».

**Quali sono i settori scientifici in cui sentite più bisogno di innovazione?**

«Quelli su cui lavoriamo di più: le biotecnologie, e tutto ciò che riguarda l'ambiente. Il problema principale è l'acqua, abbiamo bisogno di qualsiasi conoscenza utile in questo campo».

**Come sono i rapporti con le realtà scientifche degli altri Paesi del Maghreb?**

«Sono scarsi. A livello di collaborazione tra laboratori, nulla di più».

**La crisi internazionale sta avendo riflessi sull'attività scientifica?**

«No. La scienza deve essere un aiuto alla pace, alla tolleranza e alla libertà».

**Ci sono Paesi però che usano la scienza per produrre armi chimiche e batteriologiche, quelle che usano i terroristi...**

«Il terrorismo è un problema che nasce dalla miseria, e la miseria può essere ovunque. Le persone cercano sempre di ribellarsi alla miseria».

**Potrebbero essere usate valigette atomiche?**

«So che di certo che gli Stati Uniti producono queste cose. L'ho visto in televisione. Forse bisogna chiederlo a loro».

**Torniamo alla collaborazione con Trieste. Quale potrebbe essere il prossimo passo?**

«Vorremmo qui in Tunisia un centro affiliato con il Centro di fisica di Miramare. Potrebbe diventare un punto di raccordo con tutte le altre istituzioni scientifiche tunisine. Sarebbe molto importante, e renderebbe più concreti i rapporti ra Tunisi e Trieste».

**pi. spi.**

Halloween: gli americani hanno esorcizzato la paura.

Imponenti le misure di sicurezza messe in campo per proteggere la popolare festa delle streghe che ha impazzato nelle strade

# Halloween tra paura, zucche e poliziotti

*Avvertimento ai genitori: «Attenti che i vostri figli mangino dolciumi sigillati»*

**NEW YORK** Poliziotti veri e poliziotti finti si sono mischiati ieri per le strade d'America: ma nelle feste e le parate di Halloween nell'anno delle stragi dell'11 settembre la paura non è stata più un gioco. Bimbi vestiti da agenti delle forze dell'ordine e da pompieri, gli eroi nazionali di Ground Zero, si sono mischiati nei «block party» da Manhattan a Denver a Los Angeles, nella prima Halloween della sua storia che l'America celebra sentendo il nemico alle porte. A New York un gigantesco ragno creato dal burattinaio ufficiale della parata di Greenwich Village, Basil Twist, ha steso la sua ombra minacciosa sulla Sixth Avenue: da lì, fino all'11 settembre, si vedevano bene le Torri Gemelle. La festa delle streghe e degli scheletri è uscita un po' ammaccata dalle prime sei settimane dopo le stragi. Ragni di gomma, ragnatele sintetiche, zucche intagliate a forma di teschio: le decorazioni classiche dell'Halloween 'normalè sono state esposte alle porte e alle finestre come sempre, ma stavolta con molta poca voglia di scherzare con il macabro. Le icone del male si sono radunate come ogni 31 ottobre, ma mai come ieri nella gente è prevalsa la voglia di rispedirle all'inferno: piccoli giocatori degli Yankees e dei Diamondbacks, i protagonisti positivi dell'America sportiva che vorrebbe a ogni costo tornare al «come prima», si sono incamminati nel «trick or treat» accompagnati dai fratelli maggiori con la maschera di Rudolph Giuliani, il sindaco della New York vittima dei terroristi di Osama Bin Laden e oggi, in una tragica beffa da giorno di Halloween, anche dell' invisibile e letale antrace.

Sotto l'occhio benevolo della luna piena, classica nei fumetti di Linus ma rara nella realtà, milioni di genitori in ansia hanno seguito la caccia alla caramella a rischio di contaminazione. «Non lasciateli soli, mi raccomando», ha ammonito dai microfoni della «Cnn» il ministro della Sanità Tommy Thompson. E dai Centers for Disease Control di Atlanta è venuta un'esortazione al «buon senso» di mamme e papà: «Controllate che non mangino dolciumi non sigillati». Nel clima di ansia collettiva c'è chi ha addirittura proposto di abolire, almeno per quest'anno, la festa: in Arkansas il governatore Mike Huckabee ha scoraggiato le famiglie a scendere in strada. «Abbiamo visto troppo sangue vero, per scherzare con il sangue finto», è stato l'appello di Jesse Jackson, il pastore protestante nero ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti: «Anche in tempi normali Halloween è una festa a rischio. Ogni anno c'è vandalismo, ma quest'anno è diverso: i rischi sembrano aumentati ed è in gioco la sicurezza dei nostri figli».

Ma lo spirito di Halloween non si è lasciato uccidere: la festa delle streghe è stata celebrata sulla portaerei «Roosevelt», oltremare per l'operazione «Enduring Freedom», con una gara a chi ha decorato meglio la porta della cuccetta. A Salem, in Massachussets, la tradizionale festa delle streghe non è stata cancellata e così anche a Los Angeles dove centinaia di agenti in divisa e in borghese sono stati inviati a presidiare il quartiere di West Hollywood, sede di un importante appuntamento mascherato per 250.000 persone.

**Alessandra Baldini**

## MAGIA

**ROMA** Gli attentati dell'11 settembre, la paura e l'ansia per il futuro, rischiano di gettare sempre più persone nelle braccia di maghi e ciarlatani alimentando un business che già si aggira sui 10 mila miliardi di lire ogni anno. È l'allarme lanciato dal Telefono Antiplagio. Se fino al giorno degli attentati in Usa erano i problemi di salute a spingere verso maghi e astrologi alla ricerca di protezione, dopo il crollo delle Torri Gemelle un sondaggio condotto dall' associazione ha messo in luce che le potenziali vittime dei ciarlatani sono persone impaurite in cerca di conferme o di amuleti portafortuna. «Da quel giorno - ha affermato Giovanni Panunzio, fondatore del Telefono Antiplagio - abbiamo già ricevuto numerose segnalazioni di persone che sono state plagiate dai maghi ai quali si erano rivolti dopo l'11 settembre».

LA GUERRA AL TERRORISMO

È morta la dipendente di un ospedale di New York rimasta contaminata la scorsa settimana. Forse le spore killer si erano fermate sui vestiti della donna

# Antrace: quarta vittima, contagio misterioso

*L'allarme è arrivato fino alla Casa Bianca, indagini a tutto campo. Preoccupato anche Bush*

**NEW YORK** Uccisa dal carbonchio la dipendente di un ospedale di New York rimasta contagiata misteriosamente la scorsa settimana. Kathy Nguyen è stata stroncata dall'antrace a velocità fulminante. Sembrava un'influenza. Giovedì le sue condizioni si erano aggravate e il giorno dopo era stata ricoverata in ospedale. Ha lottato contro le spore mortali per quattro giorni e ieri mattina il suo corpo non ha retto all'attacco dei pericolosi batteri.

Ora si teme per una seconda persona che lavorava nello stesso ospedale della Nguyen. Ha una lesione sospetta sul volto che assomiglia in modo allarmante a quelle provocate dalle spore velenose. Si attendono i risultati dei test mentre la Casa Bianca si dice assai allarmata poichè non si conoscono le origini del contagio alla Nguyen e forse alla sua collega.

Secondo il sindaco di New York Giuliani, le spore assassine potrebbero essersi fermate sui vestiti della donna. Notizia ancora più inquietante. La donna non era responsabile di smistare la posta, come nel caso degli altri quindici contagi polmonari o cutanei in America. Analogamente una commercialista del New Jersey ha misteriosamente contratto il carbonchio cutaneo, pur non avendo maneggiato buste sospette o essersi trovata in uno degli uffici postali del New Jersey dove sono state riscontrate spore. Uno di questi centri postali si trova a Camden e ieri uno dei postini in questa località è risultato positivo a carbonchio cutaneo. Questi casi sembrano contraddire l'ipotesi che sia stata una busta sola, quella inviata al senatore Daschle, a infettare altra corrispondenza e diversi uffici postali per i quali era passata.

La lettera al senatore, si è appreso ieri, conteneva due grammi di polvere granulata. Se fosse stata antrace pura, sarebbe stato un quantitativo sufficiente per uccidere fino a 2 milioni di persone. L'allarme per l'antrace si è ora diffuso anche in altri paesi. A Gerusalemme per esempio ieri la residenza privata del presidente israeliano è stata evacuata a seguito di una busta che conteneva una polvere bianca sospetta. A New York e nel New Jersey la casualità dei recentissimi contagi di antrace ha sollevato nuove preoccupazioni anche alla luce dell'avvertimento dell'Fbi che i terroristi questa settimana potrebbero colpire nuovamente.

Misure straordinarie di sicurezza per esempio ieri sera alla tradizionale parata di Halloween, una festosa manifestazione carnevalesca in costume che ogni anno il 31 di ottobre si snoda per le strade del Greenwich Village. Enorme la mobilitazione di polizia anche per la Maratona di New York che si terrà domenica prossima. Oltre trentamila podisti da più di cinquanta nazioni correranno i circa quaranta chilometri di percorso, compresi i ponti di New York e Central Park.

Il caso Nguyen è approdato di prepotenza nel briefing della Casa Bianca: «Sono stati fatti test dell'antrace nell'ospedale e in casa della donna, ma i risultati preliminari sono negativi», ha detto il portavoce Ari Fleischer. Fleischer ha anche detto che un altro dipendente della stessa clinica ha sviluppato una lesione cutanea sospetta: «Sono state fatte analisi anche su di lui,ancora non sono arrivati i risultati».

«Stiamo seguendo ogni pista. Stiamo ricostruendo i suoi movimenti, le persone che ha contattato, se è uscita di recente dal paese. Verrà fatta un'autopsia per verificare il tipo di antrace che l'ha uccisa», ha detto Fleischer invitando gli americani ad avere pazienza: «È un'inchiesta criminale, e le inchieste richiedono tempo». In assenza di altri indizi - e per contenere il panico nel pubblico - gli esperti dell'Fbi e dei Centers for disease control hanno ipotizzato per Kathy un caso di «cross contamination»: che cioè la donna abbia contratto l'antrace attraverso una lettera contaminata da antrace raccolto accidentalmente nel passaggio attraverso un ufficio postale. Un caso di «cross contamination» potrebbe essere quello che ieri ha aggiunto ai casi di antrace cutanea quello di una contabile del New Jersey che riceveva posta dall'ufficio postale di Hamilton, il luogo di origine della lettera di Daschle.

Potrebbe spiegarsi nel contatto con posta «contagiata» ad Hamilton anche l'infezione cutanea sospetta di un impiegato postale di Camden di cui ha parlato il governatore del New Jersey De Francesco. Ma nel New Jersey la sensazione che il contagio si sta allargando a macchia d'olio è palpabile: i casellanti delle autostrade indossano i guanti nella raccolta dei pedaggi dopo una serie di falsi allarmi al carbonchio.

## FIGURINE

**WASHINGTON** La strage dell'11 settembre è da qualche giorno anche una collezione di figurine con George Bush e Rudy Giuliani come eroi e Osama Bin Laden nei panni del Feroce Saladino. I bambini americani possono acquistare nei negozi le figurine «Enduring Freedom». I pacchetti costano due dollari e contengono sette figurine e un adesivo patriottico da attaccare sulla bicicletta o lo zaino scolastico.

La collezione completa comprende 90 figurine tutte a colori (tranne una), tutte con i contorni della bandiera americana (con una eccezione), tutte con il logo «Enduring Freedom» (tranne una). L'eccezione è quella della figurina di Osama Bin Laden, una cupa immagine in bianco e nero, senza bandiera americana e senza logo, recante la scritta «Il sospettato organizzatore» (sembra la foto di un ricercato).

Ancora allarme carbonchio negli Stati Uniti, dove il batterio ha provocato la quarta vittima.

## ANTIDOTI

### Vienna trova lo spray L'Australia le banane

**VIENNA** Un gruppo di ricercatori viennesi ha scoperto l'efficacia di un aerosol come protezione contro il batterio dell'antrace e per bonificare nel giro di mezz'ora le spore di carbonchio presenti in un ambiente. Il prodotto è impiegato da diversi mesi nel Policlinico di Vienna contro altri fattori patogeni, ma potrebbe risultare l'arma vincente nei casi, per esempio, di lettere con polvere bianca sospetta.

Se i test confermassero l'efficacia nel tempo di questo spay non sarebbe più necessario evacuare o chiudere edifici contaminati. Il nebulizzatore sviluppato dai ricercatori è stato in grado di distruggere le spore di carbonchio in pochi secondi. I ricercatori vogliono ora avere conferma che l'effetto sulle spore sia risolutivo e non temporaneo. Se tutti gli esami daranno l'esito desiderato il prodotto sarà offerto agli Stati Uniti.

In Australia intanto sarebbe stato messo a punto un vaccino. Immunizzare un'intera nazione non è certo una cosa facile, ma potrebbe diventarlo. Facile come mangiare una banana. Uno scherzo? No, i ricercatori australiani hanno messo a punto una banana geneticamente modificata in modo tale da contenere agenti immunizzatori.

## IN LITUANIA

**WASHINGTON** Tracce di antrace sono state trovate su due sacchi postali inviati dal Dipartimento di stato nella ambasciata Usa di Vilnius in Lituania. I test preliminari hanno rivelato tracce di antrace su due dei cinque sacchi postali. Per sabato sono attesi risultati definitivi. Se confermato questo sarà il primo caso di antrace in Europa.

## IN ITALIA

Il Centrosinistra chiede l'istituzione di «corridoi umanitari»

# Ulivo compatto: stop alle bombe per portare gli aiuti agli afgani

**ROMA** L'Ulivo ritrova l'unità, dopo la rottura in Parlamento sull'intervento degli Stati uniti, su una risoluzione comune per l'istituzione di «corridoi umanitari» in modo da far arrivare aiuti al popolo afghano. Il documento, sottoscritto da tutti i gruppi della coalizione, sarà portato in Parlamento e proposto alla maggioranza: l'Ulivo chiederà che il governo si impegni in sede Onu ed europea per raggiungere l'obiettivo. L'istituzione di «corridoi umanitari» prevede una «sospensione, tecnica, temporanea e mirata dei bombardamenti». Una pausa dei bombardamenti, del resto, è stata chiesta anche dall'Alto commissario delle Nazioni unite Mary Robinson per consentire l'invio degli aiuti.

Il Centrosinistra non chiede, quindi, la sospensione totale degli attacchi all'Afghanistan, come avrebbero voluto comunisti e verdi, ma conferma la linea già scelta dalla maggioranza dell'Ulivo in Parlamento votando il sì all' intervento Usa e Nato. Nello stesso tempo i socialisti chiedevano che fosse ben chiaro nella risoluzione che questa linea non viene sconfessata.

La posizione raggiunta, con la richiesta di uno stop «tecnico» dei raid, è quindi frutto di una mediazione abbastanza faticosa tra i capigruppo. Piero Fassino ha spiegato che il documento «rappresenta un punto di unità» anche se sulla crisi afghana e sugli attacchi americani «le posizioni diverse nell'Ulivo permangono. Ma è un dato politicamente significativo», ha sostenuto, «l'unità in tale documento di tutte le componenti del centrosinistra». Pierluigi Castagnetti ha spiegato che «già oggi ci sono dei soccorsi umanitari via terra», ma non sono certo sufficienti. È convinto che sono possibili ulteriori adesioni al documento perchè «i contenuti sono condivisibili da tutti».

Un appello l'immediata sospensione dei bombardamenti è stato invece firmato da un gruppo di intellettuali tra i quali gli scrittori Moni Ovadia e Antonio Tabucchi e l'astronoma Margherita Hack.

Le prime reazioni della maggioranza all'iniziativa dell'Ulivo non sono positive. Secondo il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini la richiesta di interruzione mirata dei bombardamenti introduce «un distinguo che alimenta dubbi». «Perchè l'Italia deve per prima porre un problema che alimenta l'incertezza sull'opportunità di questa operazione di polizia internazionale?», si chiede Frattini, pur dichiarandosi d'accordo sugli aiuti umanitari. A suo parere, se l'Onu non ha nè forza nè strumenti per imporli non deve essere l'Italia a porre il problema.

## MEDIO ORIENTE

Il primo ministro dello Stato ebraico ha annunciato di essere pronto a condurre in prima persona le trattative

# Sharon adesso vuole negoziare con Arafat

*Vieta però a Peres di vedere il leader dell'Anp. Raid israeliani in Cisgiordania*

**GERUSALEMME** Sono in molti da ieri pomeriggio a chiedersi se qualcosa stia cambiando negli orientamenti del governo israeliano.

Hanno infatti destato una certa sorpresa le affermazioni fatte dal premier Ariel Sharon nel corso di un discorso pronunciato in Parlamento davanti ai membri del Congresso ebraico mondiale.

«Siamo pronti a negoziare e condurrò io stesso le trattative - ha detto - perchè ci credo davvero», ha aggiunto quasi per lanciare un messaggio a quanti avrebbero accolto con scetticismo le sue parole.

Il «falco» ha quindi spiegato che avendo avuto il «merito» di partecipare a tutte le guerre e battaglie dello Stato di Israele durante questi anni e avendo visto tutti gli orrori della guerra, è in grado di comprendere l'importanza della pace meglio di tanti politici che «parlano di pace ma non hanno questa esperienza».

Per concludere, ha chiarito qual è la sua idea di pace. «Deve durare per generazioni - ha dichiarato il capo dell'esecutivo - e portare sicurezza al popolo ebraico».

Le esternazioni di Sharon, tuttavia, male si sposano con la strategia seguita sul terreno dall'esercito.

E con i nuovi veti che egli stesso, secondo fonti di stampa, avrebbe posto a nuovi colloqui fra il suo ministro degli esteri, Shimon Peres, e Yasser Arafat. I due potrebbero incontrarsi domani a Maiorca, in Spagna, a margine del Forum euromediterraneo.

Il leader palestinese,

Yasser Arafat

che ieri era ad Oslo, ha detto di sperare che il faccia a fraccia si concretizzi. Ha anche ribadito la disponibilità a tornare al tavolo delle trattative, poco prima annunciata dal ministro per la cooperazione internazionale Nabil Shaath.

Arafat ha pure respinto le accuse che gli vengono mosse dalla dirigenza israeliana, secondo cui non farebbe abbastanza per imbrigliare i gruppi estremisti palestinesi.

«Noi facciamo tutto il possibile per fermare la violenza - è sbottato - ma venite a vedere di persona quale violenza viene usata contro i palestinesi».

La cronaca di ieri, in effetti, sembra dargli ragione. La giornata è trascorsa fra un'incursione militare e una esecuzione mirata da parte dello Stato ebraico.

Due palestinesi sono morti e diversi altri sono rimasti feriti nel corso di una operazione condotta dai soldati israeliani nel villaggio di Bisaria, non lontanto da Nablus.

Un dirigente di Hamas è stato invece ucciso, secondo un copione ormai consolidato, da un razzo sparato da un elicottero contro la sua abitazione a Hebron.

E sempre in Cisgiordania, ma a Tulkarem, un altro militante di Hamas è stato eliminato da un razzo anticarro sparato contro l'automobile su cui stava viaggiando.

Scontri a fuoco sono stati registrati nella stessa Tulkarem e a Rafah, nella striscia di Gaza.

Un raid ad Arrabe, nei pressi di Jenin, ha infine portato i militari israeliani ad arrestare alcuni esponenti della Jihad islamica e di Hamas.

La situazione resta, comunque, molto confusa, non fosse altro per la disparità di vedute sulla risoluzione della crisi in seno al governo israeliano.

**Paolo Salerno**

Alcuni soldati americani (nella foto a destra) armano un bombardiere FA-18 a bordo della portaerei «Roosevelt» che sta incrociando nelle acque del mare d'Arabia. Ieri, per la prima volta dall'inizio delle operazioni militari, gli Stati Uniti hanno fatto entrare in azione i bombardieri B-52. A sinistra un gruppo di miliziani afgani dell'Alleanza del Nord mentre lavorano alla costruzione di una strada che costituirà un importante supporto logistico alle imminenti operazioni statunitensi a terra.

I bombardieri Usa hanno colpito le truppe talebane lungo il fronte che corre a Nord di Kabul

# Gli americani scatenano i B-52

*L'azione prepara il terreno alla creazione di «teste di ponte» sul campo*

**WASHINGTON** Per la prima volta dall'inizio del conflitto gli americani hanno spedito i B-52 a bombardare le truppe talebane lungo il fronte a nord di Kabul. L'attacco che deve spianare la strada ai mojaheddin dell'opposizione è stato pesantissimo. Lo ha confermato ieri sera il Pentegono parlando di «bombardamenti a tappeto» sull'Afghanistan settentrionale.

Nel mirino torna anche Kandahar, la roccaforte del Mullah Omar, e la sua provincia. In questi territori sarebbe stato individuato uno dei nascondigli più recenti di Osama Bin Laden.

I raid a tappeto compiuti sull'Afghanistan nelle ultime ore hanno dunque visto in azione i bombardieri strategici americani. E sembrano la risposta alle richieste dell'Alleanza del Nord che da giorni sollecitava gli Usa a compiere incursioni più massicce lungo le postazioni talebane. Le truppe dell'opposizione si dicono intenzionate ad iniziare la marcia verso Kabul entro pochi giorni.

«Speriamo di poter cominciare l'offensiva al più presto, fra tre, forse cinque giorni», ha detto ieri Ahmad Zihad Massud, il fratello del generale assassinato il 9 settembre scorso da un commando terrorista, affermando che l'Allenza è pronta a scendere in campo con un contingente di almeno ottodiecimila soldati. Ma chiedono anche l'invio urgente di armi e munizioni per riuscire a espugnare Mazar-I-Sharif, la città chiave dalla quale transitano i rifornimenti per le milizie talebane della capitale.

I comandanti dell'Alleanza affermano poi che la coalizione non deve interrompere i bombardamenti durante il Ramadan per rispettare la festa islamica: «I talebani non l'hanno mai fatto», ha detto un portavoce sottolineando che fra i talebani le defezioni continuano; ce ne sarebbero state trecento appena l'altro ieri, oltre cinquemila dall'inizio degli attacchi. E ogni disertore può avere qualche informazione valida.

Gli sviluppi a breve termine del conflitto, comunque, dipenderano dal lavoro di coordinamento e di intelligence che le squadre di militari americani già presenti nell'Afghanistan del Nord, al fianco dell'Alleanza, sapranno portare a termine. Migliore sarà l'organizzazione realizzata, più efficaci saranno le operazioni da affidare, una volta costituito un avamposto di terra, ai commandos delle forze speciali. Del piano continua a discutere il comandante generale delle operazioni in Afgahnistan, generale Tommy Franks, che anche ieri ha proseguito i colloqui con le autorità uzbeke.

E di questo discuteranno sabato a Mosca anche il presidente russo Vladimir Putin e il segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld mentre è confermato che la Francia intende ampliare il suo contributo militare alle operazioni e che Washington ha chiesto truppe alla Turchia (paese al 99 per cento di fede musulmana).

Nel frattempo continuano gli attacchi dal cielo. Ma l'alta quota di lancio continua a produrre anche danni collaterali.

Alcune bombe sganciate nell'area di Kandahar sarebbero cadute per errore su un dispensario della Mezza Luna rossa provocando, secondo fonti talebane, 11 morti e 6 feriti tra i civili ricoverati. Un'altra strage provvocata da una bomba a frammentazione - 13 i morti - sarebbe avvenuta in un villaggio vicino ad Herat. L'ambasciatore di Kabul in Pakistan, Abdul Zaeef, ha dichiarto che le vittime civili sono ormai millecinquecento dall'inizio del conflitto, cifra che il Pentagono ritiene sopravalutata.

Da notizie in mano all'opposizione - fornite in parte anche dai profughi che fuggono dalle città e arrivano alle frontiere - sembra però che proprio nella martoriata zona di Kandahar si nascondano tuttora sia Osama che il Mullah Omar.

Il capo di Al Qaeda e il leader spirituale dei talebani sarebbero stati di recente avvistati nell'area montuosa compresa fra le province di Oruzgan e Ghazni, nel Sud Ovest del paese. Per sfuggire alla cattura si servirebbero di un rifugio scavato tra le rocce a quattromila metri di quota.

Nell'attesa di notizie, il premier inglese Tony Blair è tornato a ripetere che Bin Laden sarà presto preso. Lo scorrere del tempo, anche in vista del Ramadam, non sembra però giocare a favore della coalizione. Le pressioni per un stop ai bombardamenti sono molteplici e crescono di pari passo con l'aggravarsi della situazione umanitaria. Mentre sugli altipiani cala l'inverno, il bisogno di aiuti alla popolazione si fa disperato.

**Natalia Andreani**

LA DISPERAZIONE

## E il Pakistan blocca l'ingresso di nuovi profughi da Kandahar

**QUETTA** Il Pakistan ieri ha bloccato l'ingresso di nuovi profughi da Kandahar (Sudest dell'Afghanistan), poichè il campo che avrebbe dovuto accoglierli è ormai stracolmo, e non più in grado di ospitare altre persone, come ha detto l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr). Le autorità hanno deciso di sospendere le entrate a causa della mancanza di posto nel campo «provvisorio» di Killi Fazio allestito a ridosso del posto di confine di Chaman, a un centinaio di chilometri da Kandahar (la roccaforte dei talebani bombardata in continuazione dagli americani), ha detto un portavoce dell'Unhcr. I profughi che si presentano al posto di frontiera sono respinti, e si consiglia loro di tornare a Spin Baldaka, la città afghana più vicina, ha aggiunto. Ieri mattina 514 persone erano transitate da Chaman, ma poche erano riuscite a trovare accoglienza a Killi Fazio, dove attualmente si trovano duemila rifugiati.

Il Pakistan, che in un primo momento, dopo l'inizio dei raid americani aveva sbarrato le sue frontiere rifiutando l'ingresso agli afghani in fuga dai bombardamenti, aveva poi accettato, sotto la pressione internazionale, di accoglierne una certa quantità, allestendo questo campo di accoglienza «provvisoria». Intanto l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr) ha denunciato un sensibile peggioramento delle condizioni sanitarie nelle aree di confine del Belucistan (Pakistan). «Negli ultimi tre giorni - informa l'Unhcr - gli operatori medici presenti nel campo di permanenza temporaneo di Killi Faizo hanno registrato un aumento del numero di persone gravemente malate o malnutrite, tra le quali un bambino di un anno e un ragazzo di dodici. In un caso si sospetta la poliomielite».

LA DIPLOMAZIA

**DAMASCO** Il premier britannico Tony Blair ha iniziato a Damasco una missione in Medio Oriente per ottenere ulteriore sostegno contro il terrorismo. Ma nei colloqui con Bashar el-Assad sono emerse divergenze. Da Damasco, Blair è andato a Riad, per colloqui con i reali dell'Arabia Saudita. Oggi Blair sarà in Giordania per colloqui con re Abdallah. Da Amman Blair andrà in Israele.

IN BREVE

Rifugio tra i monti sopra Kandahar

## Il fratello di Massud: «Il covo dello sceicco è nel Sud-Ovest»

**LONDRA** Per Ahmad Wali Massud, il fratello del comandante Ahmed Shah Massud ucciso in un attentato due giorni prima degli attacchi dell'11 settembre, Osama Bin Laden si nasconderebbe tra i monti sopra Kandahar, a Sud-Ovest del Paese. Ahmad Wali è oggi a capo dell'ambasciata a Londra del governo afgano deposto dai talebani e critica l'inviato speciale dell'Onu, Lakhdar Brahimi, per aver incluso nella sua squadra un uomo noto per essere vicino al regime integralista.

**LA LISTA EUROPEA**. Anche l'Europa avrà la sua lista di terroristi più ricercati. I capi delle polizie dell'Unione Europea, riuniti a Bruxelles, hanno trovato un accordo di principio sulla creazione di una lista di terroristi noti e gruppi terroristici. Ma ora verrà lo scoglio più difficile: i ministri della Giustizia e dell'Interno dei Quindici dovranno trovare un accordo su quali persone e organizzazioni includere nella lista.

**VISTI USA**. Il ministro della Giustizia americano John Ashcroft ha annunciato una serie di nuove iniziative che dovrebbero rendere più sicuro il meccanismo per la concessione dei visti d'ingresso negli Stati Uniti e che mirano a impedire l'ingresso nel paese di seguaci di 46 gruppi terroristici. Con le nuove misure, affidate alla gestione di una task force investigativa sull'immigrazione appena creata, «saremo in grado - ha detto Ashcroft - di evitare che persone affiliate con questi gruppi entrino negli Stati Uniti».

**A CORTO DI BOMBE**. Gli intensi bombardamenti dell'Afghanistan hanno lasciato le Forze armate Usa a corto di alcuni tipi di munizioni, costringendo il Pentagono a riciclare alcuni missili Cruise a testata nucleare, secondo quanto rivela il settimanale «Aviation Week and Space Technology». Per aumentare le riserve di missili di crociera Tomahawk, il Pentagono ha deciso di togliere le testate nucleari ad alcuni di questi missili sostituendole con cariche di esplosivo convenzionale. Un'iniziativa analoga era già stata adottata nel 1991 durante la guerra del Golfo contro l'Iraq.

**RISERVISTI**. Il Pentagono avrà bisogno di richiamare oltre 50.000 riservisti, il tetto che gli era stato fissato dal presidente americano George W. Bush, per condurre la campagna militare contro il terrorismo. Per sfondare il tetto di 50.000, il Pentagono - che aveva inizialmente valutato a 35 mila le sue esigenze, e che ha già richiamato 41.392 uomini - dovrà chiedere alla Casa Bianca una nuova autorizzazione.

**MUSULMANI MODERATI**. I musulmani moderati del Regno Unito prendono le distanze dai gruppi estremisti: non credono, come sostiene il gruppo fondamentalista Al-Muhajiroun, che in Afghanistan siano morti giovani britannici partiti per combattere nel nome di Bin Laden. È stato il dottor Ghayasuddin Siddiqui, leader del gruppo denominato parlamento musulmano, ad esprimere pubblicamente i suoi dubbi. Siddiqui teme che le dichiarazioni di Al-Muhajiroun possano portare a un inasprimento della reazione già violenta in Gran Bretagna contro le comunità islamiche.

I fatti, secondo le rivelazioni di «Le Figaro», sarebbero avvenuti nel luglio scorso, durante la degenza in ospedale dello sceicco sofferente ai reni

# Mistero a Dubai: Bin Laden curato da medici Usa

*Avrebbe anche fornito indizi sui futuri attentati a un agente della Cia. Il nosocomio però smentisce*

**PARIGI** Da stratega del terrorismo promette odio eterno agli «infedeli» americani, ma nelle vesti di paziente preferisce affidarsi alle loro cure. C'è più dell'accorto politicante che del guru fondamentalista, folle ma coerente fino alla fine, nell'Osama Bin Laden protagonista dello scoop sbandierato ieri dalle colonne di Le Figaro. Secondo il giornale d'Oltralpe il 4 luglio scorso lo «sceicco del terrore», il suo medico personale e un piccolo seguito di guardaspalle sarebbero partiti in aereo da Quetta, in Pakistan, alla volta di Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, per il ricovero di Bin Laden in una lussuosa clinica gestita in loco da un'equipe americana. Motivo della degenza, consumata peraltro in una delle più esclusive «suite» della struttura, sarebbero stati i gravi disturbi renali di cui il leader di Al Qaida è notoriamente affetto da qualche tempo, e che nel 2000 sembrano averlo costretto addirittura ad acquistare a distanza e farsi quindi recapitare a Kandahar un apparecchio mobile per la dialisi. Da allora però evidentemente la situazione dev'essere peggiorata, se è vero (il dubitativo è d'obbligo, visto che Le Figaro cita fonti non circostanziate) che Bin Laden, indiziato già prima dell'11 settembre per gli attentati alle ambasciate Usa in Kenya e Tanzania del '98, ha deciso di effettuare la rischiosa trasferta in un Paese vicino alla sfera d'influenza di Washington e con poco più di due mesi di anticipo sulla grande offensiva terroristica contro l'America. Ma le rivelazioni del quotidiano parigino, attribuite ad un non meglio identificato «partner professionale» della direzione ospedaliera, non finiscono qui. Durante i dieci giorni di permanenza lo specialissimo ospite della clinica avrebbe avuto contatti con un agente della Cia di stanza a Dubai.

Nel corso di queste visite Bin Laden (forse in nome di antichi rapporti con l'agenzia Usa, risalenti ai tempi in cui gli avversari in terra afghana non erano i marines americani ma l'Armata Rossa) avrebbe anche elargito indizi più o meno circostanziati sui prossimi attacchi terroristici agli interessi Usa nel mondo; indizi che il 15 luglio, ovvero il giorno dopo che il paziente era stato dimesso, il funzionario avrebbe riferito con diligenza ai suoi superiori in America, ma che evidentemente - e tragicamente - qualcuno avrebbe poi sottovalutato.

Il direttore dell'ospedale, Bernard Koval, si è affrettato a smentire con decisione l'intera notizia: «Bin Laden non è mai stato nostro paziente, è l'ospedale è troppo piccolo perchè qualcuno possa esservi ricoverato di nascosto», ha dichiarato alla stampa. Eppure l'ipotesi resiste, con tutto il fascino surreale del perfido Osama costretto a pagare parcelle ai «nemici» in camice bianco.

**Adriano Monti Buzzetti**

Lo sceicco del terrore, Osama Bin Laden.

## La Bild: Osama colpirà con «valigie atomiche»

**BERLINO** Osama Bin Laden starebbe progettando attentati con miniordigni nucleari in grado di essere facilmente trasportati, una sorta di «valigie atomiche» delle quali sarebbe in possesso. A riferirlo con evidenza è stato ieri il quotidiano tedesco Bild, secondo il quale obiettivo di tali attacchi nucleari circoscritti potrebbero essere in primo luogo esponenti politici di rilievo americani. «Bin Laden sta progettando attentati con valigie nucleari?», titola il giornale tedesco.

La Bild precisa che l'ordigno del quale disporrebbe Bin Laden «pesa 40 chili, contiene plutonio, mercurio rosso, esplosivo al plastico». «I servizi segreti occidentali sono certi: il capo terrorista ha la bomba atomica da valigia», si legge ancora. Con essa, afferma il quotidiano popolare, Bin Laden «può distruggere ogni cosa nel raggio di due chilometri», mentre la «contaminazione radioattiva si estenderebbe fino a dieci chilometri». Secondo la Bild, il timore delle autorità statunitensi è ora che i terroristi «dormienti» legati a Osama possano servirsi di tali ordigni atomici per colpire in «attentati spettacolari» dirigenti politici a Washington.

IL PICCOLO
*fondato nel 1881*
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000; tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 ottobre 2001 è stata di 51.550 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il premier attacca le «toghe rosse» e scatena un putiferio politico: «Passo per Belzebù, ma siamo il partito della moralità»

# Berlusconi: «Dieci anni di guerra civile»

*Opposizione e magistrati insorgono. Spataro: «Proposto uno scenario delirante»*

**ROMA** «Negli ultimi 10 anni c'è stata in Italia una guerra civile. È stata utilizzata illegittimamente la giustizia a fini di lotta politica e una intera classe politica, democratica e occidentale, è stata spazzata via». Silvio Berlusconi, che definisce Forza Italia il «passo per Belzebù, ma siamo il partito della moralità», torna ad attaccare le «procure rosse» e, nell'ultimo libro-intervista di Bruno Vespa, «La Scossa», definisce «sacrosanta» la contestatissima legge sulle rogatorie internazionali che il centrosinistra vorrebbe cancellare con un referendum esteso al falso in bilancio e al provvedimento che autorizza il rientro dei capitali esportati illegalmente. Il presidente del Consiglio assicura che il governo, entro il terzo anno, porterà a compimento la riforma della giustizia «senza alcuno spirito di vendetta» e conferma l'intenzione di approvare la legge sulla separazione delle carriere tra Pm e giudici. «La riforma - dice il premier - sta scritta nel nostro programma di governo ed è stata approvata dalla maggioranza degli italiani».

I toni duri usati da Berlusconi, che dice di essere stato un «ostacolo» per «alcuni Pm», e il nuovo attacco a larghi settori della magistratura, arroventano ulteriormente il clima. Il presidente dell'Anm, Giuseppe Gennaro, parla di accuse «insistite, immotivate, ingiuste» mentre il consigliere del Csm, Armando Spataro, accusa il premier di voler «innalzare» il livello dello scontro e definisce «delirante» lo scenario di una guerra civile. Ad insorgere sono anche gli esponenti dell'Ulivo. Enzo Carra (Udeur) definisce «preoccupante» l'incontro che si sarebbe svolto due sere fa in via del Plebiscito tra Berlusconi, Cesare Previti, Carlo Taormina, Franco Frattini e chiede una smentita dell'ufficio stampa di palazzo Chigi, che non arriva. Pietro Folena mette sul banco degli imputati la legge sulle rogatorie internazionali, che sarà utilizzata anche dal boss del contrabbando Gerardo Cuomo, e parla di una «vergogna continua» mentre Antonio Di Pietro accusa Berlusconi di usare parole «illegittime e immorali». Il popolare Lapo Pistelli chiede al governo un decreto «riparatore» e l'ex sottosegretario all'Imterno, Massimo Brutti (Ds) sbotta: «Berlusconi falsifica la realtà. In Italia non c'è mai stato un golpe della magistratura».

Berlusconi, linea sempre più dura con i magistrati.

Ma ieri non tutto il governo è stato impegnato nel duro corpo a corpo con l'opposizione. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha incontrato i magistrati delle Procure interessate alle riduzioni dei programmi di protezione e, davanti ai cronisti, ha gettato acqua sul fuoco. Ecco qualche esempio. Le ispezioni ministeriali alla Procura di Milano? «Sono solo una soluzione estrema ma sono convinto che non serviranno». Il complotto contro la magistratura ordito da «menti raffinate» e denunciato da Borrelli e D'Ambrosio? «Non sono a conoscenza di alcun piano di delegittimazione. Se esistesse mi preoccuperei». E ancora: la riduzione delle scorte per le toghe schierate in prima fila nella lotta cntro la Mafia? «La situazione si può definire in generale quantomeno sufficiente.

**Gabriele Rizzardi**

## Censimento: slitta la consegna dei questionari

**ROMA** Si allungano i tempi del censimento. La scadenza dell'11 novembre per il ritiro nelle case dei questionari compilati, a causa del ritardo con cui sta avvenendo la consegna, slitterà di qualche giorno: saranno i singoli Comuni a decidere di quanto. Intanto, l'Istat - secondo quanto si apprende - sta preparando una circolare che invierà alle amministrazioni comunali per informarli che hanno più tempo, circa tre settimane, per trasmettere l'intero materiale statistico: dall' iniziale data fissata per il 20 dicembre a, molto probabilmente, il 10 gennaio.

Chi a tutt'oggi non ha ricevuto ancora il questionario, dovrà rivolgersi all'ufficio censimento del comune. A seguito delle indicazioni dell' Istat, ogni Comune - a propria discrezione - fisserà nuovi termini per il ritiro dei questionari. Spetterà agli stessi Comuni informare i cittadini. Il questionario del censimento deve essere consegnato a mano dai rilevatori (circa 100 mila in tutta Italia), e sempre a mano deve essere ritirato.

Il questionario (spiegazioni in 11 lingue) raggiungerà 57 milioni di persone, 22 milioni di famiglie, quattro milioni e mezzo di soggetti economici (tre milioni 700 mila imprese dell'industria e dei servizi, 500 mila liberi professionisti, 300 mila istituzioni private no-profit), oltre a 13 mila istituzioni pubbliche. I rilevatori sono riconoscibili da un tesserino che riporta nome, foto e timbro del comune di appartenenza, non falsificabile e stampato dal Poligrafico dello stato.

IL CASO

Il ministro alza il tiro: «Legge blindata»

## Scontro sull'immigrazione E' rivolta tra i centristi e Bossi minaccia la crisi

**ROMA** Tutti i centristi contro Bossi sull'immigrazione. Ieri il leader della Lega non si è limitato infatti a spedire un messaggio ruvido ed esplicito a Ruggiero: «Questo governo vuole fare gli interessi del popolo. Se qualcuno vuole invece fare gli interessi del potere che viene dall'alto, vabbè, allora questo non è il suo posto». Ha anche lanciato una vera e propria sfida al resto della maggioranza.

La legge Bossi-Fini sull'immigrazione è «blindata», non si può modificare. «Non ci sarà il mercato delle vacche», assicura, «non voglio trattare con nessuno». Perché se per caso la legge dovesse saltare, avverte, «il governo va a casa». Il leader della Lega ormai scalpita e reclama qualche risultato da poter offrire al proprio elettorato. Perché «il popolo è contro l'immigrazione - spiega - e contro chi, comunisti e imprenditori, ha aperto ai clandestini le porte del Paese».

Al ministro lumbard replica però seccamente Carlo Giovanardi (Ccd) ministro per i Rapporti con il Parlamento. L'accordo all'unanimità sull'immigrazione, sottolinea, è stato raggiunto solo con la garanzia che quella proposta potesse essere aggiustata in Parlamento. Ad esempio, aggiungendo le norme «che potranno consentire a decine di migliaia di famiglie italiane di regolarizzare i rapporti con il lavoratore o la lavoratrice extracomunitari impegnati come collaboratori familiari o nell'assistenza agli anziani».

E Rocco Buttiglione, ministro per le Politiche comunitarie rifiuta anche l'idea di Bossi di un ricorso al voto di fiducia per blindare la legge. A chiarire definitivamente che i centristi della maggioranza sono pronti a dare battaglia è infine il Ccd Marco Follini. Bossi non parla come un ministro ma come «l'incredibile Hulk», sottolinea polemico. E ricorda al ministro leghista che nella maggioranza nessuno si sente «figlio di un Dio minore».

**Andrea Palombi**

Un corteo da piazza Esedra al ministero dell'Istruzione per dire no «alla Finanziaria di guerra che taglia risorse»

# Scuola, contro la Moratti 20 mila Cobas a Roma

*Tra il 9 e il 12 novembre sciopereranno i sindacati e i comitati di base*

**ROMA** L'autunno caldo della scuola è entrato nel vivo. Consumato il primo sciopero dell'era Moratti, quello dell'Unicobas il 19 ottobre scorso, ieri è stata la volta del sindacato Cobas: in ventimila hanno sfilato in corteo a Roma, da Piazza Esedra al ministero dell'Istruzione, per contestare «la chiara volontà del ministro di favorire la scuola privata». «Siamo contro la Finanziaria di guerra - ha detto il portavoce nazionale Piero Bernocchi - che taglia risorse per la scuola pubblica spostandole verso la spesa militare. Siamo per una Finanziaria di pace, che dia uno stipendio europeo ai lavoratori e un posto fisso ai precari». Secondo i Cobas, la nuova legge Finanziaria produrrebbe un taglio di 50mila posti di lavoro e di almeno 5mila miliardi di lire l'anno dal bilancio della scuola pubblica, per «devolverli» alla scuola privata e alle spese di guerra. In particolare, i Cobas contestano gli articoli 9, 11 e 13 della legge che riguardano il rinnovo contrattuale, il riordino degli organi collegiali e l'organizzazione scolastica. Altre manifestazioni sono state organizzate ieri dai Cobas in sei città italiane. Secondo gli organizzatori, sono scesi in piazza 60 mila docenti, oltre il 30% della categoria. Allo sciopero Cobas ha aderito, secondo i dati del ministero, il 3,70% del personale: nelle 5.367 scuole rilevate (su 10.858) hanno incrociato le braccia 18.470 dipendenti.

Un momento del corteo.

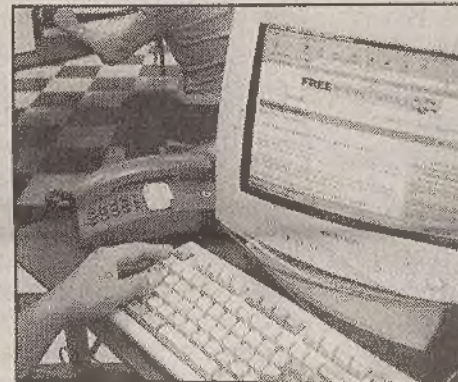
Contro le proteste si è schierato ieri l'Ugl. «Lo sciopero - ha dichiarato Gianfranco Avila - non ha senso, considerate anche le rassicurazioni fornite dal ministro Moratti». Il 9 novembre, comunque, scenderanno in piazza i Cub scuola. Qualche giorno dopo, il 12, incroceranno le braccia per l'intera giornata Cgil, Gilda e Unicobas: consumata la storica separazione con Cisl e Uil, denunciano la mancanza di investimenti e i mancati aumenti salariali per i docenti. Anche la Cisl e la Uil - a cui potrebbe associarsi lo Snals - scioperanno il 12 novembre. Le due confederazioni, che hanno preso le distanze dallo sciopero «politico e non sindacale» indetto dalla Cgil, hanno deciso un'ora di astensione dal lavoro per protestare contro la mancata copertura del differenziale tra inflazione reale e inflazione programmata.

**m.l.**

## È nato Gian Maria, la Prestigiacomo è mamma Primo parto nella storia di un ministro in carica

**ROMA** È nato martedì sera alle 23,40 Gian Maria, il primo figlio del ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo. Il bambino è nato a Roma, in un clinica privata, e pesa tre chilogrammi. Mamma e bambino stanno bene. E' la prima volta che un ministro donna in carica dà alla luce un figlio. La Prestigiacomo ieri sera, con un collegamento telefonico, dal Maurizio Costanzo Show il lancio di una campagna di solidarietà con le donne afgane, dal titolo: «Il volto della libertà».

## I figli a scuola controllati via Internet

**BARI** La rivoluzione informatica che coinvolge le famiglie è stata messa in atto al liceo classico «Orazio Flacco» di Bari con un software innovativo. I professori potranno adesso inserire sul web il registro scolastico depositario di tutti i segreti: i voti, le assenze, gli scrutini del primo e del secondo semestre, i crediti scolastici, i debiti formativi di tutti i propri studenti. Insomma, sono finiti i tempi eroici in cui si potevano impunemente organizzare scampagnate anti-interrogazione, ritardi spropositati di ingresso il lunedì e imboscamenti romantici durante l'ora di chimica. I genitori potranno controllare presenze e interrogazioni collegandosi con il sito della scuola e immettendo una password che permette l'accesso privato alla pagina del proprio figlio.

Il «www» controlla lo studente.

In questo modo viene anche tutelata la privacy: glorie o disonori che siano, rimarrà tutto in famiglia. Anche coloro che non hanno l'accesso a Internet potranno usufruire di tali informazioni 24 ore su 24. Marinare la scuola o non far sapere al proprio paparino di quel due in matematica sarà ormai compito da esperti di informatica. Ma sarà un'intromissione, ammesso che qualche ragazzo ci riesca, di breve e virtuale durata. Gli autori del software, infatti, precisano che ciò che conta è quello che viene scritto sul registro cartaceo e che, inoltre, è previsto l'invio di una e-mail in cui i docenti potranno segnalare subito cattive frequentazioni o preoccupanti disagi dei ragazzi.

**g.s.**

Controllo e vigilanza sul trasporto aereo: il ministro Lunardi ha scelto il generale Fornasiero

# Voli, arriva il superispettore

*Un'altra giornata difficile per il traffico. Problemi anche a Fiumicino*

A causa della nebbia

## Aeroporti del Nord bloccati, i disagi coinvolgono Ronchi

**RONCHI DEI LEGIONARI** Qualche disagio, a dir il vero, lo hanno vissuto anche i passeggeri in arrivo o in partenza all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, ieri, seconda giornata di applicazione della normativa che vieta, su sei scali del Nord Italia, decolli ed atterraggi con una visibilità inferiore ai 550 metri. Ma lo scalo regionale va sicuramente assolto per quanto accaduto ieri. Se ci sono stati ritardi, come per i collegamenti Alitalia per Roma della mattina e del primo pomeriggio, ciò è imputabile al «caos» generatosi sulle rotte aeree dopo che aeroporti come Linate, Malpensa o Torino-Caselle erano stati chiusi proprio a causa della nebbia. Il «riposizionamento» degli aeromobili su altri scali alternativi ed il loro ritorno negli aeroporti di origine ha creato un comprensibile congestionamento delle aerovie, tanto da causare inevitabili ritardi per gli altri voli nel Nord del Paese. A Ronchi dei Legionari non ci sono state cancellazioni a causa della visibilità, superiore al chilometro per tutta la giornata. Intanto anche sullo scalo del Friuli-Venezia Giulia è attesa l'ispezione dell'Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo, che dovrà verificare la «bontà» dell'I.L.S. di seconda categoria ripristinato dopo alcuni mesi di manutenzione sugli impianti solo nel settembre scorso. Se tutto andrà per il verso giusto anche Ronchi dei Legionari, fra una decina di giorni, potrà tornare alle condizioni che già esistevano prima del decreto emesso lunedì.

**Luca Perrino**

**MILANO** Ancora disagi negli aeroporti a causa della nebbia e del provvedimento dell'Enav che ha declassato sei scali italiani. Migliaia di passeggeri in partenza per il lungo weekend di Ognissanti sono rimasti bloccati a terra per ore. Ma il ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi, ha fornito una prima risposta per la risoluzione del pesante problema che ha coinvolto soprattutto il Nord Italia.

Lunardi ha nominato il generale Andrea Fornasiero superispettore per il trasporto aereo. Il generale avrà poteri di controllo e vigilanza sulla gestione degli aeroporti e del traffico aereo, dovrà individuare mezzi e infrastrutture preposte alla sicurezza di ciascun scalo, evidenziare le carenze rispetto alla loro struttura e ai flussi del traffico aereo, formulare proposte per migliorare l'organizzazione degli enti. La nomina di Fornasiero, secondo il ministero, apre la strada alla più ampia riforma della sicurezza del volo in Italia con la istituzione dell'autorità unica prevista per la prossima primavera.

E mentre da Roma arrivava la prima disposizione per mettere mano alla debacle degli aeroporti, il traffico aereo subiva una nuova crisi coinvolgendo i sei scali declassati dall'Enav: Malpensa, Linate, Bologna, Trieste, Bergamo e Fiumicino. Solo a mezzogiorno, quando le migliori condizioni atmosferiche hanno consentito la riapertura dello scalo di Orio al Serio di Bergamo e quello di Linate, dove sono atterrati 19 veivoli e altri sette sono decollati: tra le 11.09 e le 11.35, due aerei Alitalia, provenienti da Reggio Calabria e Roma, un Airone (da Roma) e un Air Europe (proveniente da Catania) sono regolarmente atterrati. Anche a Malpensa la situazione è migliorata e l'operatività è passata al 50% con l'autorizzazione da parte dell'Enav di effettuare 24 movimenti all'ora per poi tornare alla completa regolarità di voli nel pomeriggio. I problemi degli scali del Nord Italia hanno provocato disagi anche su Fiumicino.

Le reazioni politiche alla gravissima situazione aerea sono state molteplici. Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, ha attaccato duramente il governo: «Il paese è paralizzato». La Lega Nord, al Senato, ha presentato una mozione di indirizzo al governo per valutare l'opportunità di commissariare l'Enav e predisporre indagini del proprio compito. La Lega evidenzia «l'inopportunità del provvedimento relativo al declassamento di alcuni scali, come quello di Fiumicino, che potrebbe creare all'aviazione civile danni maggiori di quelli provocati da scioperi selvaggi o, paradossalmente, da atti terroristici». Anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha chiesto ulteriori provvedimenti per risolvere velocemente la situazione dei blocchi degli aeroporti lombardi. Altre compagnie aeree aderenti all'Assaereo hanno dichiarato di appoggiare il ministro ma sottolineano la necessità di velocizzare i tempi.

**Roberta Rizzo**

**La sicurezza negli aeroporti**

Gli aeroporti italiani sono divisi in tre categorie in base ai tempi di reazione in caso di guasto agli aiuti visivi luminosi (Avl)

**Categoria 3** Piste utilizzabili, in atterraggio, con visibilità superiore ai 75 metri

**Categoria 2** Piste utilizzabili, in atterraggio, con visibilità superiore ai 300 metri

**Categoria 1** Piste utilizzabili, in atterraggio, con visibilità superiore ai 550 metri

**Strumenti per la sicurezza**

**Radar di terra** Localizza un aereo su piste e raccordi. In Italia è presente solo a Fiumicino. Il radar di Linate dovrebbe essere operativo entro fine anno

**Torre di controllo** Ospita i controllori di volo (uomini radar). I quali dichiarano che molte torri degli aeroporti italiani presentano problemi

**Avl- impianti di aiuto visivo luminoso** Le strutture che hanno influito decisamente sul declassamento degli aeroporti deciso dall'Enav. Il problema è stato individuato nei sistemi di controllo degli Avl, che non sarebbero in grado di segnalare tempestivamente i guasti al gestore aeroportuale

**Ils- Atterraggio strumentale** Basato sull'emissione di segnali radio, assicura l'atterraggio in caso di nebbia e aiuta a **mantenere la precisione nella guida durante l'avvicinamento alla pista**

**Segnaletica** Cartelli e strisce. In corso controlli per verificarne la conformità alle norme internazionali

**Aeroporti declassati:** Malpensa, Linate, Bologna, Trieste, Bergamo, Fiumicino

**Unico in categoria 3: Venezia**

ANSA-CENTIMETRI

Walter De Filippis aveva solo 15 mesi.

Lecce: prosegue la caccia all'automobilista che ha falciato Walter e si è dato alla fuga. Nei guai zio, nonna e bisnonno: non hanno sorvegliato il piccolo

# Il bimbo ucciso dal pirata, indagati tre familiari

**LECCE** Per la morte del piccolo Walter De Filippis, il bimbo di soli 15 mesi travolto e ucciso da un'auto-pirata a Salice Salentino, in provincia di Lecce, sono stati indagati per cooperazione in omicidio colposo lo zio, la nonna e il bisnonno (quasi novantenne). L'ipotesi di reato si riferisce alla mancata vigilanza da parte dei parenti nei confronti del piccolo che, uscito di casa, è sceso sulla via sottostante ed è stato travolto da un pirata della strada, di cui non si è trovata ancora alcuna traccia.

Ieri, gli investigatori hanno ascoltato i residenti del quartiere Marangi, dove è avvenuto l'incidente, nel tentativo di raccogliere elementi utili per risalire al tipo di automezzo che ha investito il bambino. All'esame dei carabinieri c'è anche la dichiarazione di un bambino che ha detto di aver visto una vettura di colore bianco, probabilmente una Fiat Uno, andare a forte velocità ma non è escluso che a travolgere il piccolo Walter sia stato uno scooter.

«La frequenza delle omissioni di soccorso sta assumendo toni di ordinaria quotidianità e drammaticità, tali da suscitare un vero allarme sociale». Lo sostiene l'Asaps, l'associazione di sostegno alla polizia stradale che già all'inizio dell'anno denunciò la portata del fenomeno che è aumentata del 4% nel 2000. Anno nel quale le contestazioni elevate dalla polizia per omissione di soccorso sono state 2.592 rispetto alle 2.493 del 1999. Di queste 1.475 sono state contestate nelle strade urbane, 596 in quelle extraurbane e 52 nella autostrade. Dei conducenti sanzionati, 21 avevano meno di 17 anni, 435 fra i 18 e i 24, 531 fra i 25 e i 32 e 1605 oltre i 33 anni. Secondo l'Asaps i casi di pirateria stradale sarebbero circa 20.000 l'anno, compresi quelli con soli danni ai mezzi.

La cronaca ieri ha registrato altri gravissimi incidenti stradali. Una donna di 44 anni ieri sera è stata travolta e uccisa da un'automobile il cui conducente non si è fermato, ma è stato poi rintracciato dai carabinieri. È successo alla periferia di Migliaro, nel Ferrarese: Claudia Barattoni è stata investita davanti alla porta di casa e sotto gli occhi del marito. Secondo le prime informazioni, a travolgere la donna è stata una Bravo che ha proseguito la marcia verso il centro e che è stata poi trovata dai carabinieri di Migliarino che avrebbero identificato il conducente.

DALLA PRIMA

## Sull'asfalto tra la vita e la morte

Quella del pirata della strada è una fuga panica prima che colpevole. Qualcosa tipo: Oddio, ma allora esistiamo davvero! Ovviamente tutti noi pensiamo i corpi come organismi viventi, ma quand'è che li sentiamo in questo modo? Quand'è che avvertiamo sensibilmente e non concettualmente la loro nuda vita? Possiamo negare che oggi per noi il corpo sia un'espressione geometrica, una forma idealizzata, un aggregato di pixel sullo schermo della mente? I corpi non siamo noi. I corpi sono quelli che noi vorremmo diventare: software dalle convessità perfette, entità cinematografiche, irreali, eterne. E l'eternità sembra una via praticabile. Già qui, intendo. Ogni giorno diventiamo più sani e più belli. Le nostre età sono sempre più di gomma: dai 15 ai 75 anni non cambia niente.

Nessuno saprà più cosa significa provare piacere o provare dolore. Già ora siamo a buon punto. Che cos'è tutto questo gran parlare di salute-sesso-morte, questo letargico talk-show sui «temi importanti della vita», questa educazione permanente in onda alla radio, al supermercato, al bar, a scuola, in tv, dappertutto, che cos'è, se non un ottimo modo per dimenticarci di vivere? Poi qualcuno, non particolarmente bastardo né impavido, investe qualcun altro, smonta, si china a vedere, e scopre atterrito come siamo fatti, cosa siamo. Il pirata della strada è una specie di iniziato. Per un attimo ha toccato - «fuori onda» - il mondo dell'esperienza. La sua epoca, la nostra epoca, l'epoca più materiale di sempre, ha prodotto la smaterializzazione dei corpi, e lui si è appena accorto che sotto il paraurti un uomo sta proprio morendo, un uomo sta proprio vivendo.

**Mauro Covacich**

Mostro di Firenze: per i medici legali decesso «compatibile» con il cocktail di farmaci assunto dal contadino di Mercatale

# Mistero su Pacciani: forse è stato ucciso

*Una fine improvvisa quando si stavano scoprendo i «compagni di merende»*

Pietro Pacciani

*Il cadavere venne trovato in una posizione ritenuta sospetta: sembrava che il corpo fosse stato trascinato per molti metri e rigirato*

**FIRENZE** Pietro Pacciani, il contadino di Mercatale Val di Pesa condannato e poi assolto per i delitti del «mostro» di Firenze, potrebbe essere stato ucciso. I medici legali Francesco Mari ed Elisabetta Bertol, incaricati dal pm Paolo Canessa, hanno esaminato i liquidi organici prelevati dopo la morte, le foto scattate dopo il ritrovamento del cadavere e tutti i medicinali rinvenuti nella casa di Mercatale. E alla fine hanno definito il decesso di Pacciani «compatibile» con un cocktail di farmaci antiasmatici contenenti formoterolo.

In poche parole, la perizia farmaco-tossicologica resa nota ieri dalla Procura del capoluogo toscano stabilisce che possono essere accorse cause non naturali, come una somministrazione differente dei medicinali che Pacciani stava assumendo nel periodo del fatale arresto cardiaco. Il responso della relazione sul decesso, però, «non significa automaticamente - ha sottolineato il pm - che egli sia stato assassinato». Insomma, il caso è tutt'altro che chiuso. Anzi, si è aggiunto altro mistero all'intricatissima vicenda. Il farmaco formoterolo migliora l'insufficienza respiratoria nelle persone sofferenti di ischemia come Pacciani, ma provoca al tempo stesso l'aritmia. Nei reperti del contadino non sono state trovate tracce degli altri medicinali che egli assumeva da tempo per il cuore, il diabete e l'ipertensione, che avrebbero bilanciato gli effetti negativi del formoterolo. Evidentemente, Pacciani li aveva sospesi qualche giorno prima di morire. Perchè? Una cosa è certa: la morte improvvisa di Pacciani, in attesa del secondo processo d'appello, avvenne il 22 febbraio 1998 proprio quando si stava scoprendo la banda dei «compagni di merende» che secondo la Procura avrebbe partecipato assieme a lui ai delitti. Inoltre, tra gli elementi presi in esame dall'inchiesta, sono rimasti insoluti i dubbi e gli interrogativi sulla posizione del cadavere: risultava come se qualcuno l'avesse trascinato per molti metri e rigirato.

Carmelo Lavorino, uno degli investigatori del pool difensivo di Pacciani, ha sempre sostenuto l'ipotesi che l'uomo fosse stato «portato verso la morte giorno dopo giorno, goccia dopo goccia». Anche il criminologo Francesco Bruno ha sempre asserito che l'imputato non era il «mostro». All'inizio di settembre, nello studio e nell'appartamento di Bruno è stata effettuata una perquisizione durata 18 ore, durante la quale sono stati portati via migliaia di documenti. Eppure, ancora nessuno è riuscito a mettere la parola fine al mistero del «mostro» che dal 1968 al 1985 assassinò sedici persone, quasi tutte coppie di fidanzati appartate intorno a Firenze.

**Brunella Collini**

## Il «macho» italiano ha 40 anni e vive al Nord

**ROMA** Il vero macho italiano non si trova nel Sud, come si è sempre creduto, ma vive nel Nord ed ha fra 40 e 50 anni. A ribaltare uno degli stereotipi più diffusi è un'indagine sulle disfunzioni erettili organizzata per la pubblicazione dei dati sulla sperimentazione dell'apomorfina, il nuovo farmaco per l'erezione in commercio in Italia dal luglio scorso. I dati della sperimentazione sono stati commentati dal presidente della Società di andrologia, Vincenzo Mirone, e dalla sessuologa Chiara Simonelli. «Sui 3,5 milioni di italiani con problemi di erezione, appena 400.000 vanno dal medico», ha detto Mirone. In più, uno su due abbandona la terapia e in media impiegano due anni prima di ammettere il loro disturbo. Dall'indagine, curata dalla Burson Masteller su un campione di 5.000 uomini, è emerso che il 56% degli uomini del Nord dichiara di non avere mai avuto problemi di erezione. La percentuale scende al 37% nel Sud. Gli uomini settentrionali sono anche i più disponibili a parlare con qualcuno dei loro problemi sessuali: solo l'11% non ne parlerebbe a nessuno contro il 19% degli uomini del Centro e il 23% degli uomini del Sud. In generale, tre maschi italiani su quattro sono convinti che non riuscire ad avere una buona erezione dipenda da cause psicologiche. «Un pregiudizio, questo, assolutamente da sfatare», ha detto Mirone, dato che la disfunzione erettile è quasi sempre il sintomo di una malattia grave come il diabete e disturbi cardiovascolari.

IN BREVE

## Cassazione: il cane rumoroso finisce agli arresti domiciliari

**ROMA** La Cassazione convalida gli arresti domiciliari per i cani che abbaiano troppo mettendo a repentaglio la tranquillità del vicinato. Infatti, su ordine del giudice, il padrone del cane molesto può essere obbligato a tenere l'animale in una zona dell'abitazione lontana dalle orecchie dei vicini. In particolare i supremi giudici hanno confermato il «provvedimento d'urgenza» con il quale il tribunale di Rovigo ha disposto che un dobermann, molto ligio ai suoi doveri di cane da guardia, venisse «isolato in una zona non confinante con il giardino dei vicini disturbati dal suo continuo abbaiare e dalla strada pubblica».

### Palermo: la famiglia non approva la fidanzata E lui per ripicca avvelena il sugo della pasta

**PALERMO** Un giovane di 20 anni, S. S., dopo un diverbio coi genitori avrebbe avvelenato la salsa per condire gli spaghetti per tutta la famiglia: madre, padre, fratello e sorella. Sono stati i genitori del giovane a telefonare alla polizia. Ai poliziotti la coppia ha detto che il figlio li aveva minacciati di morte perchè erano contrari ad una sua relazione con una donna. Lo stesso giovane ha confermato alla polizia il tentativo di avvelenamento. Per ora è indagato per tentativo di lesioni aggravate e minacce: nella salsa avrebbe messo dell'alcool.

### Lecco: chiude la ragazza a chiave e se ne va al bar Lieto fine, dopo denuncia e condanna si sposeranno

**LECCO** Litiga con la fidanzata, la rinchiude a chiave in una stanza e se ne va con gli amici al bar: al suo rientro trova i Carabinieri, la ragazza in lacrime e una denuncia per sequestro di persona. Il ragazzo è stato processato e condannato ieri mattina dal giudice preliminare ma nel frattempo ha fatto pace con la sua fidanzata e insieme ora stanno progettando le nozze già nelle prossime settimane. Al culmine di una banale lite, il giovane spinse la ragazza nella stanza rinchiudendola. Poi uscì per andare con gli amici in un pub della zona.

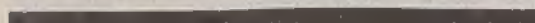
### Primo dipendente pubblico extracomunitario in Italia È un marocchino assunto come infermiere a Genova

**GENOVA** È un infermiere marocchino residente a Genova, Rehhal Oudghough, il primo dipendente pubblico extracomunitario in Italia. Oudghough è stato assunto da una casa di riposo pubblica di Genova, le Opere Pie Riunite Devoto Marini Sivori, dopo avere vinto un ricorso al Tar. L'infermiere marocchino ha 33 anni, vive in Italia dal '93 con regolare permesso di soggiorno e si è diplomato nel nostro paese. Nel '99 aveva presentato tre domande per partecipare ad altrettanti concorsi a strutture pubbliche.

Nell'esercitazione di pattugliamento «Cumbrian Patrol», svoltasi nel Galles, gli uomini della brigata di stanza a Udine hanno sbaragliato inglesi statunitensi, canadesi, tedeschi e francesi

# Gli alpini della Julia surclassano i corpi d'élite della Nato

**UDINE** Le teste di cuoio di Sua maestà britannica? I rangers Usa, primi tra tutti ad entrare in Afghanistan? Macchè, i nostri alpini sono più bravi. È quanto emerge, probabilmente a sorpresa, dalla più importante esercitazione di pattugliamento dell'Esercito inglese, la Cumbrian Patrol, che si è conclusa nel Galles. Ebbene, la pattuglia italiana - composta da otto alpini della Brigata Julia - ha sbaragliato tutti. Ha fatto meglio, cioè, delle unità paracadutiste, esploranti e commando dei reparti d'elite non solo dell'esercito inglese, ma anche americano, canadese, tedesco e francese.

Le valutazioni dei diversi team erano su 11 prove, quelle su cui tradizionalmente si misura l'efficienza delle forze speciali. Il gruppo viene così valutato per leadership e procedure di combattimento; per «navigazione terrestre» e abilità sul campo di battaglia (mimetismo, movimento...), per superamento di ostacoli «e soprattutto di corsi d'acqua». La «pagella» riguarda i tiri con le armi portatili; le «attività connesse con posti di osservazione e relativi rapporti informativi» e gli interventi Nbc. Per ognuna di queste materie, la pattuglia viene seguita da un giudice di campo e poi valutata da una commissione. E i militari italiani, complessivamente, hanno riportato il punteggio più alto.

Ogni pattuglia è composta da otto militari ed è comandata da un ufficiale o un sottufficiale. Nella nostra c'era anche un figlio d'arte: il giovane sottotenente Sergio Cabigiosu, figlio di Carlo, il capo del Comando operativo interforze che solo qualche giorno fa è volato a Tampa, in Florida, per mettere a punto il contributo militare italiano alla guerra contro il terrorismo internazionale. La pattuglia, comandata dal tenente Tiziano Diamanti, era poi composta dal maresciallo Andrea Canciani, dai caporal maggiori Nicola Amodio, Michele Vuerich, Fulvio Riolino e Sandro Ferigo e dall'alpino Giovanni Rui.

La Brigata Julia - che ha sede a Udine, nella caserma «Di Prampero» - è una delle cosiddette Grandi unità dell'Esercito specializzate per il combattimento in montagna. È composta di tre reggimenti d'arma base, uno d'artiglieria, un reggimento genio guastatori ed un battaglione logistico. I reggimenti sono «alimentati» sia con volontari in ferma annuale, che in ferma breve o in servizio permanente.

Uno schieramento degli alpini della «Julia».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Accolto dal Tribunale di Fiume il ricorso presentato dai proprietari italiani contro la richiesta di una banca austriaca

# Il Paradiso di Bossi non va all'asta

*Sospesa la procedura di vendita del costruendo villaggio turistico*

Anche due sottosegretari, Balocchi e Stefani, nel Cda della Ceit

## Un «buen retiro» leghista nella penisola di Salvore

**UMAGO** Lo «Skipper residence», il costruendo complesso turistico nei pressi di Salvore, o come era stato subito ribattezzato, «il paradiso di Bossi», è stato messo all'asta la scorsa estate.

Un progetto condotto dalla Ceit (Centro europeo investimenti turistici), una società di costruzioni veneta di cui risultano essere comproprietari la moglie del ministro Umberto Bossi, Manuela Marrone, oltre a una decina di esponenti della Lega Nord, fra cui il sottosegretario dell'Interno Balocchi e quello al Commercio estero Stefani, che siedono nel consiglio di amministrazione.

Più altri uomini politici di Forza Italia e persino diessini: 114 soci in tutto. Il bando d'asta è stato pubblicato sull bollettino ufficiale della Repubblica di Croazia il 3 settembre scorso. L'asta era fissata per la fine di ottobre.

A richiedere la vendita è stata la Hypo Alpe Adria bank, istituto austriaco con sede a Klagenfurt, che aveva erogato un mutuo per la costruzione del villaggio turistico nella località di Alberi alla Kemco, impresa croata controllata dalla Ceit. Una decisione che sarebbe stata presa dopo che non erano state rispettate alcune parti del contratto. Una circostanza che però viene smentita dai rappresentanti della Ceit.

La società veneta punta l'indice sulle clausole sfavorevoli del contratto (il quale prevedeva un tempo di rientro brevissimo, tre anni, del debito) che però erano state accolte dai precedenti proprietari, dei piccoli imprenditori padovani, dai quali la Ceit aveva acquistato la società croata Kemco. Il mutuo doveva coprire un arco di tempo di almeno sette anni, secondo la Ceit, altrimenti il rientro dei soldi investiti, necessari a coprire le rate del prestito, sarebbe stato impensabile.

A settembre, però, arrivava la doccia fredda, con l'improvvisa decisione degli austriaci cui ha fatto seguito la richiesta di rientro immediato dell'intero capitale finanziato (circa 22 miliardi). Una cifra che i soci della Ceit non erano in grado di pagare. Da qui la richiesta della banca austriaca di mettere il villaggio turistico all'asta.

In una foto di qualche anno fa, l'area dove oggi sorge il complesso turistico controllato da una società veneta. Il terreno si trova in una zona molto ambita, all'estremità della penisola di Salvore, da cui si domina il Golfo di Pirano.

Ora però la Hypo Alpe Adria Bank potrebbe chiedere di mettere in vendita sei palazzine già completate. Il loro valore sarebbe attorno ai 50 miliardi di lire

**FIUME** Bloccata l'asta per la vendita del «Residence Skipper», il villaggio turistico in costruzione nei pressi di Salvore ad opera dell'impresa Kemco. L'azienda croata è controllata al 100 per cento da una società veneta, la Ceit, che conta fra i suoi soci imprenditori di spicco e politici, soprattutto leghisti.

Per la prima volta in Croazia, si sottolinea alla Ceit, è stata accolta un'istanza di sospensione della vendita all'asta di una società. A chiedere il provvedimento era stata la Hypo Alpe Adria Bank di Klagenfurt, che aveva concesso un mutuo di 22 miliardi di lire alla Kemco.

Secondo gli austriaci, l'impresa non avrebbe onorato alcune rate del prestito. Una circostanza negata dai diretti interessati che avevano respinto tali accuse. Da qui il ricorso al Tribunale di Fiume e la richiesta di mettere all'asta le azioni della Kemco, che la banca carinziana aveva in garanzia.

Il Tribunale di Fiume ha però deciso che non si doveva dare luogo alla vendita, accogliendo la richiesta di sospensiva presentata dalla Ceit. «E' stata quindi la prima volta - rimarcano alla Ceit - che una banca si è vista dare torto a vantaggio di un debitore».

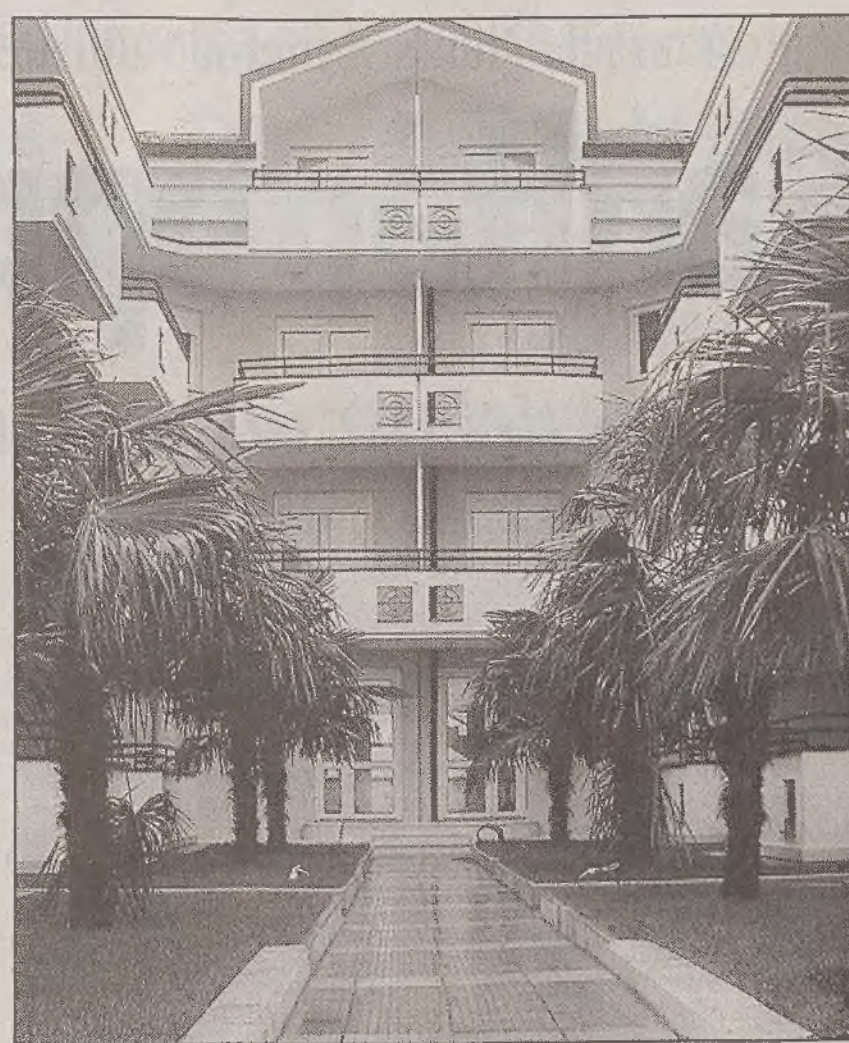
«E' una prima parziale vittoria» proseguono alla Ceit, anche se non si escludono ulteriori ricorsi da parte dell'istituto di credito, i quali avrebbero per obiettivo quello di sbloccare l'asta che era stata richiesta alcuni mesi fa quando, a detta della Hypo Alpe Adria Bank, sarebbero maturati crediti e interessi per una decina di miliardi di lire.

L'atto è stato notificato nei giorni scorsi. Ora la società italiana ha tempo fino a sabato per presentare la «motivazioni». Dovrà insomma spiegare perché sarebbe illegittima la richiesta di mettere in vendita le azioni della Kemco.

Ora però la banca austriaca, che oltre alla azioni aveva in garanzia le ipoteche, potrebbe esercitare anche quest'ultimo diritto. Ovvero, potrebbe richiedere di mettere all'asta i beni: le sei palazzine del residence (per un totale di 180 appartamenti) che sono state finora costruite.

L'asta sui beni però è molto meno veloce dal punto di vista temporale, soprattutto a causa delle molteplici perizie che devono venire effettuate in casi del genere. Il punto è che i beni, a detta della Ceit, valgono almeno il doppio di quanto la banca aveva erogato come mutuo (50 miliardi contro i 22 concessi).

La Ceit sta tuttora trattando con alcuni istituti finanziari italiani e stranieri che potrebbero subentrare alla banca di Klagenfurt. I tempi dell'operazione sarebbero ormai maturi.

**Alessio Radossi**

Una delle sei palazzine del «Residence Skipper» che sono state ultimate nel corso della scorsa stagione.

## Ma il progetto completo vale almeno 100 miliardi

**UMAGO** Ma che cos'è esattamente il Residence Skipper di Salvore? Si tratta di 180 appartamenti che sono già pronti per accogliere i primi turisti. 400 posti letto suddivisi in sei palazzine, che dovevano essere affittate già a partire dalla scorsa estate, ma che a causa della tardiva concessione di alcuni permessi di abitabilità, sono rimaste vuote. Il progetto non è però concluso: devono essere costruiti ancora piscine, altri appartamenti, ristoranti, un albergo, un campo da golf e persino una piccola darsena che si affaccia sul Golfo di Pirano. La previsione massima è di 1200 unità (tra appartamenti e mini-suite). Il completamento del progetto è previsto attorno al 2007 con un investimento stimato in circa 100 miliardi, la più grande operazione immobiliare condotta finora da un gruppo straniero in Croazia. Per promuovere l'investimento è stato attivato nei mesi scorsi anche un sito Internet, mentre una società di Verona era stata incaricata di vendere i pacchetti. In un primo momento però era previsto solo l'affitto, che nel giro di un paio di anni sarebbe potuto sfociare nell'acquisto. Questa cautela era (ed è tuttora) dovuta alla situazione giuridica in Croazia, dove al momento sono difficili le intestazioni individuali di immobili. Gli appartamenti dovevano essere venduti a circa 2,2 milioni al metro quadro (più Iva). I prezzi degli immobili erano quindi stimati da un minimo di 130 a un massimo di 180 milioni di lire.

Scoperta alla Istarska Banka un'impiegata che trasferiva somme in modo illecito. Un bottino da 70 milioni di lire

# Pola, rubava dai conti correnti dei defunti

*La donna falsificava le firme degli eredi di clienti recentemente scomparsi*

**POLA** Insolita truffa ai danni della Istarska Banka - Banca Istriana di Pola, messa in atto a più riprese, con non poca abilità da una dipendente bancaria. Dal 1999 al gennaio del 2001, Dusanka C., 48enne, impiegata allo sportello di una delle filiali polesi, ha prelevato indisturbata somme di denaro da 33 conti correnti intestati a persone ormai decedute, provocando un ammanco di 260 mila kune, circa 70 milioni di lire. Gli ispettori bancari ci hanno messo due anni per fare completa chiarezza sul marchingegno escogitato dalla donna, smascherata diversi mesi fa e subito sospesa dal lavoro. I dettagli sono stati resi noti ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa straordinaria, convocata dalla Questura di Pola. L'impiegata sotto accusa si teneva aggiornata sui decessi leggendo gli annunci mortuari pubblicati dal quotidiano «Glas Istre».

La sede della Banca istriana a Pola.

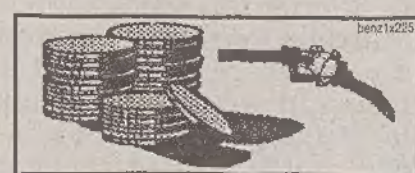
Prima che i congiunti potessero accedere ai risparmi dei propri cari, la donna girava il denaro su un suo conto cifrato. Il metodo usato non destava sospetti: riempiva moduli di prelievo con date antecedenti a quelle dei decessi. Approfittava inoltre del dilungarsi degli atti di successione. Si informava su chi sarebbero stati gli eredi, falsificava le loro firme, e «intascava».

L'intero caso è stato messo a tacere dalla stessa Banca Istriana, che per evitare lo scandalo ha preferito risolvere la questione al suo interno: ha denunciato l'impiegata e coperto i buchi dei conti «allegeriti».

Lo scandalo non sta nella truffa in sé, bensì nel modo in cui è stata portata a termine, una vera beffa per gli ispettori bancari. Ci si chiede infatti come la donna abbia potuto agire così a lungo senza che nessuno se ne accorgesse. Stupore tra gli impiegati, alcuni dei quali si sono detti più addolorati che sorpresi, per la stima che avevano nella collega licenziata.

La vicenda è venuta alla luce soltanto alcuni giorni fa, quando i responsabili dell' Ufficio pubbliche relazioni della Banca Istriana hanno rotto il silenzio raccontando tutto ai giornalisti. La Questura non ha potuto far altro che confermare. Del caso si sta ora occupando la Procura di Stato di Pola.

**i.b.**

## «Tiene» la stagione turistica: quasi 3 mila ospiti nel Quarnero

| I CAMBI | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **SLOVENIA** | | | | |
| Tallero | 1,00 | = | 8,80 | Lire* |
| Tallero | 1,00 | = | 0,0045 | Euro* |
| **CROAZIA** | | | | |
| Kuna | 1,00 | = | 260,62 | Lire |
| Kuna | 1,00 | = | 0,1346 | Euro |
| **Benzina super** | | | | |
| **CROAZIA** | | | | |
| Kune/l | 6,70 | = | 1746,16 | Lire/l |
| **Benzina verde** | | | | |
| **SLOVENIA** | | | | |
| Talleri/l | 168,60 | = | 1483,54 | Lire/l** |
| **CROAZIA** | | | | |
| Kune/l | 6,32 | = | 1647,12 | Lire/l |
| **Diesel** | | | | |
| **SLOVENIA** | | | | |
| Talleri/l | 152,80 | = | 1344,51 | Lire/l** |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

**FIUME** Nonostante l'estate sia finita da un pezzo, tiene ancora bene l'industria dell'ospitalità nel Quarnero e isole. A inizio settimana, secondo i dati diffusi dall'Associazione turistica regionale, erano registrati 2900 vacanzieri, cifra che su base annua rappresenta una lievitazione del 41 per cento. A fine ottobre dell'anno scorso erano presenti infatti 2 mila ospiti. A favorire il prolungamento della bassa stagione sono state senz'altro le numerose giornate di sole che ottobre ha saputo offrire, con temperature superiori di 3-4 gradi rispetto alla media stagionale. In testa ci sono gli ospiti tedeschi, seguiti da sloveni e austriaci e più staccati gli italiani, ungheresi e belgi.

Probabile mutuo ventennale da 34 miliardi erogato da banche svedesi

# Abbazia, la nuova rete fognaria sarà finanziata dagli scandinavi

**ABBAZIA** Un prestito dalla Svezia per risolvere il problema dell'obsoleta rete fognaria di Abbazia e dintorni. Secondo quanto scrive il fiumano Novi List, un gruppo di banche svedesi sarebbero pronte a concedere un credito – previo accordo tra Zagabria e Stoccolma – con cui ricostruire interamente la canalizzazione nell'area liburnica. Il mutuo non sarebbe inferiore ai 34 miliardi di lire e dovrebbe essere estinto in un massimo di 20 anni. I primi passi sono stati fatti e già entro la fine di novembre si dovrebbe definire l'ammontare del prestito, per poi passare alla fase del progetto e al concorso per l'appalto dei lavori. L'ultima, definitiva parola spetta ai consigli municipali di Abbazia, Laurana e Mattuglie: se i parlamentini accetteranno di accollarsi il credito, dall'anno prossimo l'area liburnica sarà tutta un intrecciarsi di scavi. Nel progetto ben difficilmente si includerà il comune di Draga di Moschiena, tradizionalmente alle prese con problemi finanziari e che non sarebbe dunque in grado di partecipare alla restituzione del credito. Infatti, è stato già fissato che il 30 per cento del mutuo scandinavo sarà restituito dal Demanio idrico croato, il resto dalle municipalità liburniche. A detta dei responsabili dell'impresa municipalizzata abbaziana Komunalac (gestisce acquedotto e canalizzazione ai piedi del Monte Maggiore), l'infrastruttura sarà lunga 86 chilometri e disporrà di un depuratore comune che probabilmente sarà ubicato a Icici, la località di villeggiatura tra Abbazia e Laurana. Quasi certamente verrà sfruttato l'attuale scarico che si trova in mare, a 57 metri di profondità e a un chilometro e mezzo di distanza dalla terraferma. Tale ubicazione non consentirà alle acque fecali la risalita in superficie, con notevole vantaggio per l'ambiente. Se tutto andrà secondo le previsioni, la nuova canalizzazione dovrebbe diventare realtà nel 2007.

**a.m.**

## Due denunce per il calciatore Igor Stimac

**SPALATO** Arrestato all'aeroporto di Spalato, interrogato da polizia e giudice inquirente e quindi rilasciato. Nuovamente nei guai con la giustizia il 34.enne Igor Stimac, noto giocatore dello spalatino Hajduk e della nazionale croata, sospettato di avere selvaggiamente pestato la settimana scorsa il concittadino Zeljko Vidovic, 37 anni, proprietario del caffè bar Capo. Prima di essere rimesso in libertà, a Stimac sono state notificate due denunce: per sequestro di persona ed per lesioni. Il popolare calciatore, che in più occasioni ha manifestato le sue simpatie per i partiti neoustascia dell'estrema destra, ha negato qualsiasi addebito, dicendo di essere estraneo alla vicenda e di conoscere Vidovic a malapena. A sua volta ha minacciato querele per tutelare la sua immagine. L'episodio è sulla bocca di tutti nel capoluogo dalmata. Vidovic sarebbe stato picchiato nelle prime ore di sabato scorso nella discoteca Masters, di proprietà dello stesso Stimac (che tra l'altro possiede anche un'avviata scommettitoria). «Stavo per uscire dal locale – questa la versione fornita da Vidovic agli inquirenti – quando Stimac e un gruppo di «gorilla» si sono scagliati contro di me». Stimac è inoltre sospettato di essere coinvolto in una serie di attentati dinamitardi, avvenuti nel '91 e '92 a Spalato, contro abitazioni, esercizi e automobili di proprietà di persone di nazionalità serba.

## Tournée della Contrada nei teatri croati e sloveni

**TRIESTE** Si terrà tra oggi, il 3 e il 4 novembre prossimi nei teatri di Pola, Umago e Capodistria, rispettivamente alle ore 20, alle 19.30 e alle 20, lo spettacolo del Teatro Stabile di Trieste «La Contrada» dal titolo «Due paia di calze di seta di Vienna» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, per la regia di Francesco Macedonio. La tournée è organizzata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume in collaborazione con «La Contrada» e con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. La commedia di Carpinteri e Faraguna si svolge a Trieste nel 1919. La fine della grande guerra, il crollo dell'impero austro-ungarico, l'arrivo degli italiani e l'avventura di D'Annunzio a Fiume fanno da sfondo a una divertente vicenda di divorzio, equivoci, scambi di persona. La peculiarità dei due autori teatrali è quella di far uso di un linguaggio «della memoria» ossia di una parlata che, pur non essendo mai esistita nella realtà, riassume in sé i vari linguaggi che si sono mescolati in queste terre.

**TOPONOMASTICA** Il Comune rende omaggio a un'antica famiglia (quella dei Vittori) e riscopre gli storici legami con il mondo greco

# Capodistria dedica una piazza a Kapodistrias

**CAPODISTRIA** Il capoluogo del Litorale riscopre vecchi legami storici con Corfù e rende omaggio ad una sua antica famiglia. Da alcuni giorni lo spiazzo antistante l'Archivio regionale porta il nome di Joannis Antonios Kapodistrias, primo presidente greco dal 1827 al 1830. Il cognome dell'illustre statista tradisce chiaramente le sue origini istriane. I suoi predecessori erano dei Vittori, nobile casato citato negli archivi capodistriani già nel 1329. Dopo continui contrasti con i Verzi, avrebbero scelto la strada dell'esilio, eleggendo a nuova dimora Corfù. Per non dimenticare le origini, assunsero in seguito l'appellativo di Kapodistrias. Joannis fu un'affermato uomo politico, che operò in Russia, a Vienna e soggiornò, a quanto sembra, anche a Lubiana. Quest'anno ricorre il 170. anniversario della sua tragica morte, per mano di un attentatore. Intitolandogli la piazzetta nei pressi dell' Archivio regionale, la città di Capodistria ha inteso ricordare i legami con Corfù, che risalgono ancora ai tempi della Repubblica di Venezia. Molto presto, probabilmente già alla fine di novembre, l'omaggio a Kapodistrias sarà completato con lo scoprimento della sua statua, dono del governo greco, giunta a Capodistria mesi fa, a bordo di un' unità della marina militare di Atene. Per l'occasione è attesa la visita in Slovenia del premier ellenico, Kostas Simitis, nonché di una delegazione della municipalità di Corfù. Le due città hanno la ferma intenzione di avviare una stretta collaborazione in vari settori. Prima iniziativa potrebbe essere l'instaurazione di regolari collegamenti marittimi.

**r.c.**

Un'immagine del centro storico di Capodistria.

Contestato alla giunta il metodo unilaterale con il quale è stata elaborata la riforma del settore: «Da mesi chiediamo un confronto che invece ci è stato negato»

# Sanità, opposizione e sindacati si ribellano

*«Hanno deciso da soli, è loro la responsabilità dei tagli». Santarossa: «Ora coinvolgeremo tutti»*

L'assessore competente: «Il piano è ancora in evoluzione, ne so poco anch'io». Intanto nell'ambiente si fa strada il timore per i prospettati accorpamenti

**TRIESTE** È dalla scorsa estate che con l'assessore regionale **Valter Santarossa** la competente commissione consiliare non riesce a cavare un ragno dal buco per quanto riguarda i progetti della Sanità. Ed ecco filtrare, invece, abbondanti indiscrezioni da Tolmezzo, dove il presidente **Renzo Tondo** ha organizzato in casa propria un vertice di maggioranza. Se ne rammaricano – nell'apprendere dalla stampa i contorni di un programma di interventi a largo spettro – sia i consiglieri diessini **Bruno Zvech** e **Giorgio Mattassi** sia le segreterie regionali della **Cgil**, **Cisl** e **Uil**. Ed è polemica al calor bianco, benché l'assessore tenti di gettar acqua sul fuoco dichiarando: «Sono cose che anch'io ho appreso dalla stampa...».

Ma andiamo con ordine. Quelle informalmente affrontate dal vertice ospitato da Tondo sono state, dichiaratamente, solo delle «ipotesi di lavoro», la cui messa a punto competerà alla giunta fra un paio di settimane al termine di una serie di «passaggi» – così annuncia Santarossa – che coinvolgeranno non solo i direttori sanitari, ma anche la competente commissione consiliare («quando verrà convocata dal presidente **Giovanni Castaldo**») e le stesse organizzazioni sindacali. Ma intanto a Tolmezzo sono state prospettate integrazioni fra reparti ospedalieri e universitari, tagli di doppioni e di prestazioni riabilitative, accorpamenti (vedi Burlo-Cattinara) e introduzioni di ticket e assicurazioni integrative.

Per cui Zvech e Mattassi protestano: «Eppure, dopo un estemporaneo dibattito estivo, più virtuale che reale, da parte dell'assessore Santarossa, l'impegno del presidente Tondo era quello di riportare il dibattito nella sede istituzionale, considerando la delicatezza dei temi trattati e gli interventi necessari per mantenere in equilibrio il sistema. Invece la prima audizione dell'assessore è stata talmente generica da non consentire giudizi, per cui egli stesso aveva chiesto tempo per ripresentarsi in commissione con un programma definito; salvo poi a disertare all'ultimo momento la riunione successiva. E adesso apprendiamo dalla stampa che il dibattito prosegue in qualche ridente sito carnico».

Un comportamento «assolutamente censurabile», per cui «la nostra disponibilità a un confronto – dichiarano i Ds – viene meno», ed a questo punto «saranno l'assessore e la maggioranza a portarne la responsabilità». E se questa è la premessa anche per il dibattito sulla prossima Finanziaria, allora i Ds assumeranno «una linea di opposizione intransigente con tutti gli strumenti consentiti, e ciò a tutela dei cittadini».

A loro volta le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, per bocca di **Franco Belci**, auspicano che «alle enunciazioni dell'ennesimo summit di maggioranza seguano stavolta fatti concreti e non si tratti del solito "effetto annuncio"». E lamentano che la prospettazione di soluzioni «per i problemi che per anni si sono lasciati sedimentare» non sia accompagnata dall'indicazione della sequenza degli interventi. Per cui mettono le mani avanti: «Se si vuole partire dal ripristino dei ticket o dalle polizze integrative, o se si pensa, con 530 miliardi di deficit, di restituire una parte dell'Irap alle imprese, il nostro dissenso non potrà che essere esplicito e profondo e le nostre azioni conseguenti».

Le segreterie sindacali chiedono perciò alla maggioranza «coerenza e trasparenza nelle scelte» e «l'apertura di una fase negoziale, alla quale ci presenteremo indicando le nostre priorità». In questo senso si sono rivolte ieri al presidente Tondo e all'assessore Santarossa con una lettera in cui anticipano: «A nostro giudizio è innanzi tutto indispensabile un investimento per potenziare i servizi sul territorio».

E **Cristiano Degano** (Ppi-Margherita) prende atto – si registra infine – che «dopo tre anni di totale inerzia la giunta sembra voler finalmente occuparsi di Sanità», e chiede chiarimenti su quelle che si prospettano come «integrazioni» o «fusioni» fra l'Ospedale di Udine e il Policlinico universitario, fra il Burlo e Cattinara a Trieste, fra l'Ospedale di Pordenone e il Cro di Aviano.

**Giorgio Pison**

## Forza Italia, nomina contestata: Ariis spiegherà davanti al Gruppo

**TRIESTE** Alla fine il chiarimento c'è stato, ma a decidere definitivamente la sorte di Enrico Casarin, neosegretario del Gruppo consiliare in Regione di Forza Italia-Ccd-Fdc, saranno chiamati fra un paio di settimane tutti i componenti della pattuglia azzurra di piazza Oberdan. Così hanno stabilito il capogruppo Aldo Ariis, «reo» di aver nominato il suo ex «factotum» senza aver concordato nulla con nessuno dei suoi, e il vicecapogruppo Bruno Marini (Ccd), incontratisi ieri mattina per parlare di quanto successo e porre rimedio alle polemiche.

Ariis ha spiegato a Marini di avere rotto gli indugi «quando ho capito che Elena Colombo (alto funzionario della Provincia di Trieste e segretario del Gruppo "in pectore" grazie all'indicazione del senatore Camber, ndr) non avrebbe mai ottenuto l'autorizzazione dell'ente di appartenenza per ricoprire il doppio incarico». Tanto più che il posto era vacante ormai da mesi e non si poteva aspettare ancora per colmare il vuoto lasciato a giugno da Alessandro Colautti, ora speaker del presidente della giunta Renzo Tondo.

Ariis e Marini hanno quindi concordato sulla necessità di convocare l'intero Gruppo per ascoltare il parere di tutti (ed è già scontato che in quella sede almeno il triestino Giulio Staffieri alzerà la voce): ciò avverrà però non prima di un paio di settimane, in quanto Ariis ieri è partito alla volta di New York per partecipare alla celebre maratona e non tornerà a casa prima del 10 novembre. Nel frattempo sarà Bruno Marini a gestire le vicende del Gruppo azzurro, tra l'altro impegnato la prossima settimana in un trittico di sedute di Consiglio regionale.

Aldo Ariis (Fi)

Come andrà a finire? È improbabile che Casarin rischi di doversi alzare dalla poltrona su cui si è già virtualmente seduto. Ma c'è è certo che per riuscire a calmare le acque Ariis dovrà escogitare qualche trovata davvero originale.

**a.b.**

## Lo Sdi ai diessini: «Uniti nel nome del socialismo»

**TRIESTE** «La sinistra o è riformista o non sarà». È questo uno dei passaggi-chiave della «lettera aperta ai Ds» del Friuli-Venezia Giulia idealmente inviata dai responsabili regionali e provinciali dei Socialisti democratici italiani. Nella missiva Giorgio Baiutti (consigliere regionale), Alessandro Dario (segretario regionale), Marino Visentin (segretario per la provincia di Gorizia) e Gianfranco Orel (segretario per la provincia di Trieste), invitano i «compagni diessini» a valutare fin dal prossimo congresso nazionale della Quercia «la proposta avanzata da Giuliano Amato di creare un nuovo partito del socialismo riformista e liberale, seguendo la grande tradizione riformista e libertaria che Loris Fortuna ci ha lasciato in eredità».

Questa neoformazione, la cui nascita secondo gli esponenti dello Sdi «è stata auspicata dal prossimo segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino», dovrebbe essere aperta «a tutti i riformisti socialisti, inclusi i socialisti ora militanti "obtorto collo" nel Polo delle libertà».

Eppure, scrivono Baiutti e colleghi ai diessini, «abbiamo la sensazione che a vari livelli locali il coraggio di aderire al partito del socialismo europeo non sia pienamente condiviso, e temiamo che il vostro congresso diventi più un regolamento di conti interno che non la più importante prospettiva unitaria della socialdemocrazia nel nostro Paese».

## Marini sul blocco dei fondi alle parrocchie: «Inammissibile il no degli assessori laici»

**TRIESTE** C'è stato forse un equivoco, ma è un fatto che la giunta regionale ha bloccato i 54 miliardi già stanziati per la ristrutturazione di oltre trecento edifici di culto. E ora il vicecapogruppo di Forza Italia-Ccd, Bruno Marini, parte in quarta contro gli assessori Franco Franzutti (Fi-Ccd) e Pietro Arduini (Ln) accusandoli di voler votare contro la delibera «in nome di una pretesa laicità».

Perciò Marini tuona: «Non si amministra la cosa pubblica da cattolici o da laici: la laicità e l'imparzialità delle istituzioni sono principi che ormai dovrebbero essere acquisiti da tutti, mentre siffatti atteggiamenti li rimettono in discussione, in quanto far prevalere le proprie convinzioni personali sul bene pubblico è proprio un comportamento che denota non già «laicismo» ma un becero anticlericalismo di stampo ottocentesco».

E ancora: «Se i cattolici presenti nelle istituzioni si comportassero come Arduini e Franzutti, dovrebbero forse astenersi dal votare qualsivoglia delibera che riguardi argomenti che non abbiano attinenza religiosa? Non sarebbe, questo, un integralismo della peggior specie?»

E poi «gli edifici religiosi non sono semplicemente edifici di culto, ma quasi sempre rivestono caratteristiche di alto pregio artistico e architettonico e fanno quindi parte del patrimonio culturale della regione, mentre gli oratori svolgono una funzione sociale di altissimo livello e molto spesso di supplenza, date le carenze delle strutture pubbliche. Perciò mi auguro – conclude il ciccidì Marini – che Franzutti e Arduini rivedano la loro posizione, altrimenti si porrebbe un serio problema di compatibilità con le funzioni che svolgono e sarebbe necessaria un'immediata verifica di maggioranza».

Bruno Marini (Ccd)

Una polemica, quella tutta interna alla Casa delle libertà, che rischia di rivelarsi una tempesta in un bicchier d'acqua, almeno a sentire l'assessore Franzutti.

*Franzutti accomodante: «Alle parole di Arduini io ho soltanto sorriso...»*

Il quale scherza: «Forse Marini ha le capacità di leggermi nel pensiero. Perché quando il collega Arduini ha minacciato di votare contro, sottolineando le ristrettezze di bilancio che obbligano tutti a fare qualche sacrificio, io ho avuto un sorriso di apprezzamento, però non ho espresso alcun giudizio, non ho detto neanche una parola. Anzi, proprio pensando all'amico Marini, mi sono fatto consegnare l'elenco delle parrocchie beneficate per verificare che non si commettano malegrazie nei confronti delle triestine...».

**g.p.**

Il presidente-giocatore

## Tondo e la dama: immediata rivincita «Ma in politica mi muovo meglio»

**GRADO** Martedì aveva perso all'esordio, ieri mattina si è subito rifatto. Il presidente della giunta regionale Renzo Tondo ha vinto la sua prima gara ai campionati assoluti di dama internazionale, in programma all'Astoria di Grado. La strada è a ogni modo ancora lunga, si gareggerà sino a domenica. «Approfitto di queste ore - spiega Tondo - per rilassarmi. Ormai mi muovo meglio in politica».

**Sulla scacchiera di Grado ci sono pedine di plastica, su quella regionale le «pedine» sono vive...**

«Altro che pedine... Sono persone, guai a non ricordarsene. Per me in politica ci sono e ci vogliono anche sentimenti e passioni. Certo che nella dama, come nella politica, ci vuole un po' di psicologia per studiare e valutare l'avversario».

**Quale la partita recente più difficile?**

«Sicuramente la questione Autovie Venete».

**E quelle future?**

«La Sanità e la Finanziaria, che sono partite molto più importanti della dama».

Intanto a Grado il torneo prosegue. Alla finale partecipano 46 damisti di tutt'Italia; ben 19 sono corregionali, per la maggior parte di Trieste e di Tolmezzo.

**Antonio Boemo**

Tondo durante la partita di dama vinta ieri a Grado.

Da Torino le controanalisi non lasciano scampo. È il secondo caso di Bse in Friuli-Venezia Giulia

## «Mucca pazza», c'è la conferma

*Scontato l'abbattimento degli altri capi della stalla di Bagnaria*

**BAGNARIA ARSA** Torino conferma. E consegna a Bagnaria Arsa ancora incredula il lapidario verdetto: il contro-test antiprione effettuato sulla pezzata rossa di 6 anni, proprietà di Carlo Tosoratti, è positivo. Marina, la bovina allevata nella piccola azienda agricola a conduzione famigliare (sette ettari di terra, sei capi e due vitelli, coltivazione di mais, erba medica, fieno, produzione a ciclo completo) e macellata martedì scorso a Basiliano a seguito del decorso post-parto, sancisce il secondo caso di Bse in regione. I Bolzon e ora i Tosoratti. Ma quale relazione può esserci tra due allevamenti tanto vicini quanto diversi? Dal Servizio veterinario regionale, i cui controlli procedono nel segno del massimo rigore, giunge un unico indirizzo: verifiche incrociate sui mangimi. L'essenziale bollettino sanitario è giunto ieri alle 14.45 in casa Tosoratti. Un burocratico fax dell'Ass che, nel comunicare la conferma del test-rapido effettuato la scorsa settimana dall'Istituto pordenonese da parte del Centro di referenza nazionale torinese, ribadiva la chiusura della stalla. E l'ordinanza che il sindaco, Anselmo Bertossi, ieri s'è limitato a riaggiornare.

Due laconiche righe per bruciare ogni minima speranza e vent'anni di lavoro nel giro di un fax. Perché la stalla «blindata» è in attesa di un giudizio pressochè scontato a questo punto: sei pezzate rosse e i due vitelli, uno dei quali partorito dalla bovina affetta da Bse il 27 settembre, sembrano ormai destinati alla «mattanza sanitaria». I Tosoratti non vedono altra soluzione. Ieri morale sotto i tacchi. «Com'è possibile?», ripeteva l'allevatore, incapace di darsi una spiegazione logica. «Qui è tutto sotto controllo, sono bovine nate in casa, niente di importato. Alimentazione di produzione propria», scandiva. La moglie Bianca gli faceva eco: «Tutto a remengo. Ad agosto abbiamo fatto fare tutte le analisi in stalla. Perfette. Il veterinario oggi ha verbalizzato quanto già sostenuto: Marina non aveva alcun sintomo». Era il quarto parto per la pezzata rossa. La quarta inviata a macellazione. Prima di lei, nessun sentore-Bse. Ma il piccolo allevatore, noto peraltro a Bagnaria per la sua affidabilità professionale (tradizione generazionale in paese, alla stregua di un'azienda biologica), gettava la spugna: a che serve aprire contenziosi? Non hanno deciso ufficialmente, ma c'è poco da soppesare con otto capi e i sacrifici che ora sembrano crollare addosso.

Torna «mucca pazza».

Giornata di via vai, ieri a Bagnaria. Col sindaco Bertossi a ripetere l'ingrato copione: «Siamo dispiaciuti ma sereni, pur ribadendo l'assenza di una qualsivoglia responsabilità oggettiva da parte dei Tosoratti. Restano le perplessità nei confronti di un caso diverso dagli altri, anomalo se si considerano le esigue dimensioni dell'azienda agricola e i metodi produttivi. L'Amministrazione resta a fianco della famiglia». Assistenza anche da Coldiretti. Il presidente Roberto Rigonat stemperava i toni: «Il patrimonio zootecnico friulano resta sano, lo provano i test condotti a tappeto». E aggiungeva: «I Tosoratti hanno il nostro pieno sostegno. Confidiamo nella legge regionale per l'integrazione dei fondi statali ai fini del mancato guadagno».

**Laura Borsani**

## Domenica al Sacrario di Redipuglia cerimonia con Pierferdinando Casini

**MONFALCONE** Sarà il presidente della Camera dei Deputati, Pierferdinando Casini, (e non quello del Senato, Marcello Pera, come sembrava in un primo momento) a partecipare domenica 4 novembre, alle 10, alla cerimonia in occasione dell'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale, nella giornata della festa delle Forze Armate, che si svolgerà al Sacrario militare di Redipuglia.

La presenza di Casini a Redipuglia è stata confermata ieri dal Comando militare regionale del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione che annualmente si svolge sulle imponenti scalinate in pietra e bronzo a Redipuglia sarà caratterizzata quest'anno dall'omaggio alle salme di 1.058 militari italiani caduti in Russia e 93 in Ucraina, rimpatriate a opera del Commissariato generale Caduti in guerra, le cui delegazioni all'estero hanno ricercato, individuato ed esumato i corpi.

## Mani tese tra Friuli e Argentina con un progetto di formazione

**UDINE** Alla fine dell'800 la via d'Argentina fu battuta da migliaia di friulani. Oggi la strada inversa potrebbe essere percorsa dai discendenti di quegli emigrati anche in modo massiccio. A tener «battuto» il sentiero ci penseranno 25 giovani dai 19 ai 38 anni selezionati per il «progetto formativo Buenos Aires». Ieri all'Università di Udine è stato siglato l'accordo di collaborazione tra lo Ial Friuli Venezia Giulia e l'Universidad National de Quilmes sostenuto da Regione, Università di Udine, Provincia di Pordenone, Federazione dell'industria regionale, Efasce e Ente Friuli nel mondo. L'accordo prevede la nascita di forme di collaborazione su progetti di formazione a livello locale e internazionale integrati con il mercato del lavoro e i fabbisogni di sviluppo economico e sociale dei rispettivi Paesi, mediante metodologie e tecnologie innovative. A rinsaldare gli storici rapporti tra friulani e argentini ieri, tra Udine e Baires, una videoconferenza che ha visto la partecipazione del presidente della Regione, Renzo Tondo, che ha annunciato la sua presenza nel 2002 anno a Buenos Aires per partecipare a un forum sull'argomento; del rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, per il quale «questa partnership è solo la prima di una serie di iniziative di internazionalizzazione del mio ateneo»; nonché di Giuseppe Morandini della Federazione dell'industria che ha sottolineato l'entusiasmo degli imprenditori a sostenere il rilancio economico di una terra lontana cui il Friuli è legato da rapporti culturali e affettivi.

**Antonio Simeoli**

Aiuti alla pubblica amministrazione magiara nella gestione dei programmi comunitari

## Dalla Regione supporto agli ungheresi

**TRIESTE** Il Friuli-Venezia Giulia aiuterà la pubblica amministrazione delle regioni ungheresi a preparare nonché a gestire i programmi di sviluppo regionale finanziati con i fondi strutturali comunitari, in vista dell'ingresso dell'Ungheria nell'Unione europea.

Il Friuli-Venezia Giulia partecipa infatti - assieme a Piemonte, Emilia Romagna e Basilicata - al progetto di gemellaggio con l'Ungheria assegnato dall'Ue all'Italia, e coordinato dal Ministero del Tesoro, nell'ambito del programma comunitario di assistenza tecnica per le pubbliche amministrazioni dei paesi candidati, denominato «Phare Twinning».

Una riunione tecnica di coordinamento su questo tema si è svolta ieri a Trieste, alla presenza dei rappresentanti del ministero del Tesoro e del Servizio autonomo per i rapporti internazionali (Sari) della Regione. In questa sede è stata sottolineata l'importanza di tale progetto di gemellaggio con l'Ungheria, il più ampio in termini di risorse a disposizione (4 milioni di Euro) finora promosso dall' Ue.

Al Friuli-Venezia Giulia è stato dato un settore di competenza ben definito: la regione si occuperà in particolare di quel settore del progetto che viene definito «Capacity Building», che si concentrerà sulla cura dello sviluppo dell'imprenditorialità e dei servizi alle imprese magiare, oltre che su temi quali appalti pubblici, aiuti di stato, sostenibilità ambientale e pari opportunità.

## Provincia di Udine, niente crisi Unanimità sulla bozza di bilancio

**UDINE** La giunta provinciale di Udine (Polo-Lega Nord) ha approvato ieri all'unanimità gli indirizzi per il bilancio 2002 dell'ente. Lo ha confermato il portavoce del presidente Marzio Strassoldo. Sono così rientrati i malumori che nei giorni scorsi avevano fatto temere una crisi ai vertici di palazzo Belgrado.

Gli indirizzi per il bilancio 2002 sono stati votati anche dall' assessore alle attività economiche, Irene Revelant (Forza Italia), che aveva contestato i tagli e soprattutto manifestato la propria contrarietà ad alcune scelte programmatiche relative alla viabilità nel Manzanese. Revelant ha avuto ieri un colloquio chiarificatore con il presidente Strassoldo alla fine del quale si è detta in linea con gli indirizzi espressi dalla giunta. In particolare è stato confermato che complanare di Manzano e interventi sulla statale 56 saranno a bilancio nel 2003.

Gli indirizzi di bilancio della provincia di Udine - la giunta si è impegnata ad approvare il documento contabile entro il 9 novembre - contengono in sintesi tutti i principali interventi dell'ente intermedio per il 2002: sviluppo delle infrastrutture, opere pubbliche, legge 10, edilizia scolastica, recepimento delle politiche comunitarie e politica di decentramento.

Assegnata la medaglia al valore al comandante della Pan, emerge un incidente aereo risalente allo scorso aprile risoltosi con un «miracolo»

# Avaria in cielo, attimi di terrore a Rivolto

*Un uccello s'infila nel motore di un velivolo delle Frecce Tricolori, il pilota lo riporta a terra*

Maurizio de Rinaldis

**RIVOLTO** Poteva finire in tragedia di dimensioni inimmaginabili. È stato solo grazie all'abilità, al sangue freddo e al coraggio del pilota se una potenziale strage è stata, per un soffio, evitata. Il fatto risale al 19 aprile scorso, ma non se ne saputo nulla sino a quando l'altro giorno al tenente colonnello Maurizio de Rinaldis, dall'ottobre 2000 comandante della Pattuglia acrobatica nazionale, non è stata concessa, con decreto del Presidente della Repubblica, la medaglia d'argento al valor aeronautico proprio per il comportamento tenuto in quell'occasione.

Quella mattina il tenente colonnello de Rinaldis, 34 anni, in Aeronautica dal 1983 e con alle spalle quasi 4.000 ore di volo, si era levato in cielo dalla base di Rivolto per una missione di addestramento, ai comandi del suo Aermacchi MB 339, il velivolo usato dalle Frecce Tricolori. Pochi secondi dopo il decollo, mentre si trovava ancora a bassissima quota, è successo l'imponderabile: un impatto con un uccello ha causato la «piantata», ovvero l'arresto improvviso, del motore. De Rinaldis non si è perso d'animo: ha fatto ricorso a tutta la sua grande esperienza e, nonostante le sfavorevoli condizioni di quota e di velocità dell'aeromobile, tali da rendere quasi impossibile l'impostazione di un atterraggio di emergenza, ha deciso di non attuare la procedura che gli avrebbe imposto di agire sul seggiolino eiettabile e di mettersi in salvo, lasciando che l'aereo si schiantasse al suolo in un punto imprecisato, con il rischio di finire addosso a qualche casa abitata.

L'Aermacchi MB 339, velivolo in dotazione alle Frecce Tricolori: l'incidente di Rivolto è capitato a uno di questi aerei.

Il comandante della Pan, invece, avvertita la torre di controllo, ha tentato l'impossibile, decidendo di atterrare su una pista secondaria della base aerea militare friulana. Operazione eseguita a motore spento, incredibilmente senza danni. Tutto si è risolto, dunque, con attimi di paura e di grande apprensione, facendo venire in mente ciò che accadde qualche anno fa quando un MB 326 dell' Aeronautica, in avaria, finì su una scuola di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, provocando una strage.

Questa volta Maurizio de Rinaldis ha vinto sulla macchina ed è riuscito a fare il miracolo. Tanto che, come detto, si è meritato una onorificienza che non può che far comprendere quale sia il grado di preparazione raggiunto da questi piloti. La motivazione della medaglia parla proprio di «sprezzo del pericolo e di estrema perizia».

**Luca Perrino**

Mafia dei Tir

## Esame del Dna: è del camionista il cadavere trovato a Moggio

**UDINE** Uno dei due cadaveri trovati nel giugno scorso nella zona di Moggio Udinese, in Friuli, è quello del camionista slovacco Jaroslav Ulicny, 30 anni, ucciso il 24 agosto 1999 dalla cosiddetta «mafia dei Tir» e sepolto all'inizio della provinciale della Val Aupa. Lo hanno confermato gli esami del Dna.

Il cadavere dell'uomo era stato trovato in avanzato stato di decomposizione rinchiuso in un sacco di plastica. Il magistrato aveva richiesto l'esame del Dna e per questo alcuni campioni di tessuto prelevati dal cadavere erano stati inviati all'istituto di medicina legale dell'Università di Trieste. Esami comparati sulla madre, sulla moglie e sui due figli di Ulicny erano stati già recapitati al Commissariato di Polizia di Tolmezzo dal dipartimento di Polizia criminale di Bratislava. Ieri la Procura di Tolmezzo - dopo aver constatato la compatibilità tra gli esami eseguiti a Trieste e a Bratislava - ha concesso il nullaosta per la sepoltura del camionista slovacco il cui cadavere è ancora nella cappella mortuaria del cimitero di Tolmezzo.

La Procura del capoluogo carnico è ora in attesa di ricevere gli esami del Dna sul secondo cadavere ritrovato nella zona di Moggio e che, secondo quanto a suo tempo riferito dagli inquirenti, sarebbe quello del camionista slovacco Josef Nagy, di 49 anni.

Raccapricciante infortunio all'Ansaldo di Monfalcone: lungo intervento all'ospedale sloveno di San Pietro per riattaccare l'arto a un operaio di 24 anni

# Lamiera schizza dal tornio, braccio amputato

**MONFALCONE** Uno «scudo» metallico si è sganciato dal banco su cui un tornitore stava lavorando. Un proiettile, che l'ha colpito al braccio destro, appena sotto il gomito, staccandoglielo e ferendolo anche all'inguine. Raffaele Lepre, 24 anni di Fiumicello, si è stretto il braccio, urlando e accasciandosi in una pozza di sangue.

Per primi lo hanno soccorso i compagni che gli stavano accanto, subito dopo il medico dell'azienda. L'avambraccio amputato, rimasto collegato al corpo con un solo tendine, è stato avvolto nel ghiaccio per evitare danni irreparabili nella speranza che i medici riuscissero poi a riattaccarglielo. Così è stato. Raffaele Lepre è stato operato dall'équipe di microchirurgia dell'ospedale sloveno di San Pietro, appena al di là del confine di Gorizia, dov'è giunto con l'ambulanza già attorno alle 9.

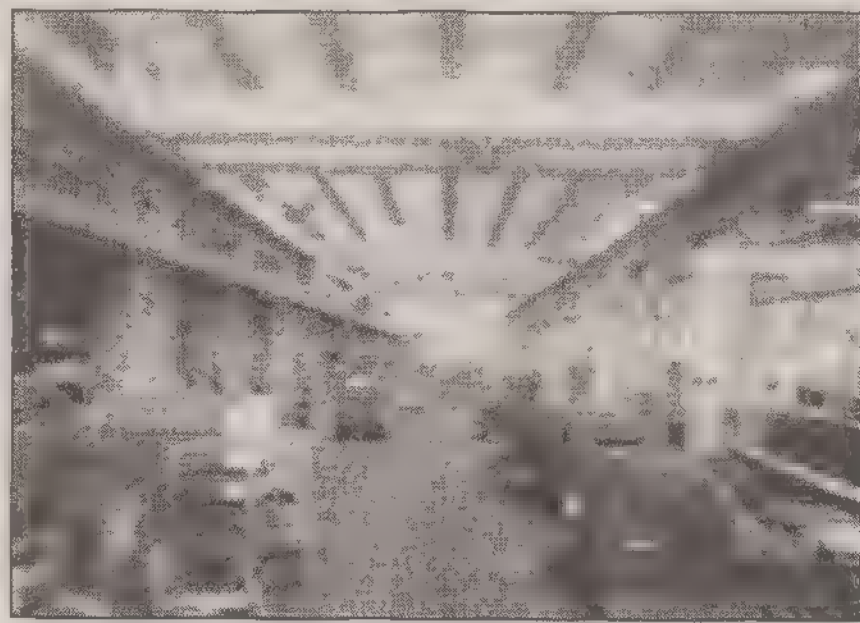
L'intervento è durato oltre 10 ore e almeno tecnicamente sarebbe riuscito. Ora bisognerà attendere l'evolversi della situazione clinica per sapere se Raffaele potrà recuperare in pieno la funzionalità dell'arto.

Il raccapricciante infortunio si è verificato alle 8 di ieri nel reparto di tornitura dello stabilimento Ansaldo che produce motori elettrici di medie e grandi dimensioni. Lepre, tornitore, stava lavorando su uno «scudo» - così è chiamata la protezione metallica dei motori - quando all'improvviso il pezzo si è spostato dalla base sfuggendo al suo controllo. Un colpo netto di taglio che gli ha devastato il braccio.

Raffaele Lepre aveva cominciato il suo turno di lavoro due ore prima. Non è un operaio inesperto, non fa parte dell'ultima infornata di una sessantina di giovani assunti che hanno rimpiazzato quelli che hanno beneficiato del massiccio esodo-amianto.

In fabbrica sono entrati i sanitari del 118. In un piazzale interno è anche atterrato l'elicottero dell'Elisoccorso: il primo obiettivo era di trasferire il ferito nel giro di pochi minuti all'ospedale di Pordenone, specializzato nel riattaccare arti traumatizzati. Il trasferimento però si è rivelato impossibile: troppa nebbia a quell'ora nel tragitto. Si è deciso allora per il più vicino ospedale sloveno di San Pietro la cui équipe chirurgica da anni pratica questo tipo di interventi. Alle 9.15 Raffaele Lepre era già sotto i ferri: il braccio amputato, immerso nel ghiaccio, per fortuna era ancora in condizioni tali da rendere possibile l'intervento.

L'infortunio ha mobilitato il sindacato che ha proclamato due ore di fermata degli impianti alla fine di ogni turno, chiedendo un incontro con la direzione dello stabilimento - 420 dipendenti -, fino al 2000 a partecipazione statale e rilevato poi dall'americana Robicon, controllata Hve. I vertici aziendali sono stati riuniti dal direttore Paolo Lanari. Sul posto anche gli agenti del commissariato: è stata aperta un'inchiesta.

**fa. ma.**

L'interno dello stabilimento Ansaldo di Monfalcone.

**IN BREVE**

Le indagini sono in un momento difficile

## Delitto di Torviscosa, la moglie di Prosperi si appella a «chi sa»

**TORVISCOSA** «Se c'è qualcuno che sa, parli. Se è a conoscenza di informazioni utili agli inquirenti, le riferisca. Anche in forma anonima». Dopo il parroco don Luigi Regeni, che dal pulpito della chiesa di Santa Maria Assunta, il giorno dei funerali di Aroldo Prosperi, lanciò l'appello all'«assassino che è ancora in mezzo a noi» a fare i conti con la sua anima, ora è la vedova Milva Sguazzin a rompere il suo doloroso riserbo. A tredici giorni dal delitto consumato nella tenuta dell'azienda agricola di Torviscosa, all'interno di quella boscaglia lambita dal Corno, allorquando il direttore Aroldo Prosperi fu freddato a bruciapelo in pieno volto, la signora Sguazzin muove un accorato quanto fermo invito: i testimoni o chiunque abbia fondati sospetti, escano allo scoperto. Lo ha fatto ieri, la vedova Prosperi, nel rivolgersi a quanti abbiano ancora qualcosa da dire circa il drammatico omicidio di quel venerdì pomeriggio. A squarciare magari il velo attorno a segreti sottaciuti contribuendo a imprimere una svolta alle febbrili indagini, che attraversano un momento difficile.

## Ivana Spagna in concerto alla Fiera di Gorizia per allietare quanti visitano Mondomotori

**GORIZIA** «Gente come noi», «Lupi solitari» e le discotecare «Easy lady» e «Call me». Sono solo alcuni dei successi di Ivana Spagna, ospite d'eccezione questo pomeriggio a Mondomotori, il salone automotoristico in programma al quartiere fieristico di Gorizia. L'appuntamento è fissato alle 17: 10 mila lire l'ingresso al concerto e alla rassegna dedicata al motorismo in tutte le sue sfaccettature. Spagna proporrà tutti i suoi cavalli di battaglia, accompagnata dalla sua band. La giornata (la fiera sarà aperta dalle 10 alle 20) sarà scandita dalle esibizioni di trial acrobatico del trio Canobbio-Favarin-Re Delle Gandine che ha già tenuto banco nelle prime due edizioni di Mondomotori. I tre si lanceranno su una maxirampa compiendo salti spettacolari e sfidando letteralmente le leggi della fisica. Inoltre, con la complicità dello speaker, non mancheranno momenti di puro intrattenimento. Nei padiglioni faranno bella mostra di sè le ultime novità dei concessionari di auto, moto e scooter. Mondomotori si chiuderà domenica con l'esibizione, alle 17.30, dei «Velvet».

**f.fa.**

## «Assaggio divino» a Mernico di Dolegna del Collio L'Arcigola propone abbinamenti tra vini e cibi

**TRIESTE** Gustosa manifestazione nel Goriziano. Oggi, a Mernico di Dolegna del Collio, si terrà un incontro enologico dal titolo «Assaggio divino». Si tratta di un appuntamento organizzato dalla Condotta di Trieste e del Carso, dall'Associazione Slow Food-Arcigola e con il patrocinio della Regione. Verranno posti in degustazione diversi vini regionali autoctoni, prodotti da 25 aziende. L'appassionato troverà un'ampia gamma di vini sia bianchi sia rossi: dalla Malvasia alla Vitovska, dal Picolit al Ribolla gialla, dal Tocai al Terrano. I vini verranno accompagnati da abbinamenti con prodotti gastronomici locali. «Fine della manifestazione – fa sapere il fiduciario di Arcigola Sergio Nesich – è di creare un momento di alto valore enologico, in cui si propone la centralità e l'importanza delle uve autoctone friulgiuliane. Ciò avverrà attraverso il riconoscimento delle uve, dei vini e delle persone, uomini e donne, che lavorano nel settore e che sono riusciti a valorizzare i territori vocati a tale coltura». Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito Internet www.geocities.com/slowfoodvg.

**gi. pi.**

A Gradisca di Spilimbergo. In pericolo anche la vita del feto di otto mesi

# Accende il fuoco con l'alcol: ustionata un'albanese incinta

**PORDENONE** Impressionante incidente domestico ieri pomeriggio in provincia di Pordenone. Una giovane donna albanese, Avni Pechiri, giunta ormai all'ottavo mese di gravidanza, è stata elitrasportata all' ospedale di Udine dove è stata accolta in prognosi riservata dopo essere stata investita in pieno dal fuoco di una stufa, che le ha provocato ustioni sul 40 per cento del corpo, mettendo a repentaglio anche la vita del bimbo in grembo.

La donna, che vive a Gradisca di Spilimbergo, ha tentato di accendere - a quanto si è appreso - la stufa della cucina spruzzandovi sopra dell'alcol contenuto in una bottiglia di plastica e la fiammata di ritorno ha provocato l'incendio del locale.

Sulle cause dell'incidente indagano i carabinieri di Spilimbergo.

## Cede il tetto della fabbrica Volo di 7 metri, è grave

**PORDENONE** Un operaio trentacinquenne di origine colombiana, ma da tempo residente a Treviso, del quale sono state rese note solo le iniziali (M.A.V.M.), è rimasto gravemente ferito dopo essere caduto al suolo da un'altezza di sette metri.

L'uomo, intorno alle 14.30 di ieri, stava lavorando sul tetto dell'azienda Iride di Tiezzo di Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, intento ad eseguire alcuni interventi di manutenzione della copertura della fabbrica quando, per cause ancora al vaglio dei carabinieri del luogo, il tetto ha improvvisamente ceduto sotto i suoi piedi e l'operaio è precipitato a terra all'interno dello stabilimento.

Il colombiano è stato soccorso dai colleghi di lavoro, ma le sue condizioni sono parse immediatamente critiche.

Politraumatizzato, è stato trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine, dove ora è ricoverato nel reparto di terapia intensiva. La prognosi è strettamente riservata.



Improvvisamente è mancato il nostro caro

**Stelio Stievano**

**(barbier)**
**marito e padre esemplare**

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie GIGLIANA, il figlio FABIO, la sorella UCCI, i cognati SONIA, UMBERTO, PIERO, i nipoti GIULIANO, PIERPAOLO, zii, cugini e amici tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 2 novembre, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2001

Lo piangono ANNA, INA, FULVIO MASSI.

Trieste, 1 novembre 2001

Addio artista.
- LINA, CRISTIANO, ALESSANDRO, ROBERTO

Trieste, 1 novembre 2001

Gli Amici e le Amiche dell'Associazione Rena Cittavecchia si sentono vicini nel dolore della famiglia STIEVANO.

Trieste, 1 novembre 2001

Partecipano gli amici d'infanzia: CASALI, POMPILIO, REI, PALMOLUNGO, ROMANO, VENEZIAN.

Trieste, 1 novembre 2001

FABRIZIO, MAURIZIO SOMMA e famiglia sono vicini all'amico FABIO per la perdita del padre.

Trieste, 1 novembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Brezac (Bruno)**

Ne danno il triste annuncio la moglie IRIS, le figlie ADRIANA, LILLY e ROBERTA, i generi LIO e GIANFRANCO, i nipotini KEVIN, LISA e GIULIA, la mamma, la sorella TATIANA con MARCO e DANIELA.
I funerali seguiranno venerdì 2 novembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2001

Ciao

**Bruno**

- Mamma, ENZI e NEVIO

Trieste, 1 novembre 2001

Un abbraccio

**Bruno**

- FIORELLA, BRUNO, RICCARDO, TUM

Trieste, 1 novembre 2001

Partecipano al dolore i condomini di via Giardini 65/3.

Trieste, 1 novembre 2001

GIANNA, ALESSANDRO e GUIDO ringraziano commossi coloro che hanno testimoniato la propria partecipazione al lutto per la scomparsa del caro

**Aldo Marinuzzi**

Trieste, 1 novembre 2001

V ANNIVERSARIO

**Amalio Crevatin**

È sempre vivo il tuo ricordo nei nostri pensieri.
- Tua moglie MARIA, i figli e le rispettive famiglie

Trieste, 1 novembre 2001

XVII ANNIVERSARIO

**Sergio Susani**

Sei sempre nei nostri cuori.
Con amore.

**Mamma, ALFI, fratelli, sorelle, nipoti, cognati**

Trieste, 1 novembre 2001

Si è spenta la nostra cara zia

**Rosina Braicovich ved. Poropat**

Lo annunciano con grande dolore CVETKO, NERINA e ANKA unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5, alle ore 11.40, dalla Cappella via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2001

Si uniscono i nipoti e pronipoti dell'America.

Trieste, 1 novembre 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Onorino Chermaz (Danilo)**

Addolorati lo annunciano le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 2 novembre, alle ore 8.40, da via Costalunga, lunedì 5 novembre, alle ore 15.30, la salma verrà tumulata nel cimitero di Maresego.

Trieste, 1 novembre 2001

**Livio Zecchin**

Ti ricorderemo sempre.
- MAXIMO, ROBERTA, SAMUELE, MARTA, ANNA

Trieste, 1 novembre 2001

**Bruno Redolfi**

Vicina a GABRIELLA ed ELISA
- DANIELA LOTTO

Trieste, 1 novembre 2001

I familiari di

**Giovanna Matassi ved. Cimador**

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 2001

XVII ANNIVERSARIO

**Ugo Indrigo**

Indimenticabile nel mio cuore.

**Mamma**

Trieste, 1 novembre 2001

## SCACCHI

E tra tante competizioni locali una anche a Dignano, con 21 formazioni

# Cronaca e classifiche di tornei sparsi in varie sedi regionali

Una panoramica sui più significativi tornei disputati in ambito locale, partendo dai meno recenti: ha avuto luogo il mese scorso a Portogruaro il tradizionale importante torneo nazionale semilampo. La manifestazione, che prevedeva un tempo di riflessione di 15 minuti a giocatore, era stata inizialmente programmata sui sette turni di gioco, poi ridotti a sei per esigenze organizzative.

Dopo aspra lotta la competizione ha visto prevalere, sul filo di lana, il Mf Mocchio di Trieste con punti 5,5 su 6. Al secondo posto (5 su 6) si è piazzato il Cm gemonese Della Pietra (in testa sino all'ultimo turno), al terzo il sempiterno M Laco di Gorizia (5 su 6), al quarto il 1N Rubinato di Treviso (5 su 6), al quinto il Mf Milocco di Fiumicello e al sesto il M De Poi di Udine (4,5 su 6). Le posizioni dalla 2.a alla 5.a piazza sono state assegnate in base allo spareggio tecnico Bucholz.

A Pordenone si è tenuto un torneo semilampo a squadre di se turni, su 4 scacchiere, chi hanno partecipato dieci rappresentative della regione. Ecco la classifica, con tra parentesi i componenti delle squadre nell'ordine di scacchiera (p.s – punti squadra; p.i = punti individuali): Società scacchistica triestina (Mocchi, Arcion, Badiali, Crispi) 5.5 p.s, 20.5 p.i; 2.a Le Grazie Pordenone (Tamai, Sgorlon, Michelin, Schirru) 5 p.s, 16 p.i; 3.a Gemona 1 (Della Pietra, Fantini, Clarini, Idorni) 4 p. s, 13 p.i.

A Spilimbergo si è disputato il tradizionale torneo semilampo (7 turni, 15 minuti di riflessione a giocatore). Sono accorsi 40 scacchisti, tra i quali 1 Mf, 4 M e 3 Cm. La classifica finale ha visto prevalere il Mf Mocchi di Trieste (6,5 su 7) davanti al Cm Turrin di Pordenone (5,5), al M Luciani di Monfalcone (5,5), al Cm udinese Fantni (5) e al M udinese Pagnutti (5).

Infine, ha avuto luogo a Dignano (Pola) il tradizionale torneo lampo a squadre. La competizione, alla ventiseiesima edizione, ha visto al via ben 21 formazioni – provenienti dalla Croazia, dalla Slovenia e dall'Italia — e si è disputata con la collaudata ed apprezzata formula secondo la quale ogni squadra gioca contro tutte le altre. Ogni compagine, formata da 4 elementi (=1.a, 2.a, 3.a e 4.a «scacchiera») ha quindi giocato 20 incontri.

Ecco la classifica finale: 1.a Rovigno, 2.a Pola, 3.a Parenzo, 4.a Società scacchistica triestina. Più che dignitoso il comportamento della squadra di Trieste (composta nell'ordine da: Mf Mocchi, Cm Varini, 1n Arcion, 1N Bortolin), considerato che la formazione da essa schierata era di assoluta emergenza e che, tutto sommato, non molti punti l'hanno alla fine separata dalla compagine vincitrice.

**Società scacchistica triestina**

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 20/4
Il vostro desiderio di cambiamenti immediati vi porterà ad andare incontro a nuove esperienze di vita. Vi sentirete ricaricati e pieni di gioia di vivere. Bene l'amore.

**Toro** 21/4 20/5
Aspirazioni, prospettive agevolate: approfittate del momento favorevole per tentare la fortuna. Siete un po' troppo riservati e questo non piace a chi amate. Fantasia.

**Gemelli** 21/5 20/6
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore, tentate una riconciliazione. Potete pensare a qualche cosa di nuovo nel lavoro. Seguite le intuizioni.

**Cancro** 21/6 22/7
Semplificate il programma della giornata, di impegni e di problemi ne avrete già parecchi e dovrete fare degli sforzi. Facilitate i rapporti di lavoro e sentimentali.

**Leone** 23/7 22/8
Oggi vi sentirete più in forma, in vena di incontrarvi con amici e conoscenti. Potrete fare progressi con un progetto personale. Gioia nel rapporto sentimentale.

**Vergine** 23/8 22/9
Quante idee originali avrete: vi saranno utili in campo mondano e in quello personale e sentimentale. Vi giungerà una piacevole notizia da un amico lontano. Un invito.

**Bilancia** 23/9 22/10
In amore, sempre in grande evidenza nel vostro oroscopo, le donne devono avere un atteggiamento materno e gli uomini essere dolci e protettivi. Attenti alla salute.

**Scorpione** 23/10 21/11
Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore libere della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.

**Sagittario** 22/11 21/12
Se qualcosa dovesse andare diversamente dal previsto, non dovete perdere la fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.

**Capricorno** 22/12 19/1
Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta per prendere una piega molto rassicurante.

**Aquario** 20/1 18/2
Fate in modo di trascorrere la giornata in pace e serenità soltanto in compagnia delle persone che vi sono care. I vostri nervi ne trarranno beneficio. Un po' di svago.

**Pesci** 19/2 20/3
Riuscirete a coinvolgere altre persone in una serata particolarmente originale e azzardata. Il successo che otterrete sarà la piacevole ricompensa a tanto impegno.

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** **1** Una parente d'altri tempi - **4** Gioco di carte coi carichi - **11** È più grosso del canino – **13** Tratto intestinale – **14** Si avvita in acqua – **15** Fu maledetto dal padre Noè – **16** Fino in centro – **17** Ampie insenature – **18** Lo coltiva il colono – **20** Andata via – **21** Prendere con l'inganno – **22** Metà gara – **23** Pulito – **25** Malviventi – **26** Poco salato – **27** Roberto del calcio – **28** Il Capanna... di Roma – **30** Città alle falde del Terminillo – **31** Gatti – **32** Chi è senza testa – **34** Somma d'anni – **35** Un lavoro teatrale – **36** Chris che è stata una nota tennista – **38** Il cantautore di La mer **39** Antepone il credo religioso alla ragione umana – **40** Altare pagano.

**VERTICALI:** **1** Il nome di Vespucci - **2** Lo sprint finale **3** L'attrice Chelli – **4** Cittadina piemontese **5** Tra do e mi – **6** Sopravvissuti a un disastro – **7** Li svolge lo scolaro – **8** Al centro dell'atollo – **9** Duilio del pugilato – **10** La cantante Oxa – **12** Bel colpo al tennis – **15** Gangheri – **18** Un tipo di frutta – **19** Metallo prezioso – **21** Si formano nella mente – **23** Modi – **24** Il teatro con la soubrette – **25** Caffetteria – **26** Il calcio americano – **28** Vi nacque Simone Martini – **29** Esperto di piatti – **31** Né tue né sue – **33** Avverbio di luogo – **35** Si valuta con il contro – **37** Si leggono in sede – **38** Simbolo chimico del tulio.

**ZEPPA**
**La complice dei bari**
Ha buona vista e pronta è a segnalare:
con lei presente non perdono mai!
*Tacito*

**CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (10)**
**La cistifellea**
Per via di certi calcoli l'han tolta
con un'operazione elementare
questa, pur se la bile è sempre molta,
paziente ora mi ha fatto diventare
*Gisgar*

### SOLUZIONI DI IERI

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | A | R | T | I | C | I | P | I | O | ■ | T |
| E | R | O | I | N | A | ■ | A | L | I | G | I |
| P | A | V | A | N | A | ■ | L | A | S | E | R |
| A | M | E | R | I | N | D | I | ■ | E | R | ■ |
| T | A | T | A | ■ | ■ | O | ■ | P | ■ | A | P |
| A | I | O | ■ | T | E | M | E | R | A | R | I |
| ■ | C | ■ | S | O | L | E | N | O | I | D | E |
| P | O | E | ■ | S | O | N | O | R | E | ■ | T |
| A | ■ | R | ■ | A | G | I | L | E | ■ | A | R |
| L | O | M | B | R | I | C | O | ■ | U | S | A |
| O | N | E | R | E | ■ | A | G | E | N | T | I |
| S | U | S | A | ■ | ■ | ■ | I | S | A | I | A |

**Indovinello:**
*LA TERRA.*

**Cambio di consonante:**
*LA SETTA, LAMETTA.*





## LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 63 | 88 | 58 | 64 | 37 |
| CAGLIARI | 8 | 30 | 70 | 17 | 56 |
| FIRENZE | 11 | 30 | 46 | 64 | 51 |
| GENOVA | 16 | 82 | 72 | 85 | 4 |
| MILANO | 17 | 13 | 25 | 36 | 16 |
| NAPOLI | 28 | 4 | 77 | 7 | 13 |
| PALERMO | 21 | 2 | 12 | 56 | 71 |
| ROMA | 5 | 52 | 29 | 11 | 66 |
| TORINO | 58 | 67 | 42 | 10 | 44 |
| VENEZIA | 50 | 56 | 49 | 21 | 13 |

**Super Enalotto** (Concorso n. 87 del 31/10/01)

**5 11 17 21 28 63** JOLLY **50**

| | |
|---|---|
| Montepremi lire | 14.932.256.510 |
| All'unico vincitore con 6 punti lire | 2.986.451.400 |
| Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot lire | 2.986.451.400 |
| Ai 79 vincitori con 5 punti lire | 37.803.200 |
| Ai 7206 vincitori con 4 punti lire | 414.400 |
| Ai 214.434 vincitori con 3 punti lire | 13.900 |

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| **Il Sole:** | sorge alle | **6.45** |
| | tramonta alle | **16.52** |
| **La Luna:** | si leva alle | **17.20** |
| | cala alle | **6.38** |

44.a settimana dell'anno, 305 giorni trascorsi, ne rimangono 60.

**IL SANTO**

**Tutti i Santi**

**IL PROVERBIO**

***Quando ridi tutti ti vedono, quando piangi nessuno se ne accorge.***

**INQUINAMENTO**

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

| | | |
|---|---|---|
| **Piazza Libertà** | mg/mc | **1,2** |
| **Via Battisti** | mg/mc | **4,8** |
| **Piazza Vico** | mg/mc | **2,7** |
| **Piazza Goldoni** | mg/mc | **1,2** |
| **Via Carpineto** | mg/mc | **0,9** |
| **Monte Pantaleone** | mg/mc | **0,3** |

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| **Temperatura:** | **11,8** minima |
| | **16,4** massima |
| **Umidità:** | **70** per cento |
| **Pressione:** | **1027,0** in diminuz. |
| **Cielo:** | nuvoloso |
| **Vento:** | **5** km/h da S |
| **Mare:** | **19,1** gradi |

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Alta:** | ore | 8.55 | **+56** | cm |
| | ore | 21.44 | **+32** | cm |
| **Bassa:** | ore | 2.46 | **-32** | cm |
| | ore | 15.33 | **-57** | cm |
| **DOMANI** | | | | |
| **Alta:** | ore | 9.19 | **+55** | cm |
| **Bassa:** | ore | 3.13 | **-29** | cm |

# TRIESTE

*Cronaca della città*



Emendamenti respinti in commissione sia al Senato (non passa nemmeno la proposta di Camber) sia alla Camera

## Gasolio agevolato sempre più lontano

*Non rimane che l'aula come ultima chance. Trepidazione per il Fondo Trieste*

L'iter parlamentare con il quale si tendeva a ottenere il gasolio agevolato per il 2002 riservato alla provincia di Trieste e a quella di Udine ha subito una inaspettata e clamorosa doppia battuta d'arresto.

In commissione Bilancio del Senato infatti, è stato bocciato un emendamento presentato dai parlamentari del centrosinistra Budin e Bordon, mentre alla Camera, in commissione Finanze, è stato respinto un analogo provvedimento presentato da Illy e Damiani. Ma il fatto clamoroso è che, sempre al Senato, un emendamento, in tema di gasolio agevolato, presentato da Giulio Camber che, come noto, milita nelle file della maggioranza di governo, è stato a sua volta respinto.

Va sottolineata anche una curiosità: l'emendamento di Camber bocciato è identico a quello presentato da Illy a luglio e pure respinto. Tanto identico che il senatore forzista non ha neppure aggiornato nel testo il quantitativo di gasolio così come richiesto recentemente dalla Camera di commercio, ma ha lasciato nel documento i vecchi valori di 23 milioni di litri per Trieste e 5 milioni di litri per Udine.

Non così Budin-Bordon al Senato e Illy-Damiani alla Camera che invece, hanno recepito in pieno l'indicazione di Paoletti della Camera di commercio chiedendo quindi 30 milioni di gasolio agevolato per Trieste e 11,5 milioni per Udine. Ma anche questi emendamenti sono stati respinti.

E i quattro parlamentari del Centrosinistra in una dichiarazione congiunta esprimono tutta la loro preoccupazione: «Trieste - è detto nel documento - rischia di perdere il gasolio agevolato. Tale perdita comporta un grave colpo all'economia della nostra città e dell'intera Regione Friuli Venezia Giulia. Chiediamo al governo e alla maggioranza di mantenere fede agli impegni presi e di far approvare al Senato, già lunedì quando arriverà in aula la Finanziaria, l'emendamento Budin-Bordon, oppure di far approvare alla Camera l'emendamento Illy-Damiani in discussione del decreto sulle accise dei prodotti petroliferi».

Dunque non tutto è ancora perduto: anche se in commissione alla Camera e al Senato c'è stata la doppia bocciatura degli emendamenti è ancora possibile che il provvedimento sul gasolio agevolato venga approvato, ma questa volta dall'aula. Inoltre nei giorni scorsi il deputato di An Roberto Menia aveva inserito, tra le possibili chiavi per arrivare al rinnovo del contingente, anche una proposta di legge che ha nel goriziano Romoli il primo firmatario. Ma in quel caso i tempi rischierebbero di allungarsi.

«Occorre garantire per Trieste e per Udine – osservano intanto gli esponenti del Centrosinistra – condizioni simili a quelle vigenti nella provincia di Gorizia (dove il gasolio agevolato è previsto da un'apposita legge dello Stato) e evitare squilibri concorrenziali nel settore dell'autotrasporto tra le diverse province di una medesima regione che si aggiungerebbero a quelli esistenti con la Slovenia».

Ma la città deve stare davvero con il fiato sospeso non solo per il gasolio agevolato, ma anche per il Fondo Trieste (e il Fondo Gorizia) in discussione con la Finanziaria: la commissione Bilancio che ha proseguito ieri i lavori nel corso della notte aveva in programma anche l'esame proprio di quel provvedimento. Già questa mattina si saprà l'esito. Qualche sensazione raccolta ieri nei corridoi non lasciava, comunque, troppo tranquilli.

E la Finanziaria dovrebbe aver affrontato nella notte anche il nodo dei 75 miliardi per lo sviluppo della marineria italiana. Il Lloyd Triestino, naturalmente, è in prima linea. L'importante Compagnia di navigazione ha già minacciato di trasferirsi a Londra se i finanziamenti promessi non dovessero arrivare.

**Cesare Gerosa**

### Ultimatum dagli autotrasportatori «Il contingente o sarà sciopero»

«Gli autotrasportatori artigiani triestini sono in una situazione drammatica. Se non arriva il gasolio agevolato verranno sommersi dalla concorrenza dei colleghi sloveni e goriziani. Lì il gasolio costa meno. Duecento aziende sono a rischio».

Lo ha dichiarato ieri Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione degli artigiani. Da mesi ha sollevato il problema dei contingenti di gasolio e ha avuto dalla maggioranza di Governo assicurazioni solo verbali, presto però smentite dai fatti. L'altra sera proprio nella sede dell'associazione, durante la visita di cortesia del sindaco Roberto Dipiazza, il problema gasolio, è stato risollevato. Il presidente della categoria autotrasportatori, Giuseppe Spartà, ha posto un ultimatum. O arriva il carburante a prezzo agevolato o entro sette giorni verrà proclamato uno sciopero della categoria. Uno sciopero «duro».

Camion e autoarticolati con i rispettivi «padroncini» potrebbero ammassarsi sotto il Municipio in una manifestazione senza precedenti. Il sindaco ha dato assicurazioni, promettendo il suo intervento a favore della categoria. Qualcosa in effetti si è mosso a livello politico-istituzionale e tutti i rappresentanti cittadini al Parlamento ieri hanno preso posizione sul problema gasolio.

«La situazione degli autotrasportatori triestini è ancora più grave se si pensa alla marginalità della nostra città. Il viaggio di rientro a Trieste il più delle volte viene fatto col camion vuoto» ha spiegato il presidente Bronzi.

**c.e.**

Gli autotrasportatori sono pronti a scioperare.

DALLA PRIMA PAGINA

## Tagli che nessun governo finora aveva osato operare

*Regione e Trieste che sono state brutalmente dimenticate dalla prima Finanziaria dell'attuale governo.*

*Dimenticanza, ahimé, spiegabile considerando che il governo nei primi 100 giorni è stato tutto impegnato (troppo) a risolvere le note «questioni familiari»: rogatorie, falso in bilancio, rientro capitali illeciti dall'estero, ecc. Dunque non poteva occuparsi dei problemi di tutti. Quanto sembra lontano il tempo della campagna elettorale con le promesse che si sprecavano. A cominciare da quella più importante: sull'abbassamento della pressione fiscale. Anni luce lontano. Di fronte alla terrigna realtà di una legge di bilancio nella quale non vi è traccia alcuna della promessa di riduzione delle tasse. E addirittura si va in senso opposto con la cancellazione dell'ulteriore riduzione dell'1% delle aliquote Irpef che il governo Amato aveva previsto a partire dal gennaio 2002 dopo aver già avviato alcune prime operazioni di sgravio fiscale.*

*È invece assai vicino il periodo dei manifesti (qualcuno ce n'è tuttora) che sui muri di tutta Italia garantiscono a tutti i pensionati al minimo l'elevazione a un milione di lire delle loro pensioni. Sarà quindi grande la delusione dei tanti pensionati al minimo ancora una volta beffati, quando scopriranno che solo una parte, molto meno della metà di loro, otterrà questa integrazione.*

*E per Trieste? Per Trieste nemmeno l'ombra. Con la cancellazione di ogni finanziamento per il «Fondo Trieste», operazione mai «osata» da nessun governo, e con nessuna traccia del provvedimento necessario per estendere anche agli anni futuri le agevolazioni per la benzina e il gasolio. Gli emendamenti che assieme al collega Budin avevamo presentato in commissione sono stati respinti, così come, a dire il vero, respinti sono stati quelli presentati (furbescamente?) dal senatore Camber.*

*Adesso questa battaglia per Trieste proseguirà, nelle prossime settimane, direttamente in Aula dove vorremmo vedere un po' più di sostegno da parte dei colleghi del Polo e in particolare del sottosegretario Antonione (è o non è il numero 2 del partito di maggioranza relativa?). La speranza è l'ultima a morire come ricordavano i nostri antenati romani. E quindi speriamo bene.*

*In realtà facciamo fatica a essere ottimisti con un governo che, dopo averci deliziato con i disegni delle tante infrastrutture prossime venture sulle lavagnette alla tv, rimane impotente di fronte a quello che sta accadendo in queste ore negli aeroporti di mezza Italia: che riportano l'Italia indietro di venti anni, la dividono quasi fisicamente e ancor di più penalizzano la già difficile situazione dei collegamenti da e per Trieste.*

**senatore Willer Bordon**
*presidente
del gruppo parlamentare
della Margherita

Il sindaco fa lezione a trenta universitari e li invita a rinunciare a lunghi e costosi master e a strutture come il Bic, «staccate dalla quotidianità»

## Dipiazza: «Stage? Il manager si forma al supermarket»

E' durata poco più di un'ora e non ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni la lezione accademica del sindaco Roberto Dipiazza, impegnato ieri sera nell'Aula magna dell'Ateneo sul tema «I miei primi cento giorni».

Non più di una trentina di studenti infatti hanno riempito (si fa per dire) le prime file della grandissima sala dell'edificio centrale, al punto che lo stesso Dipiazza ha rinunciato a salire i gradini che portano al palchetto preferendo un contatto diretto con i suoi interlocutori, primo fra tutti il Rettore, Lucio Delcaro.

Il sindaco è partito molto alla lontana, ricordando i suoi primi anni da imprenditore («E' stata una bellissima avventura, un'epoca della mia vita che mi ha dato grandissime soddisfazioni»). E da questa riflessione iniziale sono stati permeati l'intero ragionamento e la conclusione stessa: per Dipiazza l'Università di Trieste è importante («Bisogna farla crescere, creando i presupposti per attirare nella nostra città studenti provenienti dagli altri centri italiani e da altri Paesi, utilizzando pure quelli che si possono definire i 'ritrovi ludici', per centrare lo scopo»), ma va strettamente collegata al mondo del lavoro.

«Venite a fare un paio di mesi nei miei supermercati o nell'azienda di Riccardo Illy ('par condicio' molto elegante, *ndr*) e diventerete abili manager, senza dover ricorrere a lunghi e costosi stage». E ancora: «Strutture come il Bic sono poco utili se rimangono come sono, cioè staccate dalla quotidianità delle imprese. Vanno stimolati invece gli incontri e i confronti sul piano del lavoro – ha aggiunto – che portano gli studenti a misurare nel concreto le realtà operative».

Il sindaco Dipiazza durante l'incontro all'Ateneo. (Sterle)

Dipiazza ha anche tracciato le linee della sua politica per quanto riguarda il futuro di Trieste: «Dobbiamo prestare molta attenzione e dedicare molte risorse al commercio, perché ancor oggi, in una città che in questo settore affonda le proprie radici storiche, il 43% dei triestini raggiunge Palmanova e i suoi supermercati. Ugualmente dobbiamo adoperarci a favore del turismo – ha aggiunto – perché non possiamo tollerare di vedere una perla come il castello di San Giusto, abbandonata come qualcuno ha saputo colpevolmente fare. Valorizzare i poli scientifici e di ricerca dei quali disponiamo, ma anche in questo caso in funzione di beneficio complessivo per l'intera città». Immancabile il passaggio sull'industria pesante, pallino fisso di Dipiazza nelle sue ultime uscite: «L'unica industria che può trovare ospitalità nel territorio comunale è quella ad alta tecnologia, non certo una seconda Ferriera».

Infine il porto e i trasporti. «Per quanto concerne lo scalo marittimo dobbiamo migliorare e sveltire i tempi di lavorazione, perché il nostro è un porto di grandi potenzialità ancora inespresse. Siamo il terminale dell'autostrada del mare rappresentata dall'Adriatico e dobbiamo sfruttarla, anche nella prospettiva dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, elemento che darà a Trieste un ruolo baricentrico».

Poi la stoccata ai dipendenti comunali: «Nelle strutture dell'amministrazione operano più di 3mila lavoratori – ha concluso – eppure dobbiamo ricorrere all'intervento delle cooperative esterne per svolgere determinate mansioni. Tutto questo comporta dei costi che vanno a riflettersi sul bilancio del Comune e cioè sulle tasche di noi tutti».

Nel corso dell'incontro il Rettore, Lucio Delcaro, ha chiesto a Dipiazza di «stare vicino all'Università, perché le risorse provenienti da Roma verranno progressivamente a mancare e sarà necessario rivolgersi agli enti locali, a cominciare dal Comune».

**Ugo Salvini**

Sarà interrata la canaletta d'acqua della fontana dei Quattro continenti che è un ricettacolo di immondizie

# Il tocco conclusivo a piazza Unità

## *All'orizzonte un'altra querelle politica sul monumento di Massimiliano*

### Park sulle Rive, summit

Incontro tra il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bradaschia e i rappresentanti della società Italimpa per verificare la fattibilità del parcheggio sotterraneo da realizzare sulle Rive, tra il Molo Pescheria e la Stazione marittima.

Gli esponenti della società hanno esposto i contenuti del progetto che prevede 700 nuovi posti macchina, situati su tre diversi livelli.

Sarà così realizzato il primo lotto di parcheggio interrati sul fronte mare.

Entro dieci giorni il progetto sarà presentato all'Autorità portuale e all'Amministrazione comunale per ottenere il rilascio delle assicurazioni.

La canaletta della fontana dei Quattro continenti, spesso piena di immondizie, verrà interrata.

Sparirà in breve tempo lo specchio basso di acqua che circonda la Fontana dei quattro continenti in piazza Unità. La vasca attorno alla fontana, divenuta in questi mesi luogo di raccolta di immondizie di ogni tipo, verrà interrata e il settore sarà ripavimentato. Una modifica in tal senso del progetto, dietro a precise richieste, è stato presentato dagli architetti dello studio Bernard Huet al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bradaschia nel corso di un incontro che si è svolto ieri mattina in municipio. Mozziconi di sigaretta, cartacce e borse della spesa finiscono quotidianamento nel canaletto circolare sul cui fondo si è ben presto creato uno stato di limo verde. Risulta così deturpato il paesaggio della rinnovata piazza Unità, il salotto buono della città e il particolare e ancora più evidente dal momento che la fontana, dopo la pavimentazione, è stata ricollocata al centro della piazza.

L'incuria di cittadini e turisti, ma anche l'opera di semplici folate di vento creano questo ricettacolo di immondizie. «Non riesco a capire - ha dichiarato a più riprese il sindaco Dipiazza - come il progettista abbia potuto pensare di realizzare una vasca a livello stradale, senza alcuna barriera di protezione».

Il problema verrà ora risolto alla radice con l'interramento dello specchio basso. Sarà l'ultimo tocco in piazza Unità perchè immediatamente dopo l'attenzione si sposterà su piazza della Borsa. «Anche in questo caso vi sarà una modifica - ha annunciato ieri l'assessore Bradaschia - la piazza infatti sarà completamente ripaventata in pietra naturale senza la corsia d'asfalto per il passaggio dei mezzi originariamente previsto nel mezzo.» La giunta comunale dunque sembra potentemente lanciata nell'opera di pedonalizzazione massiccia del centro cittadino. Anche piazza della Borsa dunque verrà chiusa al traffico e ai parcheggi di qualsiasi tipo mentre i veicoli potranno transitare lungo l'asse via Canalpiccolo-corso Italia.

Il progetto per piazza della Borsa è ora in fase di consegna agli uffici comunali che dovranno poi predisporre la garà d'appalto. I tempi dunque non sono brevissimi. Nel momento conclusivo s'innesterà, chi l'avrebbe mai detto, un'altra querelle di carattere politico. In piazza della Borsa, dove si trovava dal '700 fino al 1920 dovrebbe infatti essere ricollocata la fontana del Nettuno, che è ora in piazza Venezia. E in quest'ultima piazza la giunta Illy aveva pensato di ricollocare il monumento a Massimiliano d'Asburgo (ora nel parco di Miramare) che proprio in piazza Venezia venne inaugurato da Francesco Giuseppe nel 1875. Ma è difficile che l'assessore Menia ora la pensi allo stesso modo.

**Silvio Maranzana**

La Circoscrizione contraria all'unanimità

# Il «parlamentino» boccia il parcheggio in piazza Ponterosso

Una sospensiva del parere sul progetto di parcheggio in piazza Ponterosso è stata votata all'unanimità dal Consiglio circoscrizionale di San Vito-Città Vecchia e Città Nuova Barriera Nuova. Una seduta del parlamentino rionale, svoltasi l'altra sera nella sede di Via Locchi, particolarmente affollata dalla presenza dei residenti nella zona che, contro la proposta di realizzazione del parcheggio, hanno fondato un comitato.

Attraverso lo strumento della sospensiva, oltre a bloccare l'iter, la Circoscrizione avrà la possibilità di convocare una seduta del Consiglio a hoc, dove sarà invitato l'assessore all'urbanistica del Comune, Maurizio Bradaschia, assieme ai tecnici competenti del settore.

La riunione si annuncia già infuocata e, se non subentreranno particolari modifiche e integrazioni al progetto, vedrà i venti consiglieri circoscrizionali esprimere parere negativo al parcheggio di Ponterosso. Il parere, in ogni caso, non è vincolante.

Ai rappresentanti del Comune saranno sottoposte in particolare le preoccupazioni per quanto concerne la sicurezza della zona, vista l'assenza di un piano d'isondazione (misure di difesa dalle maree), i possibili danni che sarebbero arrecati dai lavori agli edifici adiacenti e, infine, l'impatto ambientale di un'opera simile.

Problematiche tutte discusse nella seduta di martedì dove, dalla destra alla sinistra, l'interno Consiglio si è trovato concorde nel bocciare il progetto. «E' stata una seduta animata – spiega il presidente della Circoscrizione Rocco Lobianco – dove da tutti è stata affermata la volontà di creare dei parcheggi in centro città. Dovranno essere però degli interventi meno invasivi, come ad esempio l'utilizzo del palazzo che ospitava l'ex Archivio di Stato di via XXX Ottobre, mentre il parcheggio di Ponterosso, oltre alle problematiche, farebbe perdere la poesia di quella piazza».

Un'opposizione che riguarda pure l'estetica, quindi, anche se sono i problemi di sicurezza a preoccupare maggiormente i residenti. «Dalle carte comunali – dice Maria Luisa Faraguna, rappresentante del comitato di cittadini – abbiamo potuto costatare che non figura la relazione geotecnica commissionata al massimo esperto mondiale, bensì un'altra molto superficiale. La ditta Riccesi conta solo su un diritto di superficie e, in caso di pericolo, il progetto si può bloccare in qualsiasi momento, senza alcun tipo di contenzioso da parte del Comune».

Una richiesta che sarà riformulata nella prossima seduta della Circoscrizione, pronta a dare man forte al comitato: «I precedenti non sono rassicuranti – dice ancora il presidente del parlamentino di San Vito-Cittavecchia, Rocco Lobianco – poiché ad esempio la ristrutturazione del palazzo che ospitava, in Corso Italia, l'Hotel Corso ha lasciato parecchie crepe negli edifici adiacenti. La zona è la stessa, per giunta con lavori sotto terra e vicino al mare, ma purtroppo la legislazione italiana non prevede il piano d'isondazione, obbligatorioinvece in Danimarca».

**Pietro Comelli**

«Le entrate sono state uguali alle uscite: nessun buco quindi. Ci vuole una gestione responsabile»

# Rosato bacchetta Dipiazza sul bilancio

Ettore Rosato, coordinatore dei gruppi di opposizione dell'Ulivo e della Lista Illy critica le dichiarazioni del sindaco Dipiazza che aveva parlato di difficoltà per costruire il bilancio del prossimo anno «la soluzione di marketing che gli è stata suggerita dal suo staff per giustificare gli aumenti delle tasse che si prepara a darci - afferma Rosato - è stata quella che è colpa dell'Amministrazione Illy. Ma non è così». «Il totale delle entrate - ricorda Rosato - è stato di 462 miliardi e 931 milioni, come le uscite! Il bilancio di quest'anno l'abbiamo fatto quindi quadrare, non ha nessun buco. Anche negli anni precedenti, in tutti i sette anni precedenti, abbiamo avuto bilanci senza buchi. Abbiamo invece aumentato i servizi ai cittadini, in particolare nei setori del sociale, dell'area educativa, del'ambiente, degli investimenti sulle opere pubbliche senza incrementare le tasse». «E ogni anno - aggiunge - abbiamo faticato per capire cosa era prioritario e cosa no , come attivare nuove risorse, come spendere bene il denaro pubblico, Come in ogni famiglia ci vuole una gestione responsabile: noi abbiamo saputo farla, adesso Dipiazza e la sua maggioranza si devono confrontare con noi sullo stesso terreno».

«Come abbiamo fatto? - chiede provocatoriamente il coordinatore dei gruppi dell'opposizione di Ulivo e Lista Illy - Lavorando seriamente, senza continue lamentele rivolte alla precedenti amministrazioni, valorizzando la grande professionalità degli uffici, quelli della ragioneria ma non solo, che hanno bisogno di indirizzi univoci e non di conferenze stampa, con assessori al bilancio non esautorati nel loro ruolo, ma sempre qualificati e consapevoli dell'impegno da mettere».

«Ma il sindaco Dipiazza - continua Rosato - ha anche un grande vantaggio con una Regione e uno Stato "amico" che sicuramente non saranno disattenti alle sue richieste. Non resta che presentarle, magari con la stessa enfasi che si usa per accusare la precedente amministrazione. Altrimenti resta sempre la strada delle dimissioni "per non penalizzare ulteriormente i cittadini " parafrasando il sindaco».

«Un'ultima cosa - conclude Rosato - speriamo di non sentirci più dire "che mi lascino lavorare", perché ogni giorno sproniamo il sindaco a farlo, magari con maggiore rispetto per il lavoro altrui».

La protesta indetta dai Cobas

# Lo sciopero nelle scuole si rivela un mezzo flop Aderiscono solo 40 docenti

Un mezzo flop: si è rivelato tale lo sciopero indetto ieri dai Cobas per la scuola in città. La manifestazione nazionale a Roma ha raccolto circa 20 mila partecipanti ma Trieste, stando almeno ai dati ufficiosi (saranno resi noti solo la prossima settimana del Provveditorato agli studi visto il lungo ponte) hanno aderito solo 40 docenti delle scuole medie superiori.

Al Da Vinci-Sandrinelli si è registrato il maggior numero di scioperanti: 10 insegnanti su 63 non si sono presentati sul posto di lavoro conseguenza: qualche classe è uscita in anticipo rispetto all'orario fissato per la fine delle lezioni. Anche all'istituto tecnico Galvani, 10 docenti hanno scioperato su 40. Al liceo scientifico Oberdan, sei docenti su 80 hanno sposato la causa dei Cobas e pure al Petrarca si è registrato lo stesso numero di astenuti (su 74 insegnanti). Nell'altro liceo classico il Dante, solo due docenti hanno aderito allo sciopero. All'istituto tecnico Carli invece, 4 professori dei 90 in tutto non hanno fatto lezione; numeri poco consistenti si sono registrati pure al Max Fabiani: un docente sui 35 totali non si è presentato a scuola. Per quanto riguarda il liceo scientifico Galilei, Carducci, Volta e Deledda nessun professore si è astenuto.

Sul fronte manifestazioni inoltre, è probabile che qualche docente triestino abbia partecipato alla manifestazione di Roma, come annunciato nell'assemblea sindacale della scorsa settimana.

In città infatti, volutamente i Cobas hanno preferito non organizzare nessuna protesta di piazza per far confluire maggior numero di forze verso la capitale; tuttavia anche in questo caso, il numero dei partecipanti dovrebbe essere stato esiguo.

**m.k.**

**BENI ABBANDONATI** I ministri Giovanardi e Tremaglia: altri sei mesi per inoltrare le domande

# Indennizzi, chiesta la proroga

## *Presentato un emendamento alla legge Finanziaria*

Beni abbandonati: chiesta la proroga dei termini per confermare le domande di indennizzo. Il termine ultimo era fissato per la giornata di domani, 2 novembre. Ma i ministri Carlo Giovanardi e Mirko Tremaglia hanno presentato un emendamento al collegato della legge finanziaria in discussione al parlamento. Nel documento si chiede di prorogare di altri sei mesi il termine per inoltrare le conferme delle domande di indennizzo.

Finora le pratiche arrivate al ministero del Tesoro sono state 11.941, di cui 5374 relative all'ex Zona B e 6567 per i territori precedentemente ceduti. Un'impennata negli arrivi delle domande si è avuta negli ultimi due mesi con oltre quattromila richieste di indennizzo. Da qui evidentemente la necessità di prolungare i termini previsti.

Quale sarà la cifra finale richiesta dai profughi, in questo momento, è difficile quantificare. Certo è che i 400 miliardi stanziati con la legge 137 non basteranno. La somma è stata suddivisa in 140 miliardi per il 2001, 170 per il 2002, e 90 per il 2003. Sono quindi previsti ulteriori 40 miliardi ogni anno a partire dal 2004 fino all'esaurimento della liquidazione degli indennizzi. In sostanza circa 1000 miliardi in tutto. Però, come detto, soltanto quando saranno pervenute tutte le domande e sarà verificata la loro fondatezza si potrà avere un quadro generale per poter formulare una quantificazione definitiva.

**«Estrema soddisfazione» di Codarin dell'Anvgd Delbello (Unione istriani): «Erano troppo poche le richieste giunte finora»**

Per quanto riguarda la quantificazione, la legge prevede che i beni che nel 1938 erano valutati fino a 100mila lire vengano oggi moltiplicati per 350. Quindi l'avente diritto otterrà 35 milioni. Da 101mila a 200mila veng[illegible]o moltiplicati per 150, da 201 a 500 per 50 fino ad arrivare al parametro dei 5 milioni che va moltiplicato per 10.

Ma quanti sono in realtà gli interessati? Più dei 12 mila finora registrati, affermano all'Unione degli istriani che, a poche ore dalla scadenza, ha inviato una nota firmata dal presidente Silvio Delbello nella quale si segnalava che le pratiche confermate sono «troppo poche rispetto alle oltre trentamila esistenti». «Sorge quindi il dubbio che molti aventi diritto non siano stati raggiunti dall'informazione sull'esistenza della nuova legge, e non abbiano di conseguenza inoltrato la richiesta».

Ieri però è arrivata la novità della richiesta di proroga. «Estrema soddisfazione» è stata quindi espressa da Renzo Codarin, vicesindaco e vicepresidente dell' Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. «E' una vittoria per la quale ci siamo battuti il sottoscritto e l'intera associazione. Credo che i sei mesi in più saranno sufficienti per permettere a tutti di inoltrare le domande». Codarin rivela inoltre che in un primo momento si era pensato al varo di una nuova norma. I tempi sarebbero stati però più lunghi. Si è allora optato per l'emendamento al collegato, la cui applicazione non dovrebbe tardare.

**Alessio Radossi**



Regione, Provincia e Comune hanno subordinato il voto favorevole a un'apposita seduta del Comitato sulla crisi dei traffici al Molo Settimo

# Porto, «sì» condizionato al bilancio di previsione

### Uiltrasporti: «Preoccupa l'abitudine dell'Authority di annunciare nuovi traffici che poi non arrivano»

«L'abitudine di annunciare alla stampa traffici che poi non arrivano sta diventando preoccupante: preferiremmo che l'Autorità portuale svolgesse un'attività meno appariscente sui mezzi di comunicazione ma più concreta sul piano dei risultati».

Interviene senza mezzi termini, la segreteria regionale della Uiltrasporti, sulla situazione al terminal contenitori. «A pochi mesi dall'affidamento del Molo Settimo alla Tict – afferma in una nota la Uiltrasporti – apprendiamo dalle dichiarazioni del presidente Maresca che l'Autorità portuale di Singapore sarebbe seriamente interessata ad acquisire fino al 60% del pacchetto azionario dell'attuale terminalista. Ci chiediamo se gli attuali proprietari della Tict siano a conoscenza dell'operazione e se risultino essere d'accordo nel cedere la maggioranza assoluta della propria società».

«I lavoratori – si legge ancora – hanno subito espresso grande disagio e tanta perplessità per un possibile nuovo cambio di proprietà, pur in un momento in cui i traffici risultano essere in crisi. Chiediamo al presidente Maresca di fornire elementi più precisi e circostanziati sull'operazione e comunque giudichiamo negativamente la diffusione della notizia. Non possiamo dimenticare che più volte le dichiarazioni dell'Autorità portuale in merito all'acquisizione di nuovi traffici si sono risolte in un nulla di fatto».

Tra condizionamenti e astensioni il bilancio preventivo dell'Autorità portuale è stato approvato ieri mattina dal Comitato, riunitosi dopo molto tempo nonostante le scottanti questioni emerse negli ultimi mesi.

I condizionamenti sono stati quelli di Comune, Provincia e Regione, che hanno subordinato il loro voto favorevole al documento di previsione alla convocazione di un'apposita seduta del Comitato portuale sulla crisi del Molo Settimo. Seduta che dovrebbe tenersi entro il mese. Nell'occasione dovrebbero anche essere discusse le strategie per lo scalo, in relazione alle quali un documento sarà presentato dal Comitato degli utenti portuali.

Le astensioni sul bilancio 2002 sono venute dal rappresentante di Assindustria, Roberto Pacorini, dal presidente degli agenti marittimi Fortini, dal segretario dell'Associazione spedizionieri Zanzottera dall'ingegner De Visentini delle Ferrovie e dalla rappresentante dei lavoratori nelle imprese, Paola Luchesi. «Tutti parlano di container – ha commentato Roberto Pacorini – mentre nessuno si occupa del carico generale, che è la maggiore ricchezza in quanto dà valore aggiunto. Il bilancio di previsione – ha proseguito – è il risultato delle strategie dell'Autorità portuale. Gli utenti sono convinti che il porto abbia raggiunto il punto più basso degli ultimi vent'anni. E nessuna impresa viene ad investire in condizioni di incertezza».

Bilancio a parte, sugli assetti urbanistici del porto (altro punto all'ordine del giorno) una riunione illustrativa è stata tenuta nel pomeriggio dal segretario generale Antonella Caroli.

Una delibera delicata, relativa all'autorizzazione al presidente Maresca alla transazione con l'impresa «Carlo Agnese spa», per contratti relativi alla costruzione dell'Adriaterminal risalenti al 1987 e al 1990, è stata ritirata dallo stesso presidente dopo alcune osservazioni dell'assessore regionale ai Trasporti, Franzutti. Per inciso le richieste della «Carlo Agnese» si aggirano sui 20 miliardi.

«Nella delibera mancava l'importo – osserva lo stesso Franzutti – e si affermava che la Regione avrebbe pagato la transazione attingendo i fondi da un mutuo decennale di 140 miliardi. Per potere fare questo – spiega – devo però ricevere per tempo una richiesta di cambiarmento del programma dei mutui, che mi è invece arrivata solo martedì scorso. Poi devo chiedere agli uffici di esaminare l'ammissibilità della spesa, e infine devo portare una delibera in giunta. C'è inoltre una questione di incompatibilità: dovendo da un lato portare in giunta regionale un'apposita delibera sull'uso di certi fondi, non posso poi votare in Comitato sulla transazione che verrebbe regolata con gli stessi fondi».

**gi. pa.**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 15 PAROLE**

**Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.**

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

## 1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

**A** Rupingrande impresa vende direttamente due ville accostate indipendenti: ampia metratura, vista esclusiva Carso, giardino, box. Prezzo impegnativo. Per appuntamento. Tel. 040/2529182. (A13324)

**ADIACENZE** Bonomea alloggio vista mare pari primo ingresso, salone, terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, taverna, giardino, garage. 410.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

**APPARTAMENTO** con giardino salone con caminetto, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, termoautonomo, cantina, garage. 420.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

**COLOGNA** vista mare opportunità casa con giardino accesso auto. Geppa 040/660050. (A00)

**DONADONI** terzo piano luminoso 1° ingresso rifinitissimo atrio zona giorno con angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio autometano 138.000.000 € 71.271,06 Mediagest 040/661066. (A00)

**FRESCOBALDI** ultimo piano con vista aperta alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 255.000.000 € 131.696,51 Mediagest 040/661066. (A00)

**GALLERY** Duino ampio appartamento su due livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, taverna e giardino di proprietà! Vista nel verde! Cod. 22/P 040/2908343. (A00)

**GALLERY** Opicina appartamento all'ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, cantina. Possibilità box auto. L. 330.000.000. Cod. 410. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** Sistiana zona tranquilla appartamento entrata indipendente, tre camere, doppi servizi, posto auto condominiale, termoautonomo. € 154.937,07 (300 milioni). Cod. 23/P 040/2908343.

**GALLERY** Stazione mansarda ristrutturata soggiorno con travi a vista, cucina, due camere, soffitta adiacente. L. 225.000.000. Cod. 233. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** via Svevo luminoso appartamento da rimodernare in stabile d'epoca, composto da ampio ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. L. 95.000.000. Cod. 35. Tel. 040/7600250. (A00)

**RAGIONIERA/E** perfetto inglese pluriennale esperienza segretariato gestione fornitori clienti logistica trasporti fatturazione uso computer società internazionale sede Trieste cerca. Inviare curriculum a fermoposta centrale Trieste AB7632985. (A13329)

**490.000.000** Muggia bellissima casa rustica restaurata 180 mq coperti 1000 mq terreno vende La Chiave 040/272725. (D00)

## 2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

**A.A.A. CERCHIAMO** ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

**A.A. CERCHIAMO** Baiamonti/Servola soggiorno una/due camere cucina bagno pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

**A.A. CERCHIAMO** San Giacomo/Campi Elisi soggiorno una/due camere cucina bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

**CERCASI** urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

**MUGGIA** cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggiolo e termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

**SOCIETÀ** immobiliare acquista direttamente in contanti immobili di varie tipologie zone da proporre liberi occupati da ristrutturare. 040/638588 349/4543445. (A00)

**CONSORZIO COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI**

**Colloredo di Monte Albano (UD)**

**ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI**

Il Consorzio Comunità Collinare del Friuli Di Colloredo di Monte Albano (UD), ha indetto asta pubblica per l'alienazione di immobili ubicati in Comune di Fagagna, catasti terreni/edilizio Foglio 17, mappali 623,625,626, al prezzo a base d'asta di lire 994.000.000.Il bando integrale e gli atti relativi sono in visione presso la Direzione del Consorzio, Piazza Castello, n. 7, 33010 Colloredo di Monte Albano (UD) tel. 0432/889507. Le offerte dovranno pervenire al Consorzio Comunità Collinare del Friuli, Piazza Castello, n. 7, 33010 Colloredo di Monte Albano (UD), entro le ore 12 del giorno 20/12/2001 a mezzo servizio postale con plico raccomandato.

**IL DIRETTORE DEL CONSORZIO**
*dott. R. Zoratto*

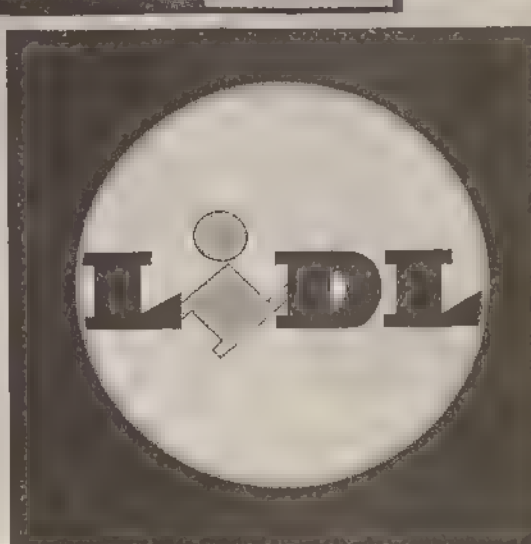
## 4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**A.A.A.A. SOC.** internazionale cerca per la sede di Trieste responsabile uff. telemarketing. Per questa posizione si richiede: capacità relazionali e organizzative, abilità nel motivare il gruppo di lavoro, personalità, entusiasmo e flessibilità. Costituirà titolo preferenziale esperienza nell'ambito della formazione. Età 28-38. Inviare c.v. a fermo posta Trieste Centrale C.I. AB 3360235. (A13066)

**AFFERMATA** società di consulenza e servizi amministrativi cerca segretaria di direzione e front office. Preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza winoffice. Inviare CV a Fermo Posta TS Centrale C.I. 4778779. (A12728)

Continua in 18.a pagina

LIDL
SCEGLI!!
da mercoledì 31 Ottobre
Approfittatene ora
RISPARMIO E QUALITA'
Olio d'oliva*
1 l.
-11%
4.390
3.890
Penne rigate*
1 kg.
-20%
980
780
Mini caramello*
350 g.
-33%
2.990
1.990
350 g
Olive denocciolate*
610 g.
-25%
3.990
2.990
L. 4.902/ kg.
Carne bovina in gelatina*
4 x 90 g.
Per appetitosi piatti, pronti in pochi minuti
3.450
-16%
2.890
4 x 90g
Pannolini traspiranti JUNIOR 12-25 kg*
54 pezzi
Catturano e trattengono l'umidità, mantenendo la pelle del bambino sempre asciutta e protetta!
24.990
19.900
-20%
54 pannolini
dal 31/10 al 07/11
Salsa chili 'Kania'
500 ml L. 6.980/l.
3.490
Pollo alla basca
1400 g L. 5.550/ kg.
7.770
Gallo al vino di Bergerac
1400 g L. 5.550/ kg.
7.770
Set di pentole 12 pz.
• Interno ed esterno lucidato con manico in acciaio, coperchio in vetro trasparente con sfiato vapore, a triplo fondo termico di 4 mm, adatte per il forno, con manici termici antisurriscaldamento,
• Composto da: Pentola 16 cm (16 x 8 cm x 0,5 mm) da 2 litri con coperchio, pentola 18 cm (18 x 9 cm x 9,5 mm) da 2,5 litri con coperchio, pentola 20 cm (20 x 10 cm x 0,5 mm) da 3,1 litri con coperchio, pentola 24 cm (24 x 13 cm x 0,6 mm) da 4,9 litri con coperchio, casseruola 16 cm (16 x 8 cm x 0,5 mm) da 2 litri con coperchio, padella 24 cm (24 x 6 cm x 0,6 mm) da 2,3 litri con coperchio, con capsula,
• Materiale: in acciaio inox 18/10.
con manici termici antisurriscaldamento
77.700
Felpa in pile da uomo
• Disponibile in 2 modelli antipilling: modello 1 a girocollo con un piccolo ricamo sul davanti,
• Modello 2 con colletto chiuso da zip e con un piccolo ricamo sul davanti,
• Materiale: 100% poliestere.
Taglie: M - XXL
29.900
Armadio in PEVA
• Armadio con ripiano superiore e basi in fibra di legno: 746 x 484 x 3 mm,
• Misura costruito: 75 x 50 x 160 cm,
• Spessore: 0,29 mm per la parte superiore, davanti e parti laterali, 0,16 mm per il retro,
• Lunghezza zip: verticale 118,5 cm orizzontale 58 cm,
• Colori: a righe blu e beige,
• Privo di AZO.
39.900
CE
Tostapane "Bifinett SM 2000"
• Materiale: struttura in bachelite laccata, piastre riscaldanti in alluminio con rivestimento antiaderente, alimentatore in gomma,
• Potenza: 230 V, 700 W,
• Dotato di 2 grandi piastre triangolari per tostare 2 toast,
• Luce di controllo della tostatura,
• Gancio di chiusura,
• Misura: 23 x 22 x 11,5 cm.
29.900
Semplice e veloce da pulire
24 mesi di garanzia
TÜV GS
Gilet imbottito unisex
• Materiale: esterno 100% poliammide, imbottitura: 100% poliestere,
• Interno: 100% pile,
• Modello con chiusura a zip e tasche inserite sia all'interno che all'esterno,
• Reversibile.
in pile
Reversibile
Taglie: S - XXL
24.900
Coprimaterasso in lana
• Materiale: parte superiore in 100% lana di pecora,
• Cuciture 100% poliestere, bordi elastici 100% cotone,
• Adatto per materassi della misura 90 x 190 fino a 100 x 200,
• Comodo e caldo,
• Colore: naturale
27.900
parte superiore 100% lana di pecora
Dolcevita in seta
• Materiale: 100% seta,
• Modello a collo alto, a maniche lunghe senza bordo,
• Ad orlo dritto,
• Colori: ecru o nero.
100% seta
Taglie: S - L
49.900
Microfono e cuffie per cellulare
• Ultraleggero, con comodo gancio per ascoltare, altoparlante amplificato per un buon ascolto, microfono e ricezione al cristallino,
• Per vari modelli di cellulare
• Misura: 116 cm,
• Colore: blu metallico, con rifiniture cromate.
14.900
Per vari modelli di: Nokia 51/61/7110/62/6310/6250 32/3310/3330/8210/8250 Siemens C/S25C/S/M/A35/SL45/S45 Motorola Timeport/V Serie/ Mitsubishi Astral/Galaxy/ Panasonic GD92/93
Lente di ingrandimento con luce
• Modello con impugnatura estraibile e con illuminazione,
• Ingrandimento da 2 a 6 volte,
• Batterie e lampadina di scorta incluse,
• Con astuccio in similpelle,
• Misure: lunghezza 18 cm.
CE
9.990
Mini torcia tascabile "Powerfix"
• Struttura in alluminio di colore nero con vetro in acrilico, impermeabile e resistente agli urti,
• Fascio di luce regolabile, grazie alla rotazione della testa,
• Lunghezza: 15,6 cm.
CE
5.990
con lampadina di ricambio!
LIDL
PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 31/10/01 AL 7/11/01 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE
Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 051/708400; 045/6136250; 011/9825311; 0421/468511.

Vertice in Questura tra i responsabili delle forze dell'ordine dopo l'informativa del Viminale che ipotizza l'ingresso in Italia di Tir con esplosivi per attentati

# Rischio di camion-bomba in porto: scatta l'allarme

*I mezzi che giungono ogni giorno via mare dalla Turchia saranno sottoposti a controlli meticolosi*

Sarà utilizzato il particolare sistema di screening preventivo che ha consentito nei mesi scorsi il sequestro di diverse centinaia di chili di eroina

Camion-bomba provenienti dalla Turchia o dal Medioriente. Da ieri è allarme rosso anche su questo fronte del terrorismo. A ipotizzare un possibile attentato dei «soldati» di Osama Bin Laden utilizzando un autocarro sbarcato proprio nel porto di Trieste sono stati qualche giorno fa i Servizi di sicurezza in un'informativa inviata al Viminale.

E per questo ieri mattina in tutta fretta è stata convocata una riunione in questura alla quale hanno partecipato i reponsabili della polizia, della finanza, dei carabinieri e della frontiera.

L'allarme fa seguito a una circolare inviata ai prefetti lo scorso 20 settembre dal capo della polizia Gianni De Gennaro, in cui veniva supposto proprio quel tipo di attacco terroristico con mezzi stradali e in particolare camion-bomba provenienti dal Medioriente. Ma allora la situazione non era stata ritenuta di estremo pericolo, tant'è che erano state attivate solamente la Polizia stradale e la ferroviaria allo scopo di intensificare i servizi lungo le principali arterie soprattutto in prossimità di gallerie.

L'altro giorno la situazione è invece improvvisamente precipitata: l'allarme rosso è giunto con grande intensità fino a Trieste. Le verifiche compiute dalle polizie europee impegnate nella lotta al terrorismo con intercettazioni e controlli avrebbero infatti dimostrato un attivismo particolare di cellule islamiche nella realizzazione di falsi documenti di viaggio per i camion diretti in Europa per utilizzare per eventuali attentati. E dal momento che di camion provenienti dalla Turchia, a Trieste ne sbarcano circa 150 mila all'anno è chiaro che l'attenzione nel porto, ma anche ai valichi (soprattutto quello di Fernetti), è massima. Da oggi dunque le centinaia di camion che giungono ogni giorno via mare dalla Turchia saranno sottoposti ad altri particolari controlli. Quelli dell'antiterrorismo.

Da oggi controlli antiterrorismo sui camion mediorientali.

Dopo le normali verifiche doganali i mezzi saranno ispezionati anche con strumenti e apparecchiature elettroniche. Ma già prima del loro arrivo i documenti relativi al tipo e al valore della merce, quelli sullo spedizioniere e sul conducente, saranno immessi nel sistema informatico della Finanza e delle Dogane. Lo stesso sistema di screening preventivo che ha consentito nei mesi scorsi il sequestro di centinaia e centinaia di chili di eroina. Gli 007 ne sono convinti: lungo la via della droga possono arrivare a Trieste anche gli esplosivi pronti a essere utilizzati. Il mittente è sempre lo stesso.

Intanto è stato deciso anche di potenziale i controlli attorno ai «bersagli sensibili» legati in qualche modo agli Stati Uniti, compresi quindi fast food e imprese di proprietà americana.

**Corrado Barbacini**

Bloccato l'ufficio postale dell'Ateneo per un plico dalla Pennsylvania

## Busta «sospetta» all'Università

L'ufficio postale dell'Università dove ieri è scattato l'allarme antrace: ogni giorno vengono smistati circa 400 chilogrammi di posta e una trentina di buste in media sono quelle che provengono dagli Stati Uniti. (Foto Lasorte)

Ancora allarme antrace. Questa volta l'emergenza ha coinvolto l'ospedale Maggiore e l'ufficio postale dell'Università di Trieste che è rimasto chiuso da mezzogiorno fino al pomeriggio. Al Pronto soccorso si è presentato verso le 14 un uomo con una busta che conteneva una polvere bianca. All'Università è stato un plico proveniente per via aerea dalla Pennsylvania a scatenera apprensione e paura. Sulla busta erano applicate etichette con scritte in inglese inneggianti al terrorismo.

Il plico, che aveva una consistenza tale da far ritenere che potesse contenere della polvere, è stata recapitata verso mezziogiorno quando all'interno dell'ufficio vi erano sei dipendenti. Subito è scattato l'allarme. Sono intervenuti, così come previsto dalle procedure dell'apposita unità di crisi, i Vigili del Fuoco della sezione radiometrica che, indossando indumenti protettivi (tute, guanti e autorespiratori), hanno prelevato la busta inserendola in un' altra di plastica, che è stata quindi consegnata ai tencici dell' Azienda per i servizi sanitari, che la farà analizzare nel laboratorio dell'ospedale di Cattinara.

**E al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore si presenta un uomo con una lettera contenente una polverina bianca**

All'ufficio dell'Università incaricato di smistare la corrispondenza arrivano ogni giorno circa 400 chilogrammi di posta e una trentina di buste in media sono quelle che provengono dagli Stati Uniti. La procedura disposta dal rettore è che queste ultime vengano messe dentro una busta di plastica e consegnate direttamente al destinatario, in modo tale da ridurre al minimo i rischi per gli impiegati.

L'altro pomeriggio buste con polveri sospette erano state segnalate in un'abitazione di Duino e in un ufficio della direzione generale delle assicurazioni Ras al terzo piano di un edificio di piazza della Repubblica. In entrambi i casi in poche ore era stato dato il cessato allarme. Qualche giorno prima due lettere «all'antrace» erano arrivata all'ufficio esteri della Cassa di risparmio in corso Italia e all'ufficio postale del Comune.

Arrivano a Gorizia ma il loro campo d'azione può venir esteso fino alla nostra provincia per arginare il flusso dei clandestini

# Cento poliziotti di rinforzo sul confine

*«Prove tecniche» in vista del debutto delle pattuglie miste nell'area giuliana*

Cento poliziotti lungo il confine di Gorizia fino a Trieste per un piano d'intervento improvviso e dalla durata lampo. Arriveranno oggi e si fermeranno fino al 9 novembre. Ufficialmente hanno il «mandato» di vigilare la linea di demarcazione italo-slovena per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Eppure i numeri dei rintracci, ritornati a livelli fisiologici dopo la «cura d'urto» attuata in agosto, non è tale da giustificare totalmente un provvedimento così improvviso. E di così breve durata. Dalla discrezione — necessaria per non creare allarmismi emerge così il reale impiego di quei cento uomini.

Settanta poliziotti andranno a rinforzare l'organico della polizia di frontiera, i rimanenti saranno in carico alla questura di Gorizia. Il piano sarà «flessibile» e prevederà che le pattuglie allarghino lo spettro d'azione appunto fino a Trieste. Una sorta di «prove tecniche» per il prossimo debutto delle pattuglie miste nell'area giuliana.

Ma, soprattutto, l'ultimo confine dell'area Schengen deve diventare davvero impenetrabile. I clandestini, soprattutto quelli provenienti dai cosiddetti «Stati canaglia», devono essere controllati e monitorati ancora con più scrupolo e attenzione. Un contesto di massima allerta nel quale si inserisce il recente dispaccio riservato inviato dal Sisde al Viminale nel quale, pur citando una fonte riservata, ma dalla non certa attendibilità, si preannunciava per la prossima settimana un attentato in un tunnel stradale o autostradale in un'area di confine utilizzando un camion-bomba.

Tante, singole iniziative attuate dal Dipartimento di pubblica sicurezza del ministero degli Interni che delineano un quadro di particolare attenzione per il Nordest e l'implicita conferma della delicatezza della situazione internazionale.

**Roberta Missio**

Il Comune stipulerà una convenzione con il ministero della Giustizia per l'utilizzo di persone sottoposte a provvedimenti giudiziari

# Anche a Trieste lavori utili al posto del carcere

## Giovani sorpresi mentre forzano due automobili

Due giovani, Simone Proietto, di 21 anni, e Monica Rosetta, di 25, sono stati arrestati ieri mattina, mentre stavano tentando di forzare le portiere di due automobili parcheggiate in via Fabio Severo.

I due, alle 4.30 sono stati visti da un abitante della zona che ha subito avvisato il 113.

Gli uomini dell'Ufficio di polizia giudiziaria e del commissariato di Opicina sono arrivati sul posto e hanno sorpreso i due mentre erano ancora all'opera. A questo punto è scattato l'arresto.

Le vetture, una Fiat Tipo e un'Alfa Romeo 145, sono state riaffidate ai legittimi proprietari.

## Guida ubriaco e senza patente l'auto dell'amico

Faveva lo slalom alla guida di un'auto in largo Sonnino andando a tutta velocità verso piazza Garibaldi. Lo hanno bloccato gli agenti della squadra volante dopo un inseguimento da brivido. Il conducente in evidente stato di ebbrezza alcolica aveva difficoltà di parola e non riusciva nemmeno a reggersi in piedi. L'improvvisato pilota non solo era ubriaco, ma è stato accertato che non aveva mai conseguito la patente. Così l'altra notte verso le 4 Luca B., 21 anni, che era alla guida di una Peugeot e l'amico Roberto S., pure 21 anni, proprietario del mezzo, sono stati accompagnati in questura. E per entrambi sono iniziati i guai.

Il Comune di Trieste stipulerà una convenzione con il ministero della Giustizia per l'impiego nei lavori di pubblica utilità di persone sottoposte a provvedimenti giudiziari.

Si tratta di un intervento considerato come misura alternativa alla detenzione.

L'accordo è stato recentemente approvato dalla Giunta municipale, su proposta dell'assessore alle risorse umane e all'organizzazione Lucio Gregoretti e sarà operativo nei prossimi mesi, dopo che saranno state espletate le procedure necessarie.

L'intervento si inserisce nell'ambito degli indirizzi dell'amministrazione penitenziaria e dà applicazione all'articolo 6 dello Statuto comunale, che prevede l'impegno per la tutela delle persone emarginate tramite forme di prevenzione e di recupero funzionale e sociale.

«La proposta della Giunta comunale – ha spiegato lo stesso Gregoretti – toccherà diversi settori: certamente queste persone verranno impiegate nell'ambito del verde pubblico e della manutenzione degli edifici, ma sono stati individuati anche altri possibili campi d'intervento come i musei, la protezione civile e l'assistenza».

«In ogni caso – ha aggiunto l'assessore comunale alle risorse umane e all'organizzazione – è previsto che nell'utilizzo dei soggetti si tenga conto delle loro professionalità. Per quanto riguarda invece le modalità d'impiego verranno definite assieme al centro dei servizi sociali penitenziari».

## «Stancanelli non c'entra con il coro parrocchiale di Roiano»

Arnaldo Stancanelli, il presunto pedofilo arrestato nei giorni scorsi, non è il maestro del coro parrocchiale di Roiano. Lo precisa l'attuale maestro del coro polifonico parrocchiale, David Di Paoli, che puntualizza: «La parrocchia conferisce l'incarico di direttore del coro polifonico (oggi costituito da ben trenta voci) esclusivamente a persone munite di idonea preparazione professionale». Il maestro Di Paoli è diplomato in composizione e in musica corale e direzione di coro.

«Coro parrocchiale – si precisa ancora – non è espressione confacente al gruppo vocale giovanile di recente costituzione curato da Stancanelli, per cui non ricorrono i presupposti necessari all'uso del termine coro parrocchiale che esiste invece ininterrottamente da oltre un secolo nella parrocchia di Roiano. Stancanelli non ha mai avuto alcuna parte parte nel coro parrocchiale».

Volano colpi di spranga per la spartizione del bottino di un furto

# Rissa tra serbi a San Giacomo

Campo San Giacomo

Nello stesso giorno in cui il Comune ha annunciato una mappatura delle residenze reali, fittizie e degradate nella zona dove negli ultimi anni si sono insediati migliaia di cittadini balcanici, per smascherare situazioni di clandestinità e di sfruttamento, sei serbi hanno dato vita a una furibonda rissa in campo San Giacomo che assieme a piazza Garibaldi è uno dei loro luoghi privilegiati di ritrovo.

Una pantera della polizia è intervenuta alle nove di sera e ha bloccato quattro serbi che avevano delle spranghe di ferro con le quali avrebbero aggredito due connazionali. Sembra che la rissa tra i sei fosse scoppiata per la spartizione del bottino di un furto. Secondo la polizia i quattro fermati erano già stati in precedenza segnalati per episodi di furto e di ricettazione. Nell'auto di uno di loro gli agenti hanno anche trovato alcune autoradio che erano state rubate. I quattro, tutti contusi, sono stati accompagnati all'ospedale di Cattinara per essere medicati e sono stati denunciati in stato di libertà.

Esattamente un anno fa la temperatura nel rione era salita al calor bianco. All'esterno di una pizzeria di via Caprin tre muratori serbi erano stati aggrediti a coltellate da una banda composta da nove extracomunitari, maghrebini e balcanici. Pochi giorni dopo c'era stato un'altra furiosa zuffa in via Toti. Era seguita un'accesa seduta del consiglio circoscrizionale e la minaccia da parte del movimento Forza nuova di istituire ronde antistranieri. Qualche settimana più tardi cinquemila persone, genericamente definibili di sinistra, erano sfilate in due cortei contro il razzismo.

Il problema degli stranieri e della sicurezza è riaffiorato alla consulta rionale di via Caprin la settimana scorsa nella seduta a cui è intervenuto il sindaco Dipiazza assieme ad alcuni assessori. «La situazione in piazza Garibaldi è ai limiti della tollerabilità», ha sostenuto un consigliere di An e una commerciante di piazza Puecher ha denunciato episodi di furti e vandalismi.

**s.m.**

Continuaz. dalla 15.a pagina

**CERCASI** banconiere/a lavoro serale con esperienza pluriennale. Curriculum a Fermo posta Trieste Centrale C.I. AB7653540 (A12944)

**PANETTIERE** o apprendista cercasi per panificio Muggia. Telefonare 040/271174 ore 8/12. (D00)

## 7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

**SGOMBERIAMO** appartamenti cantine acquistiamo cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Cell. 347/3475568 negozio. 040/311474. (A12822)

## 9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

**FINANZIAMENTI** risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil.1)

**MULTINAZIONALE** Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

## 10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

**A** Trieste mora appena arrivata ti aspetta 10-23. 349-8555212. (A00)

**CORINA** incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A13257)

**GINETH** bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

**GIOVANE** costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A13000)

**GORIZIA,** Erika nuovissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno 340-2277443. (A13327)

**SABRINA** attraente giovane ti fa sognare tutti i giorni. Tel. 333/3519824. (A13111)

**SARA** giovane dolce tutto amore per te. Tel. 3388849486. (A00)

**STUDIO** di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil17)

**TRIESTE** bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido. (A12976)

**TRIESTE** bionda giovane carina disponibile appena arrivata. Tel. 340-7667982. (A00)

## 13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

**ANTIQUARIATO** via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A00)

Dalle prime perizie dei tecnici della Procura emergono malfunzionamenti nel depuratore fatale a due operai

# «Era guasta la cisterna della morte»

*Una pompa a immersione per far calare il livello di liquami nella vasca in avaria*

**Nessuno dei due dipendenti, rimasti uccisi, avrebbe indossato come previsto l'autorespiratore. Sembra, anzi, che non si sapesse neppure dov'era custodito**

E' confermato. Dalle prime perizie dei tecnici della Procura della Repubblica emerge che la cisterna del depuratore di Servola in cui sono atrocemente morti due operai della ditta «Crea», era guasta da quattro mesi. Dunque i colleghi di lavoro avevano detto il vero, puntando l'indice accusatore sul malfunzionamento dell'impianto. Un malfunzionamento più volte denunciato. Ecco in sintesi cos'è accaduto.

Stefano Miniussi e Paolo Sardo, i due operai uccisi dai miasmi, si sono calati all'interno della cisterna in avaria per attivare una pompa a immersione che doveva far calare il livello dei liquami, troppo alto a causa del guasto. La pompa era legata a una corda che, in un primo tempo, arrivava all'esterno della struttura. Poi col calare del livello dell'acqua di fogna la pompa era rimasta a mezz'aria e aveva smesso di funzionare. Doveva essere calata nuovamente nei liquami e di questa incombenza era stata incaricata la piccola squadra di cui facevano parte Stefano Miniussi e Paolo Sardo.

Ma la corda cui era assicurata la pompa a immersione era troppo corta e non arrivava più in superficie. Per fissarla bisognava scendere nella cisterna e annodarla a uno degli scalini di ferro. Ecco il motivo dell' incidente. Cisterna guasta, corda troppo corta, miasmi che investono gli operai e li fanno svenire e precipitare nell'acqua.

Ma c'è anche dell'altro. Nessuno degli operai della squadra indossava l'autorespiratore. Sembra ce ne fosse solo uno disponibile per entrambi i depuratori cittadini. Secondo i compagni di lavoro dei due operai morti, non era nemmeno chiaro dove fosse custodita la bombola e la maschera a gran facciale. Nell'impianto di Servola o in quello nuovo di Zaule?

Sta di fatto che Miniussi è entrato nella cisterna senza alcuna protezione e Sardo ha tentato di soccorrerlo indossando solo una maschera antigas, non un autoprotettore come avrebbero voluto le norme di sicurezza, Su quest'ultimo problema sta cercando di fare chiarezza l'avvocato Alberto Kostoris, legale delle famiglie Sardo e Miniussi che si costituiranno in giudizio contro gli eventuali imputati. Al momento risultano indagati per omicidio colposo Franco Scolari, direttore generale dell'Acegas, Mario Vivarelli, dirigente della Divisione acqua, Silvio Zucca, responsabile degli impianti nonchè Giuseppe Vaccarone e Franco Pedretti, due ingegneri milanesi della Crea, la società multinazionale che gestisce l'impianto di Servola dal 1994. Prima per incarico del Comune, proprietario degli impianti, poi su mandato dell'ex Municipalizzata. Secondo i sindacati nell'ultimo anno la società milanese ha cercato in tutti i modi di ridurre i costi di gestione.

Su questo aspetto e in particolare sui quattro mesi di malfunzionamento della cisterna e degli altri impianti ad essa collegati, sta facendo chiarezza il pm Raffaele Tito. Determinante sarà l'esito delle perizie medico-legali e tossicologiche disposte dal magistrato. Per rispondere ai quesiti il dottor Fulvio Costantinides ha chiesto due mesi di tempo.

**Claudio Ernè**

Il posto di guida di un bus della linea 24 invaso dalle esalazioni

## Autista della Trieste Trasporti intossicato dai gas di scarico

**Un bus a trazione integrale identico a quello sul quale l'autista ha accusato il malore.**

Un autista della Trieste Trasporti, in servizio sulla linea 24, l'altra sera è rimasto intossicato dai gas di scarico del mezzo, un vetusto «starline 4x4», di cui nel parco aziendale ne rimangono due dei sette acquistati negli anni Ottanta.

Secondo quanto denunciato dalle Rappresentanze sindacali di base e dalla Uiltrasporti, verso le 19.30 di martedì l'uomo ha accusato un malore e ha chiesto l'intervento dei controllori, facendosi sostituire.

Ricoverato all'ospedale è stato sottoposto per quattro ore a una terapia a base di ossigeno, allo scopo di ridurre l'elevato livello di ossido di carbonio evidenziato dall'esame del sangue. Succesivamente dimesso, l'autista è stato dichiarato in stato di infortunio. Per una singolare coincidenza il fatto è accaduto nella giornata in cui si è svolto lo sciopero generale a difesa della sicurezza e della salute sul posto di lavoro.

La segreteria regionale della Uiltrasporti ricorda che la pericolosità di questi bus, causa le esalazioni provenienti dal motore, era stata segnalata da tempo alla direzione della Trieste Trasporti, e chiede «l'immediata radiazione dal servizio di questi bus, pericolosi per gli austisti e per i passeggeri, rinnovando il giudizio negativo sulla dirigenza della Trieste Trasporti, che nonostante le segnalazioni del sindacato, ha ritenuto di mantenere in servizio tali mezzi».

A loro volta le Rappresentanze sindacali di base sostengono che i gas di scarico sono finiti nella cabina di guida perchè il vano motore non era adeguatamente isolato. «La gravità dell'accaduto – si legge in una nota a firma di Willy Puglia – è resa più evidente dal fatto che alcuni mesi orsono la Federazione trasporti Rdb aveva già denunciato alla Trieste Trasporti, agli ispettorati competenti e alla magistratura un analogo caso accaduto sui medesimi autobus, in servizio sulla linea 38. Non avendo avuto – a distanza di svariati mesi — soddisfazione dagli organismi preposti alla sicurezza dei lavoratori, le Rdb invitano la cittadinanza a non servirsi degli autobus a trazione integrale (4x4)».

Interpellato su quanto accaduto, il direttore della Trieste Trasporti, Aldo De Robertis, ha spiegato che su quel tipo di bus i controlli fatti in passato alla Motorizzazione civile hanno dato esito negativo. «Il mezzo è stato subito ritirato dal servizio – ha precisato – e venerdì (domani, ndr) sarà fatto verificare da un ente esterno. E' nostro interesse operare in condizioni di sicurezza. Stamattina (ieri, ndr) abbiamo comunque fatto una prova di due ore, facendo circolare il bus in questione con i finestrini chiusi. Nessuno dei tecnici a bordo ha avuto problemi. A breve – ha concluso De Robertis – i due "4x4" rimasti in servizio saranno radiati. Entro il mese di novembre abbiamo infatti in previsione l'acquisto di quattro bus di piccole dimensioni, indispensabili sulla linea 38 considerate le caratteristiche del percorso».

**gi. pa.**

Non in regola sette dei dodici operai

## Chiuso dalla magistratura cantiere edile a Muggia con lavoratori «in nero»

Un cantiere edile di Muggia è stato chiuso dalla Procura della Repubblica perché sette dei dodici operai lavoravano in nero e non erano rispettate le norme di sicurezza. Gli operai erano ignoti al fisco, privi di ogni contratto e senza coperture assicurative. Nè per gli infortuni, nè per la malattia. Una situazione da terzo mondo.

La decisione di chiudere il cantiere gestito dall'impresa «America Costruzioni Edili» con sedi a Modena e Udine, è stata assunta dal pm Luca Fadda in base ai rapporti inviatigli dalla squadra volante della polizia e dai funzionari dell'Ispettorato del lavoro.

Cinque giorni fa gli investigatori e i funzionari avevano accertato l'incredibile situazione. Durante il sopralluogo in Salita Vecchia per Muggia dove viene realizzato il «Residence Panorama», non solo erano stati sorpresi i sette operai che lavoravano in nero, (tra essi era anche un polacco privo del permesso di soggiorno) ma nel cantiere c'era anche un ragazzo minorenne che lavorava tra gli adulti. Alla vista degli agenti più di un operaio aveva cercato di far perdere le proprie tracce. Forse si erano sentiti «colpevoli» non si sa di che. Invece sono solo vittime di una situazione di violenza. «Prendere o lasciare». Non ci sono alternative. Spesso nei cantieri edili si lavora in queste condizioni. Chi non accetta resta disoccupato e ritorna a casa. I sindacati lo hanno denunciato più volte in questi anni.

Titolare dell'impresa finita nel mirino della Procura è Pietro Borraccino, 25 anni, originario di Barletta ma residente a Modena. E' stato denunciato dalla polizia per aver impiegato manodopera extracomunitaria non registrata, mentre l'Ispettorato del Lavoro ha segnalato ai giudici ripetute e continue violazioni delle legge sulla sicurezza del lavoro.

Della vicenda è stato inoltre informato l'Inps, che potrà a sua volta procedere per la violazione delle norme riguardanti i contributi previdenziali.

Il cantiere potrà riaprire solo quando tutte le situazioni saranno chiarite. Vi si stavano realizzando quattro edifici con una sessantina di appartamenti. I lavori erano in via di conclusione. Tetti già realizzati, così come i muri primetrali e le pareti. A buon punto anche i box per le auto e le cantine.

**c.e.**

Sono diciassette «coadiutori» che controllano gli animali che arrivano dall'Est

## Veterinari senza paga da mesi

Stanno lavorando senza percepire una lira da maggio, perché sperano di poter partecipare, prima o poi, a qualche concorso che li faccia finalmente diventare dipendenti di ruolo del ministero. Sono i cosiddetti «veterinari di confine», 17 collaboratori dei valichi delle province di Trieste e Gorizia (11 operano fra Prosecco e Porto Vecchio a Trieste, gli altri sei nell'isontino) sui quali ricade l'intera responsabilità della salute degli animali che arrivano quotidianamente dai Paesi dell'Est attraverso la Slovenia. Nella vicina repubblica infatti non vengono effettuati controlli, anzi sembra che neppure vengano aperti i camion: tutto si riversa su queste persone, alcune delle quali in lista d'attesa da anni.

Un impegno professionale rilevante dunque, svolto da un piccolo gruppo di dipendenti del ministero, cinque a Trieste e tre a Gorizia, e da questo più folto novero di «coadiutori collaboratori» che, fino a poco tempo fa, operavano sulla base di poco più di un milione e mezzo al mese, lordo. «Siamo riusciti, dopo grandi sforzi, a definire un contratto, sempre di collaborazione, che dovrebbe portare lo stipendio annuo di ciascuno dei coadiutori a quarantacinque milioni lordi – ha spiegato Giorgio Uboni, della Cgil – ma questo accordo non è ancora entrato in vigore perché non è stato registrato da parte del Governo. Paradossalmente essendo scaduti i contratti precedenti, questi lavoratori non incassano più una lira.

Si è venuta dunque a creare una situazione insostenibile – ha proseguito il sindacalista – peggiorata dal fatto che parecchi di questi collaboratori, tutti laureati in Veterinaria, sono in trasferta, perché provengono da altre città e devono sostenere spese di trasferimento settimanale o quotidiano».

Nel 2000, e limitatamente a Prosecco, sono stati effettuati 9200 controlli. Facile immaginare cosa potrebbe accadere se, improvvisamente, questi coadiutori veterinari decidessero di astenersi dal lavoro. «Si fermerebbe un intero meccanismo produttivo – è stata la conclusione di Uboni – perché da questo traffico dipende il lavoro di molte delle macellerie e dei supermercati di Trieste e di Gorizia».

**u. sa.**

## «La città diventa un laboratorio di pace e convivenza»

Il «Comitato permanente pace, convivenza e solidarietà», per voce di Luciano Ferluga, esprime in una nota «estrema soddisfazione per il conferimento al Sistema scientifico triestino di importanti incarichi di collaborazione concordati nell'incontro tra i presidenti Ciampi e Ben Ali a Tunisi. La decisione particolare di costituire un punto di intervento nella lotta alle armi chimiche costituisce – sostiene il Comitato – un premio alla strategia di lavoro volta a costituire a Trieste un laboratorio di pace. Questa vocazione potenziale è insita nella natura della città, per la molteplice realtà etnica, religiosa e culturale che la pervade».

## Dimenticati alla «Lanterna» lettini e sedie

Sono stati molti i bagnanti distratti quest'estate. Il servizio attività sportive del Comune infatti rende noto che nello stabilimento balneare «Alla Lanterna» è tuttora giacente una notevole quantità di materiale da spiaggia. Si tratta di lettini, materassini e sedie che i frequentatori dello stabilimento hanno dimenticato di portarsi a casa. Dato che questo materiale non può venir custodito per tutto l'inverno, o verrà ritirato entro il 30 novembre oppure verrà considerato alla stregua di rifiuti.

Nel periodo invernale la «Lanterna» è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.

Avviata una raccolta di firme

## «Vogliamo il servizio notturno degli autobus anche nel rione di Roiano»

«Vogliamo il servizio notturno dei bus anche a Roiano». Questo è il senso di una petizione appena avviata nel popoloso quartiere cittadino, dove gli abitanti lamentano da anni e anni il disagio di dovere fare a piedi, dopo le 21, il tratto che va dalla fermata della linea C di viale Miramare sino al centro del rione stesso.

Un rione assai popoloso con le sue circa ventimila anime che, tra l'altro, non è collegato completamente neanche di giorno con la rete viaria (vedi Scala Santa e via dei Moreri). Nella conferenza stampa di ieri i primi firmatari della petizione, il presidente della circoscrizione terza, Lorenzo Giorgi, e la vice Giorgina Jajac Zucco, hanno spiegato che la raccolta di firme, al via ieri in tutti i pubblici esercizi del quartiere, verrà poi indirizzata alla Trieste Trasporti.

«Noi chiediamo – hanno detto – che dopo le ore 21, cioè quando il servizio dei bus risulta completamente scoperto nel rione, si devii a Roiano la linea notturna C, che normalmente fa la tratta Centro città-Barcola. Il provvedimento ovvierebbe agli attuali gravi disagi subiti dai residenti, specialmente se anziani o giovanissimi, che alla sera, dopo un cinema o il teatro, magari con pioggia o neve, debbono fare a piedi un lungo pezzo di strada per rientrare in casa».

Sono anni che gli abitanti di Roiano si battono per ottenere il prolungamento della tratta notturna della linea C, sia con richieste scritte (alla passata gestione dell'Act), sia con una mozione in consiglio circoscizionale a cui proprio l'Act aveva risposto picche. Il motivo? Secondo i vertici dell'ex azienda comunale trasporti il prolungamento della tratta non interessava che a un numero limitato di utenti e quindi il provvedimento sarebbe stato scarsamente giustificato.

La petizione vuole dunque dimostrare ai nuovi vertici del Servizio Trieste Trasporti che invece nel quartiere c'è molto interesse per trovare finalmente una soluzione a questo annoso problema.

**Daria Camillucci**

I riti e le cerimonie sui luoghi della memoria. Ieri le deposizioni di corone e fiori per iniziativa dell'Amministrazione comunale

## Arriva da Aquileia la Fiaccola alpina della fraternità

*Oggi celebrazioni in strada di Guardiella, domani a Sant'Anna e sabato a San Giusto*

Numerose le manifestazioni in occasione delle «giornate del ricordo». Questa mattina giungerà a Trieste la Fiaccola alpina della fraternità in ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Proveniente da Aquileia la Fiaccola farà sosta al cimitero austro-ungarico di Prosecco (ore 16.15), da qui scenderà in città fino al monumento ai Caduti sul colle di S.Giusto (ore 16.45), farà una sosta alla Risiera (ore 17.05)e concluderà il suo itinerario alla Foiba di Basovizza (ore 17.30.

Corone d'alloro e omaggi floreali intanto sono stati deposti ieri per iniziativa dell'Amministrazione comunale nei punti salenti della «memoria storica» della città: piazza Unità, viale D'Annunzio, via d'Azeglio, via Ghega, cimitero austro-ungarico di Prosecco, Foiba di Monrupino, poligono di Opicina, Foiba di Basovizza, Osservatorio di Basovizza. E ancora Risiera di San Sabba, cimiteri di Servola e Sant'Anna, parco della Rimembranza di San Giusto. Mazzi di fiori sono stati deposti alle tombe dei caduti della polizia di stato, Cosina, Raiola e Vitulli. È stato reso omaggio anche al vigile Tomasi della polizia municipale. E fiori sono stati pure deposti al monumento ad Alma Vivoda.

**Il vicesindaco Renzo Codarin e l'assessore agli Affari generali e istituzionali Fulvio Sluga hanno deposto un mazzo di fiori ai piedi del busto di monsignor Santin, all'entrata della chiesa di Notre Dame de Sion. (Italfoto)**

Il Comitato per le celebrazioni dei caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna e il Circolo culturale sloveno Slavko Skamperle deporranno oggi alle 11 in sterada di Guardiella 25 corone d'alloro sulla lapide del Narodni Dom-Casa della cultura.

Azione giovani in una nota ricorda che domani alle 11 «commemorerà i caduti fascisti deponendo una corona di fiori sulla lapide che li ricorda nel cimitero di Sant'Anna».

L'Unione degli istriani, ricorda che sabato alle 10.30 deporrà una corona al monumento agli Infoibati nel Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto.

E intanto, in un comunicato lo Snals polemizza con l'assessore Brandi: «Dopo inutili tentativi con l'assessore Angela Brandi lo Snals-Confsal, con amarezza, deve constatare che la giornata del 2 novembre, dedicata alla Commemorazione dei defunti, sarà normalmente lavorativa per tutti i bambini e le bambine delle scuole materne comunali triestine. Così ha deciso l'assessore - è detto ancora nella nota - che non ha inteso usufruire delle possibilità offerte dal calendario scolastico ministeriale di chiudere le scuole per particolari motivazioni degne di valutazione per le finalità delle attività educative o didattiche».

L'Acegas, da parte sua, in una nota fa sapere che domani gli sportelli resteranno chiusi, mentre sarà disponibile al numero verde 800-237313 dalle 8 alle 12

Il ministero per i Beni e le Attività culturali, da parte sua, ha reso noto che sabato 3 novembre, festa di San Giusto, patrono della città, l'Ufficio di Palazzo Economo, sede della Soprintendenza resterà chiuso.

## Migliorie d'urgenza all'interno del cimitero di Sant'Anna

Ritocchi al cimitero di Sant'Anna per accogliere le migliaia di visitatori che lo affollano nelle festività di novembre.

Anche quest'anno non sarà concesso l'ingresso a veicoli privati all'interno del cimitero, in modo da evitare disagi e proteste.

Per agevolare i visitatori, tuttavia, l'Acegas ha predisposto tre mezzi adatti al trasporto di persone che, partendo dall'ingresso di via dell'Istria, percorreranno di continuo i viali per accompagnare anziani e invalidi. Prenderà servizio nell'occasione la nuova navetta dei cimiteri.

In questi giorni le operazioni cimiteriali sono sospese mentre al campo XI sono stati livellati i tumuli e i camminamenti sui quali è stato sparso del ghiaino.

Per agevolare l'ingresso sarà aperto il varco di via dell'Istria 194 (ingresso storico davanti alla palazzina uffici) mentre saranno attivi i tre info-point.

Infine, la messa di commemorazione di tutti i Santi prevista oggi alle 15.30 nella chiesa del comprensorio obitoriale sarà accompagnata da un gruppo vocale appena costituito.

Riorganizzazione e ridimensionamento le parole-chiave per un documento ancora in bozza, che chiude col pareggio

# Il bilancio di Muggia è più povero

## *Crescono tasse e costo dei servizi: «I sogni ora devono aspettare» dice Grotto*

Il 2002 per il Comune di Muggia sarà un anno di «riequilibrio» per quel che riguarda le spese correnti.

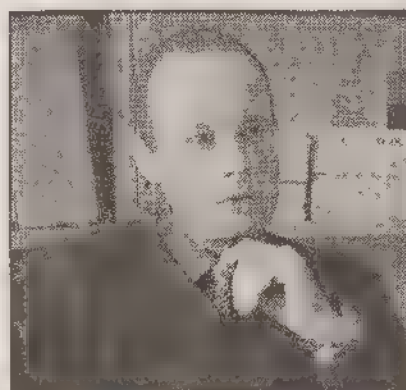
Secondo l'ultima bozza, la parte corrente del bilancio, esclusi gli investimenti, prevede entrate per quasi 22 miliardi e 400 milioni, pari a un calo di quasi un miliardo e 700 milioni rispetto al 2001. E questa diminuzione è stata bilanciata da altrettante minori spese, riorganizzazioni o ritocchi alle entrate tributarie.

Lunedì scorso l'assessore al Bilancio, Maurizio Grotto, ha presentato al sindaco la bozza di pareggio, che sarà oggetto di discussione già venerdì in riunione di maggioranza per poi seguire il consueto iter.

Calano dunque le entrate. Tra l'altro, vengono meno gli oneri di urbanizzazione di Porto San Rocco, scendono i trasferimenti regionali e non ci saranno le consistenti somme delle restituzioni dell'Ici, relative ai ricalcoli dei mesi scorsi.

Non sono previsti aumenti dell'Ici per la prima casa, né per i terreni agricoli. Lieve ritocco in su, invece, per la seconda casa, per gli immobili sfitti oppure affittati senza contratto. Tale incremento potrebbe essere pari allo 0,4 per mille, per una maggiore entrata pari a 150-200 milioni.

«Per ora, tuttavia, ci sono tre diversi progetti relativi a questa maggiorazione. E' anche possibile che, invece, le cose rimangano così come sono ora, come vorrebbe lo stesso sindaco», spiega Grotto.

Sembra certo, invece, un aumento di poco inferiore al 5 per cento per i servizi erogati dal Comune. Aumento che quindi interesserà, ad esempio, i servizi all'infanzia, come asilo e centri estivi, del resto già ritoccati all'insù negli anni scorsi, e la retta della casa di riposo, invariata da un paio d'anni.

Maurizio Grotto (Bilancio).

**La Tarsu sale del 10 per cento e ci sarà un ritocco dell'Ici per seconde case, per immobili sfitti o affittati senza contratto. Il problema? Le minori entrate**

Grotto, tuttavia, precisa che lo si potrebbe definire un aumento «fisiologico», visto che già il solo indice Istat è pari al 3 per cento.

L'aumento più consistente riguarderà invece la tassa sullo smaltimento rifiuti (Tarsu), che salirà di oltre il 10 per cento, contro il 7 o 9 per cento di incremento degli anni precedenti.

L'assessore, comunque, tende a precisare: «Ultimamente c'è stato un aumento delle spese per l'inceneritore. Il destino, in base alla legge Ronchi, tuttavia, è che si debba parificare entrate e uscite per lo smaltimento rifiuti entro il 2004. Un pareggio - continua Grotto - che avverrà gradualmente, accanto a una politica comunale di riduzione delle spese, che passa anche attraverso la raccolta differenziata».

L'assessore cita ad esempio la vicina Trieste, dove, per due anni di seguito, tale aumento è stato pari al 22 per cento.

Per il resto, il bilancio delle spese correnti permette al Comune di continuare le sue attività senza grossi scossoni, ma pure senza importanti novità: «Non uno stop, solo una fase di riequilibrio», precisa Grotto.

Sul piano dei lavori pubblici, ad esempio, la tendenza sarà a concludere i cantieri aperti per rilanciare il settore a partire dal 2003, quando sono previste maggiori entrate, ad esempio, grazie agli oneri di urbanizzazione legati al progetto della Coopsette in zona Ezit.

Sul piano interno, ci sarà anche una razionalizzazione del personale, del resto, come noto, già annunciata dal sindaco Gasperini nei giorni scorsi.

Grotto, infine, ci tiene ad assicurare che non ci sono «buchi» nel bilancio, quelli che tanto fanno discutere, invece, altre amministrazioni, non solo locali: «È ovvio che se avessimo cinque miliardi in più - afferma - potremmo avere davvero la Muggia che vogliamo tutti. Gli aggiustamenti apportati permettono comunque il pareggio. Ma i muggesani possono stare tranquilli. Le cose a cui sono abituati rimarranno tali. Per i sogni - dice infine -, invito ad aspettare qualche mese prima che si possa pensare di realizzarli». Il messaggiio è chiaro. Si vedrà alla fine, quando tutti i dettagli saranno espliciti, quali sono i «sogni» (alcuni espressi proprio dagli assessorati) cui Muggia deve per ora rinunciare.

Sergio Rebelli

**IN BREVE**

A Muggia entro il 30

### Per attività sociali, culturali, educative si possono chiedere contributi comunali

Vanno presentate entro il 30 novembre al Comune di Muggia le domande di contributo per il 2002 da parte di persone, enti pubblici, società, associazioni, comitati e organizzazioni di volontariato che intendano realizzare iniziative e manifestazioni finalizzate allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative. Per informazioni e facsimile: Ufficio cultura del Comune, piazza Repubblica 4 (tel. 040.3360340).

### Sculture di creta nella mostra di Giorgio Zorzon

Nella sala dell'Azienda di promozione turistica di Muggia, in via Roma 20, sede anche dell'Associazione delle compagnie del Carnevale, si apre sabato la mostra personale di Giorgio Zorzon. Muggesano, nato nel 1950, Zorzon è un autodidatta che crea le sue sculture per hobby. Si potranno ammirare le sue riproduzioni in creta di angoli di Muggia. La mostra resterà aperta fino al 9 novembre.

**MUGGIA** Una mostra e un seminario sulle attività in palcoscenico per i ragazzi a partire dall'esperienza del 1978 fino alle ultime edizioni

# Fa scuola a Padova la storia di «Teatro scuola»

Muggia fa scuola per le sue attività teatrali legate ai giovani e giovanissimi. L'idea del «Teatro scuola» diventa oggetto di discussione e coprotagonista di una mostra allestita alla biblioteca comunale di Padova. E ora le iniziative teatrali e i laboratori collaterali organizzati per le scuole diventano un esempio da seguire per altre realtà italiane.

La mostra padovana «Gli spazi delle parole - Teatro ragazzi e letteratura giovanile», aperta fino al 24 novembre, offre una panoramica della produzione teatrale per l'infanzia, con l'esposizione di testi di autori per ragazzi espressamente rivolti al teatro, opere di letteratura giovanile diventate poi lavori teatrali, testi drammaturgici e copioni prodotti dalle compagnie, ma anche libri che accostano i ragazzi al linguaggio teatrale. Un'apposita sezione raccoglie invece l'attività del Comune di Muggia: dal «Teatro ragazzi» del 1978, all'ultimo «Teatro scuola», con locandine, manifesti e «brochure».

E dell'esperienza di Muggia si è parlato, nei giorni scorsi, anche nel seminario di apertura, alla presenza dei maggiori esponenti nazionali del settore educativo-culturale, dove Barbara Negrisin, dell'Ufficio cultura del Comune, ha affrontato le difficoltà che spesso incontra tale specifica produzione nel rapportarsi al mondo degli adulti.

Particolare interesse hanno suscitato, tuttavia, i progetti didattici collaterali alle iniziative teatrali muggesane, come i laboratori per le scuole, che costituiscono un'esperienza pilota di valenza nazionale.

Muggia Teatro scuola quindi ora pare possa diventare anche una pubblicazione: una sorta di guida per altre iniziative similari che si stanno svolgendo, ora, in tutta Italia.

s.re.

### Resta chiusa domani la biblioteca di Aurisina

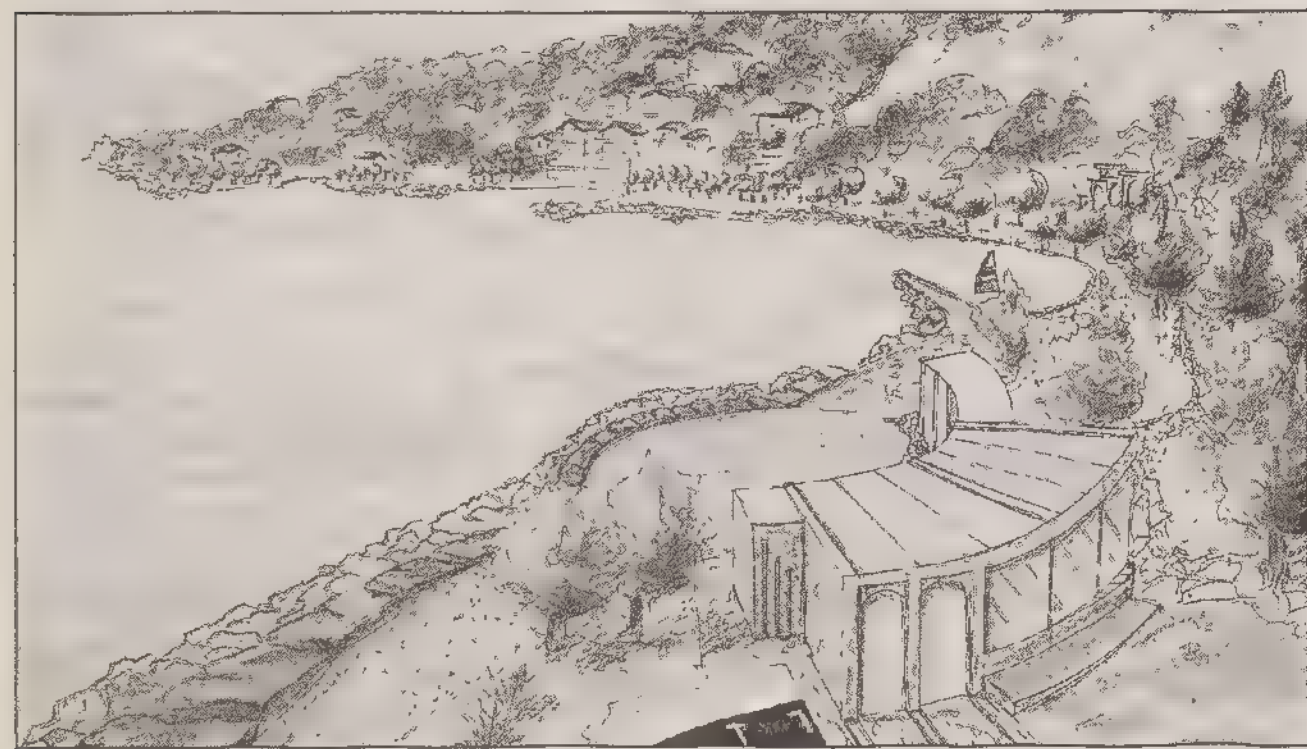
La biblioteca comunale di Duino Aurisina, con sede ad Aurisina, comunica che domani, nella giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, la struttura resterà chiusa al pubblico.

# «Ormai le città (anche Trieste) sono ostili agli esseri umani»

«Dati alla mano», l'organizzazione di volontariato Camminatrieste vuol denunciare la situazione di grave pericolo per i cittadini derivante dall'eccessivo traffico, e vuole chiedere una dichiarazione di emergenza. «Non è esclusa - afferma - la costituzione di un comitato di crisi» per fare pressione su Regioni e governo.

Sono le decisioni prese l'altro giorno dal direttivo dell'associazione, che denuncia una grave situazione a Trieste, e si dice anche non soddisfatta delle «intenzioni di modifiche rispetto al piano urbano del traffico in attuazione e a misure di rafforzamento del trasporto pubblico locale. A fronte di dichiarazioni rassicuranti - dice Camminatrieste - più volte espresse dalle amministrazioni, nulla è cambiato. Le città ormai sono diventate luoghi ostili agli esseri umani».

**MUGGIA** L'Ulivo contesta la procedura: mancano le basi del progetto

# «Ma che strana questa fretta sullo stabilimento Acquario»

Il progetto dello stabilimento Acquario che dovrebbe sorgere sulla costa muggesana.

«Il progetto "Acquario" è ben lontano da una sua realizzazione, anche solo parziale, come invece auspica il sindaco, tranne che non si tratti di uno strano iter facilitato e velocizzato, che conta sulla politica per superare gli ostacoli burocratici». Lo sostengono i consiglieri dell'Ulivo di Muggia, Stefano Gregori (Ds) e Danilo Savron (Us).

Tale progetto, come noto, riguarda una striscia di circa un chilometro lungo la costiera muggesana, dove è già stato fatto un interramento, sul quale dovrebbero sorgere ristoranti, parcheggi, uno stabilimento balneare e alcuni edifici per attività legate alla nautica.

«Non è nemmeno iniziata l'istruttoria sulle autorizzazioni. Finora ha solo il permesso per l'interramento», così Savron. Il progetto è già stato presentato in commissione edilizia, ma per Savron, così facendo, non si è rispettata la procedura: «La commissione edilizia valuta solo i progetti che hanno tutte le carte in regola. Non è il caso dell'"Acquario" e sembra quasi che gli uffici siano stati costretti, per pressioni politiche, a portarlo in commissione».

I due consiglieri precisano che non si oppongono a tale progetto, ma sottolineano che ci sono altre priorità: «Il turismo deve essere sostenibile. Bisogna dapprima provvedere ai servizi. Prima di parlare di nuove edificazioni bisogna pensare, ad esempio, al by-pass, alla fognatura, che è ancora inesistente in quella zona. Altrimenti ci ritroveremo una situazione come il "Castelletto", con notevoli carenze di cui, in futuro, pagheremo le conseguenze», afferma Gregori.

Il progetto è stato illustrato, di recente, anche in seconda commissione, di cui sono membri i due consiglieri: «È stato presentato un progetto per il quale si può solo prendere atto della situazione, senza avere un argomento su cui discutere politicamente, visto che manca ancora la convenzione e non si conosce ancora l'utilizzo dell'area. Per ora ha fatto sorgere interrogativi di carattere ambientale e relativi allo sviluppo della costa», spiega Gregori.

I due consiglieri quindi si sono fatti firmatari di un'interpellanza dove chiedono «i motivi di questo iter facilitato e velocizzato, tutte le date in cui la commissione edilizia si è occupata di questo progetto (i consiglieri ravvedono in questo uno sperpero di denaro pubblico) e se il sindaco è conoscenza della mancanza dell'autorizzazione regionale in zona soggetta a vincolo».

s.re.

### Corone per i Caduti sui monumenti dell'Altipiano Est

Corone d'alloro ai principali monumenti che ricordano i caduti nella guerra di liberazione saranno deposte oggi da una delegazione del circolo «Altipiano-Kras» di Rifondazione. L'omaggio riguarderà i monumenti che si trovano nella zona di Altipiano Est, con questo orario: alle 9 a Gropada, alle 9.15 a Padriciano, alle 9.30 a Opicina, alle 10.30 a Trebiciano, alle 11 a Basovizza, alle 12.30 al monumento agli eroi di Basovizza.

Continua il dibattito sull'insediamento del monte Lanaro, dopo le affermazioni e spiegazioni dell'allevatore

# Pecore in Carso, i cacciatori son contenti

## *«Il sottobosco è più pulito e si favorisce il ritorno della piccola selvaggina»*

Una piccola questione apre un problema in sè sostanziale, quello - dibattuto ma insoluto - di che cosa fare del (e sul) Carso. L'allevamento di pecore che staziona sul monte Lanaro, e che ha tra i suoi obiettivi quello di reintrodurre in zona una specie scomparsa, ha innescato un dibattito a più voci, anche controverso, col Wwf che prende pubblicamente le distanze, l'allevatore che espone tutte le sue carte in regola, nonché i finanziamenti europei ricevuti sulla base di progetti approvati e la stretta collaborazione col Wwf nazionale, e poi esperti di varia estrazione che si dicono d'accordo con l'azione imprenditoriale, o parzialmente d'accordo («ma meglio sarebbe trovare un'altra zona»). Lo stesso giovane allevatore, Omar Marucelli, aveva detto a sostegno della propria azione che perfino i cacciatori vedevano con favore quel gregge nell'occhio del ciclone.

E infatti ora proprio i cacciatori ci tengono a rendere pubblica la propria opinione, avallando l'esistenza sul monte Lanaro di quell'insediamento che, come si vede dalle loro dichiarazioni, essi ritengono sia diventato una sorta di buon alleato. I cacciatori parlano di natura e di conservazione della natura, ma non nascondono affatto che le pecore - nel mentre mantengono pulito il sottobosco col loro brucare - procurano nuova e migliore selvaggina su cui puntare. Dunque, un intervento interessante, ma che forse ancora non contribuisce a risolvere la domanda iniziale: che cosa fare del (e sul) Carso.

Allarme dei cacciatori per i caprioli che finiscono in strada.

I cacciatori vedono di buon grado il ripristino della pastorizia sul Carso. Con questa opinione forniscono un ulteriore contributo al recente dibattito sull'opportunità di garantire il pascolo a un gregge di ovini nei boschi del monte Lanaro. Rispetto alla posizione del Wwf - che ritiene il pascolo delle pecore in quell'area nocivo per l'ambiente -, la Federcaccia ha un'altra visione.

«Il nostro altipiano – spiega il presidente della Federazione, Pietro Pietruzzi – era un tempo formato da una landa che, accanto alla poca agricoltura praticabile, garantiva sostentamento grazie alla pastorizia. Una pratica zootecnica che, con i suoi pascoli, forniva alla selvaggina un habitat ideale. Starne, coturnici e lepri, almeno sino agli anni Cinquanta, formavano la cosiddetta "piccola selvaggina" dell'altipiano».

Secondo Petruzzi, l'abbandono delle campagne e della pastorizia in favore di altre attività ha progressivamente trasformato l'altipiano in un grande sottobosco che oggi costituisce circa il 70 per cento del territorio. Una situazione che ha provocato una forte diminuzione delle specie citate, con la scomparsa ormai definitiva di coturnici e starne. Alla piccola selvaggina sono subentrati capriolo e cinghiale, ungulati sempre più abbondanti nei boschi triestini. «Il ritorno della pastorizia – afferma il presidente della Federcaccia triestina – per noi va salutato positivamente. Le pecore contribuiscono alla pulizia del sottobosco, favorendo l'insediamento naturale delle specie selvatiche e contribuendo alla prevenzione degli incendi».

Piuttosto, i cacciatori segnalano il problema dei «cani vaganti», una questione «sottovalutata, che ogni anno provoca la morte indiretta di tanti caprioli». Secondo i cacciatori, pastori tedeschi e altri cani di grossa taglia scorrazzano in libertà lungo l'altipiano carsico grazie alla compiacenza dei propri padroni. I quadrupedi puntano i caprioli e riescono spesso a stanarli dai propri nascondigli. «Il risultato – afferma Pietruzzi – è drammatico. Solamente nel 2000 oltre 150 caprioli sono finiti sotto le ruote delle automobili. E questa cifra si riferisce ovviamente ai soli casi verificati e denunciati. La Federcaccia ha già segnalato la situazione all'assessore provinciale all'agricoltura Giorgio Ret, una denuncia che rinnoviamo in attesa che si prendano provvedimenti per arginare un fenomeno che, oltre a depauperare la fauna selvatica, può provocare seri incidenti automobilistici». Accanto all'allarme cani, i cacciatori denunciano infine la crescita del numero delle volpi sull'altipiano. «Alcuni esemplari si aggirano attorno ad alcuni esercizi di ristorazione di Rupingrande alla ricerca di qualche bocconcino, mentre nei boschi le segnalazioni ormai non si contano. È una situazione che va tenuta sotto controllo. Anche se qui la rabbia silvestre non c'è più, è comunque vicina a noi, nei vicini boschi croati».

m.lo.

### Il Wwf: «Fino a 1392 capi consentiti nella riserva»

Il Wwf che ha innescato il dibattito sul monte Lanaro, sostenendo che aprire al pascolo zone di territorio apparentemente di landa, in realtà di bosco, non va continuato, ora risponde alle affermazioni dell'allevatore. «L'ecosistema forestale della zona - scrive Lia Brautti, responsabile della sezione di Trieste - mal sopporta il calpestio delle greggi e le deiezioni organiche, soprattutto in presenza di un gregge, oggi di 200 pecore, che potrà aumentare di molto, secondo quanto previsto dalla autorizzazione forestale». La Brautti cita infatti l'autorizzazione dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste che «consente il pascolo di ovini - scrive in una nota - fino a 1392 capi, in una zona in cui prevale il bosco e di cui parte è compresa nella Riserva regionale del monte Lanaro, istituita con legge regionale 42/96». Il Wwf approva il pascolo sulla landa, nega tuttavia di aver preso parte al progetto di Marucelli e «sostiene che debbano essere reperite aree che abbiano tutti i requisiti per un pascolo, dove l'allevatore possa svolgere la sua attività produttiva». Le aree sarebbero già state individuate.

Borgo Grotta Gigante

### «Dopo un anno i rifiuti raccolti sono ancora lasciati in terra»

E a proposito di Carso, l'associazione Amici della Terra denuncia che un anno fa, nel corso di un'operazione «Carso pulito», bonificò a Borgo Grotta Gigante un'ampia radura, raccogliendo parti di carrozzeria, copertoni, materassi. Tutto fu «accumulato in un unico punto - afferma l'associazione -, ben in evidenza, per il successivo asporto da parte del Comune di Sgonico. Ma un anno dopo quei rifiuti sono ancora là».

Secondo gli Amici della Terra questa sarebbe forse addirittura «la protesta silenziosa che l'amministrazione comunale di Sgonico ha inteso attuare nei confronti dell'associazione rea di avere varcato la soglia del confine di quel Comune».

Nell'area erano state identificate anche discariche abusive di eternit, e l'associazione afferma che, dopo la sua pubblica denuncia, quei pericolosi rifiuti furono asportati. Non così i rifiuti normali, «che pur si trovavano a dieci metri di distanza».

Sull'argomento l'associazione Amici della Terra ha aperto da tempo una pubblica polemica con il Comune di Sgonico, e anche questa volta intende ricordare all'amministrazione che «esiste una precisa legge dello Stato che impone la bonifica dei siti inquinati una volta che essi siano stati individuati».

IL CASO

# «Troppi problemi in banca per il cambio di un assegno»

*Il 27 ottobre, alle 15 circa, mi reco alla sede di via Carducci della banca S. Paolo Imi, devo incassare un assegno circolare non trasferibile a me intestato, emesso dalla suddetta banca e dalla stessa filiale, di alcune decine di milioni. Vado allo sportello e il cassiere mi rinvia a un altro sportello dicendo che lui non è autorizzato a pagare cifre così alte. Mi reco allora dalla signora dell'altro sportello e le chiedo di incassare l'assegno, la signora mi chiede se sono correntista della banca, alla mia risposta negativa mi dice che allora non può pagarmi l'assegno. Il motivo? Perché, pur avendo io un documento d'identità perfettamente in regola, la signora non può essere ragionevolmente certa della mia identità. Alle mie rimostranze mi invita a versarlo sul mio conto anche in altra banca, a questo punto suggerisco di chiamare i carabinieri e la signora mi ribadisce che anche in quel caso non può pagarmi l'assegno a meno che i carabinieri non facciano un verbale in cui dichiarino che io sono io. Oppure un'altra via ci sarebbe, dovrebbe presentarsi la persona che mi ha fatto l'assegno e garantire che io sono proprio io.*

*Mi rendo conto a questo punto che sto perdendo tempo, che la signora non ha nessuna intenzione di corrispondermi quanto è mio di diritto e me ne vado. Verso il famigerato assegno nel mio conto corrente e adesso aspetto che il denaro, che avrei potuto avere disponibile immediatamente, venga messo a mia disposizione a discrezione del S. Paolo Imi.*

*Adesso io pongo alcune domande al responsabile della filiale del S. Paolo Imi di Trieste: se non siete in grado di pagare un assegno di questo genere, perché lo rilasciate? Perché un documento di identità regolarmente rilasciato dagli organi competenti non viene riconosciuto valido? E infine, chi mi ripagherà del fatto che mi avete privato di un mio diritto non permettendomi di riscuotere degli interessi che avrei avuto versando nel mio conto corrente denaro contante, visto che la cifra dell'assegno sarà disponibile solo fra alcuni giorni?*

**Chiara Visini**

CHI ERA

## Maria Rinaldi: donna del Sud, spirito avventuroso

Piccola di statura e di struttura, ma forte e determinata, Maria Rinaldi era nata a Bari nel 1920, penultima figlia in una famiglia numerosa e ricca di affetti. Crebbe serenamente, coccolata da tutti e cominciò fin da piccola ad accompagnare con canti allegri e vibranti tutti i momenti della giornata. Grazie al suo carattere curioso e aperto, riuscì a coltivare amicizie anche anticonvenzionali all'epoca, per una donna del Sud. Attraversò indenne la guerra e questo fatto in qualche modo rafforzò ancor di più il suo spirito avventuroso. Nel 1953 incominciò una nuova avventura, sposando Nicolò Cataletto e trasferendosi con lui a Trieste. Si affezionò fortemente alla città, pur non riuscendo mai a «convivere» con la bora. Fu madre amorevole di due figlie, dedicandosi completamente alla loro educazione e formazione; quindi seguì, con altrettanto affetto, l'unico nipote. Bellissima in gioventù, non riuscì ad accettare serenamente il declino degli anni e si rifugiò sempre più nei ricordi di un passato i cui contorni diventavano nella memoria ancora più idealizzati e suggestivi. Come la giovinezza ormai lontana. Maria incominciò in qualche modo a vivere un po' isolata, in un mondo tutto suo. E questo isolamento venne acuito dalle malattie che la colpirono e che riuscì a combattere coraggiosamente grazie anche al supporto del marito. Nel maggio 2001 Nicolò muore. Maria lo raggiunge pochi mesi dopo.

## Centro di fisica Abdus Salam

*In riferimento alla notizia apparsa su «Il Piccolo» del 30 ottobre scorso nella cronaca della città sotto il titolo «Un caso di assenteismo al Centro di Fisica», si precisa che il signor G.P. non è dipendente del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» bensì del Dipartimento di fisica teorica dell'Università degli studi di Trieste, che ha sede nel medesimo edificio. Il Centro di fisica è pertanto totalmente estraneo alla vicenda e al connesso procedimento legale in corso.*

**John Fennessy**
direttore amministrativo del Centro internazionale di fisica teorica

## Il caso Stancanelli

*Sul caso Stancanelli e la parrocchia di Roiano, si ritiene doveroso precisare ad onor del vero quanto segue:*

*1) Arnaldo Stancanelli non è il maestro del coro parrocchiale. La parrocchia conferisce l'incarico di direttore del coro polifonico (oggi costituito da ben trenta voci) esclusivamente a persone munite di idonea preparazione professionale. Attualmente ricopre l'incarico di maestro del coro polifonico parrocchiale il m.o dottor David Di Paoli, diplomato in Composizione e in Musica corale e Direzione di coro.*

*2) Coro parrocchiale non è espressione confacente al gruppo vocale giovanile di recente costituzione curato dallo Stancanelli, per cui non ricorrono i presupposti necessari all'uso del termine coro parrocchiale, che esiste invece ininterrottamente da oltre un secolo nella parrocchia di Roiano e che ha curato sempre l'esecuzione di repertori di musica sacra polifonica di alto livello.*

*3) Il signor Arnaldo Stancanelli non ha mai avuto alcuna parte nel citato coro parrocchiale. Egli è un semplice animatore di un gruppo vocale giovanile della parrocchia.*

**Annamaria Chersi**

## I sentimenti degli esuli

*Ringrazio per aver inserito il 27 corrente la nostra lettera aperta di solidarietà al Presidente Ciampi nella terza pagina, dedicata alle (cattive) relazioni italo-croate.*

*Molti cittadini, ringraziandomi per la doverosa precisazione dei sentimenti degli Esuli, mi chiedono che cosa devono leggere al posto delle due ultime parole nel periodo che inizia alla dodicesima riga prima della fine: «In questo clima la preannunciata imminente sottoscrizione del patto di amicizia italo- croato, ora in riservata elaborazione, sarebbe solo una persona falsa». Avevo scritto una penosa farsa.*

*Vi prego di informare cortesemente i lettori dei termini dell'errore perchè altri, non pensando ad un errore, si chiedono a quale «persona falsa» menzionata nella nota intendessi riferirmi, e si domandano se questa non fosse il Presidente Ciampi.*

**Italo Gabrielli**

## Fazioni anti-Usa

*In queste ultime settimane da due fazione distinte, ma che sembrano camminare in parallelo ho sentito spesso affermazioni come: «I musulmani e Bin Laden non c'entrano nulla con gli attentati alle Torri. I veri colpevoli sono la Cia o i servizi segreti israeliani». E ancora: «Mi dispiace molto per gli americani, ma se lo meritavano». Le due fazioni in questione sono i musulmani (anche moderati) da una parte e i «pacifisti» dell'estrema sinistra, gli antiglobal e i centri sociali dall'altra. Ciò che accomuna tali fazioni è l'odio viscerale per gli Usa, da una parte visti come il Satana tentatore, dall'altra visti come il simbolo della schifosa ricchezza e del potere. Di queste due fazioni la prima è in cosciente malafede, l'ultima è intrisa d'ipocrisia e di viltà, ma ad entrambe vorrei suggerire tre buone ragioni adatte a confutare le loro deliranti teorie. 1) Se veramente con gli attentati delle Torri c'entrano la Cia o gli israeliani che motivo c'era di coinvolgere quattro aerei per simulare un attentato da parte di Bin Laden? La fredda ragione suggerisce che sarebbe bastato un solo aereo per scatenare il pandemonio. 2) La visione della vita, l'amore per questa e il valore che a questa danno gli americani, quanto gli israeliani impedisce a queste due culture di immolarsi, di suicidarsi. Per la «cultura» islamica integralista invece, come tutti sanno, non è così. 3) Appare impossibile credere che Cia o Mossad, per mettere a punto tali attentati, abbiano potuto reclutare terroristi islamici integralisti. L'odio che questi ultimi provano per americani e israeliani gli avrebbe impedito di asservirsi ai loro nemici.*

**Alex Agostini**
Gorizia

## Asburgo e convivenza

*In riferimento alla lettera del sig. Tomarchio da' voi pubblicata il 26/10/01 vorremmo sottolineare come i tumulti cui egli fa riferimento non siano minimamente paragonabili alle violenze inaudite dovute a cause razziali che Trieste ha dovuto sopportare dopo il crollo dell'Impero Asburgico. Nessuno nega che vi fossero delle tensioni tra sloveni e italiani o tra altre nazionalità prima del 1918 ma si trattava indubbiamente solo di episodi sporadici e frutto di gruppi di esaltati, mentre il resto della popolazione triestina dell'epoca conviveva serenamente senza nessun odio razziale.*

*Ciò che emana dalla lettera del sig. Tomarchio è la sensazione di una città in preda a lotte intestine fra opposte fazioni motivate solo da odi razziali e crediamo proprio che questo non fosse per niente la reale situazione della città. A conferma di ciò, nello stesso periodo in cui viene riportato l'episodio del luglio 1868 il Console francese Charles Yriarte e il Console britannico Richard Burton (da le relazioni consolari del 1874 – tratte da «L'Istrie et la Dalmatie») ammiravano l'operosità nordica di questa città così mediterranea apprezzandone il felice contrasto e restando affascinati anche dal fatto che il vero triestino avesse tre anime: l'austriaca, l'italiana e la slava le quali felicemente convivevano in questo porto franco privilegiato dall'Impero.*

*Visto l'accenno agli ebrei nella lettera cui ci riferiamo, ci teniamo a evidenziare come la comunità ebraica, fuggiasca per esempio da Ancona e dalla stessa Venezia, trovò qui asilo e protezione dalle autorità contribuendo in maniera notevolissima allo sviluppo economico e culturale di Trieste.*

*A nostro giudizio inoltre occorre tener ben presente come Vienna ostacolasse fermamente ogni insorgenza di estremismi nazionalisti. La tolleranza delle diverse culture e la relativa tutela era infatti alla base della sopravvivenza dell'Impero stesso nonché fonte della sua forza, della sua grande cultura e civiltà.*

*È comunque sufficiente passeggiare per Trieste e notare tutti i diversi tipi di edifici religiosi presenti in città (costruiti ovviamente prima del 1918) per avere estremamente chiaro nella propria mente come durante l'epoca Asburgica fosse assicurato a tutti e in egual misura il diritto ad appartenere a un gruppo etnico o religioso e come tale diritto fosse fermamente tutelato dalla legge.*

*Se questa non è tolleranza e rispetto di ogni cultura, allora noi non sapremmo proprio come definirla.*

*Tutto ciò che purtroppo è accaduto a Trieste dopo il 1918 non crediamo affatto che si possa definire all'altezza della civile convivenza sviluppatasi durante l'Impero asburgico che in effetti, e senza ironia, al confronto appare realmente idilliaco.*

**Andrea Parma e Antonio Massucci**

## Al bivio ad «H»

*Mi trovo a transitare spesso sulla cosiddetta S.S.202 e all'altrettanto famoso bivio «H». Da anni, in quell'incrocio, si assiste a ingorghi spaventosi e non parliamo degli incidenti, di cui molti mortali. Passata l'estate e il relativo ingorgo di turisti e Tir non si parla più, fino al prossimo incidente mortale. Ora, sembra che finalmente la soluzione sia vicina, è stato finalmente dato il via all'appalto per la costruzione delle gallerie ed al conseguente completamento della grande viabilità, dopo anni di rinvii e ricorsi di ambientalisti più o meno interessati. Per fare ciò dovranno passare però circa 6 anni. Nel frattempo ci saranno altri morti.*

*Dal 1950, quando l'allora Gma decise di costruire quella strada, il traffico è aumentato notevolmente con le conseguenze di cui sopra, non serve mettere un vigile in mezzo alla strada, quando il traffico è caotico in quanto il problema è di ogni giorno. Tra l'altro quel povero cristo in mezzo all'incrocio fa un pò di pena asfissiato dai gas di scarico dei Tir in salita a pieno regime e con il pericolo costante di essere travolto da qualche camion in discesa. A questo punto chiedo: non è possibile allargare la strada in prossimità di tale incrocio in maniera da convogliare su una corsia a destra chi sale verso Basovizza e dall'altra parte partendo dal vecchio Dazio scavare una trincea per incanalare il traffico verso Opicina magari anche dotando l'incrocio di un semaforo automatico?*

**Pietro Petruzzi**

## Malvivente bloccato

*Venerdì pomeriggio 26 ottobre nel tranquillo centro di Opicina è successo l'ennesimo – anche se fortunatamente inusuale – fatto di cronaca: nell'oreficeria Sossi di via Nazionale venivano rubati due orologi di considerevole valore economico da un giovane sconosciuto.*

*Ma non è tanto per raccontare il fatto in sé che mi son presa la briga di scrivere, quanto per render nota la nostra gratitudine per il senso civico e la disponibilità di un signore e una signora rimasti anonimi. Grazie al loro aiuto nell'inseguimento del giovane e alle segnalazioni sulla vettura nella quale il malvivente è salito, siamo riusciti a fornire alle forze dell'ordine indicazioni più che sufficienti per intercettarlo al confine e recuperare pure la merce.*

*Ringraziamo pubblicamente due brave persone che disinteressatamente si sono adoperate per aiutarci (saremmo pure lieti di ringraziarli di persona).*

**oreficeria Sossi**

## Carenza di pediatri

*Ciao a tutti, sono Irene, una bambina di due mesi e mezzo. Anche se sono così piccola ho già un problema piuttosto serio: a tutt'oggi il Servizio sanitario pubblico non è stato in grado di assegnarmi un pediatra. Incontrando tante altre bambine e bambini più o meno miei coetanei, ho saputo che anche loro si trovavano nella mia stessa situazione. Se qualcuno di noi sta male deve rivolgersi a un pediatra privatamente, oppure aspettare una mezza giornata al pronto soccorso, magari intralciando le visite di altri bambini più sfortunati che hanno urgenze più gravi. Non tutti i genitori possono sostenere i costi delle visite private e magari possono valutare «economicamente» superflua una visita di cui abbiamo veramente bisogno. Non è comunque accettabile che un pubblico servizio, finanziato da tutti, sia tale solo per alcuni.*

*È evidente la carenza di pediatri nella nostra città, come confermato anche nella replica del dott. Andolina pubblicata da «Il Piccolo» del 29 ottobre, ma l'Azienda per i servizi sanitari da quando sono nata continua a ripetere che «presto» verranno introdotti nuovi pediatri nelle liste.*

*Attendendo che questo presto diventi oggi, e spero che ciò avvenga prima che io diventi grande, non sarebbe corretto che l'Ass venisse in qualche modo incontro ai nostri genitori nelle spese per le nostre visite? Cosa possono fare o a chi possono rivolgersi i nostri genitori per ottenere un trattamento equivalente ai genitori dei bimbi un po' più grandi di me?*

**Irene Brambilla**

## E l'aquila bicipite sparisce...

**È il giorno dopo, il 31 ottobre 1918. Gli austriaci levano l'aquila bicipite dalla Luogotenenza, attuale sede della prefettura. Anche questa immagine appartiene all'archivio dello storico Covre.**

## 30 ottobre 1918: manifestazione per l'Italia

**Dall'archivio di Pietro Covre, una manifestazione del 30 ottobre 1918 a favore dell'Italia. Sono gli ultimi giorni dell'Austria: i bersaglieri sarebbero entrati in città di lì a quattro giorni, il 3 novembre 1918.**

## La sorte dell'antifascismo

*Vorrei mi fosse consentito di aggiungere alcune mie riflessioni che sono quelle di un ex internato in uno dei campi di sterminio nazisti, in merito all'articolo pubblicato nel Piccolo del 22 ottobre, titolato: «Dov'è finito l'antifascismo?» a firma di Roberto Finzi. Sicuramente esso è finito con la frantumazione della sinistra, visto che ciascuno dei suoi dirigenti procede su binari con destinazioni diverse.*

*Desidererei soffermarmi sull'operato del capo politico del partito collocato all'estrema sinistra, anche perché ritengo giusto un chiarimento diretto per decifrare che cosa egli intenda ottenere con il suo atteggiamento costantemente ostruzionistico.*

*Preciso di non aver mai nutrito della simpatia per Marco Pannella, ma ora devo confessare di sentire una certa nostalgia per la sua assenza dalla scena politica, perché egli ha sempre agito non puntando solo ed esclusivamente ad opporsi a tutte le proposte provenienti dalle altre formazioni, ma riconoscendo la loro validità quando le riteneva plausibili.*

*Ora abbiamo il leader di Rifondazione Comunista, on. Fausto Bertinotti, che con il suo cinque percento dei voti acquisiti alle elezioni, mi sembra voglia governare il Paese. Le sue totali opposizioni a qualsiasi iniziativa da parte di chicchessia non possono modificare nulla sulle decisioni prese dal potere esecutivo, e penso che egli invece di concorrere ad affossare il centrosinistra, avrebbe fatto bene a sostenerlo e portarlo al governo; allora sì, sarebbe riuscito a far approvare non tutte, ma almeno qualcuna delle sue apprezzabili proposte in materia sociale.*

*Se fare politica significa non voler condividere nemmeno gli interessi di fondo di indirizzo sociale sostenuto dalla coalizione cui si appartiene, allora devo ammettere con rassegnazione che io di politica non capisco più nulla, anche forse perché essa è entrata in un labirinto dal quale non si riesce a uscire, neppure con l'aiuto del mitico filo di Arianna.*

*L'antifascismo sta per finire sepolto dalle continue diatribe sorte tra i suoi sostenitori.*

**Tommaso Micalizzi**

## Sanità che funziona

*In data 22 agosto sono stato coinvolto in un incidente stradale con la mia moto. Da quel momento la mia vita è stata messa in mani divine, dei miei soccorritori e di coloro i quali mi hanno magistralmente curato.*

*Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Udine, per poi essere trasferito a Gorizia ed infine a Monfalcone (anche se dei primi due ospedali non ricordo nulla) sono stato affidato a personale estremamente preparato ed umano.*

*Desidero quindi ringraziare pubblicamente le persone che hanno partecipato alla mia salvezza: il personale medico del 118 accorso sul luogo del sinistro, gli ospedali di Udine, Gorizia e di Monfalcone e tutti coloro che mi hanno permesso di essere dimesso dopo due mesi di degenza.*

**Andrea Rusig**

## La festa di San Giusto

*Ci sembrerebbe auspicabile ripristinare la festa di San Giusto, 3 novembre, a tutti gli effetti. Perché commercianti e dipendenti ne debbono restare esclusi, in più penalizzati dall'orario festivo dei trasporti?*

**Carlo Ferluga**

50 ANNI FA

### 1 novembre 1951

**● Presso la Sala delle sezioni artistico culturali dell'Enal, via S. Nicolò 5, si è tenuto il Campionato provinciale di stenodattilografia. Poche le partecipanti in gara; esattamente dodici per la prova di stenografia e otto per quella di dattilografia. Prime classificate sono risultate, rispettivamente, Elsa Hubeni ed Ernesta Meula.**

**● Si comunica che, in occasione dell'incontro internazionale di calcio Italia-Svezia, in programma l'11 novembre a Firenze, il Compartimento delle ferrovie organizza uno speciale treno turistico e sportivo. Costo del viaggio di andata e ritorno lire 2080; quello dei biglietti d'ingresso allo stadio: gradinate lire 550, distinti centrali lire 1400, tribune laterali numerate lire 2150.**

**● Verrà festeggiato domani dal personale ospedaliero il parroco dell'Ospedale Maggiore, mons. Carlo Della Mea, per la sua recente nomina a canonico ordinario della Cattedrale.**

## Un'alternativa alla guerra

*L'immane tragedia terroristica che l'11 settembre 2001 ha colpito gli Stati Uniti e il suo popolo rappresenta un attacco a tutta l'umanità nel suo insieme. Noi comunisti esprimiamo la nostra sincera solidarietà agli Stati Uniti e al suo popolo e condanniamo, nella maniera più assoluta e ferma, il terrorismo fondamentalista islamico e ogni altra forma di terrorismo. Ribadiamo la nostra determinazione, affinché vengano individuati, catturati e puniti tutti i terroristi. Esprimiamo la più ferma condanna del regime dei talebani, che non è il governo legittimo dell'Afghanistan, che ha ospitato organizzazioni terroriste e che è stato già condannato dalla comunità internazionale per le costanti e gravissime violazioni dei diritti umani e civili, a iniziare da quelli delle donne. La guerra però non è la soluzione al problema del terrorismo. La guerra, con il suo carico di distruzione, morte e miseria, può – paradossalmente – portare nuovi consensi alla causa del terrorismo fondamentalista islamico.*

*Assistiamo con crescente preoccupazione all'acutizzarsi del conflitto angloamericano, nei confronti dell'Afghanistan, che pare incamminarsi verso un'escalation militare che può innescare una spirale di guerra planetaria senza fine, facendo il gioco dei terroristi. Fermiamo i bombardamenti. C'è – esiste – un'alternativa alla guerra. Noi siamo convinti che altra sia la via da perseguire rispetto alla guerra per sconfiggere il terrorismo: occorre ridare alla politica e alla diplomazia la loro vera funzione. Per prosciugare i «giacimenti dell'odio» in cui pescano i terroristi, bisogna affrontare con coraggio questioni che per troppo tempo sono state abbandonate. Il Parlamento italiano su questo deve impegnarsi. L'Europa avrà finalmente dignità politica se su questo saprà agire.*

*Per questo motivo, noi comunisti italiani e sloveni chiediamo a tutti i cittadini/e, le associazioni e i partiti con i quali assieme abbiamo marciato a Perugia-Assisi per la pace, di mobilitarsi per chiedere al Parlamento italiano di agire per:*

*1. Bloccare l'aggressione israeliana ai territori palestinesi anche attraverso l'invio di una forza internazionale di interposizione. Favorire la nascita dello Stato palestinese secondo la formula «due Stati per due popoli» che garantisce la sicurezza dello Stato d'Israele e di quello di Palestina. In questo contesto il nostro Parlamento deve avanzare la proposta della convocazione di una Conferenza internazionale di pace sotto l'egida dell'Onu e con il ruolo attivo dell'Europa.*

*2. La cessazione immediata dell'embargo all'Iraq, che continua a provocare centinaia di migliaia di vittime innocenti tra la popolazione civile e consolida il potere del dittatore Saddam Hussein.*

*3. Rilanciare il ruolo dell'Onu portando in questa sede le decisioni sulla lotta al terrorismo e applicando tutte le sue risoluzioni come quelle sulla Palestina, su Cipro, sul Sahara occidentale, su Cuba. Sostenere complessivamente la riforma e la democratizzazione dell'Onu e delle altre istituzioni internazionali.*

*4. Respingere la nuova legge sull'immigrazione, che favorisce la clandestinità e impostare politiche di accoglienza che strutturino una società multietnica e multiculturale.*

*5. Sostenere in Italia e a livello internazionale la tassazione delle transazioni finanziarie internazionali. Se adottata, la cosiddetta Tobin Tax permette non solo di trovare risorse da destinare allo sviluppo dei Paesi poveri, ma anche di monitorare i flussi di capitale, colpendo la criminalità finanziaria, sia essa terrorista o mafiosa.*

*6. Impostare dalla prossima legge finanziaria un piano straordinario per lo sviluppo dei Paesi poveri a partire dalla cancellazione completa del debito e dal sostegno delle politiche contro la fame.*

**Iacopo Venier e Giuliana Zagabria**
Segreteria regionale del Partito dei comunisti italiani e sloveni

## ORE DELLA CITTÀ

### Salutisti Italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, Adunanza dell'Esercito della Salvezza con gradita presenza dei giovani capitani Pappalardo del Corpo cristiano di Milano, consacrati a New York ed ora in missione in Italia, i quali porteranno il loro messaggio di circostanza con fede e speranza. Ingresso libero.

### Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, una nuova tessera al nostro mosaico di programmi. Direttamente dalla sua Sicilia il pianista Marco Carmina in un importante concerto di musiche di Bach-Busoni, Wagner-Liszt, Bellini-Liszt. Il Centro ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

### Slow Food

Oggi, dalle 15 alle 21, al ristorante «Al ciant del rusignul» a Dolegna del Collio (località Mernico 31), «Assaggio Divino», degustazione dei vini presentati da venticinque prestigiose aziende della regione.

### Commemorazione dei Caduti

Il Comitato per il monumento ai Caduti nella guerra di liberazione di Servola, S. Anna e Kolonkovec invita parenti e amici alla Commemorazione di oggi alle 11. al monumento ai Caduti nella guerra di liberazione (via dell'Istria, 192). Partecipano Coro femminile «Ivan Grbec» dirige M. Gvozdenac. Interverrà Igor Gabrovec.

### Associazione Panta rhei

I soci possono prenotare in segreteria la tessera Anec/Agis con la quale viene praticato uno sconto sul prezzo del biglietto dei cinema. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040.632420 oppure 339.4167310.

### Teatro cinema S. Giovanni

Oggi alle 17.30 la compagnia «Palcoscenico amatoriale triestino - Pat teatro» replica la brillante commedia dialettale «Ocio per ocio» di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida. Prenotazione posti e la prevendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti ed alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

### Visite guidate al Museo del mare

Al solo costo del biglietto d'ingresso, il curatore della mostra «Ventis Secundis, Uomini e vele nella collezione Visintini» sarà disponibile per il pubblico oggi e domani nelle sale del Civico museo del mare di via Campo Marzio 5. Gli appuntamenti con Enrico Neami sono fissati alle 10.30 e 12.

### Fameia capodistriana

Domani alle 18, nella sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, la Fameia capodistriana, per onorare i suoi Caduti presenta l'opuscolo: «Capodistria un pugno di medaglie d'oro». Condurrà l'incontro il generale Riccardo Basile, presidente della Federazione Grigioverde.

### Caduti d'Africa

Domani alle 16.30 nella Biblioteca statale di Trieste si svolgerà una cerimonia di commemorazione dei Caduti della campagna d'Africa, cui è dedicato il monumento presente nel cortile interno del Palazzo. La celebrazione verrà officiata dal cappellano militare di Trieste.

### Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa che domani alle 10, nella chiesa dei santi Andrea e Rita di via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei Maestri del lavoro defunti. Al rito sono invitati tutti i soci e i loro familiari.

### Corsi sci

Sabato 10 novembre inizia il 3.o turno dei corsi di sci specialità discesa e il 2.o turno specialità fondo sulle piste in plastica dello Sci Club 70 ad Aurisina. Per iscrizioni ed informazioni telefonare ai numeri 040/630626 oppure 040/3475230 dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30; sabato pomeriggio e domenica mattina presso l'impianto di Aurisina al numero 040/200246.

### Seminario globalizzazione

Il seminario «La globalizzazione - aspetti economici, sociali e morali» organizzato dall'Università della terza età e dal centro Unesco di Trieste domani sarà sospeso.

### Associazione della stampa

In occasione delle festività, gli uffici dell'Associazione della Stampa, della Casagit e dell'Inpgi domani rimarranno chiusi. Gli uffici riapriranno lunedì 5 novembre con il consueto orario.

### In gita con le Acli

Con le Acli domenica 25 novembre gita a Tramonti di Sopra, per la ricorrenza della Madonna della Salute, con il paese addobbato a festa, sfilata con la banda, distribuzione di caldarroste e vin brulè.

### Assunzione funzionario

L'Agenzia delle Entrate segnala l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, 4.a serie speciale, n. 80 del 9 ottobre 2001, del bando relativo alla procedura selettiva per l'assunzione di 550 funzionari da parte dell'Agenzia delle entrate. Il numero di posti disponibile per la nostra regione è di venticinque unità (art. 1). Il testo del bando di concorso e il modulo per la presentazione della domanda sono reperibili anche sul sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.agenziaentrate.it/documentazione/concorsi/index.htm.

### Concerto per San Giusto

La Civica orchestra di fiati G. Verdi propone il tradizionale concerto di San Giusto offerto dal comune il 3 novembre alle 20.30 in sala Tripcovich. Gli inviti per accedere alla sala si possono ritirare all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17 e sabato dalle 9 alle 13. Eventuali rimanenze saranno reperibili alla Tripcovich un'ora prima del concerto.

### Consolato tedesco

Come ogni anno il 18 novembre 2001 verranno ricordati al cimitero militare di Costermano sul lago di Garda i 20.000 caduti tedeschi in Italia ivi sepolti. Chi volesse partecipare alla cerimonia potrà avere informazioni al consolato onorario di Germania a Trieste, via Beccaria 8, tel. 040.364396 o 040.369071.

### Castello di Miramare

Sabato 3 novembre: visita tematica gratuita, «Gli Asburgo a Miramare», orario 14.30 e 16. Domenica 4 novembre: visita tematica gratuita, «Sulle rotte di Massimiliano», orario 14.30 e 16.00. Orario di apertura festività 1-4 novembre 2001: tutti i giorni aperto festivi, castello 8.30-19 (chiusura biglietteria 18.30), parco 8-17; feriali, castello 9-19 (chiusura biglietteria 18.30), parco 8-17.

### La pittura della realtà

Gli appuntamenti culturali della XIX Mostra mercato dell'antiquariato Triesteantiquaria al Centro congressi della Stazione Marittima continuano con la conferenza che si terrà oggi con inizio alle 10.45 in sala Marconi. Il ciclo di conferenze organizzate nell'ambito di Triesteantiquaria è organizzato dalla Domus Antiqua (associazione scientifica per l'arte, l'antiquariato e il restauro). Il professor Giovanbattista Benedicenti parlerà sul tema: "La pittura della realtà".

### Bronzi al Cacs

Sabato nella sede del Circolo artistico culturale sportivo di v. S. Cilino 20 proseguono le repliche di «Bu... Bush... settete» spettacolo cabaret di e con Luciano Bronzi. Regia di Gino Mulè, scenografie di Lodovico Zabotto, musiche di Dino Bronzi. I soci e simpatizzanti possono prenotare telefonando allo 040.274204.

### Giornata della gioventù

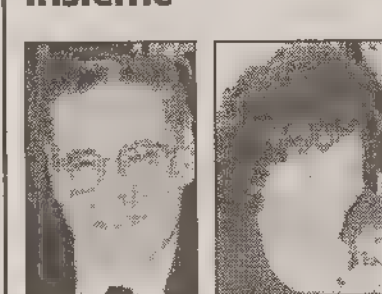
Si terrà a Toronto in Canada dal 17 al 29 luglio 2002 la XVII Giornata mondiale della gioventù con il Papa. Gli interessati possono ricevere informazioni o iscriversi alla segreteria diocesana, che è aperta fino al 15 dicembre al Centro pastorale «Mons. Bellomi» in via di Chiadino 2 (di fronte a Villa Engelmann), nei giorni di lunedì, giovedì e sabato, dalle 16 alle 18.30 (tel. 040/3728788, e-mail: giovani@diocesi.trieste.it).

### Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18.

### Filo d'argento Auser

Sono aperte le iscrizioni nella nostra sede di largo Barriera 15, II p., tel. 040.639664, per la piscina con relativa ginnastica a Giusterna. La sede rimane aperta per le prenotazioni nei giorni di: lunedì, martedì, mercoledì, dalle 9.30 alle 11.30.

### Sessant'anni insieme

Il 1.o novembre 1941 si univano in matrimonio nella chiesa di Semedella a Capodistria Maria Zornada e Nicolò Deponte. A sessant'anni dalla celebrazione, li festeggiano i figli Fabio e Fabiana, i nipoti Mattheu, Nicky e Michael, con i parenti e gli amici uniti fra Trieste e Boston.

### Moduli censimento

La Cisl fornirà ai lavoratori e ai pensionati un «aiuto» alla compilazione dei moduli sul censimento. Il servizio avverrà nelle sedi di: piazza Dalmazia 1 (ufficio Caf-Cisl). Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19; via Manzoni 9 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

### Spi Cgil Lega Maddalena

Il segretario della Lega Spi della Maddalena, Giorgio Vascotto, informa gli iscritti che il 5 novembre la Lega inizierà la sua attività. La sede attuale si trova alla Bocciofila di strada di Fiume 56. L'apertura al pubblico è prevista nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12.

### Sci d'erba

Si informano gli agonisti e gli interessati all'apprendimento della tecnica dello sci d'erba, che domenica dalle 10 alle 12 si terranno gli allenamenti al Centro 3 Camini di Cattinara a cura dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie. Informazioni presso Sci Cai Trieste - Sag, via di Donota 2, Trieste, tel. 040.634351 ogni giorno dalle 18.30 alle 20.30.

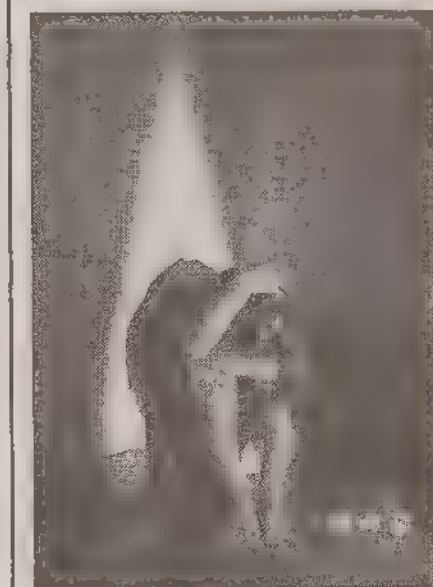
Undicesima edizione

## La Likoff Cup 2001, regata «alpinistica», vinta dal team della vela «Tango»

Domenica scorsa si è svolta l'undicesima edizione della Likoff Cup, la regata riservata alle imbarcazioni a vela «normali» o di «serie», con esclusione degli scafi prettamente da regata, organizzata dagli speleologi del Club alpinistico triestino. Venti le imbarcazioni regolarmente presenti alle 10 sul campo di regata, un triangolo a vertici fissi di circa 7 miglia posto al largo di Sistiana. Il vento di libeccio quasi inesistente, che ha peraltro indotto la giuria, presieduta da Mario Nacinovi, a procedere alla riduzione del percorso, ha costretto le imbarcazioni in gara ad operare manovre delicatissime tenendo sempre sotto stretto controllo gli avversari, ma soprattutto a dover lottare contro la corrente avversa del fiume Isonzo. Dopo più di cinque ore la maggioranza degli equipaggi, tutti composti da qualche velista, ma principalmente da speleologi, alpinisti e amici in genere che poco o niente sanno del mondo della vela, è comunque giunta al traguardo entro il tempo massimo.

Il Comitato organizzatore, presieduto da Alessandro Boschini, dopo una lunga serie di calcoli matematici che hanno tenuto conto di dati quali la lunghezza fuori tutto, l'inferitura della randa, il tipo di elica, l'anno di costruzione e ulteriori abbuoni per la categoria di appartenenza, ha poi proceduto alla formazione delle classifiche. La sera stessa, infatti, tra banchetti e libagioni nella sede del Club alpinistico triestino, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione. Prima classificata e vincitrice della Likoff Cup 2001 l'imbarcazione Tango di Quaiat, seguita da Be Free di Mauri e Poco Dopo di Cerretti. Primi di classe, rispettivamente nelle categorie 1/2 ottavo e 1 quarto, le imbarcazioni Ey De Net di Smundin e Wind of Fire di Perossa.

In via Fornace

## Centro antiviolenza per le donne: questi consulenze e servizi offerti

La violenza domestica è un problema sociale che riguarda molti: le donne che la subiscono e chiunque ne sia testimone. Il centro antiviolenza provinciale gestito dal Goap - Gruppo operatrici antiviolenza e progetti - è un luogo dove le donne possono confrontarsi sul problema della violenza domestica, uno spazio di ascolto e condivisione, nel rispetto della segretezza e dell'anonimato.

Il Centro offre: ricezione telefonica atta a individuare i bisogni e fornire le prime indicazioni; colloqui di accoglienza basati sull'analisi della violenza e tesi a rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse; colloqui informativi di carattere legale; affiancamenti della donna accolta nella fruizione dei servizi; gestione di gruppi di autoaiuto per donne e sedute di shiatzu. Tutti i servizi sono gratuiti.

Il centro antiviolenza prosegue la sua attività nella sede di via Fornace 3 con i seguenti orari: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 13 alle 17. E' sempre attiva la segreteria telefonica al n. 040- 310981. Il Goap, associazione i volontariato composta di sole donne, adeguatamente formate, gestisce il Centro antiviolenza in convenzione con i Comuni della provincia di Trieste e con l'Ass. Se volete sostenere l'associazione potete versare un contributo sul c/c postale 14748347 intestato al Goap, piazza Duca degli Abruzzi, 3 - 34100 Trieste.

Al Circolo della stampa Giorgio Du Ban racconta i segreti dell'antica medicina galenica

## Quando il farmacista era un po' mago

Percolatore ed essiccatore in rame prima metà '800.

«Il farmacista preparatore nella farmacia Picciola di Trieste a cavallo del '900» è il tema trattato con il supporto di immagini dal dottor Giorgio Du Ban difronte a un folto pubblico al Circolo della Stampa. Prima della scoperta dei sulfamidici, la sulfacrisolina che entrerà in farmacia nel 1935, i farmaci attorno a cui ruotava la medicina potevano essere ridotti a tre: il calomelano (purgante-disinfettante), il bismuto (astringente-antiluetico) e il chinino (antipiretico-antimalarico). Non esisteva altra specialità medicinale che siamo oggi abituati a usare e il farmacista era chiamato a sopperire a tale mancanza con la preparazione del galenico e del magistrale.

Il farmacista Giovanni Antoni Picciola, titolare della farmacia all'«Imperatore d'Austria» (1799) in piazza S. Antonio, durante l'epidemia di colera del 1836 prepara e saggia un rimedio, dovuto alle sue ricerche per prevenirlo e possibilmente curarlo. Si tratta di un Roob di tamarindo il cui principio attivo, il sale mirabile del Glauber, è il solfato di sodio, classico purgante salino. Tra le tante sostanze adoperate in terapia figura il grasso umano per fare unguenti, il sangue e la carne di vipera, i cavallucci marini e gli scorpioni. Oltre alla polvere di mummia, rimarranno ancora in uso le secrezioni di alcune ghiandole in prossimità dei genitali del castoro della Siberia o del Canada e di un ruminante degli altopiani dell'Asia centrale. La polvere delle conchiglie marine, delle ossa di seppia, del corallo biano e rosso e degli occhi di gambero, costituiti soprattutto da carbonato di calcio. Il mare propone ancora la spugna, contenente una significativa percentuale di joduro di sodio che, carbonizzata, viene impiegata nella cura del gozzo e delle scofole. Anchi gli insetti come la blatta prientale, la coccinella femmina, la formica rossa e la mosca di Spagna o cnataride, possono essere utilizzati. Inutile dire che le varie blatte, mummie, sanguisughe, ecc. sono state nel tempo sostituite da molecole e da tecniche sofisticate per terapie sempre più mirate e che a loro volta vengono e verranno mano a mano sostituite.

Fulvia Costantinides

## SUPERFAMIGLIA

## Luca, primo maschietto in cinque generazioni

**Dopo quattro generazioni in rosa, il 16 luglio è nato Luca. Eccolo assieme alla trisnonna Gina, alla bisnonna Ginetta, alla nonna Niviana e alla mamma Maura.**

## FARMACIE

**OGGI**

**Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:** via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina.

**Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:** via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30:** via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Roma 15, tel. 639042.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## BENZINA

**AGIP:** v.le Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.
**SHELL:** via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; str. del Friuli 7; Aquilinia (Muggia); Aurisina 129, Duino Aurisina:
**TAMOIL:** via F. Severo 2/2.
**ESSO:** p.le Valmaura 4; v.le Miramare 267/1.
**I.P.:** via Giulia 58.
**ERG:** via F. Severo 2/7.

**Impianti aperti 24 ore su 24**

**AGIP** Duino Nord aut. Ts/Ve; Duino Sud, aut. Ve /Ts.

**Impianti servizio notturno**

**TAMOIL:** via F. Severo 2/3.
**AGIP:** via A. Valerio 1 (Università); v.le Miramare 49.

**Impianti Self-service**

**ESSO:** P.le Valmaura; Sgonico S.S. 202.
**AGIP:** V.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università).
**TAMOIL:** via F. Severo 2/3.



## MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 1/11 | 7.00 | Br SEA LEADER | Capodistria | VII |
| 1/11 | 8.00 | Tu UND SAFFET BEY | Istanbul | 31 A |
| 1/11 | 8.00 | Ac APOLLO EAGLE | Ravenna | rada |
| 1/11 | 10.00 | Po PLANET | Venezia | Atsm |
| 1/11 | 10.00 | It SOCAR 3 | Venezia | 52 |
| 1/11 | 12.00 | Ma MINERVA CONCERT | Novorossiysk | Siot |
| 1/11 | 18.00 | Ma GRECIA | Durazzo | 22 |
| 1/11 | 18.00 | Gr KRITI AMBER | Tuapse | S. Sabba |
| 1/11 | 24.00 | Gr OLYMPIC FLAIR | Marsa El Brega | Siot |

**TRIESTE - PARTENZE**

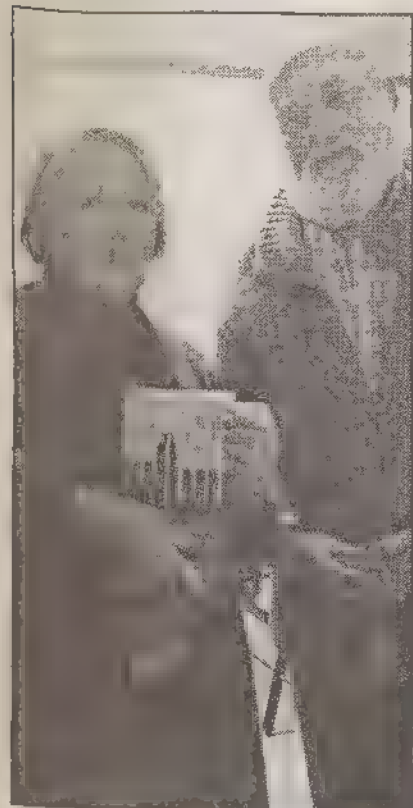
| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 1/11 | 12.00 | Ho WARDE | Beirut | 04 |
| 1/11 | 18.00 | Br SEA LEADER | Venezia | VII |
| 1/11 | 20.00 | Tu UND SAFFET BEY | Istanbul | 31 A |
| 1/11 | 21.00 | It LT LLOYDIANA | Jeddah | VII |

## ELARGIZIONI

– In memoria dei genitori e suoceri (1/11) Bartuska e Amicucci da Nerina e Miro 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Casson nel VI anniversario da N.N. 50.000 pro Uildm.
– In memoria di Francesca Colonna nel VI anniv. (1/11) da Nucci e Giorgio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo Opicina.
– In memoria di Ettore Coslovich e Antonia Milos per il loro 91.o compleanno (26 e 30/10) e per il prossimo VIII anniv. (20/12) dal padre Ettore, la figlia Rosetta, la nipote Fulvia con Massimo 50.000 pro famiglia degli umaghesi «Umago viva».
– In memoria di Anna Cosulich nel XIII anniv. (1/11) dal marito Nino 100.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla figlia Giuliana, il genero e i nipoti 100.000, da Luisa, Franco, Chiara 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Santo de Gavardo per l'onomastico (1/11) da Pierina de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marilena Del Gobbo nel XVI anniv. (1/11) da mamma, papà ed Elena 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Alberto Mogorovic nel IV anniv. (1/11) dalla moglie Alberta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonia Novak ved. Badin nel trigesimo (1/11) da Marta Afri Maranzana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Papo per il compleanno (1/11) dai familiari 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
– In memoria di Gidy Rizzian (1/11) da Nennella 50.000, da Neva 50.000 pro Sci Club 70.
– In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
– In memoria della mamma Stefania ved. Cop nel 19.o anniv. (1/11) e di tutti i propri cari defunti da Nadia 30.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Leda Zanon nel XXII anniv. 50.000 pro Uildm.
– In memoria dei propri cari defunti da Liliana e Armando 25.000 pro Astad, 25.000 pro Airc.
– In memoria dei cari defunti di Lidia Bassini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

Il libro di Anna Maria Mori raccoglie la testimonianza delle vittime, sempre più numerose, del sistema economico

# Storie di disoccupati, esclusi dal mondo

*Don Vatta: «Ora sono i cinquantenni a cercare un posto da facchini o custodi»*

Anna Maria Mori e don Mario Vatta.

Se per definirti come persona nella società in cui vivi devi dire cosa fai, quando non hai lavoro perdi anche la tua identità. E cominci a fluttuare senza appigli in una dimensione in cui ti senti un sottouomo, ti chiudi in casa e ti nascondi mentre intanto i messaggi che arrivano da fuori ti dicono che è colpa tua, che non vuoi trovare lavoro e non sai cogliere le opportunità che il mercato ti offre. Solo qualche anno fa erano tre milioni gli italiani espulsi, o mai entrati, nel mondo del lavoro.

Adesso saranno di più. Per loro parole come flessibilità, contratti interinali, collaborazioni coordinate sono altrettante sirene di una beffa che si consuma sulla propria pelle giorno dopo giorno.

Non è stato facile andare a trovarli, farsi raccontare le loro storie, come ha fatto Anna Maria Mori che con il suo «Esclusi, storie di italiani senza lavoro» (Sperling & Kupfer), presentato martedì alla libreria Minerva insieme a don Mario Vatta, ha dato voce alle statistiche, realizzando un bel pezzo di giornalismo di inchiesta. Un reportage nelle pieghe degli sconfitti di un modello di economia che lascia tante vittime per strada.

**Decine di interviste percorse da un senso di precarietà e nevrosi, dalla dolorosa rinuncia ad affetti e figli**

«Non è un saggio di economia» ha detto l'autrice, «ma un libro frutto di passione e di indignazione umana».

Una fotografia nuda e cruda di un Paese che sta perdendo, sull'onda dei modelli imperanti nel mondo occidentale, le sue reti di protezione sociale pazientemente costruite con tante battaglie condotte nel secolo scorso. Un quadro che non stupisce l'esperienza di don Vatta, nata in tanti anni di impegno con gli esclusi. «Quando vent'anni fa fondammo la nostra cooperativa a chiederci un lavoro erano soprattutto giovani che avevano alle spalle problemi di droga o di alcol. Adesso vengono persone di cinquant'anni a offrirsi per lavori di facchinaggio o per fare i custodi ai gabinetti pubblici».

La Mori ha intervistato decine di uomini e donne, giovani e meno. Quello che emerge è il senso di precarietà che attraversa tutte le esistenze. Anche chi è impiegato non può ritenersi certo sul futuro. Così scompare il diritto di programmarsi la vita, si è costretti ad abdicare agli affetti, restare in casa con i genitori fin dopo i trent'anni è spesso una necessità, a molti tocca la dolorosa rinuncia a mettere al mondo dei figli. La propria esistenza perde di senso e inevitabili arrivano le crisi, le depressioni. Dice don Vatta: «tra le persone che bussano alla nostra porta molti stanno male, convivono con nevrosi dovute alla mancanza di quella identità che ti dà il lavoro». Il problema, ha concluso la Mori, è far riprendere al lavoro il suo posto e, il suo valore, in questa società.

**Paolo Marcolin**

Presentato il XII Congresso nazionale della Divisione di didattica chimica

# La scienza in crisi di vocazioni: servono nuovi percorsi di studio

«Sarà un convegno all'insegna dello studio e della conoscenza, ma anche un momento importante per prendere coscienza della grave crisi attualmente in atto nel mondo dello studio scientifico-sperimentale». Con questo inquietante annuncio il prof. Giacomo Costa, del dipartimento di Scienze chimiche dell'Ateneo triestino, ha presentato ieri quel XII Congresso nazionale della divisione di Didattica chimica della Società chimica italiana» che si terrà dal 7 al 10 novembre nell'edificio H3 di piazzale Europa 1 nell'ambito del Campus universitario triestino. Accanto a Costa, un altrettanto preoccupato magnifico rettore Lucio Delcaro, pronto a sottolineare «come la crisi delle iscrizioni alle Facoltà scientifiche rappresenti ormai un problema di livello mondiale».

**Giacomo Costa: «Alle relative facoltà le iscrizioni, dal '94, sono calate del 60%». Tre giorni di dibattito**

La tre giorni congressuale, intitolata «I nuovi curricoli e le esigenze della società», promossa dall'Università di Trieste assieme a Eureka, Cird e diversi sponsor, parte proprio da una serie di constatazioni sulla grave situazione di stallo vissuta sul fronte dell'insegnamento e della didattica scientifico-sperimentale vissuta all'interno di istituti scolastici e università. «C'è una crisi di vocazioni davvero preoccupante – ha sottolineato il prof. Costa –. Il calo di iscrizioni alle Facoltà di chimica, fisica e biologia è percentualmente rilevante. Come ha rilevato recentemente il presidente degli industriali Squinzi, le iscrizioni sono calate del 60 per cento rispetto al 1994. E buona parte dei nuovi tecnici di laboratorio e dei partecipanti alle borse di studio proviene ormai solo dai Paesi emergenti. Di questo passo c'è davvero un concreto pericolo che nel prossimo futuro società e industrie e economia si trovino a corto di figure professionali «addestrate alla scienza». La crisi riguarda i caratteri e i percorsi della formazione scientifica e si innesta quindi nella crisi di insegnamento delle materie scientifiche e per l'Italia, in questo preciso periodo, nella crisi della scuola in procinto di rinnovare ordinamenti e curricoli. «Si deve pertanto mettere in discussione metodi e didattiche di insegnamento, rintracciando nuovi percorsi di studio a favore del corpo studentesco».

Il dibattito congressuale proverà a dare delle risposte e delle indicazioni sulla delicata questione. Il programma della tre giorni prevede la discussione sull'insegnamento integrato delle scienze, a cominciare dalla scuola di base, e le nuove strategie di insegnamento. Accanto ai diversi relatori – tra i quali Domenico Romeo, il prof. Graziani, Giacomo Costa – non mancheranno interventi e relazioni sulla formazione scientifica fuori della scuola con la presenza del giornalismo scientifico e dell'editoria scolastica. Per informazioni, il riferimento è Eureka, tel. 040/5708101, email: eureka@univ.trieste.it.

**m. lo.**

## In via Locchi 25

### Un weekend per visitare il grande plastico ferroviario

**Il Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa comunica agli appassionati che il 3 e 4 novembre aprirà le porte della propria sede di via Locchi 25 al pubblico. Sarà eccezionalmente in funzione il grande plastico ferroviario che tanto successo ha ottenuto nel '99 a Palazzo Costanzi con oltre 17 mila visitatori. Il plastico, con tante novità, sarà visibile nei seguenti orari: sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; domenica dalle 10 alle 13. La manifestazione viene promossa con il concorso dell'assessorato alla cultura del Comune.**

**L'ingresso è gratuito e gli inviti si possono ritirare negli orari di apertura al Modelland Train di via Vidali. E' indispensabile avere l'invito per poter regolare l'afflusso del pubblico a causa degli esigui spazi disponibili. Il plastico può essere visitato anche dalle scuole in altri orari previo appuntamento.**

**Ulteriori informazioni si possono ottenere in sede o telefondando al n. 333-4386796.**

# «Amici della Lirica»: 30 anni da festeggiare oggi in concerto

**L'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» festeggia oggi il trentennale della sua fondazione con un grande concerto operistico. L'appuntamento è fissato alle 18 nella sala Tripcovich. Al concerto prenderanno parte il soprano austriaco Alexandra Reinprecht, il mezzosoprano Romina Basso, il tenore Rosario La Spina, il baritono Massimiliano Fichera e il basso Enrico Jori. Il programma prevede arie di opere di Verdi, Rossini, Apolloni, Giordano, Donizetti, Gomes, Leoncavallo, Mayr, Mascagni, Puccini.**

**Mario Pardini, in ricordo di Giulio Viozzi, interpreterà, in apertura, due liriche del maestro. Al pianoforte ci sarà il maestro Corrado Gulin, mentre la presentazione è affidata a Daniela Ferletta.**

**La manifestazione - a ingresso libero - ha il patrocinio del Comune di Trieste ed è stata resa possibile dalla collaborazione del Teatro Giuseppe Verdi, dell'amministrazione provinciale, della Fondazione CrT, della Camera di commercio e dell'Azienda di promozione turistica.**

La prolusione tenuta da monsignor Giuseppe Liberto, della Cappella Sistina di Roma

# Riparte la formazione liturgica

E' stato il direttore della Cappella Sistina di Roma, monsignor Giuseppe Liberto, a tenere la prolusione, nel corso della cerimonia d'apertura dell'anno accademico 2001-2002 del Centro di Formazione liturgica della diocesi di Trieste. Intervenendo dopo il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, che ha salutato i presenti a nome della comunità triestina dei fedeli, e dopo il direttore del Centro, don Lorenzo Magarelli, che ha illustrato i programmi per l'anno che va ad iniziare, monsignor Liberto ha delineato il ruolo della musica e del canto all'interno della liturgia della Chiesa. «E' importante che la liturgia sia servita da opere composte da artisti illuminati da Dio - ha detto - capaci di conciliare assieme bellezza e funzionalità liturgica, così come espressa dal Concilio Vaticano secondo».

La scuola liturgica di Trieste continua il suo operato per il secondo anno consecutivo e vede attualmente iscritti un centinaio di persone. Il programma dell'anno accademico 2001-2002 verte prevalentemente sul tema dell'Avvento e il programma porterà i partecipanti a esaminarlo da diversi punti di vista. Si passerà dalla prospettiva teologico celebrativa a quella culturale, nei vari aspetti artistico, ecumenico e storico locale.

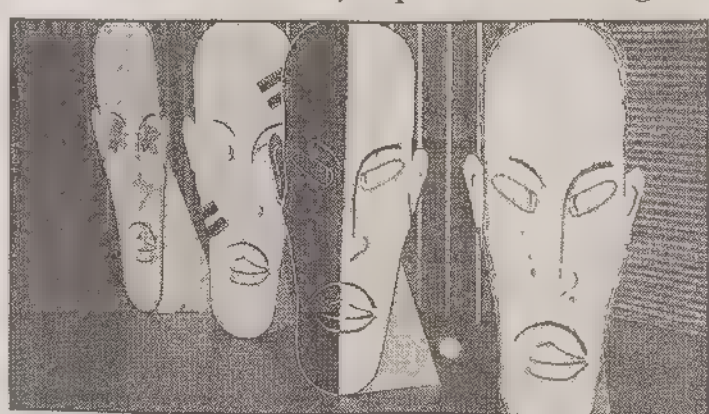
Al termine della cerimonia, svoltasi nell'Aula magna del locale Seminario vescovile, don Lorenzo Magarelli ha spiegato che «il corso è nato lo scorso anno con l'intento di offrire un'adeguata preparazione in primo luogo agli animatori liturgici, ma anche a quanti sono interessati all'argomento».

**u. sa.**

Gli studenti hanno decorato il Miela e creato due originali premi

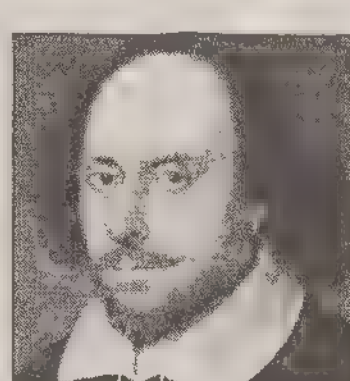
# Per il cinema latino-americano un tocco artistico dal «Nordio»

Per il secondo anno consecutivo l'istituto d'arte Nordio ha partecipato fattivamente al Festival del cinema latino-americano di Trieste. Anche quest'anno infatti i locali del teatro Miela sono stati decorati durante tutta la settimana di svolgimento del prestigioso festival con opere prodotte dagli studenti del corso di decorazione pittorica. Gli allievi Matteo Bandiera, Francesca Giorgi, Alessandra Lezzi e Jan Sedmak, coordinati dalla docente Paola Sapori, hanno progettato lavori ispirati alla cultura e al cinema latino americano, aiutati nella realizzazione dai loro compagni della classe 1spA.

Lo studente Marco De Stefani e il docente Giorgio Schumann hanno inoltre prodotto due originali statuette che sono state consegnate durante la serata di premiazione ai registi che hanno vinto i due premi delle giurie studentesche, fortemente volute dal docente e referente intercultura Roberto Cirelli, il quale ha offerto la sua collaborazione al Festival stesso per coordinare venti studenti provenienti da sette scuole cittadine (il Nordio, l'Oberdan, il Carducci, il Carli, il Petrarca, il Bachelet e il collegio del Mondo unito). Il festival ha così potuto creare un collegamento e una vera e propria collaborazione con le scuole superiori di Trieste, offrendo a studenti entusiasti di discutere di cinema fino a notte tarda tutto il suo progetto multiculturale e cinematografico.

I film premiati dagli studenti stessi sono stati «Bicho de sete cabeças» della regista brasiliana Laìs Bodanzky e il documentario «Yocavil: los pueblos olvidados» del regista argentino Eduardo Sahar. I registi presenti alla premiazione hanno così potuto portare con sè in America Latina le originali opere prodotte dal Nordio, oltre a ricevere un premio del valore di 3 mila franchi francesi offerto dall'Unione Latina di Parigi ed assegnato dai giovani giurati, i quali hanno avuto la responsabilità di inaugurare un significativo connubio tra questa importante istituzione culturale con sede a Parigi e il festival, decidendo loro stessi chi dovesse risultare vincitore tra tutte le pellicole visionate.

Presentato al Circolo delle Generali

# I ragazzi della «Divisione Julia» si misurano con Shakespeare E «Giulio Cesare» diventa video

Vivere Shakespeare a scuola per conoscere un grande autore e respirare l'aria della grande storia. Qualche giorno fa, al Circolo della Generali, è stato presentato il video di «Giulio Cesare» spettacolo realizzato lo scorso giugno all'Orto lapidario dagli allievi della Scuola media «Divisione Julia» sotto la guida della professoressa Duja Kaucic Kramer.

William Shakespeare

Una rappresentazione gradevole per un allestimento particolarmente azzeccato tra le rovine romane del lapidario, con una scenografia naturale spoglia e priva di qualsiasi artifizio. I giovani studenti della Julia hanno recitato con convinzione e giovanile esuberanza un testo che necessariamente è stato ridotto per motivi rappresentativi. Ciononostante sono stati conservati psicologia dei personaggi, dinamica delle azioni e messaggio.

La proiezione del video è stata preceduta da una introduzione di Paolo Quazzolo, che ha delineato il contenuto di fondo di un dramma di fine '500 dove appaiono ben chiare le contrapposizioni di due concezioni politiche in netta antitesi. Da una parte l'accentramento del potere che conduce alla dittatura e a un ordine prestabilito e imposto, dall'altra la condivisione del potere che prelude alla libertà del singolo e all'esercizio della democrazia. Per Shakespeare, rispetto a Dante, la morte di Cesare non è tradimento, ma tappa necessaria alla riconquista della libertà.

MOSTRE

L'artista istriano alla Rettori Tribbio 2, doppia esposizione al Coriandolo

# Marine e periferie di Ravalico I paesaggi di Cescutti e Riavini

«Marine e periferie di Trieste» è il titolo della mostra allestita fino al 9 novembre presso la Galleria «Rettori Tribbio 2» dal pittore di origine istriana Ireneo Ravalico. L'artista, che ha iniziato a dipingere nel '39, ha all'attivo numerose personali e la partecipazione a importanti rassegne collettive. La sua equilibrata lezione novecentista si esprime, nell'attuale esposizione, attraverso una gradevole e delicata, ma al contempo cromaticamente vivace, sequenza di opere ad olio in gran parte realizzate negli ultimi due anni, tra cui spicca un'efficace tempera del '62.

Nel linguaggio di Ravalico affiorano, sintetizzati con naturalezza, numerosi spunti stilistici che hanno connotato il Novecento: da una matrice lievemente metafisica, a cenni surrealisti e simbolisti, che tuttavia s'inseriscono più propriamente verso la tendenza iperealista. Supportata, grazie ad accordi cromatici del tutto personali, da una impalpabile interpretazione lirica e onirica del reale.

Due mostre personali sono allestite fino al 2 novembre presso la galleria «Il coriandolo» di via Udine. Sono dedicate ad Ardea Cescutti e Loredana Riavini, quale riconoscimento per aver vinto ex aequo il Premio Trieste Estate 2001, indetto dalla Galleria stessa in collaborazione con la rivista «Artecultura». La Cescutti, di origine carniola ma attiva da anni nel capoluogo giuliano, propone poco più di una decina di opere realizzate ad olio e tecnica mista. Tema principale della sua ricerca artistica, che nel corso del tempo sta avviandosi verso una più compiuta maturità, è il paesaggio, rivisitato ispirandosi alla tendenza espressionista, con particolari accenti fauve nella declinazione del colore. Vi incontriamo i soggetti prediletti dall'artista: la natura montana e pedemontana e il mare, che la pittrice risolve con rapide e ricche pennellate dal tratto sicuro.

«Argano - Muggia», opera di Ireneo Ravalico.

La triestina Loredana Riavini, formatasi al locale Istituto d'Arte sotto la guida di docenti quali Bastianutto, Carà e Predonzani, propone invece una sequenza di paesaggi di valenza postimpressionista realizzati, ad acrilico su tavola, prevalentemente dal vero. Luminosi ed aggraziati, ci offrono un saggio dedicato all'architettura rurale sul Carso e in Istria, rivisitata dall'artista con sicuro ed appropriato equilibrio cromatico e tonale.

**Marianna Accerboni**

In mostra al Circolo Fincantieri Wartsila le immagini dell'emiliano Stanislao Farri

# In foto c'è «Leo per gli amici»

Un'importante mostra fotografica si sta tenendo in questi giorni nella sede del Circolo Fincantieri Wartsila, al primo piano di Galleria Fenice 2. È quella inerente ad un professionista considerato tra i maestri del neorealismo italiano per la sua capacità di descrivere con ironia o tragicità la condizione dell'uomo moderno, dai primi anni del secondo dopoguerra, quando iniziò l'attività da autodidatta, fino ai giorni nostri. Stiamo parlando di Stanislao Farri, autore di Bibbiano, in provincia di Reggio Emilia, vincitore di prestigiosi concorsi nazionali ed internazionali, presente a Trieste con una cinquantina di foto in bianco e nero scattate nel corso della carriera in giro per l'Italia ed anche a Parigi o New York.

«La sua incessante produzione, ne sono testimonianza i quaranta libri pubblicati – spiega Fulvio Merlak, curatore della rassegna – spazia dalla poetica neorealista alla fotografia di ricerca estetica, dal più rigoroso formalismo geometrico all'astrattismo; egli possiede infatti una creatività assolutamente fuori dal comune e si esprime in diversi linguaggi che adopera a seconda del significato da trasmettere».

Molte immagini di Farri, inoltre, come racconta l'esperto, sono conservate all'interno di rilevanti collezioni ed archivi quali la Biblioteque National di Parigi; il Musée Niepce di Chalon sur Saone, in Francia, o il Museo Vilaseca di Reus, in Spagna.

L'esposizione, intitolata «Leo per gli amici», dura fino al 9 novembre ed è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19 nonché il sabato solo con l'orario pomeridiano.

**Fiorenzo Ricci**

# Centro giovanile di Chiadino, spogliatoi nuovi di zecca

Gli spogliatoi del Centro giovanile Chiadino, ristrutturati grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, sono stati inaugurati dal presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, e dal parroco di Santa Caterina, don PierEmilio Salvadè, accompagnati dai numerosissimi bambini che frequentano il Centro. Il Centro giovanile, fondato nel 1991 dal parroco don PierEmilio Salvadè e da un gruppo di parrocchiani, è una delle strutture religiose giovanili che maggiormente operano sul territorio a favore dei ragazzi.

Più di trecento tra bambini e ragazzi e più di centocinquanta adulti sono infatti coinvolti e usufruiscono delle strutture del Centro che, in un decennio, è divenuto un punto insostituibile di aggregazione per il rione di Chiadino e per tutto il comprensorio. Molteplici le attività ricreative: si va dal minibasket alla ginnastica a corpo libero, dalle lezioni di scherma a quelle di thai chi chuan, comprendendo anche l'attività delle squadre di basket e calcio, e le iniziative degli scout e dei ragazzi dell'azione cattolica.

Ora con la costruzione di questi spogliatoi, la struttura ricreativa, che movimenta complessivamente quasi mille persone a settimana, risulta essere migliorata e potenziata. Sino a oggi infatti i ragazzi che giornalmente frequentano le attività sportive dell'oratorio non avevano la possibilità di usufruire di uno spazio adibito a spogliatoio.

Con questo contributo la Fondazione CrTrieste, che si è sempre dimostrata sensibile e vicina ai problemi e alle necessità sociali della comunità, ha voluto ancora una volta rispondere concretamente alle esigenze espresse dai giovani, contribuendo così ad ottimizzare gli interventi delle strutture che operano in quest'ambito e a renderli più efficaci.

# CULTURA & SPETTACOLI

**SCRITTORI** *Mondadori pubblica nei Meridiani «Tutte le prose», con inediti, del grande poeta triestino*

# Saba: il segreto del figlio segreto

## *La verità è contenuta in un fascio di lettere, sparite, che Stelio Mattioni vide*

Lo scandalo che gli faceva paura. Iniziando a scrivere «Ernesto», il suo primo e unico romanzo, rimasto incompiuto, Umberto Saba sapeva bene che la storia contenuta in quel fascio di fogli gli avrebbe tirato addosso i commenti irritati dei benpensanti, le risatine dei buontemponi, l'imbarazzo di tanti santoni della letteratura. Perchè parlava di un ragazzo, così somigliante al giovane Berto Poli (ovvero, proprio lui, il grande poeta del «Canzoniere»), che viveva con grande disinvoltura l'iniziazione al sesso. Prima con un uomo, poi con una prostituta.

Ma a Umberto Saba lo scandalo non faceva paura. Se, a un certo punto, aveva interrotto, quasi coscientemente, il fluire rapido dell'«Ernesto», e se, più tardi, aveva chiesto alla figlia Linuccia e a Carlo Levi di bruciare tutte le pagine del manoscritto, era per tutt'altro motivo. Lui, infatti, temeva fortemente che il romanzo mettesse in ombra tutta la sua opera poetica. Confessava candidamente di dover soffocare la crescita di quel libro «perchè se no quel mascalzone mi ammazza il Canzoniere».

E al «Canzoniere» Saba ci teneva forse più che alla sua stessa vita. Prova ne sia che, sentendosi trascurato e constatando che nessun critico di grido, fino a quel momento, aveva dedicato al suo capolavoro in versi un adeguato lavoro di interpretazione delle fonti ispiratrici e del divenire dell'opera, si inventò un soprannome piuttosto improbabile, Giuseppe Carimandrei, e scrisse quella «Storia e cronistoria del Canzoniere» che qualcuno subito si affrettò a etichettare come la sua tesi di laurea.

Che Saba non fosse solo un grande poeta, ma uno scrittore a tutto tondo, non lo scopriamo adesso. Anche se il volumone che i **Meridiani di Mondadori** dedicano a **«Tutte le prose di Umberto Saba» (pagg. 1537, lire 95 mila)**, a cura di Arrigo Stara, con un saggio di Mario Lavagetto, può far scoprire a chi del poeta triestino conosce soltanto il «Canzoniere» quanto godibili e attuali sono, per esempio, le «Scorciatoie».

Attratto dai contatti ravvicinati con il «centro arroventato della vita», passato anche lui per le strade della psicoanalisi, dopo un ciclo di sedute con Edoardo Weiss, iniziate nel 1929, Saba, a partire dagli anni Trenta, iniziò a concentrare il suo sguardo sulla realtà quotidiana. Sottraendosi al magnifico isolamento che ha contraddistinto fin troppi poeti d'Italia, e non solo, per ragionare, davanti al foglio bianco, di politica e letteratura, di storia e costume. Indimenticabile è la «scorciatoia» che, nel volume di «Tutte le prose», è contrassegnata con il numero quattro, in cui l'autore del «Canzoniere» esordisce dicendo «Vi siete mai chiesti perchè l'Italia non ha avuta, in tutta la sua storia - da Roma ad oggi - una vera rivoluzione?». La risposta è contenuta in poche, folgoranti righe: «Gli italiani non sono parricidi; sono fratricidi. Romolo e Remo, Ferruccio e Maramaldo, Mussolini e i socialisti, Badoglio e Graziani».

Il segreto di Saba è contenuto in queste pagine. Nel volume delle «Prose», che contiene anche alcuni testi inediti, nel vastissimo epistolario, nell'opera poetica. Perchè, a bel guardare, la sua opera assomiglia a un confessionale a cielo aperto.

**Alessandro Mezzena Lona**

Umberto Saba a passeggio per Trieste con la figlia Linuccia. Sotto, altre due celebri immagini del poeta.

Intorno alla fine degli anni '50 Stelio Mattioni progetta di raccogliere materiale per scrivere quella che poi sarà la «Storia di Umberto Saba», pubblicata da Camunia di Milano soltanto ventotto anni dopo nel 1989. Perché Mattioni ha tenuto nel cassetto una massa di appunti per tanto tempo? Perché – mi disse – se non sono superstizioso, non sono nemmeno avventuroso. Nella premessa al libro scrive così: «Eravamo nel 1959 e io negli ultimi anni mi ero occupato quasi esclusivamente di poesia, non avevo scritto che tre racconti ancora inediti (...). Una delle prime persone cui andai a chiedere di parlarmi dell'uomo Umberto Saba fu Giorgio Fano, cugino della moglie. Fu in una delle vie tranquille alle spalle di Castel Sant'Angelo, a Roma, dove con la moglie Anna gestiva una pensioncina. Non mi ero preannunciato, e si dimostrò seccato. Mi disse: "Di Saba si sa poco, ma meno si sa e meglio è"».

Trovandosi in difficoltà nell'individuare sentieri che lo portassero un po' fuori delle solite piste già battute da altri studiosi del poeta, ma anche per avere riscontri a certe voci che su Saba giravano con insistenza in ambienti piuttosto qualificati; Mattioni decide di ripercorrere Biblioteche pubbliche, Uffici anagrafici, Archivi di Stato, la Comunità israelitica, la Camera di commercio; visita molti luoghi in diverse province italiane, si mette in contatto con una cinquantina di persone che avevano avuto rapporti con Saba nei vari periodi della sua vita, tra cui Federico Almansi e Sandro Penna.

«Ricordo che, preso contatto con la figlia Linuccia, dopo una mia visita in via Due Macelli a Roma e un paio di lettere, si era comportata con me in maniera velatamente minacciosa, dicendomi che certe mie versioni dei fatti (...) non erano veritiere, che la verità era solo quella che diceva lei».

Mattioni allora decide di scrivere a Roberto Bazlen e, contemporaneamente, mette un annuncio sul «Piccolo» di Trieste, in cui chiede di essere chiamato al telefono da chiunque sia in possesso di lettere, appunti, ricordi personali o altre notizie riguardanti Umberto Saba. Non molto tempo dopo, Mattioni ricevette da Bobi Bazlen una risposta gentile, in cui il «bracco letterario» dichiarava la sua disponibilità a parlare con lui proponendogli un appuntamento a Venezia per i primi d'ottobre (1960), perché era da escludere una sua venuta a Trieste; mettendo però subito le mani avanti per quel che riguardava l'argomento Saba: «Ma la deluderò: non ho molto da raccontare».

Ma quell'appuntamento veneziano se non sarà ricco di notizie riguardanti Saba, sarà però l'inizio di una fortunata carriera letteraria per Stelio Mattioni: il solo scrittore triestino per il quale Bazlen abbia fatto di tutto per portarlo al successo; qualcosa che prima non aveva mai fatto per nessuno dei letterati triestini, e che non farà nemmeno dopo. Questo episodio smentisce una volta di più la frase sibillina che Mattioni dovette incassare da una persona che aveva avvicinato in quel periodo, e che a Trieste non era la sola a pensarla così: «Non lo sa che occuparsi di Saba porta sfortuna?».

Invece l'annuncio economico pubblicato sul quotidiano triestino produsse soltanto due telefonate: la prima invitava Mattioni a chiamare due numeri, uno dei quali era quello del Partito comunista e l'altro dell'Ospedale psichiatrico; la seconda gli proponeva, dietro compenso, rivelazioni su un certo Sergio, un figlio naturale di Saba.

Questa seconda telefonata lo colpì in modo particolare perché, oltre ad aver avuto un seguito, interessante al principio ma che poi fallì – di cui dirò più avanti così come me lo ha raccontato Stelio Mattioni, a registratore aperto, durante una delle nostre settimanali chiacchierate nella sua villetta a San Vito – in un certo senso «confermava» quello che da qualche tempo si andava dicendo a Trieste.

«Ma tu sei andato in cerca di Bazlen esclusivamente per avere notizie su Saba oppure, con quella scusa, volevi essere aiutato da lui come scrittore alle prime armi. No, mi disse Mattioni, l'ho cercato solo per avere notizie di prima mano su Saba. Dopo la lettura del Canzoniere, che ho preso tardivamente in mano con un po' di rimorso, Saba mi aveva subito interessato, non come poeta, io sono rimasto montaliano, ma come uomo bizzarro, particolare, diverso, e non avevo ancora nessuna intenzione di scrivere la sua biografia, allora, nel 1959; però... prendevo molti appunti, ero curioso del personaggio. E le cose più interessanti le ho sapute da Enrico Wölfler, il fratello di Lina moglie di Saba, che non lo amava; e, in seguito, da Giorgio Fano, il filosofo e cugino di Giorgio Voghera. A quel tempo io non sapevo nemmeno chi fosse Roberto Bazlen; il consiglio di mettermi in contatto con lui me lo diede Sandro Penna, che era stato anche ospite di Saba a Trieste».

Nel 1960 Stelio Mattioni era dirigente alla raffineria Aquila. Qualche settimana dopo quella telefonata che lo aveva colpito, ma poi, riflettendo, cominciò a dubitare della serietà dei suoi contenuti, lo chiamano dalla portineria per comunicargli che c'è una persona che chiede di lui. Il portiere la fa salire nell'ufficio di Mattioni dove si presenta una donna di mezza età e di modesto aspetto, che gli dice: «Sono la persona che ha telefonato per proporle rivelazioni, dietro compenso, su un figlio naturale che Saba ha avuto a Trieste». «Può dimostrare ciò che dice», le chiede Mattioni. «Possiedo una ventina di lettere dove c'è scritto tutto». «Se le lettere sono autentiche m'interessano: le ha con sé?». «No, ma posso ritornare domani».

Il giorno dopo, la donna ritorna nell'ufficio di Mattioni con le lettere. Ma non si fida a dargliele in mano: ne sfila una dal pacchetto e la mette sulla scrivania; Mattioni nota subito la calligrafia che conosce sulla busta con l'intestazione Libreria Antiquaria Umberto Saba al di sopra del logo con la Cattedrale di San Giusto. Quando la apre non ha più dubbi, sono lettere di Saba. A Mattioni sembra un colpo fortunato e chiede alla donna qual è il prezzo per tutte le lettere, ma questa gli risponde che non vuole soldi bensì un posto all'Aquila per suo figlio. «Lei me lo faccia assumere, anche come pulitore, e io le consegno tutte le lettere». Mattioni cerca di spiegare alla donna che non è possibile, che lui non ha il potere per fare una cosa del genere, ma che se anche lo avesse non lo farebbe mai perché è qualcosa che va contro i suoi principi. «Io gliele pago bene, mi dica il prezzo che ha in mente». «I soldi non m'interessano, è il lavoro per mio figlio disoccupato che cerco... Facciamo così: le regalo la lettera che ha in mano, lei la legga tranquillamente più volte poi, se la trova interessante, rifletta su ciò che le chiedo in cambio di tutte le altre più interessanti ancora... Questo è il mio indirizzo».

Qualche mese dopo, Mattioni andò in cerca di quella donna con l'intento di convincerla a vendergli le lettere; ma i vicini gli assicurarono che non abitava più là e nessuno seppe dirgli dove fosse andata, forse in un'altra città, forse addirittura all'estero con il figlio.

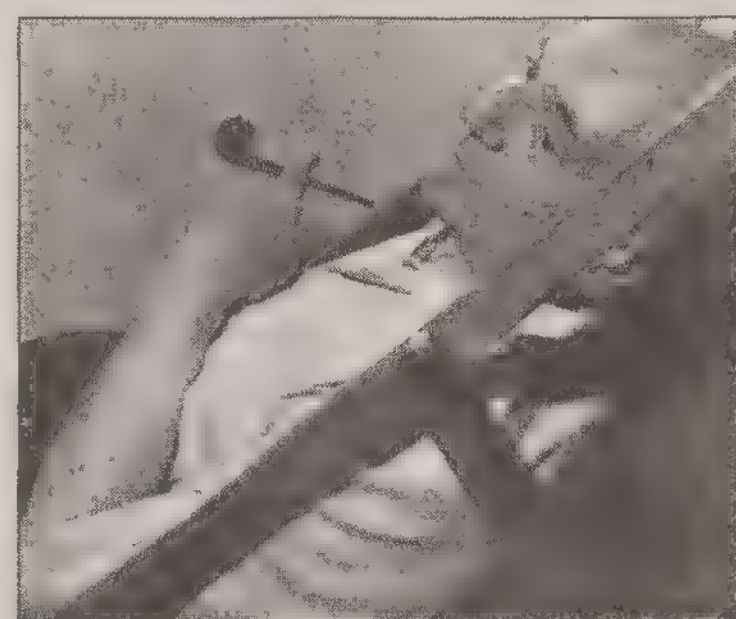
Il testo che segue è la lettera integrale di Saba a Erna Poleselli, che era stata una delle tante commesse che il poeta aveva avuto nel tempo nella sua libreria in via San Nicolò e che gentilmente Mattioni mi ha regalato in copia:

*«Trieste, 2 luglio 1929. Cara Signorina Erna. La ringrazio della sua lettera, che mi ha fatto molto piacere. Poche cose al mondo mi rallegrano: una di queste è sentire che sta meglio. Sono certo che la campagna agevolerà il processo della sua guarigione, alla quale si è avviata, per dire il vero, con volontà e coraggio: tanto che sua madre la cita sempre come esempio alla Linuccia. Se qualche giorno la vita in campagna le sembrasse noiosa, non si disperi: pensi che molto spesso ci si annoia anche a Trieste.*

*Io sono stato per qualche tempo meglio: ora di nuovo così così, cioè piuttosto male che bene. Ma ho poca voglia di parlare dei miei mali: anzi il dottore vorrebbe che non ne parlassi affatto. Volevo dirle invece che un grafologo ha esaminato la sua lettera (dal punto di vista della scrittura). Vi si è precipitato come sopra una preda, e mi ha dato il responso che le trascrivo testualmente.*

*Vivacità. Energia vitale. Strano miscuglio di altruismo – qualche volta anche eccessivo – con contrasto d'egoismo: quest'ultimo però quasi sempre represso a vantaggio del contrario.*

*Tirannica con le persone di famiglia (in questo caso con la madre). Molta intelligenza; idee prive, qualche volta confuse: intuizione. Desiderio di emergere e di farsi valere: questi istinti diventati, per inibizioni, il loro contrario (desiderio di nascondersi).*

*Buona: molto desiderio di dare. Negli affetti esigente. Piuttosto avara. (Qui ho protestato: è risultato che si tratta di tutt'altra cosa). Le condizioni della sua vita le hanno insegnato ad utilizzare qualunque anche piccola cosa; da questo la calligrafia che empie tutti gli spazi della carta, senza lasciar margini. È una calligrafia insomma che denoterebbe avarizia solo in una persona ricca: in lei è diverso: «la putela che se fa i vestiti con poco».*

*Carattere nervoso, con grandi sbalzi d'umore. Diffidente. Pietosa solo nel caso che possa immedesimarsi ai dolori della persona sofferente: però facilmente s'immedesima... Non molto senso della realtà. Nessuna furberia.*

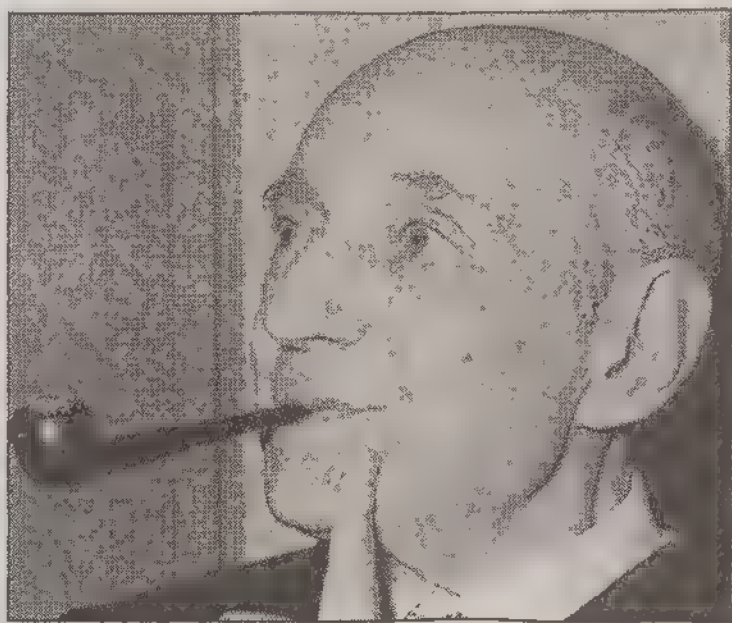
*Ecco, cara Erna, il responso del grafologo. Se sia giusto, o no, non può dirlo che lei. Io glielo ho trascritto testualmente, perché so che queste cose, che a lei appaiono misteriose (e non lo sono affatto) la divertono e la interessano.*

*Tanti saluti a sua madre. I miei la salutano caramente, e si ripromettono di venirla a trovare. Mi dia, se può, buone notizie di lei, e riceva i più affettuosi saluti dal suo amico*

*Saba.*

Stelio Mattioni, nel suo libro «Storia di Umberto Saba» a pagina 83 scrive: «Saba libraio ha naturalmente bisogno di qualcuno che gli sistemi i libri comperati, che gli spolveri quelli in scansia, che gli incarti i libri venduti. (...) Mette un avviso sui piccoli annunci del giornale e cerca una commessa. (...) Saba stesso s'incarica della selezione, le aspiranti sono tante perché, a guerra da poco finita, la disoccupazione è grande, e giudica non sappiamo in base a quale criterio. Senza andare per ordine, nel giro di quattro anni ha per commesse una certa Gilda, ragazza procace, Erna, più scialba e modesta, Pierina, Malvina e Rita, queste ultime ambedue suicide in giovane età, e Lidia (...). E Saba, naturalmente, con queste giovanette intorno, sollecitato come poeta, scrive *Cose leggere e vaganti*, raccolta in cui ad esse mescola sua figlia, e poi *L'amorosa spina* dedicata quasi esclusivamente a Chiaretta, una di esse. Potremmo cercare di abbinare i nomi veri a quelli poetici, ma anche ammesso che riuscissimo a essere veritieri, non ne vediamo la convenienza. Facciamo un'unica eccezione per Erna, così chiamata anche in poesia e che abbiamo avuto l'occasione di conoscere, ma solo perché fu oggetto di una di quelle straordinarie generosità sue, e che in questo caso non sappiamo se attribuire alla spontaneità, alla riconoscenza o alla compassione».

Sia io che Stelio Mattioni – che per mettere in chiaro le zone in ombra nella vita di Saba insieme abbiamo esaminato libri, documenti, e appunti che ci spingevano a trarre deduzioni logiche, parlando per ore e ore durante i nostri appuntamenti – siamo rimasti con i medesimi dubbi e, anzi, con l'aggiunta di altri. Come ho già avuto occasione di dire, solo la pubblicazione dell'epistolario completo potrebbe, forse, fugarli.

**Renzo Cigoi**

**LIBRI & STRANEZZE** *Tra i primati del «Guinness 2002» c'è anche quello del presentatore più longevo del mondo*

# Mike Bongiorno, l'infaticabile maratoneta della televisione

**ROMA** Un sospetto che è diventato certezza: Mike Buongiorno vanta la più lunga carriera televisiva al mondo. A rivelarlo, spulciando tra i dati, è il **«Guinness 2002» (Mondadori, pagg. 288; lire 49.900)**, in libreria in questi giorni, che assegna all'Italia uno altro primato: a 112 anni Antonio Todde, nato a Tiana in Sardegna, è l'uomo vivente più vecchio al mondo.

Se il signor Todde attribuisce la propria longevità al duro lavoro e a un bicchiere di vino rosso al giorno, il primato di Mike Bongiorno comincia alla fine del 1953 quando è scritturato per la trasmissione della neonata televisione nazionale «Arrivi e partenze» in onda dal gennaio del 1954.

Ma Mike vide giusto anche quando scelse di fare in Italia, su Canale 5, «La ruota della fortuna», che è il gioco televisivo più famoso al mondo secondo il libro dei primati. È ancora in programmazione, infatti, in 204 mercati americani e in 54 mercati di altri paesi con un pubblico stimato di 100 milioni di telespettatori. E ha, finora, elargito oltre 112 milioni di dollari.

Mike Bongiorno e, a destra, il regista Sergio Leone.

Scegliendo fior da fiore, anche l'Italia del pallone può ritenersi soddisfatta da questa edizione del Guinness. Dino Zoff è il portiere di una nazionale con la porta più a lungo inviolata, 1142 minuti. In pratica quasi 13 partite, da settembre 1972 a giugno del 1994.

Passando poi alla moto, Giacomo Agostini detiene un record tuttora insuperato: quello di 15 titoli mondiali di motociclismo. Sette volte consecutive, dal 1968 al 1974, per le 350 e otto volte, dal 1966 al 1972 e nel 1975, per le 500 di cilindrata.

Italiana è anche una stranezza: il signor Fiorenzo Barindelli di Cesano Maderno possiede una collezione di orologi Swatch. Per l'esattezza 3677, ovvero uno di ogni modello prodotto a partire dal 1983 ad oggi.

Di Sergio Leone, indiscusso re del western all'italiana, è, ad esempio, il primato per la sequenza più lunga per i titoli di coda: 12 minuti di «C'era una volta il West» del 1968.

«Anche il "Guinness" ha un primato, pur se relativo - dice Maurizio Orlandi, redattore dello Studio Menabò che coordina l'edizione italiana del "Guinness" - ed è quello di essere il libro più venduto al mondo tra quelli coperti dal diritto di copyright. Quindi, a esclusione della Bibbia, che ha, invece, il primato assoluto con una stima di 2 miliardi e mezzo di copie vendute dal 1815 ad oggi. È stata tradotta in 2123 lingue e dialetti».

**ASTA** *«Christie's» batterà, il mese prossimo, l'archivio di Tolkien*

# In vendita il Signore degli anelli

**LONDRA** Andrà all'asta il mese prossimo a Londra l'archivio di J.R.R. Tolkien, l'autore de «Il signore degli anelli». Il materiale che sarà messo all'incanto da Christie's comprende bozze, prime edizioni e lettere dello scrittore raccolte dall' amico George Sayer. Il prezzo stimato della vendita è di 35 mila sterline, cioè oltre 100 milioni di lire.

«Il signore degli anelli» fu pubblicato per la prima volta in tre parti tra il 1954 e il 1955 e ha venduto 100 milioni di copie in tutto il mondo. Adesso è ub arrivo il film, intitolato «Il Signore dwegli Abelli. La Compagnia dell'Anello», a cui Bompiani dedica, in questi giorni, uno splendido libro

Una scena del film tratto dal «Signore degli anelli».

**CINEMA** *Si apre domani a Firenze la sedicesima edizione della rassegna dedicata ai registi d'oltralpe*

# Rivive la grande illusione di Renoir

## *In concorso l'opera seconda di Michel Piccoli e «Chaos» di Coline Serreau*

Una scena di «La grande illusione» (1937) di Jean Renoir.

**FIRENZE** «France Cinema» apre domani a Firenze i battenti della sua sedicesima edizione, centrando, come di consueto, il lungo ponte dei morti, stavolta però con un cinema che, attualmente, è senza dubbio il più vivo d'Europa. Solo sul mercato interno il cinema francese, nel primo semestre del 2001, ha, infatti, quasi raddoppiato le sue quote, passando dal 27 al 52%, e incrementato le sue vendite all' estero del 40%. Considerando che in Italia il nostro cinema, pur in ascesa, non ha ancora superato il 23%, forse stavolta sarà più utile del solito seguire il convegno-confronto, «Che fine ha fatto il produttore?», tra francesi e italiani, che si terrà domenica nella Biblioteca dell'Istituto Francese.

Ed ecco intanto il menu di questa manifestazione, curata da Aldo Tassone, che si concludera l'8 novembre. Del piatto forte fa indubbiamente parte la retrospettiva dell'opera di Jean Renoir, con tanto di pubblicazione di un corposo catalogo, e convegno a seguire, con annunciate intenzioni «revisioniste» sull'indiscusso autore de «La grande illusione», «Nana» e «La carrozza d'oro». Retrospettiva - di cui fan parte anche alcune assolute rarità, come il film muto «Tire au flanc» del '28 con Michel Simon - che, dopo Firenze, andrà in tournée per l'Italia, da Roma a Genova, da Milano a Torino.

Quanto ai film scelti per il concorso (scartando quelli già usciti o di prossima uscita in Italia), France Cinema ne presenterà tredici: la seconda opera di Michel Piccoli, «La plage noire», «Chaos» di Coline Serreau, «Un aller simple» di Laurent Heynemann, «Comment j'ai tuè mon pere» di Anne Fontaine, «Martha...Martha» di Sandrine Veysset, «Betty Fisher et autres histories» di Claude Miller, «Les blessures assassines» di Jean-Pierre Denis, «La chambre des officiers» di Francois Dupeyron, «Little Senegal» di Rachid Bouchareb, «Mercredi, folle journee!» di Pascal Thomas, «Ca ira mieux demain» di Jeanne Labrune, «Trois huit» di Philippe Le Guay e «Una hirondelle a fait le printemps» di Christian Carion.

Fuori concorso: «Va savoir» di Jacques Rivette e «Tosca» di Benoit Jacquot. Mentre in chiusura si potranno confrontare due modi molto diversi di vedere la Rivoluzione francese con «La marsigliese» girato nel '37 da Renoir e «L'anglaise e le duc», l'attuale film di Eric Rohmer.

Tra i numerosi ospiti, tra cui Rivette, Miller, Castellitto, anche Francois Arnoul, interprete di «French Cancan», girato nel '54 da Renoir sulle mitiche origini del Moulin Rouge. Anche quest'opera potremmo metterla a confronto con il musical di Luhrmann, in questi giorni nelle nostre sale, interpretato da Ewan McGregor e Nicole Kidman.

**Marina Pertile**

**MUSICA** *Lunedì esce «... All this time»*

# Sting, il meglio tutto dal vivo

**ROMA** Si chiama «.. All this time» ed è il primo album dal vivo in 15 anni di carriera di Sting. Una «collection» - in uscita il 5 novembre - dei suoi successi registrata da «pungiglione» nel concerto svoltosi nella sua casa in Toscana l'11 settembre, il giorno degli attentati in Usa. L'album - come allora il concerto - è dedicato proprio alle vittime degli attentati e si apre con «Fragile» che in Toscana Sting cantò per coloro che «avevano perso la vita». Le altre canzoni - a parte l'inedita «Dienda» - sono i successi di sempre compresi quelli dei Police: da «Roxanne» appunto, a «Brand New day». «Sono canzoni che conosciamo a memoria. Io volevo invece - ha detto Sting - che fossero suonate in modo diverso, fresco, senza rete di sicurezza». E quel concerto per pochi fan e amici - che il cantante tenne lo stesso, pur avendo in un primo momento pensato di cancellare - Sting lo pensava infatti come «una sorta di lettera d'amore, un cenno di ringraziamento rivolto ai suoi fan» dopo 15 anni di carriera.

Gli attentati cambiarono lo spirito di quel concerto, ma la musica dell'album è intatta. E splendente. La band che accompagna Sting è quella di sempre: dal batterista Manu Katche, al chitarrista Dominic Miller, al trombettista Chris Botti, al pianista Jason Rebello e Mark 'Kipper' Eldridge alle tastiere.

# Harry Potter: in attesa del film rubati cappelli e scope volanti

**LONDRA** Giallo sul set di Harry Potter: durante le riprese del film «La pietra filosofale», la cui prima mondiale si svolgerà domenica a Londra, diversi oggetti usati dai protagonisti sono stati rubati e rivenduti su Internet.

Il produttore David Heyman ha confermato che sul caso la polizia ha aperto un' inchiesta: «Sono sparite bacchette magiche, cappelli, scope volanti: tutti accessori che sul web hanno raggiunto prezzi altissimi. Quando ho visto quanto costavano sono stato tentato di prendere qualcosa anch' io», ha ammesso.

A pochi giorni dall'uscita del film cresce intanto l'attesa dei giovani appassionati delle avventure del simpatico maghetto.

Per domenica a Leicester Square è prevista una grande festa con addobbi e recite, tutto centrato sul tema Harry Potter.

La prima, alla quale sarà presente il principe Carlo, non è aperta al pubblico per ragioni di sicurezza.

L'autrice JK Rowling ha però voluto altre due proiezioni di gala per soddisfare almeno alcuni dei suoi lettori. Gli introiti saranno devoluti in beneficenza.

*Dopo due sequel, il classico dell'horror avrà anche un «prequel»*

# Liam Neeson, prima dell'«Esorcista»

**ROMA** Dopo i due sequel, il classico dell'horror «L'esorcista» diretto da William Friedkin nel '73, avrà anche un «prequel», ossia un antefatto diretto questa volta da John Frankenheimer in cui Liam Neeson incarnerà il bene che lotta contro il male. Il fatto curioso è che John Frankenheimer è stato il regista del sequel di un un altro celebre film di Friedkin, «Il braccio violento della legge».

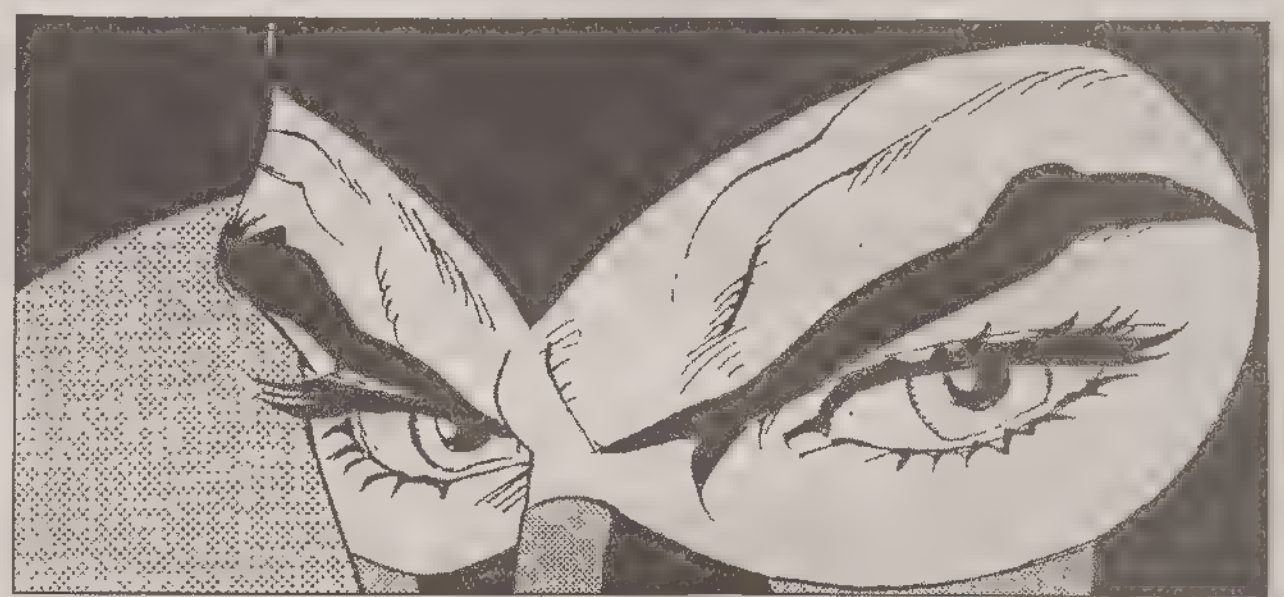
L'attore Liam Neeson.

Il successo del primo film della serie ha spinto nel '77 i produttori a continuare con «L'esorcista II: l'eretico» del britannico John Boorman interpretato da Richard Burton con Linda Blair ancora una volta posseduta dal demonio. Nel '90, poi, è arrivato «L'Esorcista III» diretto da William Peter Blatty, il soggettista e sceneggiatore del film capostipite. William Friedkin si è sempre rifiutato di girare i seguiti del suo film, ma ne ha personalmente curato la riedizione uscita l'anno scorso con un inaspettato successo di pubblico.

Il prequel dell'«Esorcista», che è prodotto dalla Morgan Creek, sarà girato a cominciare dalla primavera prossima e Neeson - premio Oscar per «Schindler's List» - vestirà i panni del giovane Padre Merrin, che nell'«Esorcista» del 1973 era stato interpretato da Max von Sydow. Il nuovo film narrerà la storia del religioso e del suo primo incontro con il male, avvenuto nel primo dopoguerra in Africa.

**FUMETTI**

*Da oggi, fino al quattro novembre, la grande mostra-mercato*

# Lucca, paradiso dei «comics»

Gli occhi di Diabolik, il Re del Terrore, che compie 40 anni e viene festeggiato a Lucca.

**LUCCA** Oggi si apre «Lucca Comics and Games», la grande mostra mercato del fumetto che all'esposizione dedica, ormai, 30 mila metri quadrati, di cui ottomila al coperto, distribuiti in 10 padiglioni e oltre 60 pagode, per più di 300 stand allestita nell' area fieristica e nel palasport.

Numerose le novità: dal ritorno dopo nove anni della Walt Disney Italia con due testate ovvero Pk e Witch, al rientro della casa editrice Astorina con la rivisitazione del primo albo di Diabolik, «Il Re del Terrore». Poi le conferme di importanti case editrici italiane: dalla Sergio Bonelli Editore alla Marvel e nuove realtà come la Coconino Press e Edizioni PuntoZero.

Moltissimi sono i compleanni che si festeggeranno a Lucca: dai 40 anni di Diabolik ai 100 di Walt Disney, dai 10 anni di Natan Never ai 20 di Martin Mystère. Ed inoltre la presentazione in anteprima dei volumi dedicati ai 100 anni di Walt Disney e alla Guida al Fumetto Italiano; tavole rotonde sulla collocazione culturale del fumetto europeo con critici e autori e l'anteprima del trailer del film «Il signore degli anelli».

L'anteprima mondiale del gioco di carte del calcio lanciato sul mercato dalla Wizard of the Coast (quella dei Pokémon) e incontri sui videogiochi e fumetti e come sempre, una quantità di ospiti importanti internazionali come John Howe disegnatore del «Il Signore degli Anelli» e conceptual designer dell'omonimo film, John Bolton, Posy Simmonds, Baru, gli autori della Finlandia, Paolo Eleuteri Serpieri, Aldo Di Gennaro, Serena Riglietti, e i maggiori esponenti italiani delle scuderie: Bonelli, Marvel, Disney, PuntoZero, Coconino, Pavesio, Epiemme, Astorina, Panini, Kappa.

Sempre da oggi, fino al quattro novembre, proseguono le mostre espositive ad ingresso gratuito.

L'insuperabile Walt Disney e, a destra, Alfredo Castelli, il «papà» di Martin Mystère.

**CONVEGNO**

*Due giorni di studio, a Padova, dedicati allo stretto rapporto tra scrittori e registi*

# Cinema e letteratura: un'attrazione fatale

## *Quando vedeva Myrna Loy sullo schermo, Attilio Bertolucci gridava: «Sono qui»*

**PADOVA** Mentre a Parma si festeggiano i Bertolucci, con una mostra di fotografie sui film di Bernardo (Palazzo della Pilotta, fino all'11 novembre) e con la retrospettiva «Complotto di famiglia» (anche Attilio, Giuseppe, Clare Peploe), è giunto più che mai puntuale e suggestivo a Padova, nell'ambito del riuscito convegno «Letterati al cinema» (svoltosi la settimana scorsa), l'intervento di Giuseppe Calzolari «I Bertolucci: letterati, poeti e gente di cinema».

«Myrna, sono qui!», urlava Attilio Bertolucci in sala quando compariva sullo schermo Myrna Loy. Attilio era lì perché per lungo tempo aveva esercitato il «mestiere» di critico cinematografico, portandosi appresso il figlioletto Bernardo che, senza quella burrascosa iniziazione, non sarebbe probabilmente diventato il regista da Oscar che conosciamo. Ma le cinegiornate della famiglia Bertolucci non finivano certo in sala. Attilio, insieme a Pietro Bianchi poi critico del «Giorno», nell'anteguerra teneva banco al caffè in piazza, litigando con profani quali Vittorio Sereni, Bruno Barilli, Carlo Bo, Guareschi, l'editore Guanda e il giovane Zavattini, trascinato addirittura a Roma per vedere «La febbre dell'oro» o «Il circo» di Chaplin. Qualcuno si chiedeva ancora se il cinema fosse Arte: «E' Arte e come!», gridava Attilio.

L'attrice Myrna Loy e, a destra, il poeta Attilio Berlolucci con il figlio, regista, Bernardo.

Questi ricordi pittoreschi ma significativi stanno a dimostrare, in un presente invece piuttosto incerto, quanto il rapporto cinema-letteratura sia uno spunto decisivo per comprendere l'evoluzione della cultura italiana contemporanea nei suoi intrecci più sorprendenti. E se la critica cinematografica è nata in seno alla letteratura (sono stati due scrittori, Filippo Sacchi e Mario Gromo, a dar vita alle rubriche del «Corriere» e della «Stampa»), potrà essere solo la letteratura, probabilmente, a trarre oggi d'impaccio la cinecritica, oggi in ritirata sui quotidiani e puntualmente sotto accusa dopo Venezia per i giudizi in disaccordo con il gusto del pubblico.

Al convegno di Padova ha emozionato la platea l'intervento di Marco Lodoli, l'ultimo e unico scrittore in Italia ad avere oggi una rubrica di cinema (sul «Diario»). Lodoli ha detto che vede film non per elaborare giudizi, ma semplicemente per imparare qualcosa di più sulla vita. Salvo, poi, costruire dei miniracconti (che catturano sempre più lettori) per trasmettere queste sua esperienza. Un ritorno a tale «purezza» (che peraltro Tullio Kezich non ha mai perso), potrebbe aiutare molti altri cinecritici. Ma intanto l'11 novembre esce il nuovo Dizionario 2002 di Paolo Mereghetti.

La vivace due giorni padovana, articolata in una nutrita serie di interventi su scrittori quali Moravia, Alvaro, Bufalino, Parise, Tondelli, non rimarrà un episodio. I curatori Cesare De Michelis e Giorgio Tinazzi, insieme al Sindacato Critici, hanno promesso la pubblicazione degli atti e la trasformazione dell'iniziativa in appuntamento annuale.

**Paolo Lughi**

**TEATRO** *Nomi di spicco nella seconda edizione della rassegna, dal 19 novembre a Udine*

# Marco Paolini e Ottavia Piccolo ad Akropolis

**UDINE** Marco Paolini, Ottavia Piccolo, Spiro Scimone, Eugenio Allegri, Marco Baliani e Duccio Camerini saranno tra i protagonisti della seconda edizione di «Akropolis», rassegna di teatro civile, promossa dal Teatro Club, che si terrà tra Udine e Pagnacco dal 19 novembre al 26 febbraio.

Novità di quest'anno, il coinvolgimento nell'iniziativa anche del Teatro Nuovo, che ha inserito la manifestazione tra le sue attività collaterali e che sarà la sede del primo e dell'ultimo spettacolo. Il cartellone approntato dalla responsabile artistica del progetto, Angela Felice, si aprirà il 18 novembre con l'anteprima della nuova edizione di «Dieci anni in Europa-Microdrammi», spaccato sulla realtà della Mitteleuropa d'oggi, che ha debuttato al Mittelfest di Cividale. Il 20 novembre al Comunale di Pagnacco sarà la volta di «Buenos Aires non finisce mai», spettacolo che vede Ottavia Piccolo alle prese con l'immane tragedia argentina dei «desaparecidos».

Imperdibile l'appuntamento con «I-Tigi, racconto per Ustica» di e con Marco Paolini, il 26 novembre all'auditorium Zanon. Essendo questo spettacolo fuori abbonamento (come «I microdrammi»), la direzione della rassegna ha annunciato che sarà possibile acquistare i biglietti al Teatro Nuovo il 24 e 25 novembre negli orari della biglietteria.

Seguiranno «Bar» di e con i messinesi Spiro Scimone e Francesco Sframeli (18 dicembre, teatro Zanon), «Sacrifice» di Marco Baliani, che metterà in scena (8 gennaio, Zanon) i risultati di un workshop tenuto con giovani attori in Libano, Albania e Italia, mentre il versatile Augenio Allegri allestirà «Shylock», inedito approccio storico-narrativo alle tappe del pregiudizio antisemita attraverso una rilettura dello shakespeariano «Mercante di Venezia» (2 febbraio, teatro San Giorgio). Al Palamostre la compagnia «Scena verticale» di Castrovillari presenterà «La stanza della memoria» (13 febbraio) e un gruppo storico della ricerca in Italia, «Beat 72», porterà il lavoro «Tribù» scritto e diretto da Duccio Camerini (22 febbraio).

Gran finale il 26 febbraio al «Giovannone» con «Nozze di sangue» di Garcia Lorca nell'originalissimo allestimento curato da Damir Zlatar Frey per il Teatro Stabile Sloveno.

**Alberto Rochira**

**TEATRO** *Ugo Pagliai e Paola Gassman protagonisti del testo di Hofmannsthal al Politeama Rossetti*

# Viaggio a Venezia, città delle donne

## *Danza, musica e prosa in un allestimento che si smarrisce nelle illusioni*

Gaia Aprea (Foto Lepera)

**TRIESTE** Mettiamola così. Un giovanotto austriaco sceglie Venezia per un soggiorno di studio, che si rivela poi il suo apprendistato alla vita. Il ragazzo ha vent'anni ed è sentimentalmente acerbo. A svezzarlo sarà la città dagli sfuggenti riflessi acquatici, città dei teatri e del Carnevale, soprattutto città delle donne.

La sintesi non rende giustizia al romanzo «Andrea o i ricongiunti» di Hugo von Hofmannsthal, ma è quanto il pubblico può decifrare nel «Viaggio a Venezia» (al Rossetti, fino al 4 novembre), lo spettacolo che Enrico Groppali ha tratto dall'opera incompiuta dello scrittore viennese e che Luca De Fusco ha messo in scena, per lo Stabile del Veneto, di cui è direttore.

Specializzato nel tradurre in scena romanzi il regista abbandona le sicurezze narrative dell'Ottocento – «La certosa di Parma» e «L'isola del tesoro» – per avventurarsi nell'intrico di illusioni e trasfigurazioni della letteratura austriaca a cavallo del Novecento e non sempre, come il protagonista Andrea, riesce a trovarne il bandolo.

«Le parole sono indecenti. La musica e il gesto possiedono invece la chiave che ci apre la porta dell'indicibile». Come in una famosa lettera immaginaria che Hofmannsthal attribuisce a Lord Chandors, le parole sono ingannevoli e si illude chi spera di trovarvi verità e sicurezza. Meglio ricorrere alle immagini, ai suoni, alla danza, pensa il regista. Infatti gesti coreografici, musiche e immagini evocative farciscono lo spettacolo, che trova supporto nel corpo di ballo dell'Arena di Verona, nell'orchestra del Teatro La Fenice, nel Teatro Stabile abruzzese e nel Teatro Olimpico di Vicenza, dove ha avuto alla fine di settembre il battesimo di scena.

Ugo Pagliai e Daniele Salvo in una scena. (Foto Lepera)

Ma il dispiego di istituzioni, di linguaggi, di effetti elettronici proiettati sullo schermo-fondale, non aiuta lo spettatore a ritrovare la chiarezza di un racconto, letto inoltre in chiave di sogno, di sdoppiamenti e flash-back, con intrusioni frequenti dell'autore (nel suo cappottone nero viennese, Hugo von Hofmannsthal è Ugo Pagliai, che si cala anche in altri personaggi).

Il filo narrativo ci viene teso dal solo protagonista, il giovane Andrea (lo interpreta Daniele Salvo). Lo sorprendiamo prima in viaggio, ospite da certi signori tirolesi, dove conosce il suo primo e perpetuo amore, la bionda Romana. Poi, a Venezia, eccolo alloggiare presso una famiglia di nobili decaduti, Madama e Monsù Prampero (Paola Gassman e Roberto Milani) che hanno perso la testa e le finanze per amore delle scene. Tra stanze in affitto e serate a teatro potrà apprezzare la vitalità di Nina e Zustina, le loro figlie. Casanova suo malgrado, Andrea frequenta i caffè e le ciàcole, cui lo introducono un simpatico ruffiano (lo scamiciato pittore Zorzi, di Massimo Cimaglia) e un cavaliere eccentrico (ancora Pagliai). È così che apprende la storia torbida di Maria e Marquita, incarnazione doppia e opposta dell'inafferrabile idea del femminile che Hofmannsthal attribuisce a Venezia, città prediletta, madonna e prostituta. In realtà è il soffio di una aura psicanalitica che nella Vienna colta di allora era impossibile non respirare. L'idea di affidare tutte queste figure a un'attrice sola regge sul piano dell'invenzione, molto meno su quello dello spettacolo, e la pur generosa Gaia Aprea fatica le proverbiali camicie (da notte) per governare cinque personalità diverse, pur aiutata dal dottor Freud e dalle esuberanti parrucche che Giuseppe Crisolini Malatesta ha disegnato per lei.

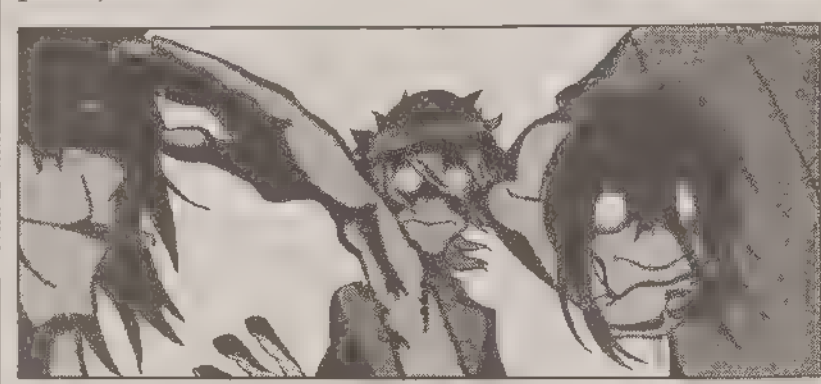
**Roberto Canziani**

**CONCERTI** *Questa sera a Trieste*

# Ragazzi Morti: parte il tour

**TRIESTE** Per vederli in faccia bisogna proprio andare ai loro concerti. E sì, perchè i Tre Allegri Ragazzi Morti hanno scelto la via dell'invisibilità. Non si fanno mai fotografare. Preferiscono mandare avanti, al posto loro, dei disegni che li rappresentano. E se proprio devono apparire in qualche maniera, si coprono il volto con una maschera.

Non sono paranoie da divi, ma una scelta precisa in netta controtendenza. E questa sera alle 22, al «Macaki» di Trieste, vecchi e nuovi fan potranno applaudire il gruppo formato dal cantante e chitarrista Davide Toffolo, che è anche uno dei migliori fumettari d'Italia, dal batterista Luca Casta e dal bassista Enrico Molteni. Da qui parte il loro nuovo tour italiano.

Dopo «Piccolo intervento a vivo» e «Mostri e normali», i Tarm sono ritornati in sala d'incisione per sfornare un nuovo, bellissimo album: «La testa indipendente», prodotto da Giorgio Canali, il chitarrista dei Csi, e inciso per l'etichetta indipendente del gruppo La Tempesta, con distribuzione Venus.

Un disegno di Toffolo per i Tre Allegri Ragazzi Morti.



**APPUNTAMENTI**

*Concerto della Mahler Chamber Orchestra oggi al «Nuovo» di Udine*

# Enzo Moscato apre «Contatto»

**TRIESTE** Oggi, alle 17.30, sabato, alle 20.30, e domenica alle 17.30 nel teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 la Barcaccia presenta la commedia «Max l'arciduca futizà».

Oggi alle 21.30, al Tender Pub (via Giulio Cesare), serata musicale con i Sunrise Band.

Oggi, alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Oggi alle 22, al Macaki, per la stagione «Macakinorbita», serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

Domani e sabato, alle 20.30 (e domenica alle 16.30), al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dialettale dell'Armonia, l'associazione Grado Teatro presenta «L'imbriago de sesto» e «La scorzeta de limon», mentre la compagnia Ex Allievi del Toti propone «Un baso». Regia di Tullio Svettini e Bruno Cappelletti.

Domani alle 22, all'Hip Hop (Montebello), serata con gli africani Awalè.

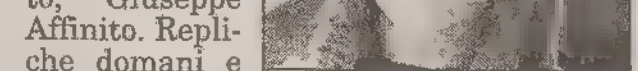
Domani, alle 21.30, al Posto delle Fragole dell'ex Opp concerto dei Ripidi.

Sabato alle 22, a Rivignano, concerto della «ska band» Fahrenheit 451.

**GORIZIA** Oggi, alle 17, nell'ambito della Fiera Mondomotori, concerto della cantante Spagna.

**UDINE** Oggi al Nuovo, concerto della Mahler Chamber Orchestra, diretta da Daniel Harding. Musiche di Weber, Sibelius, Vacchi, Schumann.

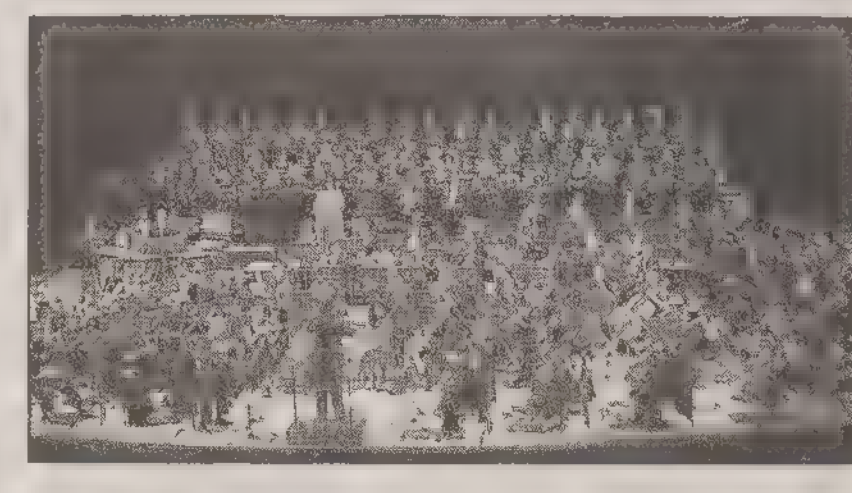
Oggi, alle 21, allo Zanon, s'inaugura la XX stagione di Teatro Contatto con «Ritornanti» del napoletano Enzo Moscato *(nella foto a sinistra)*. Con Cristina Donadio, Tata Barbalato, Giuseppe Affinito. Repliche domani e sabato.

**MONFALCONE** Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale, il Teatro de Gli Incamminati presenta «La Moscheta» del Ruzante, con Franco Branciaroli *(nella foto a destra)*.

**CONCERTI** *Nel Duomo l'Orchestra, diretta da Ezio Rojatti, e il Coro, istruito da Cristiano Dell'Oste*

# La Sinfonica porta a Gemona un Mozart liturgico

**GEMONA** La Minoritenkirche a Vienna, la cattedrale romana dei gesuiti, Sant'Ignazio, e il Duomo di Gemona non sono le stazioni di un nuovo pellegrinaggio, bensì gli interni scelti dall'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia per promuovere se stessa con un programma dedicato alla produzione liturgica mozartiana.

L'organismo sinfonico regionale, sempre seguito con interesse anche per essersi dedicato al primo Beethoven, il passo è soltanto cronologicamente a ritroso: certamente, pur non adottando strumenti settecenteschi né presentandosi con i crismi della più aggiornata filologia esecutiva, Mozart e Haydn non rappresentano una sinecura, comportando molte difficoltà nell'assieme e nella delicatezza degli impasti.

Gli interni delle chiese non rendono quasi mai piena giustizia all'acustica, in particolare il Duomo di Gemona, martedì sera, si è rivelato un naturale amplificatore del volume e propagatore di rimbombo.

Pur senza infastidire, ha mandato a vuoto ogni tentativo di trasparenza e di leggerezza nell'intreccio strumentale dell'Orchestra e il lavoro di concertazione operato in questo senso dal suo direttore Ezio Rojatti. Provocando, invece, meno guai nella prestazione dei protagonisti vocali della serata, il Coro del Friuli-Venezia Giulia e la solista Anna Smiech. Si sono notati notevoli passi avanti nella compattezza della compagine corale, affidata alle cure di Cristiano Dell'Oste, anche se la voglia di strafare, in parte giustificata, ha prodotto un Ave Verum con molto corpo e meno diafano del dovuto. Del soprano è stato apprezzato il notevole bagaglio tecnico con cui ha superato indenne, con forse un appunto rivolto alla dizione, le acrobazie della famosa pagina «Exultate, jubilate». Propensa all'espressività, la Smiech ha saputo vieppiù valorizzare l'intimismo della linea nel «Benedictus sit Deus», e, nonostante l'impervia tessitura in gara con gli strumentini, nel «Regina coeli».

Godibile la scelta, in apertura di serata della Sinfonia n. 26 di Haydn, qui soprannominata «di Natale», ma più adatta, per la tonalità minore da compianto, al periodo quaresimale.

Consensi molto fitti dopo ogni esecuzione e, alla fine, per la cantante, l'Orchestra, il Coro e per il maestro Rojatti.

**Claudio Gherbitz**



# «Luci oltre confine» di Katja Colja: un documentario sulle due Gorizie

**GORIZIA** Dopo l'inaugurazione con «Lina» di Danilo Koren, che ha riempito di pubblico la sala 1 del cinema Vittoria, la stagione del Kinoatelje farà una giornata di pausa oggi e riprenderà giovedì 8 novembre con una anteprima. In collaborazione con la sede regionale Rai di Trieste, Gorizia Cinema presenterà il documentario «Luci oltre confine» di Katja Colja, inserito nella selezione XVI Film Video Monitor Preview.

«Luci oltre confine» racconta la vita quotidiana di alcuni giovani che vivono nelle due città, Gorizia e Nova Gorica, separate e unite dal confine e dalla storia. È un viaggio nel mondo, nei sogni e nelle aspirazioni di questi ragazzi, diretto con linguaggio attuale dalla giovane regista. È anche, in occasione del Millenario, un omaggio alle due Gorizie, realizzato con i protagonisti della storia do domani.

Il documentario verrà presentato con sottotitoli in italiano. Gli autori sono: Katja Colja (sceneggiatura e regia), Bruno Beltramini (direttore della fotografia), Andrea Sivini (operatore), Gianni Aldi (steadicam), Alessandro Pinto (montaggio).



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002.** Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 6 novembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acao, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG** di Richard Wagner. Prevendita biglietti dal 6 novembre 2001 A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

**TEATRO MIELA.** Per ALTROVE / musica da mondi «altri»: martedì 6, ore **21**: «Danze tibetane per la pace», spettacolo dei monaci del monastero buddhista di Drepung. Ingresso: L. 20.000. Prevendita Utat, galleria Protti. Info: tel 040/365119. www.miela.it.

**TEATRO CINEMA S. GIOVANNI via S. Cilino n. 99/1** (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **17.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Ocio per ocio», commedia brillante di Gerry Braida, per la regia di Lorenzo Braida. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

**TEATRO DEI SALESIANI v. dell'istria 53. Ore 17.30** La Barcaccia presenta la commedia «Max l'arciduca futizà (luci e tuoni a Miramar)» di Fortuna & Comida, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat, galleria Protti 2. Ampio posteggio ingresso v. Battera.

#### 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «American pie 2». La seconda volta è meglio della prima!

**ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20. 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth Dal romanzo di Helen Fielding il film dell'anno. **N.B.:** oggi si praticano le riduzioni ai giovani in possesso della «Young Card» rilasciata dal Comune di Trieste.

**ARISTON. Omaggio a HERLITZKA.** Solo lunedì 5 novembre ore **16.30** e ore **18.15:** «Il corpo dell'anima» di Salvatore Piscicelli, con Roberto Herlitzka (v.m. 18); ore **20** incontro del pubblico col protagonista. Ore **20.30** e ore **22.30:** «L'ultima lezione» di Fabio Rosi, con Roberto Herlitzka (anteprima regionale); ore **22** incontro del pubblico con Roberto Herlitzka. **N.B.:** il biglietto è d'ingresso dà diritto alla visione dei 2 film, prezzi normali, riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile.

**EXCELSIOR. Ore 15.35, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

**SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy.

**EXCELSIOR SCUOLE.** Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

**GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta.

**GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22:** «The score» con Robert De Niro e Marlon Brando.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Mani tra le gambe»: Domani: «Le donne di Mandingo sono tutte...».

**NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15:** «Come cani e gatti». Roba da far rizzare il pelo!

**NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Pretty Princess» con Julie Andrews e Anne Hathaway. Dal regista di «Pretty woman» una spumeggiante e divertentissima commedia!

**NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30:** «Scary movie 2».

**NAZIONALE 3.** Solo alle **22:** «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg.

**NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron.

**SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime!

#### 2.a VISIONE

**ALCIONE FICE.** Prima visione. **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Alla rivoluzione sulla 2 cavalli» di Maurizio Sciarra, lo scanzonato ritratto generazionale che ha trionfato al Festival di Locarno.

**CAPITOL. 16.30** a L. 5000 «Shrek» (in programma anche sabato e domenica).

**CAPITOL. 18.20, 20.15, 22.10:** «Bounce» con B. Affleck e G. Paltrow.

### CORMONS

**TEATRO COMUNALE.** «Scary movie 2», alle **16, 17.45, 19.30, 21.15.** Tel. 0481/630057.

### GRADO

**AUDITORIUM BIAGIO MARIN.** Stagione di prosa 2001/2002. Abbonamento a 8 spettacoli: normale L. 112.000, ridotto L. 80.000. 1.o spettacolo 5 novembre ore **20.45:** La Contrada di Trieste «Due paia di calze di seta di Vienna» di L. Carpinteri e M. Faraguna. Prevendita biglietti presso la Biblioteca civica F. Marin (0431/82630).

### CERVIGNANO

**TEATRO SALA AURORA.** È aperta la prevendita per lo spettacolo del 10 novembre: «I balconi sul Canalazzo», commedia brillante veneziana, Compagnia «El Vicolo» di Venezia, info 0431/31493.

**TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 17.30, 19.30, 21.30:** «La maledizione dello scorpione di giada».

### UDINE

**RITORNANTI** di e con Enzo Moscato inaugura la **XX stagione** di **Teatro Contatto** stasera al Teatro Zanon, repliche 2 e 3 novembre (il botteghino apre alle 20). Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-510510/511861 **biglietteria@cssudine.it.**

**TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** Mahler Chamber Orchestra, Sir Neville Marriner direttore, musiche di Weber, Mendelssohn-Bartholdy, Vacchi, Elgar. 1.o novembre ore **20.45** (abb. a18, abb. 16). Orari biglietteria martedì e giovedì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 (oggi apertura porte ore 9 per ritiro tagliando segnaposto). Tel 0432-248418/19, info@teatroudine.it

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002.** Oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.45:** «La Moscheta» del Ruzante, con Franco Branciaroli. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19.

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002.** Giovedì 8 novembre p.v. ore **20.45:** Jess Trio Wien In programma musiche di Haydn, Schubert, Hummel. Prevendita presso biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

**MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO).** Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

**KINEMAX 1.** «American Pie 2», v.m. 14: **15.20, 17.50, 20, 22.10.**

**KINEMAX 2.** «Come cani e gatti»: **15.15, 17.30.** «Tre mogli»: **20, 22.20.**

**KINEMAX 3.** «Il diario di Bridget Jones»: **16, 18.10, 20.10, 22.**

**KINEMAX 4.** «Vajont»: **15.10, 17.30, 19.50, 22.10.**

**KINEMAX 5.** «Nella morsa del ragno»: **15, 17.35, 20.05, 22.05.**

### GORIZIA

**CORSO. Sala Rossa. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «American Pie - n. 2» con Jason Biggs.

**Sala Blu. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «Viaggio a Kandahar».

**Sala Gialla. 15, 16.45, 18.30:** «Come cani e gatti. Roba da far rizzare il pelo». **20.10, 22.10:** «Vajont» di Renzo Martinelli.

**VITTORIA. Sala 1. 16, 18, 20, 22:** «Il diario di Bridget Jones».

**Sala 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.10:** «Nella morsa del ragno».

*Questa sera su Canale 5 le nuove nomination del Grande Fratello*

# E Mascia? Sa già recitare

## *Attrice in un film-commedia che uscirà in gennaio*

*I programmi più seguiti*

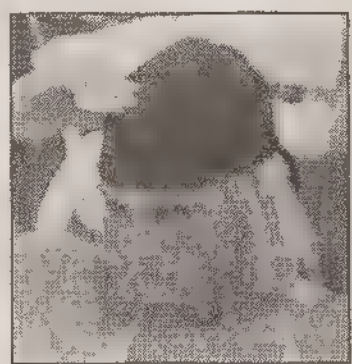
### «Distretto» vince Benigni recupera

**ROMA** «Distretto di polizia» vince ancora ma, rispetto al record della passata settimana, cala un po' a vantaggio di Raiuno che martedì, dopo lo spostamento del «Gladiatore», con «Johnny Stecchino» di Benigni ha recuperato ascolto. «Distretto di polizia 2» è stato seguito da 7.757.000 telespettatori contro i 6.366.000 del film di Raiuno. La scorsa settimana per la fiction di Canale 5 gli spettatori erano stati 8.437.000, «Il gladiatore» era stato visto da 4.168.000.

Nel prime time vinto dalle reti Rai con il 47.46% di share rispetto al 43.25% di Mediaset, si colloca al terzo posto Raitre con «Chi l'ha visto?»: 13.14 per cento e 3.487.000 telespettatori.

**ROMA** Donne sull'orlo della nomination. Nella casa bunker del Grande Fratello si delineano le prime strategie per rimanere in gioco con i compagni di avventura preferiti. E i maschietti sono i primi a coalizzarsi contro il sesso debole. Proprio come nella prima edizione. I ragazzi stasera nomineranno presumibilmente le donne. Mascia a parte, naturalmente.

La più a rischio sembra essere Eleonora. Alla bionda padovana però basterebbe «sbottonarsi» un po' di più per fare breccia nel cuore degli uomini. Francesco la descrive come la sua donna ideale, Romeo ha dichiarato di avere un debole per lei e Alessandro in questi ultimi due giorni non ha avuto attenzioni che per la Barbie di Cinecittà. Anzi si potrebbe addirittura pensare di essere di fronte a una nuova coppia della casa. Ma proprio la discussione tra Eleonora, Mascia e Tati potrebbe favorire il gioco dei ragazzi. Non è escluso infatti che le tre si «tradiscano» a vicenda nominandosi di nascosto.

Migliorano invece le quotazioni di Lalla, che dopo avere trovato in Tati un'amica, si sta conquistando la simpatia un pò di tutti. Tranne quella di Flavio, che pur condividendo la stessa sorte da «riserva» di Lalla, non ci ha pensato due volte a nominarla. Il torinese però è troppo misterioso per i gusti delle ragazze. Tati lo definisce un «intellingente», ovvero uno che dosa bene battute e confidenze. Ma viene bocciato dalle altre donne: la sua discrezione sfiora la maleducazione. A rischio nomination rimane Lorenzo, il cui disordine ormai è diventato proverbiale, mentre i suoi momenti di intimità con Tati nella camera delle ragazze potrebbero essere un buon motivo per i maschietti per nominarlo di nuovo.

Mascia Ferri, 28 anni.

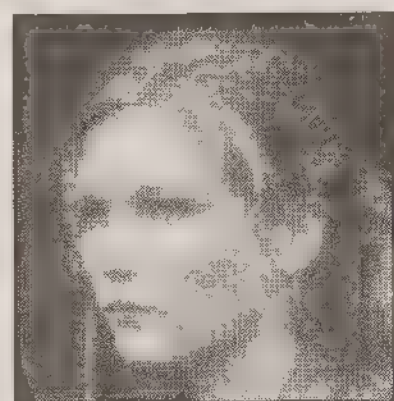
Intanto ieri si è appreso che Mascia Ferri, la sexy bar woman della casa bunker di Cinecittà era già attrice prima di diventare la rivelazione del Grande Fratello 2. È, infatti, tra gli interpreti del film di Stefano Calvagna, girato un anno e mezzo fa a Riccione, che, ironia della sorte, s'intitola «Arresti domiciliari» e uscirà a fine gennaio.

Scritta, diretta e interpretata da Calvagna, attore e regista romano, 31 anni, «Arresti domiciliari» è una commedia ironica con al centro Stefano che nel ritorno dall'America in Italia viene trovato in possesso di cocaina che gli è stata messa in tasca a sua insaputa. Verrà così messo agli arresti domiciliari, ma sarà minacciato dai trafficanti di droga. Mascia è coinvolta, nel suo primo ruolo di attrice, nelle sequenze della fuga dall'aeroporto, dopo una serie di rocamboleschi colpi di scena.

**Alessia Mattioli**

## OGGI IN TV

*«Small soldiers» di Joe Dante su Italia 1*

# Satira antimilitarista con attori e pupazzi

### I film

**«Salvo D'Acquisto»** (1975) di Romolo Guerrieri (Retequattro, ore 15.45). Una pagina della storia d'Italia realizzata con pulito mestiere. Nel cast Massimo Ranieri nei panni del giovane brigadiere ed Enrico Maria Salerno.

**«Small soldiers»** (1998) di Joe Dante (Italia 1, ore 21). Brillante satira antimilitarista con attori veri e pupazzi animati. Nel cast Kirsten Dunst *(nella foto)* e Gregory Smith.

**«Il compagno don Camillo»** (1965) di Luigi Comencini (Retequattro, ore 20.45). I due protagonisti, Fernandel e Gino Cervi, sono sempre affiatati, ma il modulo mostra qualche crepa.

**«Matrimonio a 4 mani»** (1996) di Andy Tennant (Raitre, ore 20.50). Un miliardario sta per sposare una ricca smorfiosa, mentre un'orfana, sosia della figlia dell'uomo, cerca di farsi adottare da un'assistente sociale. Con Steve Guttenberg, Kirstie Alley e Jane Sibbett.

**«Cop Land»** (1997) di James Mangold (Raidue, ore 20.55). In prima tv. Uno sceriffo si guadagna la sospirata promozione smascherando gli affari illeciti degli agenti newyorkesi. In cadenze da western metropolitano, un noir crepuscolare e disincantato con Sylvester Stallone, Robert De Niro e Harvey Keitel.

### Gli altri programmi

*Raiuno, ore 22.35*

**«Porta a porta» sui trapianti**

È dedicata ai trapianti la puntata odierna di «Porta a Porta». In studio con Bruno Vespa alcuni pazienti che hanno subito il trapianto della mano testimonieranno la loro esperienza. Con loro il Ministro della Salute Girolamo Sirchia, il prof. Marco Lanzetta, Michele Mirabella, Antonella Clerici.

*Raiuno, ore 10.30*

**Parenti degli ultimi beatificati**

Alcuni parenti degli ultimi beatificati come Enrichetta e Don Tarcisio Beltrame Quattrocchi e Giovanna Emanuela Beretta Molla, parteciperanno alla puntata odierna di «A sua immagine».

*Canale 5, ore 14.40*

**Primo film animato con Barbie**

In prima visione tv va in onda il film «Barbie e lo Schiaccianoci», il primo lungometraggio d'animazione che vede protagonista Barbie, la bambola più famosa del mondo e oggetto di culto di collezionisti di ogni età. Regia di Owen Hurley.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA - CCISS - CHE TEMPO FA
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI ALIFE (CE)
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Morte a tempo di blues"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il bluff" "Ghiaccio rovente"
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.20 SOTTOVOCE: MINO ALLIONE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 LA CASA. Film (orrore '82). Di Sam Raimi. Con Bruce Campbell, Sarah York, Betsy Baker.
3.20 STASERA NIENTE DI NUOVO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
4.40 SPENSIERATISSIMA
4.55 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'. Con Anna Mirabile.

### RAIDUE

6.20 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA E IL TEMPO. Con Stefania Quattrone.
6.40 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Salvate Teresa"
17.00 DIGIMON
17.40 CALCIO COPPA UEFA: CSKA SOFIA - MILAN
18.35 TG2 FLASH L.I.S. (NELL'INTERNVALLO)
18.40 METEO 2 (NELL'INTERVALLO)
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COPLAND. Film (poliziesco '97). Di James Mangold. Con Sylvester Stallone, Robert De Niro, Hervey Keitel.
22.55 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 EUROGOAL
1.15 PROFILER. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 TG2 SALUTE (R)
2.30 OSSERVATORIO: TEMPI DI GUERRA
2.45 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.50 MAGELLANO: GENOVA. Documenti.
3.10 CARO AMORE: JUDY GARLAND E VINCENT MINNELLI
3.25 SCANZONATISSIMA

### RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MATRIMONIO A QUATTRO MANI. Film (commedia '96). Di Andy Tennant. Con Steve Guttenberg, Kristie Alley, Mary Kate Olsen.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO: KHOMEINI
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE "SPECIALE"
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 VALVASOR (replica)
22.30 LYNX MAGAZINE

### CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il libro delle favole"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Il rientro di Greta"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 BARBIE E LO SCHIACCIANOCI. Film tv (animazione).
16.10 IL SEGRETO DI MR. RICE. Film tv (fantastico). Di Nicholas Kendall. Con David Bowie, Teryl Rothery.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Troppo tardi per amare"
3.45 TG5 (R)
4.15 ALTA MAREA. Telefilm. "Omicidi al campus" (seconda parte)
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Matrimonio sbagliato"
5.30 TG5 (R)

### ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 CHIPS. Telefilm. "Turno di guardia natalizio"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Professor Jonathan Higgins"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Uno sporco lavoro"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL TG
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Ricordi pericolosi"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Un fiume di mais candito"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 V.I.P.. Telefilm. "Tre pericolose ragazze"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi.
21.00 SMALL SOLDIERS. Film (fantastico '98). Di Joe Dante. Con Kirsten Dunst, David Cross.
23.05 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.25 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
0.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 SARANNO FAMOSI (R)
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Un'esperienza. . profonda"
2.10 ZANZIBAR. Telefilm. "O la va' o la spacca"
2.40 AIDA. Film (musicale '53). Di Clemene Fragassi. Con Sophia Loren, L. Maxwell.
4.30 NON E' LA RAI

### RETE4

6.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 SALVO D'ACQUISTO. Film (drammatico '75). Di Romolo Guerrieri. Con Massimo Ranieri, Lina Polito.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 IL COMPAGNO DON CAMILLO. Film (commedia '65). Di Luigi Comencini. Con Fernandel, Gino Cervi, Graziella Granata.
22.45 CALCIO: PARMA - UTRECHT
0.35 SABATO ITALIANO. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Francesca Neri, Yvonne Scio'.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.25 ACCATTONE. Film (drammatico '61). Di Pier Paolo Pasolini. Con Franco Citti, Adriana Asti.
4.30 TEOREMA. Film (drammatico '68). Di Pier Paolo Pasolini. Con Silvana Mangano, Massimo Girotti, T. Stamp.
5.55 MAPPAMONDO (R). Documenti.

### LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Due bravi ragazzi"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Legge marziale"
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 SFERA. Con Andrea Monti.
23.15 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
0.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

### TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
7.05 BUONGIORNO
7.05 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.45 VETRINA
14.15 COMUNE ON
17.00 KELLY. Telefilm.
17.45 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 TE' E SIMPATIA. Film (drammatico '56). Di Vincente Minnelli. Con Deborah Kerr, John Kerr.
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 MOSAICO. Documenti.
21.00 A TEATRO
21.15 STREET LEGAL. Telefilm.
22.00 COMUNE ON
22.30 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
23.00 ACI SPORT MAGAZINE
23.25 CONCERTO DEL PIANISTA GIANLUCA LUISI
1.00 TRAPEZIO. Film (commedia '56). Di Carol Reed. Con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster.
2.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

### TELEFRIULI

7.44 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 DINASTIA. Film (drammatico '76). Di Lee Philips. Con Sarah Miles, Stacy Keach.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 REMEMBER
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.15 PORDENONE MAGAZINE
19.30 DAN AUGUST. Telefilm.
20.30 FRIULI 7
20.45 FILO DA TORCERE. Film (commedia '78). Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
22.55 SETTIMANA FRIULI
23.10 PORDENONE MAGAZINE
23.25 DAN AUGUST. Telefilm.
0.25 FILM. Film.

### CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 CALCIO: LILLE - MANCHESTER UNITED
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 ZONA SPORT
20.30 BASKET - EUROLEGA: ULKER - UNION OLIMPIJA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

### RETE A

8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
13.00 WORLD CHART
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 POLE POSITION
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
0.00 DANCE NIGHT

### ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 AMICI ANIMALI. Doc.
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 OSTERIE
20.40 L'INTERRROGATORIO
22.20 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

### TELEPORDENONE

8.15 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
8.50 CARTONI ANIMATI
9.05 SUPERSEA
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
11.15 CARTONI ANIMATI
13.10 TO GO FISCHING
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 SVEZIA. Documenti.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.10 VIVERE ALL'ARIA APERTA
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
20.35 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APRESSO
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.50 CAVALLO MANIA

### TMC2

12.30 MTV US TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 VIDEOCLASH
19.30 MUSIC NON STOP
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SPY GROOVE
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND:NEW

### DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 CARLO E GIOGIO SCIO'
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 DINTORNI DI HINTERLAND

### ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 DONOR ESPERIMENTI GENETICI. Film tv (fantascienza '90). Di Larry Show. Con Melissa Gilbert-Brinkman, Jack Scalia, Pernell Roberts.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 FILM. Film.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### RETE AZZURRA

10.30 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film (commedia '90).
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film.
22.30 SEVEN SHOW

### TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 GIGI LA TROTTOLA
15.00 MOSAICO
16.00 SUMAN
16.05 SAN SALVATORE IN CORA. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
21.00 AGGUATO SUL FONDO. Film.
22.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.00 ITINERARI ITALIANI. Doc.

## RADIO

### Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10 00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno, 7 20 GR Regione, 7 34 Questione di soldi 7 50 Incredibile ma falso 8 30 GR1 Sport, 8.38. Golem; 8 43 Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa; 10 20 Pronto, Salute, 10 30 GR1 Titoli, 10 35 Il Baco del Millennio, 11 00 GR1 - Scienza; 11 30 GR1 Titoli, 12 00. GR1 - Come vanno gli affari; 12 10. GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12 36. Beha a colori; 13.00: GR1; 13 25 GR1 Sport; 13 27 Parlamento News; 13 35 Hobo, 14 00 GR1 - Medicina e Societa', 14 05 Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli, 15 00 GR1 Ambiente; 15.06. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa, 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30. GR1 Titoli; 17 00 GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa, 18.00: GR1 - Bit; 18 30 GR1 Titoli, 18.50: Incredibile ma falso; 19 00. GR1; 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21 00: GR1; 21.03 GR Milevoci, 21 06. Zona Cesarini; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23 00 GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0 00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38 La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03 00 04.00 05 00); 2.02. Non solo verde Bella Italia, 5 30 Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5 50 Permesso di soggiorno; 5.55 Diario Minimo.

### Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30), 7.00: Jack Folla c'e', 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8 45 Le avventure di Tex Willer; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 W Radio 2!; 12.30 GR2 (R. 13.30 15.30 17.30), 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.30 Atlantis; 16.25: Diaco Pensiero; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00. Fuori giri; 19.30 GR2 (R 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35. Dispenser, 20 50 Il Commissario Rex - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue, 2.00 Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2 31 Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue.

### Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15. RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina; 9.06 Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10 30. Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 10.51: I concerti di Mattinotre; 11 30 Prima Vista, 11 45 La strana coppia 12 15 Cento lire, 12 50 Arrivi e partenze 13 00 La Barcaccia, 13 45 GR3 (R 16 45 18 45), 14 00 Diario italiano, 14 15 Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00. Le oche di Lorenz; 18.15. Storyville; 19.03: Hollywood party; 19.51: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Stagione Sinfonica Maggio Musicale Fiorentino; 22 15: Oltre il Sipario; 22 45. GR3; 22 50: Storie alla radio; 23 45: Invenzione a due voci; 0.15 Ieri Oggi e domani, 2.00: Notte Classica.

**Notturno Italiano**

0 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio Regionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30. Tg3 Giornale radio del Fvg.

**Programmi per gli italiani in Istria.**
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

**Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
8. Segnale orario - Gr; 8.20. Calendarietto; 8.30: I commercianti sloveni di 100 anni fa, segue: Momenti musicali; 9: Santa messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss Ermacora e Fortunato di Roiano, 9.45. Pagine di musica classica, 10.50. Soft music, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10 Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17.10 Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18 Diagonali culturali, 19 Segnale orario - Gr, 19.20: Programmadomani.

### Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

**Ogni giorno:**
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12 25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B.Pm i battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05 Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

**Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
**Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19 05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

### Radioattività Sport 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12 24. Radio Traffic - viabilità; 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Michel; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19 24. Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

**Ogni venerdì.** 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
**Ogni martedì e venerdì.** 20 05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
**Ogni sabato.** 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

### Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22 Gemini Dancing, dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

### Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30 Rai Il giornale del mattino*

## PAPA', DOVE SEI?

**Giuseppe Frontoni,** 20 anni, riconosciuto nel 1999 dal tribunale per minorenni come figlio di Paulo Roberto Falcao, visita in questi giorni per la prima volta il Brasile nella speranza di riuscire ad incontrare il padre e conoscere i luoghi dove vive, dove ha giocato e si è affermato. Giuseppe si lamenta del padre: «Di me non vuole saperne».

## OGGI IN TV

**7.54** Radiodue: GR Sport
**8.20** Telefriuli: Sport Sera
**8.30** Radiouno: GR1 Sport
**9.00** Telechiara: Ciclocross
**12.47** Radiodue: GR Sport
**13.25** Radiouno: GR1 Sport
**16.00** Capodistria: Calcio: Lille - Manchester United
**17.40** Raidue: Calcio Coppa UEFA: CSKA Sofia - Milan
**19.45** Diffusione Eur.: TNE Sport
**19.54** Radiodue: GR Sport
**20.00** Capodistria: Zona Sport
**20.00** Raitre: Rai Sport Tre
**20.30** Capodistria: Basket - Eurolega: Ulker - Union Olimpija
**20.35** Telepordenone: Due ruote con bagaglio apresso
**21.06** Radiouno: Zona Cesarini
**22.45** Rete 4: Calcio: Parma - Utrecht
**23.00** Telequattro: ACI Sport Magazine
**23.30** Diffusione Eur.: TNE Sport
**24.30** Raidue: Eurogoal
**24.40** Italia 1: Studio sport

## BOTTE AL TIFOSO

**La procura di Perugia** ha chiesto il rinvio a giudizio di 5 calciatori - che nel 1998 giocavano nel Torino - per avere aggredito con calci e pugni un tifoso del Perugia nel corso di un allenamento alla vigilia dell' incontro di serie B tra umbri e piemontesi, La richiesta riguarda Marco Ferrante, Marco Carparelli, Felice Foglia, Gianluigi Lentini e Vittorio Pusceddu.



# SPORT

CHAMPIONS LEAGUE

Ai bianconeri, già promossi alla fase successiva, non bastano l'eurogol di Del Piero e la doppietta di Trezeguet

# Juve 3 gol, ma il Celtic ne fa 4

*Oggi, in Uefa, impegnate tre italiane: Milan, Fiorentina e Parma*

### Menisco rotto: Montella fermo fino a febbraio

**ROMA** Si allunga la serie degli infortunati in serie A, a riprova, se ce n'era bisogno, che le accuse arbitrali verso un calcio troppio violento non sono infondate. Dopo la notizia di Paolo Maldini, che resterà fermo fino a Natale, ieri la botta per Montella:operato al menisco, ne avrà per tre mesi e tornerà sui campi di gioco appena a febbraio.

Intanto Ronaldo e Vieri continuano ad allenarsi ma il campo è ancora lontano, anche se i preparatori assicurano che i due stanno facendo progressi eccellenti.

Last, not least, lo sfortunato milanista Shevchenko: la frattura al setto nasale subita domenica scorsa gli impedirà, con o senza maschera protettiva, di essere in campo fra tre giorni. Terim è stato inflessibile.

| | |
|---|---|
| **Celtic** | **4** |
| **Juventus** | **3** |

**MARCATORI: pt 19' Del Piero, 24' Valgaeren, 45' Sutton; st 5' Trezeguet, 12' Larsson, 18' Sutton, 32' Trezeguet**
**CELTIC: Douglas, Balde, Mjallby, Valgaeren, Agathe, Lennon, Moravcik (st 20' Petrov), Lambert, Petta, Larsson, Sutton. All. O'Neill.**
**JUVENTUS: Carini, Birindelli, Ferrara, Iuliano, Paramatti, Zenoni, Maresca (st 36' Frara), Tacchinardi, Nedved, Del Piero (st 1' Trezeguet), Amoruso (st 22' Pessotto). All. Lippi.**
**ARBITRO: Veissiere (Francia).**
**NOTE: ammoniti Moravcik, Valgaeren, Nedved e Iuliano.**

Un grande gol di Del Piero su punizione non è bastato alla Juve a Glasgow per fare risultato con gli scozzesi del Celtic.

**GLASGOW** Vince il Celtic, come era logico aspettarsi. Ma la Juventus regge bene il confronto, salvando l'onore visto che la qualificazione era già al sicuro. Finisce 4-3 per gli scozzesi ai quali la vittoria fa bene all'orgoglio ma è inutile ai fini della qualificazione alla seconda fase della Champions League dove passa il Porto. La Juve passa in vantaggio grazie a una magistrale punizione di Del Piero e dopo aver chiuso in svantaggio 2-1 il primo tempo trova il momentaneo pareggio con Trezeguet, appena entrato proprio al posto di Alex.

Quello è il momento più delicato della partita, il migliore per il Celtic, il più difficile per i bianconeri. Gli scozzesi segnano altre due volte e rischiano di fare il 5-2. Invece arriva il 4-3 della Juve che costringe la squadra di ONeill a soffrire fino alla fine. L'ultimo brivido al novantaquattresimo quando Iuliano di testa segna il gol del 4-4: ma è solo un'illusione, l'arbitro annulla per fuorigioco.

Un infortunio muscolare alla coscia destra mette ko Davids durante il riscaldamento, Lippi è dunque costretto a gettare nella mischia sia il febbricitante Maresca sia Tacchinardi, che nei piani iniziali sarebbe stato tra quelli destinati a rifiatare. E sono molti i big bianconeri che restano fuori, da Buffon (in panchina) a Montero e Thuram (a Torino), spazio a rincalzi con aspirazioni di protagonismo, e dunque tanta grinta e buona volontà. Dall'altra parte, il Glasgow ha ancora ambizioni di passare il turno, ne scaturisce una partita vivace, fatta di continui ribaltamenti di fronte, giocata in velocità da entrambe le squadre.

Ecco le squadre qualificate per il secondo turno della Champions League: Real Madrid, Roma, Liverpool, Boavista, Panathinaikos, Arsenal, Nantes, Galatasaray, Juventus, Porto, Barcellona, Bayer Leverkusen, Deportivo La Coruna, Manchester, Bayern Monaco, Sparta Praga.

Queste le squadre che, terze nei rispettivi gironi, hanno accesso al terzo turno di Coppa Uefa: Lokomotiv Mosca, Borussia Dortmund, Maiorca, Psv Eindhoven, Celtic Glasgow, Lione, Lilla, Feyenoord.

Oggi, intanto, tre italiane saranno impegnate in Uefa: il Milan (2-0 nell'andata) a Sofia col Cska; la Fiorentina (2-0 a Firenze) a Innsbruck; il Parma (vincitore 3-1 nell'andata) in casa con l'Utrecht.

SERIE A

Dopo le ultime batoste Lazio e Parma sempre più nella bufera

# Cragnotti vende tutto e Tanzi caccia Ulivieri

**ROMA** Il titolo Lazio è in caduta libera. Ieri a Piazza Affari ad un certo punto è andato sotto di oltre il 7%, un' autentica debàcle. Che fa seguito a quella di sportiva, col naufragio di martedì sera a Nantes che ha cancellato i biancocelesti dal panorama europeo. E i conti della società sono sempre più in rosso. L'uscita di scena dalle Coppe, tra mancati incassi, diritti tv e sponsorizzazioni, fa perdere (almeno) una trentina di miliardi a Sergio Cragnotti, che dopo la sconfitta di Nantes, non ha fatto nulla per nascondere la realtà.

«Siamo partiti male in campionato, ma adesso la squadra deve fare di tutto per finire tra le prime quattro e riconquistare la Champions. Altrimenti, per far quadrare i bilanci, dovremo fare dei sacrifici».

In soldoni, la Lazio va verso un ridimensionamento assai pesante. E se per la prossima stagione già si parla di un'asta faraonica tra Inter, Juve, Milan e Real Madrid (che sembra favoritissimo) per il gioiello Nesta, affare da non meno di 120 miliardi, già a gennaio la «cura dimagrante» di Cragnotti porterà a qualche dolorosa (ma necessaria) cessione. Senza più l'impegno europeo, non ha senso continuare a gestire una rosa di 30 giocatori.

Ed allora, via alle partenze. L'elenco dei calciatori in esubero è piuttosto ricco: Favalli (che potrebbe andare a Bologna), Mihajlovic (Fiorentina), Poborsky (destinato a tornare in patria), Dino Baggio (Torino), Stankovic

Ulivieri: Parma addio.

(Spagna), Cesar (Venezia o rientro in Brasile), Simone Inzaghi (Parma).

Ma si tratta di affari di piccolo cabotaggio, molte di queste cessioni potrebbero essere solo dei prestiti. La Lazio invece ha bisogno di recuperare parecchi miliardi, che possono essere garantiti solo dalla cessione di uno o più big. Ed allora la scelta è abbastanza ristretta: esclusa l'ipotesi di cedere Crespo (che potrebbe andar via in estate), resta l'ipotesi di vendere uno tra Fiore e Mendieta.

Ieri Zaccheroni si è assunto tutte le reponsabilità della sconfitta contro il Nante. Per qualche ora si è vociferato di un clamoroso licenziamento (per riportare in panchina Zoff), ma l'ipotesi ha perso consistenza rapidamente. Più difficile, invece, sarà riallacciare i rapporti con un pubblico deluso. A Formello ieri non c'erano tifosi, ma solo uno striscione, con su scritto: «Mercenari».

Chi invece se n'è dovuto andare è il mister del Parma, «Renzaccio» Ulivieri, che ieri, dopo una gioranata di voci, ha dichiarato:«Ho consigliato io al presidente di cambiare allenatore. La mia posizione - ha aggiunto l'ormai ex tecnico parmigiano - da lunedì era infatti indebolita: mi è parso chiaro che restare sarebbe stata una forzatura».

Sul nuovo allenatore, il presidente Stefano Tanzi non si è sbilanciato: «Tutte le alternative sono valide ma nomi non ne faccio. Se entro domani ci sarà il nuovo tecnico, bene, in caso contrario il vice Carmignani ha esperienza a sufficienza». Ma già si fanno i nomi di Ancelotti e Sacchi, magari dietro una scrivania manageriale Per lui sarebbe un ritorno: lasciò il Parma a Ulivieri per «stress».

SERIE C1

**COPPA ITALIA** Ripetuto il risultato dell'andata al Rocco. Il gol del successo realizzato nel finale dall'ex Borriello

# La Triestina fa paura al Treviso ma non basta

*Unione dopo un avvio lento trasformata dagli inserimenti di De Poli e Abbruscato*

### La società
### Ancora una fumata «grigia»: e Berti adesso si allarma

**TRIESTE** All'ennesima fumata grigia (anzi nera) l'ex presidente Amilcare Berti comincia ad allarmarsi. Ieri nello studio di un commercialista era fissato quello che doveva essere l'incontro risolutivo tra il socio che è appena uscito e il duo Vendramini-Fioretti per il passaggio delle quote societarie (il 50 per cento) al prezzo pattuito sul contratto siglato lo scorso anno (sei miliardi). Una storia che per un motivo o per l'altro si trascina avanti da troppo tempo. Lunedì, però, Berti ha ricevuto una telefonata che lo avvisava di questo ulteriore rinvio. Evidentemente non sono ancora pronti i soldi che servono per liquidare la parte in possesso di Berti.

L'ex presidente adesso scalpita: «L'incontro - spiega - è slittato di un'altra settimana. A questo punto sono da una parte infastidito e dall'altra preoccupato. Quando c'è in gioco un acquirente straniero non si sa mai come va a finire...Non vorrei che finisse come con il Genoa...» Per oltre tre mesi una cordata araba aveva tenuto sulle spine il presidente Dalla Costa e poi era sparita. «Ma a parte questa piccola perplessità resto ottimista, mi auguro che la prossima settimana tutto possa risolversi per il meglio. Ci vuole solo un po' di pazienza». Quella di Berti sembra sia ora entrata in «riserva».

Malgrado questo slittamento, lo scenario alabardato appare più nitido. In questi ultimi giorni è stato possibile appurare che il nuovo socio esiste: deve definire ancora alcuni dettagli (sul prezzo?) prima di entrare in società. Si tratta di un imprenditore straniero i cui interessi economici sarebbero legati al porto. «Vogliamo globalizzarci», ha spiegato martedì il presidente Vendramini. «Ma la trattativa ha anche detto - non è ancora conclusa». Il prezzo d'ingresso, in effetti, è molto alto ed è forse questo lo scoglio principale. Quando Berti rilevò il 50 per cento il valore della Triestina (in C2) venne valutato sui dodici miliardi. Ora il nuovo socio dovrebbe pagare sei miliardi (che Vendramini girerebbe a Berti per il suo 50 per cento) ma bisognerebbe tirare fuori altri tre miliardi per la gestione del campionato di C1. Chi arriva, insomma, deve avere forti interessi in città, per essere disposto a tirare fuori questa cifra. «Non c'è alcun problema - ha affermato ieri sera il presidente Vendramini - semplicemente il compratore mi ha telefonato martedì per avvisare di un suo impegno e quindi l'incontro è stato rinviato».

**Cat.**

| | |
|---|---|
| **Treviso** | **2** |
| **Triestina** | **1** |

**MARCATORI: pt 46' Memmo (r), st 40' Parisi (r), 43' Borriello.**
**TREVISO: Marconato, Cavaliere (st 19' Filippi), Ballarin, Parravicini, Pianu, Bianco, Chiappara (st 2' Centurioni), Iavorcic, Memmo, Borriello, Magnani (st 23' Bosi). All: Viscidi**
**TRIESTINA: Pagotto, Scotti, Tomizza, Del Nevo (st 30' Canella), Dei Rossi, Bacis, Faloppa (st 15' De Poli), Cortellazzi, Gubellini (st 1' Abbruscato), Princivalli. All: Rossi.**
**ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.**
**NOTE: angoli 9-3. Serata fresca e umida caratterizzata da una leggera nebbiolina. Spettatori: 332 per un incasso di 5.115.000 lire.**

*Dall'inviato*

**TREVISO** Il Treviso è un buttafuori implacabile. Accompagna con fermezza la Triestina all'uscita della Coppa Italia senza neanche dover ricorrere alle maniere forti. L'Alabarda, da parte sua, oppone solo una debole resistenza, tanto per salvare le apparenze. Non ha voglia di fare storie. Le preme solo di non essere umiliata. Del resto le due squadre avevano già sistemato i loro conti una settimana fa al «Rocco» quando il Treviso aveva ipotecato le qualificazioni. Quasi inutile il ritorno, segnato da due rigori discutibili. A fare la differenza in pratica è stato il gol in contropiede nel finale di Borriello, dopo che Parisi aveva pareggiato su rigore. Al di là di questi episodi non fa una grinza la vittoria dei biancocelesti. Dopo un mediocre primo tempo in cui non si era mai resa pericolosa, la Triestina ha cambiato marcia nella ripresa grazie soprattutto agli inserimenti degli intraprendenti De Poli e Abbruscato in avanti. L'Unione ha creato gioco e occasioni. Ma tutta la squadra è salita di tono, compreso Parisi sulla sinistra.

Per il secondo atto di Coppa, Rossi ha varato una formazione inedita, un mix di titolari e rincalzi. Anche lo schieramento è inusuale: Gubellini unica punta sostenuto da Parisi e da uno spaesato Princivalli, utilizzato in una posizione a lui forse poco congeniale. A centrocampo hanno agito l'attivo Del Nevo fiancheggiato da Cortellazzi e dal redivivo Faloppa. Bacis, Dei Rossi, Scotti (squalificato per la partita di campionato di domenica contro la Carrarese) e il giovanissimo Tomizza hanno formato la retroguardia, sufficientemente attenta e pronta a bloccare l'ex Borriello e Memmo. Nei primi 30' in campo accade poco o nulla: ritmo blando, qualche colpetto proibito e zero palle-gol. All'1' Pagotto è costretto a uscire sui piedi di Borriello, ma è in netto anticipo. Le due squadre badano solo ad annullarsi a vicenda. Questa improbabile Triestina si ingegna come può, ma fa fatica ad arrivare alle soglie dell'area avversaria. I padroni di casa provano ad accelerare prima del riposo e trovano così il rigore che sblocca il risultato. Sul traversone sul secondo palo di Javorcic conseguente ad angolo, Scotti tira giù Borriello (un film già visto); e rigore che Memmo trasforma con un tiro violento sotto la traversa.

Di Parisi, su rigore, il momentaneo pareggio alabardato.

Ripresa. Subito una bella iniziativa di Del Nevo che taglia dentro su appoggio di Abbruscato ma nessuno accompagna l'azione rischia qualcosa la Triestina (12') su incornata di Borriello di poco alta. L'undici di Rossi si fa più pericoloso e cerca di pungere con una conclusione dalla distanza di Abbruscato. La Triestina sfiora ancora il pareggio su inzuccata di Bacis che anticipa tutti i difensori senza trovare però la porta. L'allenatore sfrutta l'occasione per ripresentare il «fuori rosa» Canella. Bravo Pagotto a parare d'istinto un tiro di Memmo deviato da Dai Rossi. Il portiere si fa trovare al suo posto anche su una legnata di Bosi. Il prologo al pareggio è un pallone ciccato da Abbruscato davanti alla porta su cross di Scotti. Al 40' l'1-1, propiziato da una mezza invenzione dell'arbitro Mazzoleni che vede un fallo di Centurioni su Cortellazzi. Dal dischetto segna Parisi. L'equilibrio dura però poco, appena tre minuti. Borriello in contropiede si invola tutto solo verso la porta alabardata e infila Pagotto in uscita. L'ovazione del pubblico al 90' è per l'ex Ezio Rossi. Applausi sinceri.

**Maurizio Cattaruzza**

## Rossi: «Ci poteva scappare una vittoria»

**TREVISO** Il ritorno in patria per Ezio Rossi, salutato con alcuni cori dai tifosi trevigiani a fine partita. Una serata da ex bagnata da una sconfitta che non brucia: «La partita che conta arriverà tra un mese», dice il tecnico alabardato pensando al campionato, anche se perdere dà sempre fastidio. «Abbiamo fatto la nostra onesta partita – spiega Rossi – che è decisamente un buon test in vista di domenica. Peccato quel gol stupido subito nel finale, anche perché, in quel momento, eravamo noi in avanti e ci poteva scappare pure la vittoria». Più che alla battuta d'arresto, Rossi guarda alla gara interna con la Carrarese e fa i conti con gli infortunati. «In questa partita di Coppa Italia – sottolinea – volevo schierare a centrocampo la coppia Zago-Caliari, mentre in difesa ci doveva essere Tangorra. Purtroppo i primi due erano infortunati e per il nuovo acquisto stiamo attendendo le pratiche del tesseramento. Zago assieme all'acciaccato Baù, ho dovuto portarli ugualmente in panchina – continua – per la regola sugli under». La vera conta degli alabardati verrà fatta questo pomeriggio al Grezar alle 14.30, per la classica partitella del giovedì che, visto l'impegno di ieri sera, durerà solo un tempo. Chi non mancherà di certo è Mirco Gubellini, uno a cui la Coppa Italia ha fatto davvero bene. «Per me è risultata veramente utile – spiega il "Gube" – poiché rientrare a freddo in campionato sarebbe stata veramente dura dopo un mese di stop. Ora il ginocchio sta bene anche grazie a questi due tempi giocati con il Treviso. Contro la Carrarese non sarà facile – continua – perché è una squadra giovane, veloce e grintosa».

**Pietro Comelli**

BERRETTI

Gol al 4' di recupero

### All'ultimo istante Lazzer acchiappa un meritato pari in quel di Pesaro

| | |
|---|---|
| **Vis Pesaro** | **3** |
| **Triestina** | **3** |

**MARCATORI: pt 47' e st 2' Marchetti, st 1' Del Gaudio, 15' Nicolosi, 29' Bazzoni, 49' Lazzer.**
**VIS PESARO: Cionfrini, Pucci, Dieni, Fulvi (Pagnoni), Caldari, Mazza, Curzi, (Annedda), Borgognoni, Bazzoni, Baldelli, Marchetti, (Baldisserri). All: Ferri.**
**TRIESTINA: Del Mestre, Gressani (Marcenaro), Bassoluca, Visalli, Ojo (Ventrice), Morassutti, Nicolosi, Giacomi, Del Gaudio, Mainardis, Lazzer. All: Strukelj.**
**ARBITRO: Sisti di Pesaro.**

**PESARO** All'ultimissimo istante il nuovo attaccante Lazzer acchiappa per i capelli un meritato pareggio nel trofeo Berretti in terra marchigiana che premia la tenacia della giovane truppa di Strukelj. Il 3-3 finale è stato infatti frutto di una partita nella quale la Triestina ha sempre dovuto rimontare una Vis Pesaro in vantaggio sul finire del primo tempo con una punizione saettante di Marchetti.

Più frizzante al ripresa. Subito Triestina in avanti e immediatamente rete del goleador Del Gaudio grazie a un tiro angolato. Neanche il tempo di riprendere il gioco che la Vis è nuovamente in vantaggio; palla al centro, errore della difesa e Marchetti deposita nella rete triestina. Al 15' bel gol di Nicolosi che scambia con Del Gaudio, infila in mezzo alle gambe un difensore e batte il portiere della Vis. Pesaro che passa per la terza volta in vantaggio con una rete di Bazzoni prima del serrate finale triestino. Al 4' di recupero grande mischia in area nella quale Lazzer infila in spaccata il 3-3 finale.

**Alessandro Ravalico**

**BASKET SERIE A** Cosolini, amministratore unico della Pallacanestro Trieste, replica alla protesta per l'anticipo Coop Nordest-Snaidero

# «Diretta tv per uno sport in crisi»

*La società vive grazie agli sponsor e il piccolo schermo è un ritorno d'immagine*

**LA LETTERA**

*Coop Nordest*

## Il derby anticipato per esigenze tv un «tradimento» agli abbonati

Sono un abbonato da alcuni anni che assiste a tutte le partite casalinghe della Pallacanestro Trieste e, saltuariamente, anche ad alcune trasferte. Non sarò sicuramente un tifoso modello, però mi sento tradito dalla notizia apparsa il 30 ottobre sul giornale dalla quale sono venuto a conoscenza che il derby con la Snaidero Udine, che doveva disputarsi domenica 11 novembre, è stato spostato al sabato 10 alle 20.30 per esigenze televisive.

Tutti a Trieste sono a conoscenza che il derby di basket contro Udine rappresenta per i tifosi triestini la partita più importante della stagione. Mi chiedo, rispettando le esigenze televisive, come sia stato possibile spostare tale partita al sabato sera, quando gran parte del pubblico del PalaTrieste che assiste solitamente alle partite è composto, come ben saprete, da sportivi che al sabato sera sono già impegnati con le proprie squadre nei vari campionati di categoria e di serie minori di pallacanestro e di altre discipline.

Penso che non sarò l'unico a rimanere deluso da tale decisione presa dalla società in accordo con le reti televisive e spero che riceviate non soltanto la presente, ma anche numerose altre proteste e lamentele da parte di altri abbonati e tifosi, tra i migliori in Italia sia per competenza sia per numero, che sicuramente avrebbero felicemente partecipato a tale evento e che altrettanto sicuramente non vi ringrazieranno per avere loro impedito la partecipazione alla partita più sentita e attesa dai tifosi di Trieste.

Vi richiedo gentilmente e cortesemente, se esiste una possibilità, di spostare nuovamente la partita alla domenica sera, per soddisfare i tifosi triestini appassionati di basket.

Se probabilmente questo non servirà a cambiare decisione, mi sento obbligato a esprimere il mio parere e ribadisco la mia più sincera delusione per tale fatto, con la speranza che questo non accada più nelle prossime stagioni, per le quali auguro alla Pallacanestro Trieste che regali ai propri tifosi più soddisfazioni che delusioni.

*Roberto Pavlica*

**TRIESTE** L'anticipo del derby regionale tra Coop Nordest e Snaidero Udine, spostata a sabato 10 novembre alle 20.30 per consentire la diretta televisiva su Rai Sat, ha suscitato polemiche tra i tifosi. Oggetto del malcontento? L'impossibilità da parte dei tanti sportivi impegnati nel week end nei rispettivi campionati di categoria a essere presenti sulle tribune del PalaTrieste nella partita certamente più attesa di tutta la stagione.

Un «grido di dolore» che non ha lasciato indifferente la società triestina, pronta a replicare per voce del suo amministratore unico Roberto Cosolini. «Comprendiamo le ragioni del tifoso e siamo spiacenti per questa situazione. Per altro bisogna capire che il basket sta vivendo uno stato di crisi e che, su richiesta specifica della Lega basket che ha da poco concluso un contratto con la Rai, le società sono state invitate ad accettare gli eventuali spostamenti di orario dettate da esigenze televisive. Il tutto per dare maggior visibilità a uno sport che in questo particolare momento non se la passa troppo bene».

**Esigenze legate a cause di forza maggiore, dunque, ma anche la possibilità di dare a Trieste una vetrina importante...**

«Su questo non vi sono dubbi. La diretta di sabato 10 novembre metterà la città su un palcoscenico nazionale con la possibilità di ricavare da questo evento un notevole ritorno di immagine. Viviamo grazie al sostegno delle sponsorizzazioni e sarebbe un peccato non sfruttare la cassa di risonanza che un derby è capace di offrire».

E nonostante i problemi legati all'anticipo la prevendita cominciata ieri nell'agenzia Boem e Paretti di largo Barriera ha fatto registrare numeri da capogiro. Oltre ai quasi 200 biglietti già staccati ai botteghini prima di Coop-Kinder, si sono aggiunti i 100 tagliandi venduti in mattinata e gli altrettanti distribuiti nel pomeriggio. Oggi, giorno festivo, niente prevendita, domani la distribuzione continuerà con i consueti orari (9-12.30, 15-19).

**Lorenzo Gatto**

**ALLENAMENTI**

## Oggi in campo Washington, Casoli e Cavaliero

**TRIESTE** Washington? Assente. Casoli? Assente. Cavaliero? Come sopra. Con una rosa ridotta ai minimi termini Cesare Pancotto ha cominciato a lavorare in vista di Fabriano, concentrando la sua attenzione sulle situazioni che l'hanno meno convinto nell'ultima gara casalinga contro la Kinder Bologna.

Si sono allenati, invece, Erdmann e Jones, che si sono aggregati ai compagni senza però forzare. «Domani (oggi, ndr) recupero Cavaliero di ritorno dal raduno della nazionale juniores – commenta Pancotto – mentre spero di riuscire a rivedere in campo sia Robi Casoli sia Derell Washington».

Partita la Nba

## La star Jordan non basta a far vincere i Wizards

**NEW YORK** Il ritorno di Michael Jordan ha elettrizzato il pubblico, ma ciò non è bastato ai Wizards di Washington che sono stati sconfitti (93-91) dai Knicks di New York nella partita di campionato Nba al Madison Square Garden, protetto da un un massiccio dispiegamento di sicurezza.

I Wizards si sono comunque difesi bene, prendendo persino le redini della partita nella prima fase, e tenendo comunque fede alla promessa di provare a risalire la china dopo la recente serie di sconfitte.

Nonostante tre anni di assenza dal campo, Jordan è apparso in ottima forma fugando i dubbi di quanti si chiedevano se, dopo tanti chiacchierati ritorni, sarebbe stato all'altezza di se stesso al momento buono e se la sua presenza sarebbe servita a aiutare il riscatto della sua nuova squadra.

La star ha subito entusiasmato il pubblico a pochissimi minuti dall'inizio, superando con un'evoluzione a vite un avversario e facendo roteare il pallone su un dito, prima di spingerlo nel cesto.

**EUROLEGA**

Due sconfitte ieri sera per le italiane: Alba Berlino-Benetton Treviso 89-83; Scavolini Pesaro-Aek Atene 68-89; Skipper Bologna-Zadar 95-85. Nella Skipper un fantastico Fucka (38 punti). La Kinder Bologna giocherà stasera ospite del Peristeri.

**SAPORTA**

Nelle partite dell'altra sera, una vittoria e una sconfitta per le formazioni italiane: Monte Paschi-Madrid 106-93; Valencia-Snaidero Udine 80-62. Contro i friulani di Melillo ha realizzato 11 punti l'ex «triestino» Calabria.

Coppa di Lega

## Despar Gorizia: grande rimonta e Nanut castiga il Bears Mestre

| | |
|---|---|
| **Despar** | **81** |
| **Bears** | **63** |

**DESPAR GORIZIA: Belli, Fait, Scalvini 11, Martina 14, Rezzano 13, Graziani 8, Nanut 23, Romeo 10, Moruzzi, Idelfonso, Peruzzo 2. All: Berretta.**
**BEARS MESTRE: Franceschin 6, Pedrazzini 4, Morari 5, Picazzio 3, Tinton, Colladon 10, Rosso 16, Buzzavo 4, Minto 15, Battistella.**
**ARBITRI: Tomasello e La Rocca.**
**NOTE: tiri liberi: Despar 18/35 e Mestre 16/25.**

**GORIZIA** Grazie a un gran secondo tempo la Despar Gorizia è riuscita a battere Mestre e qualificarsi così per la fase successiva per la Coppa di Lega dove incontrerà la Tamoil Castel Leone. La squadra goriziana è stata trascinata anche in questa occasione da uno splendido Patrick Nanut che nel momento più importante della partita ha cominciato a macinare gioco e segnare da tutte le posizioni. Gli altri suoi compagni hanno seguito il suo esempio e sono man mano saliti di tono.
Nel primo tempo infatti era stata Mestre a controllare la partita andando al riposo con ben dieci punti di scarto 38-28. Nel secondo tempo però il match ha cambiato volto. La squadra goriziana è sembrata molto più concentrata rispetto al primo tempo, ha giocato con molta fluidità in attacco e ha iniziato a difendere con molta intensità mettendo in chiaro imbarazzo gli attaccanti veneti che non riuscivano a trovare spazio per andare al tiro. La svolta della partita, come detto, l'ha data Nanut però un grande contributo l'hanno dato alla vittoria sia Martina sia il giovane Rezzano che sta crescendo di partita in partita ed è diventato un punto fermo della squadra.

**Antonio Gaier**

**A2 DONNE**

Ginnastica reduce dal successo in Sardegna, Muggia dall'alt casalingo con Ravenna. Si gioca stasera nella palestra di via Calvola

## Tra Sgt e Interclub c'è anche il derby delle ex

**Così in campo**
**Calvola ore 20.30**

| SGT | | INTERCLUB | |
|---|---|---|---|
| 5 | FRAGIACOMO | 4 | GHERBAZ |
| 6 | FAVENTO | 6 | CHEMELLO |
| 7 | BERGAMO | 7 | BERNARDI |
| 8 | VARESANO | 8 | ZONTA |
| 9 | MUSSATI | 10 | ANTONELLI |
| 11 | ZAVAGNO | 11 | TRAMPUS |
| 12 | VERDE | 12 | FRANZONI |
| 14 | GORI | 13 | SCUCATO |
| 15 | ZANUSSI | 14 | CASSETTI |
| 16 | DIVIACH | 15 | BORRONI |
| | all. MONTENA | | all. GIULIANI |

Arbitri: BONINI di Modena e MIONI di Carpi

**TRIESTE** Ritorna nel campionato di serie A, a tre anni di distanza, il derby tra Società ginnastica triestina e Interclub Muggia. Partita che questa sera, alle 20.30, nella palestra di via Calvola, metterà di fronte due squadre ancora alla ricerca della loro identità.

La Ginnastica triestina, reduce dalla vittoria ottenuta sabato ad Alghero, deve confermare i progressi compiuti nelle ultime settimane. Grazie al ritorno in palestra delle titolari e in virtù del lavoro che Paolo Montena ha impostato dall'inizio della stagione.

L'Interclub, al contrario, sta vivendo una fase di involuzione dopo la buona partenza e la vittoria in trasferta ottenuta a Bolzano. Un periodo negativo coinciso con tre sconfitte consecutive, l'ultima delle quali, quella disputata in casa contro Ravenna, ha destato più di qualche perplessità. Ed è proprio sulla voglia di riscatto delle rivierasche che si può trovare una delle chiavi della partita. Una stracittadina che sfugge a ogni pronostico e che richiamerà sugli spalti un numero di spettatori certamente superiore alla media. Sarà il primo derby per le nuove arrivate (Zanussi e Diviach per la Sgt, Chemello e Antonelli per l'Interclub), ma anche quello delle ex.

In casa della Ginnastica hanno vestito la casacca rivierasca Isa Gori e Alessia Varesano; ha fatto il percorso inverso Gabriella Trampus, tornata a giocare lo scorso anno dopo lo stop successivo alla lunga milizia biancoceleste.

Curiosità a margine: in caso di vittoria, di una lauta cena. Tonon, presidente Sgt, vorrà essere da meno?

**l.g.**

**JUNIORES ECCELLENZA**

Seconda vittoria in campionato dei «plavi»

## Lo Jadran batte la Despar con un intenso terzo break Posar l'elemento più in luce

**TRIESTE** Lo Jadran coglie il suo secondo successo stagionale nella prima fase del campionato juniores di Eccellenza giunto alla quarta di andata. I «plavi» guidati dal coach Martini hanno dato scacco alla Despar Gorizia con il risultato di 83-71.

Una vittoria maturata con una certa fatica figlia di un approccio non ideale operato dallo Jadran: «Abbiamo proprio iniziato male la gara, prendendo sottogamba avversari probabilmente inferiori tecnicamente – ha ammesso il tecnico Martini – i goriziani hanno piazzato subito un break di 0-12 che siamo riusciti a ricucire pian piano, fiaccandoli con un press intenso e con un nostro break di 32-11 nel terzo quarto».

È stato Posar l'elemento più in luce per lo Jadran, anzi, come ha aggiunto ancora Martini «quello che ha fatto meno confusione...».

A riposo le altre triestine in lizza nel campionato. Don Bosco Billitz e Coop Nordest, attese alla stracittadina, hanno subìto il rinvio della gara in seguito alla convocazione di Daniele Cavaliero con la nazionale juniores. Il giovane play della Coop ha risposto alla chiamata del selezionatore Giovanni Piccini per un raduno in corso a Sacile. Il derby tra il Billitz e la Coop Nordest verrà recuperato il 21 novembre.

**Billitz-Coop Nordest rinviata al 21 per la convocazione di Cavaliero con gli azzurrini**

Mentre la capolista Snaidero Udine ha osservato il turno di riposo imposto dal calendario, la quarta giornata ha visto i successi della Cbu Udine sul Portogruaro per 78-76, del Monfalcone a Gradisca per 69-80 e della Sistemcable Cordenons sul parquet della Solari Udine per 66-68.

**La classifica:** Billitz Don Bosco, Snaidero Ud, Ubm 6; Jadran Coop Nordest, Gradisca 4; Despar Go, Cbu, Solari 2, Portogruaro 0.

**Francesco Cardella**

**PALLAMANO**

**SERIE A1** Sempre avanti la formazione pugliese, il team di Sibila sotto di 2-3 gol solo nella prima metà del primo tempo

## Una Trieste spenta cade anche a Conversano

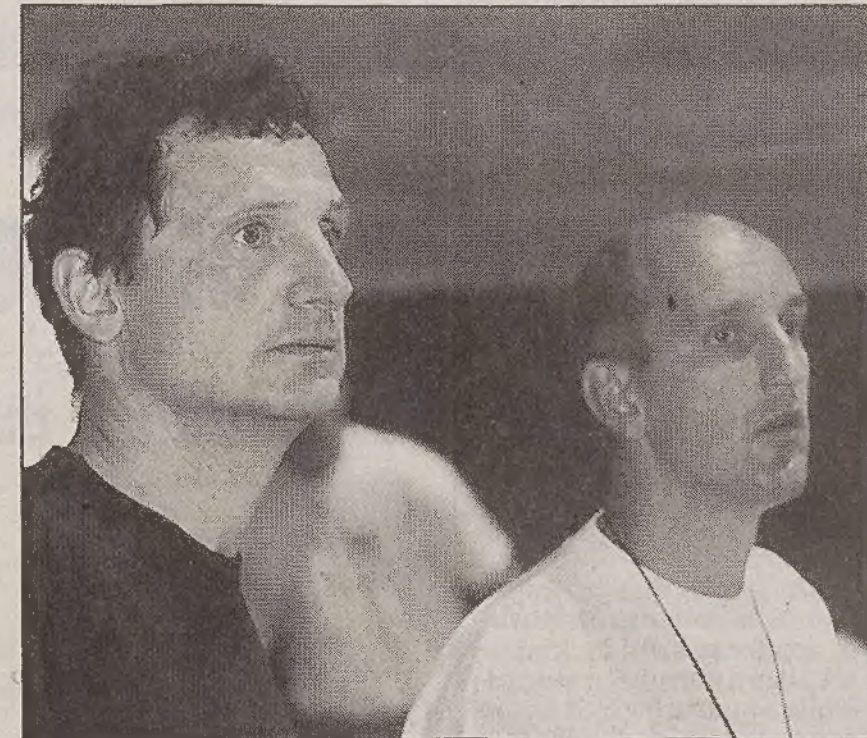
*Sconsolato il presidente Lo Duca: «Abbiamo giocato in modo indecoroso»*

| | |
|---|---|
| **Papillon Conversano** | **31** |
| **Coop Essepiù Trieste** | **21** |

**PAPILLON CONVERSANO: Hrafnkelsson, Lo Passo, Paulsen 9, Di Leo 6, Nims 1, Flego 5, Salatino 1, Saldamarco 4, Costanzo 2, Thorsson 3, D'Alessandro, Lapresentazione. All.: Mijatovic.**
**COOP ESSEPIÙ: Mestriner, Srebrnic, Radovanovic, Ionescu, Vilaniskis 5, Pop 3, Martinelli 1, Fusina 3, Pastorelli 6, Lo Duca 1, Visintin, Tarafino 2. All.: Sibila.**
**ARBITRI: Ardente e Cardone.**

**CONVERSANO** Una disfatta. Come da anni non succedeva. La Coop Essepiù esce con le ossa rotte dalla delicata trasferta di Conversano e si interroga sul suo futuro.

Fuori dalla Champions League, anonima in campionato dove, in queste prime sette giornate, ha già racimolato la bellezza di due sconfitte e, soprattutto, rimediato un ritardo di sei lunghezze sulla vetta della classifica. Oltre ai risultati, ciò che preoccupa maggiormente è la situazione fisica e psicologica di un gruppo che non riesce ad avvicinarsi neppure lontanamente ai livelli della passata stagione.

Una squadra spenta, lenta e prevedibile, che non sembra trovare una via d'uscita alla crisi d'identità nella quale è piombata. «Perdere qui a Conversano – ha commentato al termine della gara il presidente Lo Duca – ci può stare, quello che non accetto è il modo indecoroso nel quale abbiamo giocato. A dir la verità è già da un po' di tempo che ci esprimiamo a questi livelli. Io non posso sopportare una situazione di questo tipo, dovremo analizzare le cose e prendere i provvedimenti necessari».

Sibila e Sivini s'interrogano sul momento della Coop.

Sulla partita disputata dalla Coop Essepiù in un PalaSanGiacomo ribollente di entusiasmo, meglio calare un velo pietoso. Neppure i 2000 sostenitori pugliesi, arrivati sognando la rivincita della finale scudetto persa lo scorso anno, osavano sperare in un risultato del genere. Trieste non è mai esistita, ha vivacchiato nel primo tempo restando a due-tre gol di distacco dagli avversari fino circa al 15', quindi ha subìto passiva l'allungo dei padroni di casa rimanendone schiacciata. Nessuna reazione, elettroencefalogramma piatto. Adesso si aspettano i provvedimenti della società. Rischiano solo i giocatori o potrebbe andarci di mezzo anche il tecnico Sibila? Al presidente Lo Duca l'ingrata scelta.

**Risultati settima giornata:** Savini Città Sant'Angelo-Cus Ancona 23-26; Pan D'Este Rovigo-Gammadue Modena 25-27; Al.Pi. Prato-Forst Bressanone 25-20; Autolelli Ascoli-Bologna 24-28; Papillon Conversano-Coop Essepiù Trieste 31-21; Pasta Primeluci Mazara-Junior Fasano 39-25; Torggler Group Merano-Nms Rubiera 26-22.

**Classifica:** Bologna 21; Papillon Conversano e Al. Pi. Prato 18; Nms Rubiera e Coop Essepiù Trieste 15; Cus Ancona e Gammadue Modena 12; Forst Bressanone e Torggler Group Merano 10; Autolelli Ascoli, Città Sant'Angelo, Fasano e Rovigo 6; Mazara 3.

**lo. ga.**

**IPPICA**

## Corsa de Gloria, spunto superlativo: fulmina Cher Bi, fa il record e conferma l'imbattibilità

**RISULTATI**

**Premio Dulia** (metri 2080): 1) Rovarè Dra ( (D. Edera). 2) Uomo Jet. 3) Zuglio. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 29; 23, 46; (235). Trio: 136.000 lire.
**Premio Genzio** (metri 1660): 1) Amilcare (R. Vecchione). 2) Astrea Caf. 3) Apice Sol. 7 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 12; 11, 14; (33). Trio: 8.000 lire.
**Premio Scuderia Montebello** (metri 2060): 1) Back dei Bessi (H. Grift. 2) Bluff. 3) Basilea Dei. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 14; 11, 15, 14; (56). Trio: 26.800 lire.
**Premio Milziade:** (metri 1660): 1) Zedimbur (R. Totaro). 2) Zakete. 3) Runaway Ami. 8 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 58; 15, 15, 13; (103). Trio: 99.600 lire.
**Premio Susi da Enea** (metri 1660): 1) Simon di Sgrei (P. Leoni). 2) Vallio. 3) Under Zen. 8 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 69; 22, 15, 26; (138). Trio: 260.400 lire.
**Premio X «Pino Renner»** (metri 1660): 1) Corsa del Gloria (P. Romanelli). 2) Cher Bi. 3) Chechine Holz. 7 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 50; 14, 13, 13; (52). Trio: 43.000 lire.
**Premio Girandola** (metri 1660): 1) Big Black Jet (R. Vecchioni). 2) Bill Speed. 3) Betulla Cr. 12 part. Tempo al km 1.19.4. tot.: 22; 17, 19, 18; (148). Trio: 80.400 lire.
**Premio Stoccatore** (metri 1660): 1) Aigre Doux (P. Leoni). 2) Zorbas Fi. 3) Zaira Oro Amy. 6 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 18; 11, 13, 14; (36). Trio: 21.300 lire.

**TRIESTE** Qualitativa esibizione dei 2 anni impegnati a Montebello nel Memorial Pino Renner, corsa che è vissuta sulla nitida superiorità dei soggetti più attesi e che ha visto emergere al termine di una combattuta retta d'arrivo Corsa de Gloria. La figlia di Indro Park ha mantenuto di conseguenza la sua imbattibilità (tre corse, altrettanti primi piani) e ha largamente migliorato il suo record di velocità portato a un interessante 1.18.2. Anche Cher Bi, che è risultata la leader della corsa fino a pochi centimetri dal traguardo, ha fatto meglio sotto il profilo cronometrico, come del resto Chechine Holz, che è stata l'unica ad osare dopo che per un giro di concorrenti erano transitati in fila indiana, appunto con Cher Bi in vedetta seguita da Cagliostro Giuly, Chechihe Holz e Corsa de Gloria.

Come detto, Chechine Holz a metà percorso ha rotto gli indugi e si è profilata all'esterno per superare Cagliostro Giuly e per progredire ai fianchi di Cher Bi che allungava di colpo. Appena superata la penultima piegata, Chechine Holz riparava al seguito della femmina di Grift, per uscire un paio di centinaia di metri dopo a parare l'avanzata di Corsa de Gloria. Al comando Cher Bi rintuzzava con sicurezza l'attacco di Chechine Holz che, entrando in retta d'arrivo, non perseverava , mentre ben più incisiva, al largo, si dimostrava l'azione di Corsa de Gloria che Romanelli comandava con estrema decisione. Sul palo, Corsa de Gloria raggiungeva Cher Bi costringendo il giudice d'arrivo a ricorrere all'ausilio del fotofinish che decretava la vittoria dell'attaccante, mentre Chechine Holz rimaneva terza, e più indietro Cagliostro Giuly conservava la quarta piazza.

Bottino pieno per il vecchio guerriero Rovaré Dra nella «gentlemen» sul doppio chilometro. Dietro al cavallo di Ederà si è posto dal via Uomo Jet che poi è rimasto in quota sino al traguardo, con Zeglio terzo a procedere Vehiculum. Troppo forte Amilcare per i suoi antagonisti. Da 1.17.4 il cavallo di Vecchione ha fatto il vuoto lasciandosi alle spalle Astrea Caf e Apice Sol. Passeggiata in avanti anche per Back dei Bessi, intangibile sul doppio chilometro sempre seguito da Bluff, e con Basilea Dei in grado di regolare Baltis Lb per la terza piazza. Per il vetuso Runaway Ami non è riuscito il colpaccio nella «reclamare». Ci ha messo parecchio prima di sfondare Runaway Ami che poi si è sorbito la replica di Zakete che lo ha fatto capitolare in retta d'arrivo dove però è intervenuto la novità Zedimbur da Totaro portato ad una beneaugurante affermazione.

**Mario Germani**

**TRIS**

## Snow King «re» dell'Ardenza

**LIVORNO** Riapre l'Ardenza livornese ed è subito Tris. Una prova per mezzofondisti l'odierna che ha... scomodato sedici purosangue, alcuni sempre presenti in questo tipo di competizioni. Rischio Totale è stato gratificato di peso quanto mai oneroso e l'avrà durissima, un po' meglio trattato appare invece Snow King che un ispirato Polli potrebbe portare al successo. Ci stanno ancora sia Lucky Spot sia Cat Woman, non dispiacciono Rum Point e Hare Guest, potrebbero fare il colpaccio Via Palestro e Violent Storm.

**Premio Ariston Servizi,** lire 44.000.000, metri 2250 in pista grande, corsa Tris.

1) Rischio Totale (63 1/2 A. Herrera); 2) Snow King (58 1/2 A. Polli); 3) Ocra (56 1/2 L. Sorrentino); 4) Malnatese (53 S. Urru); 5) Lucky Spot (53 M. Latorre); 6) Cat Woman (50 1/2 A. Muzzi); 7) Rare Guest (49 1/2 P. Convertino); 8) Via Palestro (50 M. Colombi); 9) La Forteza (49 A. Pellegrini); 10) Andrea Filippo (49 N. Murru); 11) Dorado (49 1/2 M. Natalizi); 12) Nevoso (49 W. Rovetto); 13) Violent Storm (49 E. Baldacci); 14) Lassie du Nord (50 B. Carolini); 15) Rum Point (50 E. Tasende); 16) Smog It Up (51 M. Bacci).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: **2) Snow King. 5) Lucky Spot. 6) Cat Woman.** Aggiunte sistemistiche: **15) Rum Point. 8) Via Palestro. 7) Rare Guest.**

La Tris di ieri (8-15-7) fa intascare ai 296 vincitori 6.830.300 lire.

**m. g.**

**SCI** La discesista francese è morta ieri all'ospedale di Innsbruck dopo due giorni di coma

# Regine Cavagnoud non sorride più

## *Fatali le fratture riportate durante una discesa di allenamento in Super-G*

Regine Cavagnoud in una recente immagine: la discesista francese è morta ieri a Innsbruck.

**INNSBRUCK** Il suo sorriso si è spento per sempre. Regine Cavagnoud non è riuscita a sopravvivere alle gravi lesioni riportate lunedì scorso in seguito al terribile impatto, sulle nevi ghiacciate di Pitzal, con l'allenatore tedesco Markus Anwander. Dopo tre giorni di coma artificiale ed una lunga quanto inutile operazione, la trentunenne francese è morta nell'ospedale universitario di Innsbruck quando oramai nessuno osava più sperare nel miracolo. Sin dal momento dell'incidente, la federazione tedesca aveva parlato di «pericolo di vita» per la campionessa in carica di superG, una diagnosi che anche martedì era stata confermata dall' equipe di medici che la seguiva da vicino. «Gravi lesioni cerebrali con conseguenze molto serie», aveva affermato Michael Blaut, il chirurgo che l'aveva sottoposta d'urgenza ad un delicato intervento chirurgico nel tentativo, poi risultato vano, di strapparla ad un destino che sembrava segnato. E la consapevolezza delle condizioni di Regine era tutto nelle parole di Marie Philippe Rousseaux-Bianchi, il medico federale del team d'oltralpe: «Ora che l'ho vista non posso che essere molto pessimista». Ieri mattina, la terribile notizia. Il «niente di nuovo» sussurrato dal primario del reparto di traumatologia dell'ospedale si tramutava, poco dopo le dieci, nel comunicato purtroppo atteso. Una vera tragedia che lascia di sasso il circo bianco e che riapre vecchie polemiche sulla sicurezza nelle piste in cui i professionisti della neve si allenano. Sulla cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta su cui vigila tutta la Francia, che si è stretta attorno alla famiglia dell'atleta nata a Thones ed originaria di La Clusaz.

«Bisogna andare a fondo in questa vicenda - ha sottolineato il ministro dello sport transalpino Marie-George Buffet - Esistono delle regole precise per gli allenamenti e per evitare simili drammi». E se Luc Alphand, vincitore di una Coppa del Mondo nel 1997, ha puntato l'indice sulle scarse condizioni di sicurezza in cui gli atleti corrono in allenamento, il direttore della squadra francese di sci alpino Jean Philippe Vulliet rivela che «la partenza di Regine era stata annunciata via radio e l'informazione era arrivata ai tedeschi». Un problema di comunicazione, come peraltro sostiene il presidente della federazione francese Chevallier, o un imperdonabile errore di valutazione dello stesso coach tautonico Markus Anwander, come ha ipotizzato il portavoce della procura di Wenz Rudolf Koll? Se fosse vera quest'ultima supposizione, Anwander, anche lui in ospedale ma in discrete condizioni, potrebbe essere accusato di omicidio colposo.

Certo è che la fatalità ha comunque recitato un ruolo da protagonista. E che Regine Cavagnoud, che aveva esordito nella prima gara della stagione con un terzo posto nel gigante di Sölden, non potrà più regalarci uno dei suoi radiosi sorrisi.

Anche le Federsci italiana ricorderà oggi pomeriggio, nel corso della festa degli azzurri in programma a Modena, Regine Cavagnoud con un minuto di raccoglimento e con la proiezione di alcune immagini della francese in gara. Una delegazione azzurra sarà inoltre presente ai funerali.

## Lara Magoni: «Era un'amica introversa ma sincera»

**MILANO** Lara Magoni, campionessa italiana di sci, ricorda così la rivale e amica scomparsa.

*Ho appreso la notizia della morte di Regine Cavagnaud al telefono e ancora non mi sembra vero.*

*Non dico che fosse la mia amica del cuore, però era una delle poche persone del circo bianco con cui parlavo e mi confidavo.*

*Parlo bene il francese e quindi nelle località in cui ci trovavamo per gareggiare frequentavo tantissimo le ragazze transapline e svizzere.*

*Regine era una persona incredibile, piena di energie, introversa ed estroversa allo stesso tempo. Per chi non la conosceva poteva sembrare un po' sulle sue, però una volta presa confidenza sapeva essere una vera amica e insieme, in dieci anni di gare, abbiamo fatto tante chiacchierate.*

*Io l'ammiravo soprattutto perchè era arrivata tardi a godere dei successi che meritava per colpa dei tanti infortuni che l'hanno frenata in carriera. L'anno scorso era riuscita a vincere la coppa di specialità nel superG e aveva confidato di voler dare l'addio alle competizioni dopo i Giochi Olimpici di Salt Lake City negli Stati Uniti.*

*Era un'atleta coi fiocchi, generosa e professionale, dotata di tecnica e grinta. Una campionessa vera, in pista e fuori. Adesso che non c'è più non faccio altro che ripetermi come è possibile che, nel duemila, possano ancora accadere delle tragedie simili.*

Lara Magoni

*Siamo nel circuito di Coppa del Mondo, non all'oratorio, e quanto successo sulle nevi ghiacciate di Pitzal dimostra tutta l'incapacità di mettere in atto delle norme per la sicurezza di chi si allena. Una morte così, oltre ad essere assurda, è imperdonabile. Regine mancherà a me come a tutto questo sport perchè abbiamo perso una ragazza eccezionale sotto ogni punto di vista.*

**Lara Magoni**

### Sci, gli incidenti mortali

- **1959** Toni Mark (Aut), slalom gigante di Wallberg (Ger); John Semmelinck (Can), libera di Garmisch (Ger)
- **1964** Ross Milne (Aus), libera di Innsbruck (Aut); Walter Mussner (Ita), allenamento a Cervinia
- **1970** Michel Bozon (Fra), libera di Megeve (Fra)
- **1971** David Novelle (Usa), libera di Winter Park (Usa)
- **1975** Michel Dujon (Fra), allenamento a Tignes (Fra)
- **1979** Leonardo David (Ita), libera di Lake Placid (Usa), morto nel 1986 dopo 7 anni di coma
- **1991** Gernot Renstadler (Aut), allenamento a Wengen (Svi)
- **1994** Ulrike Maier (Aut), libera di Garmisch (Ger)
- **2001** Regine Cavagnoud (Fra), allenamento a Pitzal

ANSA-CENTIMETRI

**SCI** Esplodono le polemiche sulla scarsa sicurezza sulle piste: regole violate o solo distrazione?

# I francesi: «È tutta colpa dei tedeschi»

**PARIGI** Sono suonate le campane a morto a La Clusaz, stazione sciistica dell'Alta Savoia in cui abitava Regine Cavagnoud. Ma tutta la Francia è in lutto e chiede che si faccia chiarezza sulle responsabilità.

Nelle strade di La Clusaz, sui muri, campeggiano ancora le immagini giganti della Cavagnoud e dei suoi trionfi. La gente che la conosceva da quando, per la prima volta a tre anni, indossò gli sci, piange nei bar ai piedi delle montagne. Regine è stata tradita dal suo più grande amore, la velocità. Aveva una moto potentissima con la quale sfidava il pericolo come e più di quanto facesse in gara, sulle piste. «Era di una generosità illimitata e di un coraggio fuori dal comune», ha scritto il presidente della Repubblica, Jacques Chirac, in un messaggio di condoglianze alla famiglia.

Ma accanto al dolore di tutti, si affaccia anche qualche polemica, sotto forma di richiesta che si faccia piena luce su quanto accaduto sulla pista austriaca. La signora Marie-George Buffet, ministro dello sport, si è detta risoluta a «seguire questa vicenda da vicino, da molto vicino» ed ha chiesto che l'inchiesta delle autorità di Innsbruck vada «fino in fondo, perchè ci sono regole precise per gli allenamenti, a livello di contatti, per prevenire, per evitare questo tipo di drammi».

A farsi portavoce delle polemiche è stato soprattutto il quotidiano "Le Parisien", che parla di «nuovo errore tedesco sulle piste». Il quotidiano fa riferimento al 1996 quando, in occasione dei campionati del mondo a Sierra Nevada, in Spagna, un ex allenatore tedesco fu investito dalla russa Tatiana Lebedeva, che scendeva in allenamento. La sciatrice riportò la doppia frattura di una gamba e quella di una mano. Il tedesco ammise di aver dimenticato di accendere la sua ricetrasmittente.

Proprio sul funzionamento del walkie-talkie - attraverso il quale deve essere dato l'ordine a tutti di sgomberare la pista quando parte un atleta - si concentrano le richieste di chiarezza. "Le Parisien" insinua che i responsabili delle squadre francese e tedesca avevano «omesso di stabilire una frequenza radio comune».

**IN BREVE**

Cerimonia sabato a Verona per Fieracavalli

# Premio-carriera per Varenne Il «Capitano» quest'anno ha vinto in tutto il mondo

**ROMA** Un premio alla carriera per il trottatore che ha vinto di più al mondo. Ci sarà anche Varenne sabato a Verona in occasione della 103.a edizione di Fieracavalli, la mostra dedicata all'ippica e all'equitazione. Il Capitano, accompagnato dal driver Gianpaolo Minnucci e dall'inseparabile Iina Rastas, sarà premiato nel pomeriggio dal ministro delle politiche agricole, Giovanni Alemanno, e dal commissario dell' Unire, Riccardo Andriani. Il premio vuole essere un riconoscimento dei successi di Varenne, che solo quest'anno ha regalato all'Italia 12 vittorie, conquistando il grande slam, vincendo il Prix d'Amerique, il Premio Lotteria di Agnano e l'Elitlopp. L'ultimo grande successo è datato 28 luglio, quando Varenne ha vinto il Breeders Crown Trot, stabilendo anche il record mondiale sulla breve distanza con il tempo di 1'09"01.

Un premio a SuperVarenne.

# 125, a Rio volata per l'iride

**RIO DE JANEIRO** L'ultima volata è nell'aria. Tra l'odore di salmastro dell'Atlantico e il fruscio della sabbia dorata di Ipanema e Copacabana, il Motomondiale manderà in scena sabato l'ultimo atto di un campionato che ha già assegnato con largo anticipo due dei tre titoli in palio. Dopo Valentino Rossi, nuovo re della classe regina, e Daijiro Katoh, vincitore nella quarto di litro, saranno Manuel Poggiali e Youichi Ui a giocarsi l'ultima corona iridata, quella della classe 125. I pronostici sono tutti in favore del sanmarinese della Gilera. A Poggiali sarà infatti sufficiente classificarsi perlomeno tredicesimo per raggranellare gli ultimi punti necessari per coronare il suo grande sogno. Il sogno di un diciottenne, e quello della Gilera che non ha mai vinto nella classe cadetta. L'ultimo iride, piloti e costruttori, la Casa di Arcore lo vinse, infatti, nella classe 500 nel '57 con il ternano Libero Liberati. Ben poche le cartucce di Ui. Il giapponese della Derbi potrà solo cercare di vincere l'ultima prova stagionale e sperare che il compagno di squadra non riesca a classificarsi entro i primi tredici. In ogni caso Derbi o Gilera che sia, la Piaggio, proprietaria di entrambi i marchi, è già matematicamente campione del mondo dalla precedente gara di Sepang.

# Rizzi racconta l'Ocean Race

**TRIESTE** Domani alle 11.10 (replica alle 20) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco a cura di Andro Merkù. Il secondo servizio verrà dedicato interamente alla Volvo Ocean Race – giro del mondo a vela – con un'ampia intervista di Berti Bruss e dello stesso Merkù al velista Stefano Rizzi. Il campione friulano racconterà la prima tappa al fianco dello skipper di Amer Sports One, il kiwi Grant Dalton, e darà alcune anticipazioni in vista della sua partecipazione alle Olimpiadi di Atene 2004 nei Tornado.

**LA STORIA**

Un team di calciatori disoccupati ha affrontato l'Udinese di Hodgson

# In auto in giro per la Penisola alla ricerca di un ingaggio

**RIVIGNANO** Due mesi di ritiro in estate, costo un milione a testa, poi via in macchina ogni settimana per mettersi in mostra in amichevole. Non chiamatela vita dura, perché loro si divertono. E per farlo ci mettono anche la benzina. Sono i disoccupati dell'équipe Romagna, base operativa Cesenatico, saliti fino alla Bassa friulana per affrontare l'Udinese. A Rivignano hanno perso la partita, 4-2, ma non la faccia, specie nel primo tempo, concluso a reti inviolate e anche con qualche buona occasione all'attivo.

Più di qualcuno di loro, del resto ha calcato a lungo i campi delal serie A: è il caso di Massimo Agostini, in arte il «condor» romagnolo purosangue '64, o di Dario Morello, 33 anni, vice-Diaz e non solo vice nell'ultima Inter campione d'Italia, l'Inter dei record, quella di Trapattoni, Matthäus e Brehme, ma chi mastica calcio ricorderà anche Gian Battista Scucugia, terzino del Cesena di Vicini, oppure Emanuele Tresoldi, in A con l'Atalanta di Mondonico.

«Voglia di giocare ne abbiamo tanta – racconta Agostini – e vedendo la qualità che c'è in giro pensiamo di meritarci ancora un ingaggio». Con questo obiettivo, l'ingaggio, a luglio erano partita in 57, adesso ne sono rimasti in 15. In 42 ce l'hanno fatta, i più fortunati in serie B, come i portieri Mondini (Sampdoria) e Scalabrelli (Ternana), gli altri più sotto. In serie D da questa settimana si accaserà Francesco Cominotto, 26 anni, autore di una bella doppietta con l'Udinese. «Ma un contratto lo meriterebbero tutti» secondo Giancarlo Margini, osservatore di professione (per le nazionali giovanili e per il Parma) allenatore di disoccupati per hobby. «Sono professionisti esemplari - spiega - si allenano con un club, io li convoco di settimana in settimana e ci vediamo in campo, in giro per l'Italia; tutto a spese nostre, se va bene ci offrono la pastasciutta».

Un buono sparring per l'Udinese B di Hodgson, che ieri ci ha messo 46 minuti per trovare la vita della rete. Per i bianconeri hanno segnato Bedin, Marcos Paulo e due volte Iaquinta (la seconda su rigore), che si candida a un posto di titolare per Piacenza: Sosa, sottoposto ieri a risonanza magnetica per un problema alla coscia infatti, non ci sarà. Se non giocherà in campionato, comunque Iaquinta lo farà in Coppa Italia contro l'Inter, nel posticipo serale di lunedì 12 novembre dopo lo stop per Giappone-Italia.

**Riccardo De Toma**

Vincenzo Iaquinta

**PALLAVOLO**

**SERIE A2** Senza Confini alle 17.30 al PalaTrieste

# Kim si affida a Witt&Veres per scardinare la difesa dei Lupi toscani di Santa Croce

**TRIESTE** Appuntamento inderogabile con la vittoria per Senza Confini Trieste, impegnata questa sera alle 17.30 nel confronto casalingo con la Codyeco Lupi di Santa Croce sull'Arno. Tre punti a portata di mano per i giuliani, chiamati prontamente al riscatto dopo l'opaca prestazione disputata sabato in Calabria. La sconfitta subita ha fatto infuriare coach Kim soprattutto per aver visto interpretare malamente una gara in cui la grinta e la determinazione dovevano essere le armi in più e invece il sestetto giuliano alla prima difficoltà si è sciolto come neve al sole.

Questa sera contro i toscani, squadra esperta trainata dai due schiacciatori stranieri, Senza Confini dovrà ripresentarsi davanti al proprio pubblico nelle vesti migliori, ritrovando le caratteristiche peculiari di squadra assetata di punti. La battuta giuliana dovrà essere così particolarmente incisiva, mirando a far saltare il castello di ricezione ospite. I miglioramenti nella distribuzione poi dovranno favorire il gioco con i centrali, latitanti nelle ultime uscite.

Un mix di soluzioni, un ritorno al passato per Senza Confini che si affiderà ancora una volta alla coppia d'attacco Witt&Veres alla ricerca dei varchi migliori nella difesa ospite. Solito sestetto a disposizione per il coach coreano, Pes in palleggio con Veres opposto, Guerrini e Forni a centro campo, Witt di banda con la sola riserva del secondo schiacciatore in ballottaggio tra capitan Lo Re e Loris Manià, dubbio che verrà sciolto solo a pochi minuti dall'inizio della gara.

Tre punti importanti per Senza Confini dunque, una gara delicata per la quale la società ha rinnovato l'accordo con Triestina Calcio e la Coop Essepiù di pallamano favorendo l'ingresso dei sui abbonati e spettatori con l'acquisto del biglietto al prezzo simbolico di un euro. Uno sforzo ulteriore effettuato dal sodalizio del presidente Rigutti sempre più deciso a confermare Senza Confini come matricola terribile in questo lungo campionato di serie A2.

**Daniele Morsut**

**GIOVEDÌ SPORT**

**CALCIO**

Coppa Italia di Serie D (14.30): Pordenone-Itala San Marco. Promozione B (14.30): Isonzo San Pier-Pro Cervignano. Prima Categoria, recupero di Coppa Regione (14.30): Lumignacco-Valnatisone. Seconda Categoria, Coppa Regione (14.30): Gravis-Cordenons, Sant'Antonio Porcia-Liventina, Pocenia-Rive d'Arcano, Cassacco-Buttrio, Nimis-Faedis, Pro Fiumicello-Faedis, Primorec-Opicina (Trebiciano), Sagrado-Risanese. Terza Categoria, Coppa Regione (14.30): Torre-Cgs, Tagliamento-Bearzi, Malisana-Aiello, Italsped Mereto Don Bosco-Union Rorai, Cussignacco-Gaglianese, Aurora Pn-Zompicchia, Campanelle Prisco-Fossalon (Campanelle), Chiavris-Porpetto posticipata a mercoledì 7/11 (14.30). Serie C femminile (14.30): Porcia-San Marco. Coppa Regione femminile (14.30): Pro Cervignano-Gemona, Faedis-Tre Stelle. Juniores regionali: San Giovanni-Mossa (10.30 viale Sanzio). Allievi nazionali (10.30): Inter-Triestina, Udinese-Fiorenzuola.

**PALLAVOLO**

A2: Trieste-Lupi Santa Croce (17.30 PalaTrieste).

**BASKET**

A2 donne: Sgt-Muggia (20.30 PalaCalvola), Udine-Bologna (20.30). C1: Pordenone-Gradisca (18.30). C2: Cordenons-Fontanafredda (18), Codropeise-San Daniele (21), Cbu-Cervignano (11), Virtus Udine-Gemona (18.30). D: Rimaco-Servolana (20.30 Morpurgo), Santos-Inter 1904 (20.30 Don Milani), Breg-Acli (20.30 San Dorligo), Arte Bittesini Go-San Vito (19.30), Kontovel-Cicibona (20 Ervatti).

■ **ARBITRI CALCIO**

Il Centro sportivo italiano organizza un corso per arbitri di calcio che avrà inizio la prossima settimana. Unico requisito l'aver compiuto i 16 anni. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare domani dalle 17 alle 19 allo 040-631191. L'iscrizione al corso è completamente gratuita.

**VELA**

Premiazioni di fine stagione alla «Nautica Laguna», società triestina con sede logistica a mare al Villaggio del Pescatore

# Riconoscimenti a oltre 200 skipper e armatori

**TRIESTE** Come ogni anno, quando gli skipper ammainano le vele e fiocchi per fine stagione agonistica, i direttivi delle società veliche radunano soci, armatori, autorità marittime, amministrative, giudici di regata e collaboratori per festeggiare, giustamente in primis, coloro ai quali spettano i maggiori onori, ovvero coloro che nella fase agonistica sono stati i vessilliferi del sodalizio nelle battaglie navali: gli atleti.

Prima della serie, in questa fase rievocativa senza retorica ma ricca di calore umano, la riunione della Nautica Laguna, società triestina con sede logistica a mare al Villaggio del Pescatore, dove sono sfilati, dopo breve illustrazione del presidente Acciarino, oltre 250 persone, atleti e armatori, distintisi nelle varie regate e conquistatori di trofei 2001. Significative le espressioni di compiacimento per i risultati ottenuti da parte delle autorità chiamate a consegnare coppe e trofei nella gioiosa maratona di doni. Sulla pedana l'assessore regionale Dressi, la vicesindaco di Duino-Aurisina, Marisa Skerk, il consigliere nazionale Fiv, Giraldi, il presidente provinciale Coni, Borri, il presidente XIII Zona Fiv, Moletta, la delegata comunale Coni, Ida Lucchese, il vicepresidente provinciale Assonautica, De Gioia.

Premiati per i trofei 2001: «Nautica Laguna», per numero di barche iscritte: Yc Adriaco; «Polisportiva San Marco»: Calligaris, su Nereide; «Abitare Trieste» per il migliore timoniere femminile: Chiara Polli; «Vip Immobiliare», Meteor al meglio di tre regate: Radin, su Schizzo (Snl); «Ravasini»: Galletti su Aglaja (Snpj); «Marsi»: Rovis, il più anziano; «Fonda»: Ulcigrai su Rebecca, il più giovane; «Memorial Krutey»: Seadoors,(Assovela Percoto); «Cadenaro»: Furlan su Layline (Svbg); «Boico»: Apollonio su Joc (Stv); «Lanternino»: Bleiweiss su White Lady (Snl); «Lloyd Adriatico»: Guidolin su Goose & Gander (Yc Lignano); «XVIII Due Castelli»: Guidolin su Goose & Gander (idem).

Nelle singole categorie sono stati premiati concorrenti a decine, risultati ai vertici delle tre principali manifestazioni 2001, i cui nomi sono già stati resi noti contestualmente agli eventi.

**Italo Soncini**

Lo skipper Guidolin.